



GIUSEPPE SANTONI - ROSSANO MORICI

# Misa amaro

PIOGGE INTENSE, INONDAZIONI E  
ALLUVIONI STORICHE A SENIGALLIA  
PARTE SECONDA – SECOLO XX

BIBLIOTECA COMUNALE ANTONELLIANA SENIGALLIA  
2021

In copertina: *Senigallia, la fiumana nel porto-canale durante l'alluvione del 1976,*  
Edmondo Leopardi © Archivio fotografico Leopardi, g.c.

GIUSEPPE SANTONI – ROSSANO MORICI

# Misa amaro

PIOGGE INTENSE, INONDAZIONI E ALLUVIONI STORICHE A SENIGALLIA

PARTE SECONDA – SECOLO XX



BIBLIOTECA COMUNALE ANTONELLIANA SENIGALLIA

2021

## Abbreviazioni

AS-AN = Archivio di Stato di Ancona  
AS-PU = Archivio di Stato di Pesaro-Urbino  
AS-RM = Archivio di Stato di Roma  
ASC-Sen = Archivio Storico Comunale Senigallia  
Corr. Sera = Corriere della Sera  
GR = Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia

## Ringraziamenti

Badioli Leonardo  
Barchiesi Giancarlo  
Formiconi Paolo  
Giacomini Carlo (Direttore AS-AN)  
Leopoldi Amleto  
Massacci Claudio  
Olivi Lamberto  
Perini Learco  
Quaglia Gianluca  
Sestito Francesco  
Villani Virginio

Si ringrazia tutto il personale della Biblioteca Comunale Antonelliana, in particolare Sonia Boccolucci, Antonella Pacetti e l'archivista Tatiana Papi.

Foto di Copertina: *Alluvione del 1976*, Foto Edmondo Leopoldi, g.c. da Amleto Leopoldi  
© Archivio Fotografico Leopoldi, Senigallia 2021.



# SCHEDE ANALITICHE

Parte Seconda – Secolo XX



## Premessa

Per comodità del lettore, si richiama qui dalla Parte prima la sezione di *Tabella* con la cronologia delle principali alluvioni di Senigallia relative al secolo XX.

TABELLA DELLE PRINCIPALI ALLUVIONI STORICHE DEL NOVECENTO

| Anno | Mese | Giorno      | Gravità | Principali luoghi alluvionati   |
|------|------|-------------|---------|---|
| 1904 | 10   | 04 e 09-10  | *       | Portone, Pace, Porto, Darsena   |
| 1905 | 05   | 16 e 19     | *       | Triponzio   |
| 1939 | 05   | 30-31       | **      | Porto, piazza Roma, Bettolelle  |
| 1940 | 11   | 30          | ***     | Porto, via Carducci, Portici  |
| 1955 | 09   | 11-12       | ***     | Porto, Pace, Ponte Rosso, fosso Morignano (Ciarnin), Molinello, Portone, Borgo Bicchia, Vallone, Brugnetto, Pianello e Casine di Ostra, Monterado, Castel Colonna, Ripe (Ponte Lucerta) |
| 1955 | 10   | 10-11       | ***     | Via Mercantini e IV Novembre  |
| 1976 | 08   | 16-17-18-19 | ***     | Portici, Foro Annonario, Saline, Ponte Rosso, Borgo Bicchia, Borgo Molino   |

Tabella 1. Tabella cronologica delle principali alluvioni storiche del '900

Si ricorda che, constatata la mancanza di una scala di riferimento scientifica delle portate e gravità delle alluvioni, come avviene invece per altri bacini idrografici importanti, la tabella è corredata da una colonna denominata *Gravità* in cui con dei simboli convenzionali (asterischi) si dà una valutazione degli eventi sulla base delle conseguenze note, cioè dell'estensione approssimativa delle aree alluvionate e della quantità e consistenza dei danni prodotti.

\*\*\* indicano una portata eccezionale con danni gravissimi.

\*\* una alluvione di portata grande e conseguenze gravi.

\* una piena di portata minore e danni moderati.

Oltre alle alluvioni in tabella, si relazionerà anche su alcuni eventi (1944, 1947, 1949, 1982, 1991) in cui le piene non si trasformarono in alluvioni vere e proprie, ma sulle quali si è ritenuto importante di riferire.



## 1904: alluvioni del 4 e del 9-10 ottobre

Le tre successive ondate di piena che investirono Senigallia il 4, il 9 e il 10 ottobre 1904 non sono rimaste tra le alluvioni più memorabili che colpirono storicamente la città perché finora sono state poco studiate.

La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* (GR) di lunedì 10 ottobre 1904, nella rubrica *Notizie varie*, pubblicò la seguente nota d'agenzia:

«*I danni delle intemperie. – Ieri (domenica 9 ottobre, ndr), a Senigallia, una pioggia torrenziale, ininterrotta, ha provocato l'inondazione di estesi tratti di campagna e di alcuni punti della città, producendo danni rilevanti*»<sup>1</sup>.

Il 4 ottobre, dopo diversi giorni di dirotte piogge, il Misa inondò le «parti basse» della città, come venivano chiamati i quartieri Pace, Porto e la Darsena<sup>2</sup>.

La gente rimase bloccata nelle abitazioni «per modo che quegli abitanti non possono assolutamente provvedere al più indispensabile degli alimenti, qual è il pane»<sup>3</sup>.

La Giunta decise perciò lo stesso giorno 4 ottobre di fare

«prelevare dal locale Distaccamento di Cavalleria<sup>4</sup> un'adeguata quantità di gallette, e da altri panifici della città una corrispondente quantità di pane, onde venire in soccorso delle famiglie povere impedito assolutamente a provvedere»<sup>5</sup>.

Il maltempo non cessò e durante le piene del 9 e 10 ottobre i danni maggiori si verificarono soprattutto nel borgo del Portone, dove il cavo Penna esondò, allagando l'intera borgata di via Baroccio, dalla chiesa del Portone fino all'altezza del Ponte di Mezzo, corrispondente all'incirca all'incrocio attuale tra il viale IV Novembre e via Mercantini.

---

<sup>1</sup> GR, 1904, n. 236, lunedì 10 ottobre, *Notizie varie*, p. 4854, colonna 2.

<sup>2</sup> Il *Corriere della Sera* (*Corr. Sera*), 13 ottobre 1904: «I danni del maltempo nelle Marche», p. 3, riferisce l'ostruzione dell'imboccatura del *Dock*, dove il fango impediva alle barche di uscire. Al Portone, Porto e al Borgo Coltellone molte case rischiavano di crollare (vedi Fig. 2).

<sup>3</sup> ASC-Sen, vol. 40, *Deliberazione Giunta Municipale Anni 1901-1905*, 4 ottobre 1904; vedi doc. 1.

<sup>4</sup> La caserma fu intitolata all'eroico col. Avogadro di Casanova solo nel 1908, *nda*.

<sup>5</sup> ASC-Sen, vol. 40, *Deliberazione di Giunta*, 4 ottobre 1904; vedi doc. 1.



Fig. 1. Borgo del Portone (via Baroccio), cavo Penna e Ponte di Mezzo (Catasto Gregoriano 1818, AS-RM, Senigallia, Mappette, Portone 1, n. 076-1)

All'epoca era edificata solamente la zona sull'argine sinistro del cavo Penna, dove la piena produsse un franamento dell'argine su cui erano costruite 17 case, mentre la zona lungo l'argine destro era agricola.

«Stante il pericolo imminente della loro caduta», si rese necessario trasferire 20 famiglie, circa 100 persone, nel convento dei Cappuccini di proprietà comunale, sul colle dell'attuale Ospedale civile.

In prossimità dei franamenti prodottisi lungo la sede stradale furono poste tre lanterne a petrolio per segnalare il pericolo<sup>6</sup>.

Dopo le alluvioni nei quartieri e borghi divenne

«indispensabile ed urgente provvedere senz'altro all'ammucchiamento e trasporto dei fanghi esistenti in città, come allo spurgo dei fossi chiusi e all'appianamento delle fiancheggiature stradali in molte strade della città e del territorio»<sup>7</sup>.

Tra le frazioni dipendenti amministrativamente da Senigallia la più danneggiata fu quella del Vallone dove era crollato il ponte in legno che collegava le due frazioni di Vallone e Cannella e dove erano straripati dei fossati (non precisati) che avevano abbattuto un muro di protezione. Si rendeva perciò urgente provvedere alla riparazione del ponte.



Fig. 2. *Corriere della Sera*, 1904, 10 ottobre, p. 3.

### Nota meteorologica

Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* dei giorni successivi si ricava che la perturbazione che investì Senigallia nella prima decade di ottobre del 1904 era molto estesa e persistente nel tempo, perché colpì diverse aree della regione Marche (Montefeltro, Pesarese, Anconitano, Maceratese) e della Romagna (Ravenna, Forlì, Rimini)<sup>10</sup>.

Anche in località Tripronzo ai confini con il Comune di Morro d'Alba era stato danneggiato il ponte stradale in legno, ma non in modo così grave come quello del Vallone. L'Amministrazione comunale decideva perciò di rinviare le decisioni sulla ristrutturazione del ponte del Tripronzo ad un periodo economicamente più favorevole per le finanze comunali<sup>8</sup>.

Il ministro Giovanni Giolitti inviò un sussidio di L. 1.000 al Comune, ma era giudicato insufficiente ai bisogni<sup>9</sup>.

<sup>6</sup> ASC-Sen, vol. 40, *Deliberazione di Giunta*, 12 ottobre 1904, v. doc. 2.

<sup>7</sup> ASC-Sen, vol. 40, *Deliberazione di Giunta*, 25 ottobre 1904, v. doc. 3.

<sup>8</sup> ASC-Sen, vol. 40, *Deliberazione di Giunta*, 25 ottobre 1904, v. doc. 3; *Atti Consiliari 1905-1906*, 29 marzo 1905, v. doc. 7.

<sup>9</sup> *Corriere della Sera*, 1904, 10 ottobre, p. 3.

<sup>10</sup> Per Senigallia, ASC-Sen, vol. 40, *Deliberazione di Giunta*, v. doc. 4, 5, 6. Per le altre località, *GR*, 10, 11, 12 ottobre 1904.

In *Romagna*, in provincia di Ravenna, in seguito alle piogge insistenti erano in piena i fiumi Lamone, Montone, Ronco, Fiumi Uniti e Savio. Tra Sarsina e Mercato Saraceno una corriera era precipitata nel fiume Savio e tutti i passeggeri (numero imprecisato) erano annegati. Il canale di un molino vicino a Coccolia (RA) aveva rotto l'argine destro allagando le campagne. Sempre a causa delle piogge, il Marecchia nel Riminese era straripato causando gravi danni alle campagne ed inondando la parte bassa della città di Rimini.

Nelle *Marche*, nel pesarese, vicino a Urbino, era straripato il torrente Tenetra inondando il comune di Cantiano, senza però fare né vittime né danni ai fabbricati. Le vie erano coperte di ghiaia alta circa un metro; i pianterreni furono allagati e molti negozi subirono danni alle merci.

Nell'*anconitano*, nei pressi di Fabriano, una frana caduta sulla linea ferroviaria per Roma aveva interrotto il servizio passeggeri fra le località di Albacina e Serra San Quirico<sup>11</sup>. In Arcevia parecchie case crollarono fortunatamente senza provocare vittime e si riteneva necessario l'intervento dell'esercito<sup>12</sup>. In Ancona città, a causa delle persistenti piogge, si temeva il franamento della rupe di Capodimonte e il sindaco doveva fare evacuare alcune case con l'aiuto dell'esercito<sup>13</sup>.

Nel *maceratese* la situazione più grave si ebbe a Recanati dove il 10 ottobre:

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA.

S. M. il Re, recatosi a Castellammare per il varo della nuova corazzata che si intitolerà dal suo Augusto nome, è giunto stamane alle 2,45 alla stazione Tuscolana, proseguendo direttamente per Napoli.

**I danni delle intemperie.** — L'altro ieri, a Recanati, in seguito a piogge torrenziali, si avvallò la via San Vito e crollò una casa, seppellendo quattro persone, tre delle quali furono estratte ferite dalle macerie; la quarta, malgrado l'attivissimo e continuato lavoro, rimase sepolta fino a iersera.

Nel territorio del comune di Rocanati una donna ed un suo figlio decenne furono trasportati dalla corrente. Essi sono stati ritrovati ier mattina cadaveri entro un fosso.

A Recanati vi sono altre case che pericolano. Sono state prese misure per evitare nuove disgrazie.

\*\*\* Sempre a causa delle piogge, il fiume Marecchia, su quel di Rimini, ha straripato cagionando danni alle campagne ed inondando la parte bassa della città.

Il Profetto della provincia visitò le località danneggiate.

\*\*\* A Coccolia, in provincia di Ravenna, il canale di un molino ruppe l'argine destro del fiume Lamone, producendo l'allagamento delle campagne, che sono rimaste danneggiate.

\*\*\* L'altra notte è straripato il torrente Tenetra, inondando il paese di Cantiano, provincia di Pesaro-Urbino, senza però fare vittime, né danneggiare gravemente i fabbricati. Le vie sono coperte di ghiaia alta circa un metro; i pianterreni sono allagati e molti negozi sono rimasti danneggiati.

Furono prontamente eretti argini e si poté così deviare il corso della piena, di modo che ora le vie sono libere dall'acqua.

Fig. 3. I danni delle intemperie, *GR*,  
12 ottobre 1904, p. 4911, c. 1.

<sup>11</sup> Il giornalista della *GR*, 1904, n. 237, di martedì 11 ottobre, p. 4895, c. 1, colloca erroneamente i comuni di Albacina e Serra San Quirico in provincia di Ravenna anziché in provincia di Ancona.

<sup>12</sup> *Corr. Sera*, 1904, 13 ottobre: «I danni del maltempo nelle Marche», p. 3.

<sup>13</sup> *Corr. Sera*, 1904, 13 ottobre, cit.



«in seguito a piogge torrenziali, si avvallò la via San Vito e crollò una casa, seppellendo quattro persone, tre delle quali furono estratte ferite dalle macerie; la quarta, malgrado l'attivissimo e continuato lavoro, rimase sepolta fino a iersera. Nel territorio del comune di Recanati una donna ed un suo figlio decenne furono trasportati dalla corrente. Essi sono stati ritrovati iermattina cadaveri entro un fosso. A Recanati vi sono altre case che pericolano.»<sup>14</sup>

## DOCUMENTI D'ARCHIVIO

*Documento 1*

Deliberazione della Giunta Municipale del 4 ottobre 1904, oggetto: «*Provvedimenti in soccorso delle famiglie bloccate dall'inondazione*»<sup>15</sup>.

«La Giunta, visto che per le dirotte acque dei giorni decorsi il fiume è straripato, inondando le parti basse della Città e sobborghi, per modo che quegli abitanti non possono assolutamente provvedere al più indispensabile degli alimenti, qual è il pane;

Ritenuto che è dovere imprescindibile di provvedere subito, stante l'impellente bisogno;

Delibera

di prelevare dal locale Distaccamento di Cavalleria un'adeguata quantità di gallette, e da altri panifici della città una corrispondente quantità di pane onde venire in soccorso delle famiglie povere impedito assolutamente a provvedere.

La Giunta comunale.»

Firmato: Mengs (conte Carlo), Pambianchi (cav. Alfredo), Sani Maraffi (Stefano), G(iuseppe) Magnoni Segret(ario).

*Documento 2*

Deliberazione della Giunta Municipale del 12 ottobre 1904, con oggetto: «*Sgombro di abitazioni pericolanti nel tronco superiore del Cavo Penna a sinistra del tratto compreso tra il Borgo Portone e il ponte di mezzo*»<sup>16</sup>.

«La Giunta

«Udita la relazione verbale fatta dopo accesso sul luogo dal Sig. Ing. Gerbelli Emilio del Genio Civile e dal Sig. Zenobi Antonio Ingegnere comunale;

Ritenuto che dalla relazione suddetta risulta la necessità di provvedere allo sgombro immediato delle abitazioni indicate in oggetto della presente, stante il pericolo

<sup>14</sup> GR, 1904, 12 ottobre, *Notizie Varie, I danni delle intemperie*, p. 4911, c. 1, v. doc. 6.

<sup>15</sup> ASC-Sen, *Deliberazioni della Giunta municipale Anni 1901-1905*, vol. 40, p. 34: «Presenti i Signori: Mengs C(on)te Carlo, Sindaco; Pambianchi avv. Alfredo, Sani Maraffi Stefano, coll'assistenza del sottoscritto Segretario (Giuseppe Magnoni di Osimo).»

<sup>16</sup> ASC-Sen, *Deliberazioni della Giunta municipale Anni 1901-1905*, vol. 40, Anno 1904, p. 35: «Presenti i Signori: Mengs C(on)te Carlo, Rossini Attilio, Sani Maraffi Stefano e Negri Plinio, coll'assistenza del sottoscritto Segretario (Giuseppe Magnoni).» Il Ponte di Mezzo era situato sul cavo Penna all'incirca dove oggi si trova l'incrocio tra il viale IV Novembre e il viale Giacomo Matteotti.

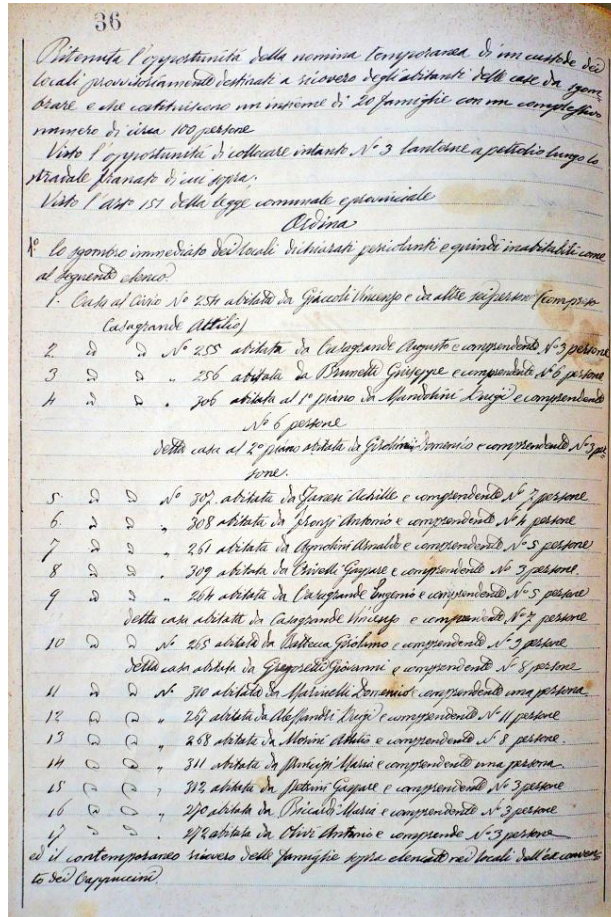


Fig. 4. Famiglie da sgombrare e ospitare nell'ex convento dei Cappuccini (ASC-Sen, vol. 40, *Deliberazioni Giunta Municipale Anni 1901-1905*, p. 36)

imminente della loro caduta, in conseguenza delle frane prodotte dalle alluvioni dei giorni scorsi;

Ritenuto che a provvedere le abitazioni necessarie per coloro che dovranno abbandonare i suddetti locali sia adatto e sufficiente l'ex convento dei Cappuccini fuori porta Garibaldi<sup>17</sup>;

Visto l'elenco delle case pericolanti e delle famiglie in esse attualmente ricoverate, redatto dagli Ingegneri soprannominati;

Ritenuta l'opportunità della nomina temporanea di un custode dei locali provvisoriamente destinati a ricovero degli abitanti delle case da sgombrare e che costituiscono un insieme di 20 famiglie con un complessivo numero di circa 100 persone;

<sup>17</sup> Porta Garibaldi, già Porta Cappuccina, fu abbattuta nel 1911 (ASC-Sen, Atti Consiglieri 1911, 17 marzo, p. 119); è rimasto il nome all'attuale ponte Garibaldi.

Vista l'opportunità di collocare intanto N. 3 lanterne a petrolio lungo lo stradale franato di cui sopra;

Visto l'Art. 17 della legge comunale e provinciale;

Ordina

1° lo sgombrò immediato dei locali dichiarati pericolanti e quindi inabitabili come al seguente elenco: (Omissis, *perché segue l'elenco di n. 17 abitazioni, contraddistinte dal numero civico della casa, dal cognome e nome del capofamiglia e dal numero dei componenti ciascuna famiglia, vedi Fig. 4*) ed il contemporaneo ricovero delle famiglie sopra elencate nei locali dell'ex convento dei Cappuccini;

2° Nomina provvisoriamente e fino a che vi sarà il ricovero provvisorio delle suddette famiglie, un custode dell'ex convento dei Cappuccini nella persona del Sig. Garbini Eugenio e con l'assegno giornaliero di L. 2.

3° Autorizza il collocamento provvisorio di tre lanterne a petrolio lungo lo stradale franato.

La Giunta comunale»

Firmato: Mengs (Carlo), Rossini (Attilio), Sani Maraffi (Stefano), G(iuseppe) Magnoni Segret.

### *Documento 3*

Deliberazione della Giunta Municipale del 25 ottobre 1904, con oggetto: «*Provvedimenti urgenti per riparare i danni delle alluvioni del 4, 9 e 10 corrente*»<sup>18</sup>.

«La Giunta, visto il rapporto in data 18 corrente dell'ufficio tecnico comunale, in cui sono descritti i danni prodotti alle strade e alle opere pubbliche dalle alluvioni succedutesi nella prima decade dell'andante mese, ed ascendenti alla complessiva somma di £. 8.700 senza tener conto dello stato poco soddisfacente del ponte Triponzio e della spesa che occorrerà per un lungo muro di sostegno – ora ceduto – nella strada Vallone, sul fosso a monte della casa colonica Pongetti.

Ritenuto che alla ricostruzione dei manufatti ed altre opere danneggiate come al citato rapporto, sarà necessario provvedere con stanziamenti straordinari nel bilancio 1905;

Che intanto sia indispensabile ed urgente provvedere senz'altro all'ammucchiamento e trasporto dei fanghi esistenti in città, come allo spurgo dei fossi chiusi e all'appianamento delle fiancheggiature stradali in molte strade della città e del territorio.

Che la spesa per tali lavori prevista dall'ufficio tecnico ascende in totale a £. 3.500;

Delibera

in via d'urgenza di far eseguire gli indicati lavori di trasporto dei fanghi, spurgo di fossi ecc. descritti ai N. 1 e 2 del richiamato rapporto dell'ufficio Tecnico com.le, intendendo di provvedere alla relativa spesa – qualora sia possibile – con le economie che fossero per risultare a fine d'anno su altri articoli del bilancio; e ciò non

---

<sup>18</sup> ASC-Sen, *Deliberazioni della Giunta municipale Anni 1901-1905*, vol. 40, Anno 1904, p. 38: «Presenti i Signori: Mengs C(on)te Carlo, Sindaco; Pambianchi avv. Alfredo, Rossini Attilio, e Sani Maraffi Stefano, Assessori e coll'assistenza del sottoscritto Segretario (Giuseppe Magnoni).»

verificandosi, di proporre a suo tempo al Consiglio com.le altri mezzi per coprire la spesa.

La Giunta comunale»

Firmato: Mengs, Rossini, Sani Maraffi, G. Magnoni Segret.

*Documento 4*

(*Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* (GR), 1904, n. 236, lunedì 10 ottobre, *Notizie varie*, p. 4854, colonna 2).

*I danni delle intemperie.* – Ieri (domenica 9 ottobre, *ndr*), a Senigallia, una pioggia torrenziale, ininterrotta, ha provocato l'inondazione di estesi tratti di campagna e di alcuni punti della città, producendo danni rilevanti.

*Documento 5*

(GR, 1904, n. 237, martedì 11 ottobre, *Notizie varie*, p. 4895, c. 1)

*I danni delle intemperie.* – In seguito alle piogge insistenti i fiumi Lamone, Montone, Ronco, [Fiumi] Uniti e Savio, in provincia di Ravenna, si trovano in piena.

Le acque del Ronco minacciano di inondare la frazione Coccolia ove il Genio civile sta costruendo ripari. Il tram proveniente da Forlì dovette retrocedere causa l'allagamento della strada.

Una frana è caduta sulla linea ferroviaria fra le stazioni di Albacina e di Serra (San Quirico, *ndr*), provincia di Ravenna (*sic*, invece i due Comuni sono in provincia di Ancona, *ndr*), impedendo il trasbordo dei viaggiatori. Il servizio dei treni è limitato fra queste due stazioni.

Una corriera che percorreva la vallata del Savio precipitò tra Sarsina e Mercato Saraceno nel fiume, che si trovava in piena.

I passeggeri sono morti tutti.

*Documento 6*

(GR, 1904, n. 238, mercoledì 12 ottobre, *Notizie varie*, p. 4911, c. 1)

*I danni delle intemperie.* – L'altro ieri (10 ottobre, *ndr*), a Recanati, in seguito a piogge torrenziali, si avvallò la via San Vito e crollò una casa, seppellendo quattro persone, tre delle quali furono estratte ferite dalle macerie; la quarta, malgrado l'attivissimo e continuato lavoro, rimase sepolta fino a iersera.

Nel territorio del comune di Recanati una donna ed un suo figlio decenne furono trasportati dalla corrente. Essi sono stati ritrovati iermattina cadaveri entro un fosso.

A Recanati vi sono altre case che pericolano. Sono state prese misure per evitare nuove disgrazie.

\* Sempre a causa delle piogge, il fiume Marecchia, su quel di Rimini, ha straripato cagionando danni alle campagne ed inondando la parte bassa della città.

Il Prefetto della provincia visitò le località danneggiate.

\* A Coccolia, in provincia di Ravenna, il canale di un molino ruppe l'argine destro del fiume Lamone, producendo l'allagamento delle campagne, che sono rimaste danneggiate.

\* L'altra notte è straripato il torrente Tenetra, inondando il paese di Cantiano, provincia di Pesaro-Urbino, senza però fare vittime, né danneggiare gravemente i

fabbricati. Le vie sono coperte di ghiaia alta circa un metro: i pianterreni sono allagati e molti negozi sono rimasti danneggiati.

Furono prontamente eretti argini e si poté così deviare il corso della piena, di modo che ora le vie sono libere dall'acqua.

#### *Documento 7*

(ASC-Sen, *Atti Consiliari 1905-1906*, vol. 19, 29 marzo 1905, pp. 82-83: Punto 1 all'o.d.g. *Deliberazione della spesa per il ripristino del ponte in legname sul Misa, presso la borgata Vallone*. Presiede il sindaco conte Mengs cav. Carlo).

(p. 82) «Il Sig. Fazi (Antonino, ndr) chiede al Consiglio di voler dare la precedenza sugli altri oggetti all'ordine del giorno a quello riguardante la spesa per il ripristino del ponte in legname sul Misa, presso il Vallone abbattuto già dall'alluvione dell'ottobre decorso. Egli dice che prima d'oggi non fece nessuna mozione in proposito, perché nell'eseguimento di tale opera poteva rientrare anche un suo interesse personale indiretto; ma poiché ora deve fare un grande lavoro di arginatura, dipendente appunto dal modo con cui il sud. Ponte sarà ripristinato, e quel lavoro essendo divenuto urgentissimo, così prega di voler accogliere la sua proposta.»

(*Omissis*)

«Si dà quindi lettura di una petizione firmata da numerosi abitanti della Borgata Vallone, in cui chiedesi il ripristino del ponte, così necessario alla viabilità (p. 83) pubblica, e della perizia sommaria dell'ufficio tecnico, contenuta nell'elenco dei lavori straordinari da eseguirsi per riparare i considerevoli danni prodotti dall'alluvione dell'ottobre 1904, e che importa la spesa di L. 600 usufruendo del vecchio materiale recuperato, ed in buona parte ancora servibile.

Dichiarata poi aperta la discussione e nessuno prendendo la parola, il Sig. Sindaco pone a voti la seguente proposta:

“Il Consiglio delibera di erogare la somma di L. 600 da stanziarsi nelle spese obbligatorie straordinarie del bilancio 1905, per il ripristino del ponte in legname sul Misa, presso la Borgata Vallone, usufruendo del vecchio materiale recuperato, per quanto possa essere ancora utilmente servibile”.

È approvata all'unanimità.»

#### *Documento 8*

Consiglio comunale 22 novembre 1904; Presidente il Sindaco Sig. conte Mengs cav. Carlo; punto 3° dell'o.d.g. « *Oggetto. Ratifica di provvedimenti urgenti per riparare i danni delle alluvioni del 4, 9 e 10 ottobre p(rossimo) p(assato)*».

Si dà lettura della Deliberazione della Giunta comunale in data 25 ottobre p.p. recante i provvedimenti adottanti ad urgenza per riparare i danni delle alluvioni ed in specie l'ammucchiamento ed il trasporto dei fanghi ingombranti la città e i borghi, l'appianamento delle banchine stradali ecc. Quindi si dichiara aperta la discussione.

(*Omissis*)

Il Sig. Ing. Pattonico<sup>19</sup> osserva che secondo il Regolamento di contabilità non si poteva calcolare sulle eccedenze che fossero per verificarsi alla fine dell'esercizio su qualche capitolo di bilancio, per far fronte alla spesa derivante da tali provvedimenti; ma che invece, si doveva stabilire prima il fondo su cui fare la spesa; e quando il fondo imprevisto non lo avesse consentito, si sarebbe dovuto provvedere con uno stanziamento straordinario nel 1905. Del resto nota che gli specchietti dei mandati ove debbono essere riferite le somme pagate su ciascun articolo e quelle ancora disponibili, non sono riempiti, e non si può quindi sapere se e quale margine presentino i singoli articoli.

Risponde il Sindaco che gli stanziamenti dei vari articoli del nostro bilancio sono così ristretti che non si può conoscere prima della fine dell'esercizio se alcuni di essi presentino qualche margine per farne lo storno; e però la Giunta nell'urgenza di provvedere ha deliberato di stanziare la corrispondente spesa nel bilancio 1905, salvo qualora si verificasse un qualche margine in alcuno degli articoli del corrente esercizio, a stornarlo in fine d'anno, per diminuire così la cifra dello stanziamento da farsi nell'esercizio futuro.

Il Sig. Avv. Bonopera dice che comprende benissimo l'urgenza del provvedimento, ma che non gli sembra regolare la forma del medesimo in riguardo ai mezzi per sostenere la spesa.

Dopo ciò nessun altro chiedendo di parlare, il Sig. Sindaco dichiara chiusa la discussione, e pone a voti la ratifica della citata Deliberazione della Giunta comunale.

Il Consiglio, a maggioranza, approva.

#### *Documento 9*

Consiglio comunale 17 dicembre 1904; Presidente il Sindaco sig. conte Mengs cav. Carlo, all'o.d.g. *Approvazione del bilancio di fine anno (Atti consiliari 1904, p. 360).*

*(Omissis)*

Dichiarata quindi aperta la discussione, il Cons. Sig. Pattonico osserva come dalla lettura degli storni che si propongono, risulta che si è fatto fronte a maggiori spese sostenute nel morente esercizio, meno che a quelle causate dalle alluvioni dell'ottobre decorso. Quando fu presentata questa spesa egli disse che non credeva che vi si sarebbe potuto far fronte con le economie in altri articoli del bilancio attuale, com'è difatti avvenuto. Quindi è che alla spesa di £. 3.921,25 fu provveduto soltanto per £. 800, rimanendo scoperta la somma residuale per la quale dovrà farsi, com'egli disse allora, stanziandola cioè nel 1905; mentre ora va sotto la responsabilità personale degli

---

<sup>19</sup> Pattonico Teodorico era contemporaneamente ingegnere comunale, insegnante presso la Scuola Tecnica e consigliere; in seguito fu anche sindaco. Collaborava con l'ing. capo Antonio Zenobi, ormai in età avanzata e con diversi problemi di salute; infatti a Pattonico fu affidata la perizia per la valutazione di un'area di proprietà dell'Ospedale di circa 990 mq (valutata L. 1 al mq, per un totale di circa 990 lire) che il Comune voleva acquistare per realizzarvi una piazza da intitolare a Girolamo Simoncelli (ASC-Sen, 1896 - Intitolazione ex piazza del Ghetto - Deliberazione Consiliare 26.5.1896). Sul personaggio, vedi Severini Marco, *Teodorico Pattonico, un Sindaco repubblicano in età liberale*, in *Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche*, n. 106 (2001-2003), Ancona 2008, pp. 375-399.

amministratori e dell'Esattore. Ciò sta a dimostrare che egli aveva ragione, e che il suo consiglio, chiamato allora "parole aspre" non era altro che la verità.

Risponde il Sig. Presidente che la Giunta aveva allora divisato di stanziare quella somma nel bilancio 1905, e che nel bilancio attuale i mezzi fecero difetto per fronteggiare quella spesa, cosicché il Cons. Ing. Pattonico fu profeta.

Dopo ciò, non facendosi altre osservazioni, il Sig. Presidente pone a voti gli storni proposti per spese obbligatorie nella cifra complessiva di £. 6.916,29 a cui si provvede con i fondi disponibili in altri articoli come sopra è detto, e sono approvati all'unanimità dai 16 consiglieri presenti.» (*Omissis*)

#### FONTI ARCHIVISTICHE

ASC-Sen, *Atti Consiliari 1904, Delib. Cons. 22 novembre*, vol. 18, pp. 330-331, recante *Ratifica di provvedimenti urgenti per riparare i danni delle alluvioni del 4, 9 e 10 ottobre p.p.* Inoltre, *Atti Consiliari 1905-1906*, vol. 19, 29 marzo, pp. 82-83: *Deliberazione della spesa per il ripristino del ponte in legname sul Misa, presso la borgata Vallone*. Nella delibera si dice che era necessario il *ripristino del ponte in legname sul Misa, presso il Vallone abbattuto già dall'alluvione dell'ottobre decorso (1904, ndr)*. Presiedeva la seduta il Sindaco sig. conte Mengs cav. Carlo. Il verbale riporta solo i danni generici prodotti dalle alluvioni: fanghi da rimuovere, strade ostruite da banchine di ghiaia e sedimenti. Nessuna notizia viene data sulle zone più colpite della città, né quali vie o quali borghi siano rimasti più danneggiati, né se vi siano stati danni gravi a persone o edifici pubblici o privati. Qualche notizia in più si ha dalla seduta di fine anno (30 dicembre) per l'approvazione del bilancio comunale (*Atti consigliari 1904*, p. 360) in cui si dice che la spesa per far fronte ai danni ammontava complessivamente a L. 3.921,25, di cui si erano pagate solo L. 800, mentre tutta la parte residuale doveva iscriversi a bilancio del futuro esercizio dell'anno 1905.

ASC-Sen, *Deliberazioni della Giunta municipale Anni 1901-1905*, vol. 40, deliberazioni del 4 ottobre 1904, p. 34; 12 ottobre 1904, p. 35; 25 ottobre 1904, p. 38. Da esse si ricava che il fiume Misa era straripato allagando le parti basse della città, i sobborghi e tutta l'area insistente sul Cavo Penna, dal Borgo Portone al Ponte di Mezzo (che immetteva a Porta Colonna o Porta Mazzini), cioè all'incirca tutto l'attuale borgo di via Federico Baroccio, dove si verificarono dei franamenti degli argini del cavo Penna che resero pericolanti diverse abitazioni; inoltre strariparono alcuni fossati al Vallone e il fosso del Triponzio tra Senigallia e Morro d'Alba. Al Vallone fu abbattuto il ponte in legno sul Misa (*Atti Consiliari 1905-1906*, vol. 19, 29 marzo, pp. 82-83: *Deliberazione della spesa per il ripristino del ponte in legname sul Misa, presso la borgata Vallone*). La spesa per riparare i danni fu valutata in L. 8.700, senza considerare L. 600 spese per il ripristino del ponte sul Misa al Vallone.

NOTA DI ERRATA INDICAZIONE/COLLOCAZIONE: Nella guida all'archivio storico di Senigallia, *Miscellanea di notizie e di memorie storiche dell'archivio comunale di Senigallia*, a cura di Fazi Edoardo, anno 1986, sub voce *Alluvioni*, è riferito che nell'ASC-Senigallia sono presenti delle foto (Album n. 22, dal n. 1629 al n. 1636) relative

all'alluvione del 1904. Dal controllo effettuato risulta, invece, che le foto indicate sono relative all'alluvione del 1940 e non a quella del 1904, come si rileva dalla data posta sul loro retro. Le foto dell'alluvione del 1940 sono state pubblicate da Giorgio Pegoli, *Senigallia. I luoghi della gente*, vol. 1°, Andrea Livi Editore, Fermo 2000, pp. 250-254.

#### FONTI GIORNALISTICHE

*Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* (GR), 1904, n. 236, lunedì 10 ottobre, *Notizie varie*, p. 4854, colonna 2; n. 237, martedì 11 ottobre, *Notizie varie*, p. 4895, c. 1; n. 238, mercoledì 12 ottobre, *Notizie varie*, p. 4911, c. 1.

*Corriere della Sera*, 1904, 13 ottobre: «I danni del maltempo nelle Marche», p. 3.

#### FONTI BIBLIOGRAFICHE

Liceo Scientifico Statale "E. Medi" Senigallia, *Una passeggiata nell'ambiente e nella storia di Senigallia e della Valle del Misa*, a cura di Baldetti Ettore, Bucci Nino, Vernelli Carlo e la classe 4<sup>a</sup>D, Senigallia 1999, p. 51.

Capezza Vincenzo, Morici Rossano, *Il clima di Senigallia. Aspetti storici e profili attuali*, a cura della Provincia di Ancona, stabilimento Sagraf, Ancona 2004, p. 18: «Negli anni 1900, 1904, 1905 e 1926 si sono verificati piene e allagamenti di Senigallia».

Mancinelli Alessandro, *Osservazioni al Piano per l'Assetto Idrologico (PAI)*, Comune di Senigallia 2001.



## 1905: alluvioni del 16 e 19 maggio Demolizione del ponte sul torrente Triponzio

Su questa alluvione non si sono reperite notizie di fonte giornalistica. Nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 16, 17 e 18 maggio 1905, si informava che il maltempo da diversi giorni imperversava sulle regioni dell'alta Italia e provocava esondazioni del Po e di molti altri fiumi in Piemonte, Lombardia, Emilia, Trentino, Veneto e Friuli. Per la situazione nel centro Italia si riferiva che il Tevere presso Perugia era in piena fin dal 15 maggio e il 18 maggio l'idrometro di Ripetta a Roma segnava metri 13,80 sopra guardia<sup>1</sup>. Nella *Gazzetta* non si davano notizie sulle Marche.

Il maltempo della metà di maggio fece sentire però i suoi effetti anche a Senigallia, non tanto in città, in cui non risultano danni, quanto in una parte piuttosto periferica del suo territorio. Riguardo a queste alluvioni infatti, l'unica notizia trovata nell'archivio comunale è relativa alle piene del 16 e del 19 maggio 1905 che resero pericolante il "ponte provvisorio" in legno sul torrente Triponzio.

Il ponte sul fosso Triponzio, gravemente danneggiato dall'alluvione dell'11 e 12 novembre<sup>2</sup> del 1896, era stato ricostruito provvisoriamente in legno durante l'estate del 1900, mentre un secolo prima, nel 1808, era costruito in muratura (v. *1808: alluvione ante 11 settembre*). Il traffico veicolare tra Morro d'Alba e Senigallia rimase interrotto per quasi quattro anni, dal novembre 1896 all'agosto 1900, e il traffico veicolare fu deviato su un lungo tragitto che da Morro d'Alba passava per S. Marcello, Belvedere Ostrense, Ostra, Filetto, S. Silvestro e S. Angelo prima di giungere a Senigallia. La ricostruzione del ponte, dapprima progettato in muratura, ma poi realizzato provvisoriamente in legname forse per

---

<sup>1</sup> *GR*, anno 1905, n. 115, 16 maggio, *Il Tevere*, p. 2174, c. 1; *Le piene fluviali*, p. 2174, c. 2; n. 116, 17 maggio, *I danni delle piene fluviali*, p. 2206, c. 2; n. 117, 18 maggio, *Il Tevere*, p. 2230, c. 2; *Le piene fluviali*, p. 2231, c. 1. Nella *Parte non ufficiale* dei numeri riferiti, dove è riportato il *Resoconto sommario* della *Camera dei Deputati*, sono registrate interrogazioni e risposte parlamentari varie che si susseguirono anche nei giorni 19 e 20 maggio.

<sup>2</sup> Il Ponte del Triponzio viene chiuso al traffico dei veicoli il 12 novembre 1896 (ASC-Sen, *Protocollo Municipale dell'anno 1896*, prot. n. 2860, 12 novembre). Il ponte crollò pochi giorni dopo. Infatti il 24 novembre (prot. 2976) l'ingegnere comunale «Partecipa al Sindaco che il ponte del Triponzio è caduto e che ha mandato una squadra di operai a recuperare parte del materiale».

l'eccessiva spesa, fu deliberata e portata a termine solo nell'estate del 1900<sup>3</sup>.

Anche questo ponte, però, ricostruito circa 300 metri più a monte del precedente, ebbe vita breve, perché fu danneggiato dalle alluvioni del 4 e del 9-10 ottobre del 1904. Infine, dopo le alluvioni del 16 e 19 maggio 1905, ne fu ordinata la demolizione completa per recuperare le travi in legno con cui era costruito, come si può leggere nella deliberazione del Commissario prefettizio Camillo Mordini del 23 maggio 1905.

DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI SENIGALLIA  
Deliberazione del Commissario Prefettizio Camillo Mordini, 23 maggio 1905

*«Oggetto. Demolizione del ponte provvisorio sul torrente Triponzo, nel confine tra il Comune di Senigallia e quello di Morro d'Alba.»*

«Il Commissario Prefettizio»

«Visti i rapporti dell'ufficio tecnico comunale, in data 16 e 19 andante, con i quali si pone in evidenza lo stato pericolante, in seguito alle recenti alluvioni, del ponte provvisorio in legname sul torrente Triponzo che mette in

<sup>3</sup> ASC-Sen, *Prot. Municip. 1897*, prot. n. 1083, 16 maggio 1897. In risposta alla nota del sindaco di Morro d'Alba che sollecitava i lavori, il sindaco di Senigallia, in data 15 giugno 1897, rispondeva che Senigallia «provvederà come di legge alla ricostruzione del ponte Triponzo in murato nella stessa località e circa 300 metri più a monte di quello rovinato». In realtà il ponte fu ricostruito in legno solo nell'estate del 1900, come si legge nella Delibera di Giunta del 1900, 23 luglio (*Verbali della Giunta Municipale Anno 1900*, pp. 25-26, in *Deliberazioni Giunta Municipale Anni 1897-1900*, vol. 39, con «Oggetto: Costruzione di un ponte provvisorio di legname sul torrente Triponzo, nella strada comunale Senigallia-Morro d'Alba. / La Giunta / Vista la lunga pratica d'ufficio riguardante la ricostruzione del ponte sul torrente Triponzo indispensabile alle comunicazioni del Comune di Morro d'Alba con quello di Senigallia, e le numerose ripetute sollecitazioni fatte a tale proposito dal 1897 ad oggi dal Comune suddetto, dal Consorzio intercomunale della strada obbligatoria di S. Silvestro e dalla R. Prefettura di Ancona; [...] e perché il lavoro sia intanto eseguito nella presente stagione estiva [...] Visto il progetto d'arte [...] per la costruzione di un ponte provvisorio di legname della spesa calcolata di £. 5.200; Vista la successiva Nota Prefettizia 14 corrente ... concludente che il progetto nuovo abbia al più presto esecuzione; [...] / Delibera di sostenere la spesa di £. 5.200 delle quali £. 4.359,62 per la costruzione di un ponte provvisorio di legname sul torrente Triponzo e £. 840,38 per le spese accessorie di sistemazione delle strade di accesso al ponte e di raddrizzamento del letto del torrente [...] / Delibera poi di indire gli Atti d'asta a termini abbreviati, allo scopo di eseguire il lavoro entro la presente stagione estiva. La Giunta Comunale. Firmato: Marzi (conte cav. Francesco, Sindaco); Augusto avv. Bonopera; Pergoli Zuccari (conte avv. Giuseppe); S(tefano) Sani M(araffi); C(olombo) Mengoni, (assessori); G(iuseppe) Magnoni, Segret.»

comunicazione questo Comune con quello di Morro d'Alba; e se ne propone la demolizione.

Visto il parere del Sig. Ingegnere Capo del Genio civile di Ancona, in ordine alla proposta demolizione del suddetto ponte, allo scopo di recuperare l'intero materiale, con la prevista spesa di £. 150 a 200.

Ritenuto che per le nuove piogge sopravvenute, ed il perseverare del cattivo tempo sia necessario ed urgente di dare esecuzione alla proposta di questo ufficio tecnico municipale, potendo, in caso di nuovo ingrossamento del torrente, verificarsi la completa rovina del ponte predetto, e la perdita del materiale del medesimo;

Visto il Decreto prefettizio 18 corrente mese N. 105/51

Ritenuta l'urgenza e provvedendo si sensi e per gli effetti dell'Art. 136 della legge comunale e provinciale;

Delibera

di autorizzare l'immediata demolizione del ponte provvisorio in legname sul torrente Triponzo, incaricando della demolizione l'ufficio tecnico comunale, e disponendo per la prevista spesa di £. 200 circa, con un prelevamento dall'art. 65 lettera A del bilancio 1905.

Senigallia, 23 maggio 1905

Il Commissario prefettizio».

Firmato: «C(amillo) Mordini; G(iuseppe) Magnoni Segret(ario)<sup>4</sup>.

#### FONTI

Le fonti seguenti riportano solo l'anno 1904, ma non precisano la data esatta dell'evento e non descrivono l'alluvione.

Liceo Scientifico Statale Medi Senigallia, *Una passeggiata nell'ambiente e nella storia di Senigallia e della Valle del Misa*, a cura di Baldetti Ettore, Bucci Nino, Vernelli Carlo e la classe 4<sup>a</sup>D, Senigallia 1999, p. 51.

Capezza Vincenzo, Morici Rossano, *Il Clima di Senigallia. Aspetti storici e profili attuali*, edito a cura della Provincia di Ancona, presso lo Stabilimento Sagraf, Ancona 2004, p. 18. Gli autori forniscono solo la seguente generica nota: «Negli anni 1900, 1904, 1905 e 1926 si sono verificati piene e allagamenti di Senigallia»; in proposito citano lo studio di Mancinelli Alessandro, *Osservazioni al Piano per l'Assetto Idrogeologico (Rischio di esondazione)*, Comune di Senigallia 2001.

---

<sup>4</sup> ASC-Senigallia, vol. 40, *Deliberazioni della Giunta municipale Anni 1901-1905, Verbali della Giunta. Deliberazioni del R(egio) Commissario per l'anno 1905*, 23 maggio, p. 12, oggetto: *Demolizione del ponte provvisorio sul torrente Triponzo, nel confine tra il comune di Senigallia e quello di Morro d'Alba*.

1939, maggio 30 e 31: «violenta inondazione»

Negli *Annali di Senigallia* di Giovanni Monti Guarnieri, sotto l'anno 1939, p. 426, si legge: «Il 30 maggio violenta inondazione: l'acqua arrivò sino in Piazza Roma: nessuna vittima, gravi danni al Rione Porto.»

La notizia trova riscontro nel quotidiano *La Stampa* di mercoledì 31 maggio 1939, p. 4, in cui si accenna, ma solo per inciso, che «il Misa ha straripato a Senigallia». Notizia quasi identica si può leggere nel *Corriere della Sera* del 30 maggio 1939, in cui però non è scritto che il Misa è *straripato*, ma che ha prodotto *allagamenti*.

Le due brevissime note su Senigallia sono inserite in un contesto più ampio, che nel giornale *La Stampa* è intitolato «*Freddo acqua tempeste. I danni del maltempo*» e nel *Corriere della Sera* è intitolato «*Inondazioni e frane nell'Emilia e in Romagna*».

Il corrispondente de *La Stampa* da Ancona il 30 maggio dava ampio risalto al maltempo che imperversava da più giorni sulle Marche, da Cattolica a Osimo, e che sulla città di Ancona «si è accentuato ieri e oggi riversando in tutta la zona torrenti d'acqua».

A causa delle intense piogge nella città era caduto un muro di cinta a *Capodimonte* e nella zona della *Palombella* un'antica frana si era spostata in avanti di 4 metri. Le piogge erano accompagnate da un fortissimo vento di tramontana e il mare era in burrasca: «Un veliero ... in procinto di colare a picco ha dovuto gettare in mare una quarantina di barili di vino» prima di entrare in porto; il capitano era rimasto leggermente ferito.

A *Chiaravalle* e a *Castelferretti* il fiume *Esino* era straripato in diversi punti. In località *Casenuove* di *Osimo* era esondato il *Musone*.

### L'Adriatico in burrasca

Ancona, 30 maggio.  
Il maltempo che imperversava da alcuni giorni si è accentuato ieri ed oggi, riversando in tutta la zona torrenti d'acqua. Il maltempo ha causato danni particolarmente gravi alle campagne. A Capodimonte è caduto un muro di cinta ed alla Palombella una zona franabile si è spostata di quattro metri. Il fiume Esino ha straripato in alcuni punti a Chiaravalle ed a Castelferretti; il Misa ha straripato a Senigallia ed il Musone in località Casenuove di Osimo. Nelle zone colpite si sono portate le autorità.

Anche il mare è in burrasca. Un veliero partito per Pola in procinto di colare a picco ha dovuto gettare a mare una quarantina di barili di vino, ed è rientrato poco dopo in porto. È rimasto leggermente ferito il comandante.

A Cattolica raffiche di tramontana di inaudita violenza imperzando senza sosta per circa un'ora hanno abbattute numerose piante dei giardini e viali alberati e, tra l'altro, furono seriamente danneggiati i secolari pini della Rocca Malatestiana, che costituiscono un elemento tradizionale del panorama di Cattolica. In vari punti si lamentano danni ai tetti, cornicioni e grondaie.

Al porto si ebbero danni alle imbarcazioni ancorate nella garsena. Una grossa motoburca ruppe gli ormeggi, danneggiandone diverse altre. Tre natanti di minori proporzioni affondarono. L'opera assidua di squadre di marinai immediatamente accorsi, riuscì ad impedire che i danni assumessero proporzioni catastrofiche per la flotta peschereccia del luogo.

Seramente colpiti furono i lavori per la costruzione di un pontile in cemento armato, destinato a risolvere l'annoso problema dello sfocio del Fosso Vivare. Per quanto il mare, grossissimo, non permetta ancora di constatare i danni, il lavoro, già notevolmente avanzato, sembra irrimediabilmente perduto.

Fig. 5. 1939, *La Stampa*, 31 maggio, p. 4, c. 5.

Gravissima era la situazione pure a *Cattolica* per le «raffiche di tramontana di inaudita violenza» che avevano sconvolto la cittadina per un'ora, danneggiando i viali alberati, i giardini, i tetti, i cornicioni e le grondaie delle case. Nel porticciolo si erano verificati gravi danni alle imbarcazioni perché una grossa motobarca aveva rotto gli ormeggi, danneggiando diverse altre barche e colando a picco tre piccoli natanti; era irrimediabilmente perduto il pontile del porto in cemento armato ancora in costruzione.

Entrambi i quotidiani, comunque, davano più rilevanza a quello che a causa delle perturbazioni accadeva in Emilia e nella Romagna. Nelle due regioni confinanti, specie nel Forlivese, nel Ravennate, nel Bolognese e nel Modenese, un po' tutti i fiumi erano in piena ed erano stati compiuti numerosi e *arditi salvataggi* perché «in alcuni punti il livello delle acque ha raggiunto l'altezza di tre metri».

*Nota meteo-climatica*

Secondo quanto scriveva Tito Alippi<sup>1</sup>, un pioniere della meteorologia italiana, il mese di maggio del 1939 era da annoverarsi tra i più piovosi di sempre, alla pari di quelli del 1905 e del 1917.

La causa era da cercarsi nella configurazione isobarica che aveva determinato in gran parte dell'Europa condizioni meteoriche avverse.

«Le alte pressioni dell'anticiclone atlantico spaziavano (all'inizio di maggio e durante tutto il mese, ndr) tra l'oceano a nord-ovest delle



| CITTA'             | Tem. | Stato.   | Nubi. | Umidità. |
|--------------------|------|----------|-------|----------|
| Genova             | 17   | nuvoloso | 100   | 63       |
| Milano             | 18   | pioggia  | 100   | 63       |
| Roma               | 21   | pioggia  | 100   | 63       |
| Napoli             | 23   | pioggia  | 100   | 63       |
| Palermo            | 25   | pioggia  | 100   | 63       |
| Catania            | 27   | pioggia  | 100   | 63       |
| Syracusa           | 27   | pioggia  | 100   | 63       |
| Trapani            | 26   | pioggia  | 100   | 63       |
| Castell. G. Stabia | 25   | pioggia  | 100   | 63       |
| Avellino           | 22   | pioggia  | 100   | 63       |
| Benevento          | 21   | pioggia  | 100   | 63       |
| Frosinone          | 20   | pioggia  | 100   | 63       |
| Caserta            | 19   | pioggia  | 100   | 63       |
| Avigliano          | 18   | pioggia  | 100   | 63       |
| Ardea              | 17   | pioggia  | 100   | 63       |
| Castell. G. Stabia | 16   | pioggia  | 100   | 63       |
| Stabia             | 15   | pioggia  | 100   | 63       |
| Vulturno           | 14   | pioggia  | 100   | 63       |
| Indoli             | 13   | pioggia  | 100   | 63       |
| Monte. Cassino     | 12   | pioggia  | 100   | 63       |
| Frosinone          | 11   | pioggia  | 100   | 63       |
| Caserta            | 10   | pioggia  | 100   | 63       |
| Avellino           | 9    | pioggia  | 100   | 63       |
| Benevento          | 8    | pioggia  | 100   | 63       |
| Frosinone          | 7    | pioggia  | 100   | 63       |
| Caserta            | 6    | pioggia  | 100   | 63       |
| Avellino           | 5    | pioggia  | 100   | 63       |
| Benevento          | 4    | pioggia  | 100   | 63       |
| Frosinone          | 3    | pioggia  | 100   | 63       |
| Caserta            | 2    | pioggia  | 100   | 63       |
| Avellino           | 1    | pioggia  | 100   | 63       |
| Benevento          | 0    | pioggia  | 100   | 63       |
| Frosinone          | -1   | pioggia  | 100   | 63       |
| Caserta            | -2   | pioggia  | 100   | 63       |
| Avellino           | -3   | pioggia  | 100   | 63       |
| Benevento          | -4   | pioggia  | 100   | 63       |
| Frosinone          | -5   | pioggia  | 100   | 63       |
| Caserta            | -6   | pioggia  | 100   | 63       |
| Avellino           | -7   | pioggia  | 100   | 63       |
| Benevento          | -8   | pioggia  | 100   | 63       |
| Frosinone          | -9   | pioggia  | 100   | 63       |
| Caserta            | -10  | pioggia  | 100   | 63       |
| Avellino           | -11  | pioggia  | 100   | 63       |
| Benevento          | -12  | pioggia  | 100   | 63       |
| Frosinone          | -13  | pioggia  | 100   | 63       |
| Caserta            | -14  | pioggia  | 100   | 63       |
| Avellino           | -15  | pioggia  | 100   | 63       |
| Benevento          | -16  | pioggia  | 100   | 63       |
| Frosinone          | -17  | pioggia  | 100   | 63       |
| Caserta            | -18  | pioggia  | 100   | 63       |
| Avellino           | -19  | pioggia  | 100   | 63       |
| Benevento          | -20  | pioggia  | 100   | 63       |
| Frosinone          | -21  | pioggia  | 100   | 63       |
| Caserta            | -22  | pioggia  | 100   | 63       |
| Avellino           | -23  | pioggia  | 100   | 63       |
| Benevento          | -24  | pioggia  | 100   | 63       |
| Frosinone          | -25  | pioggia  | 100   | 63       |
| Caserta            | -26  | pioggia  | 100   | 63       |
| Avellino           | -27  | pioggia  | 100   | 63       |
| Benevento          | -28  | pioggia  | 100   | 63       |
| Frosinone          | -29  | pioggia  | 100   | 63       |
| Caserta            | -30  | pioggia  | 100   | 63       |

Le previsioni del tempo per ogni regione si basano sul movimento delle masse d'aria in movimento nel Mediterraneo. Per il 31 maggio si prevede un tempo nuvoloso con qualche pioggia. Per il 1° giugno si prevede un tempo nuvoloso con qualche pioggia.

Fig. 6. 1939, Corriere della Sera, 30 maggio, p. 2

<sup>1</sup> Su Tito Alippi (Urbino 2 gennaio 1870 - Roma 21 aprile 1959), meteorologo, fisico e sismologo, docente dell'Università di Urbino, v. la nota biografica di Roberto Mantovani, *Maestri di Ateneo. I docenti dell'Università di Urbino nel Novecento*, (Anna Tonelli, a cura di), Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", Quattroventi, Urbino 2013; inoltre Vittorio Cantù, *Alippi, Tito*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 34 (1988).

Isole britanniche e la zona artica, poi si sono spostate verso la Finlandia e il Mar di Norvegia, per tornare in seguito sulle coste occidentali del continente [...] sicché le depressioni oceaniche hanno potuto da padrone invadere gran parte dell'Europa da nord e da sud. [...] La superficie di separazione tra le masse di aria provenienti dall'Atlantico medio e quelle provenienti dalla regione subtropicale, vale a dire il *fronte* della depressione, attraversava la nostra penisola. Furono quelli i giorni peggiori, perché è proprio il *fronte* che apporta la nuvolaglia più densa e le precipitazioni più abbondanti.»<sup>2</sup>

Sempre secondo Alippi, il maggio del 1939 era da ricordare come uno dei più freddi dell'ultimo secolo, alla pari del 1935, anno in cui in alcuni giorni di maggio si registrarono -2°C a Ferrara e a Zara e -1°C a Rimini «con un autentico ritorno dell'inverno in Inghilterra, in Germania, nella Svizzera e nella Francia, ne' quali paesi tra il 18 e il 20 del mese caddero anche neviccate e si ebbero temperature di parecchi gradi sotto lo zero». Era stato freddo come il maggio 1928 quando, tra l'8 e il 12, si ebbero neviccate copiose, geli e freddi intensi su tutta l'Europa centrale e nella regione Balcanica e la neve cadde sulle colline dell'Italia centro-settentrionale. Un maggio freddo come quello del 1852, in cui a Bologna nevicò piuttosto abbondantemente il giorno 20 del mese. Freddo come il maggio 1850 quando, sempre a Bologna, cadde neve mista a pioggia il 3 maggio, e come il maggio 1837, quando in Francia nei mesi di aprile e maggio fu così freddo e piovoso «che il volgo diceva esser quello il segno del finimondo». Freddo infine come il maggio 1821, anno in cui la neve «sia pure insieme con acqua ebbe la sfrontatezza di fare una fugace apparizione nientemeno che il 21 giugno [...] nella città delle due Torri»<sup>3</sup>.

---

<sup>2</sup> Tito Alippi, *Freddo acqua tempeste. I danni del maltempo. Fino a quando?* in *La Stampa*, 1939, mercoledì 31 maggio, p. 4, c. 3.

<sup>3</sup> Tito Alippi, *L'attualità meteorologica. Il bel mese di Maggio!* in *La Stampa*, 1939, lunedì 8 maggio, p. 4, c. 5; l'autore come fonte delle sue notizie accenna allo studio di Respighi (Lorenzo), *Notizie sul clima bolognese dedotte dalle osservazioni meteorologiche fatte nell'osservatorio della R. Università di Bologna nel quarantacinquennio 1814-1858. Memoria II*, in «Memorie dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna», vol. 11 (1862), Bologna 1862.

*I danni dell'alluvione a Senigallia*

Fig. 7. Ponte XIII Settembre, già ponte Vittorio Emanuele, 27 maggio 1939  
(Foto Archivio Storico Quaglia, Senigallia, g.c.)

Rispetto a quanto scriveva Monti Guarnieri negli *Annali*, cioè che la «violenta inondazione» arrivò sino in Piazza Roma e arrecò gravi danni al Rione Porto, si può aggiungere che via Carducci fu allagata fino a Porta Lambertina e oltre (via Rodi e via Mamiani); così pure le traverse laterali (via Corinto e via Smirne), come si intravede in una cartolina stampata su cartoncino fotografico *Ferrania*. La piena, tracimando dal ponte di corso Vittorio Emanuele, che all'epoca si chiamava ponte XIII Settembre, allagò i Portici Ercolani. La cartolina *viaggiata* reca sul retro i saluti scritti in data 27 giugno ed è timbrata Senigallia 28 giugno.

Una seconda foto, scattata forse dallo stesso anonomo fotografo perché stampata sul medesimo tipo di carta *Ferrania*, reca sul retro la scritta eseguita a mano «Senigallia – Alluvione giugno 1939».

La datazione è piuttosto approssimativa, però ci fa capire che, stando al ricordo dell'anonomo autore, le conseguenze dell'alluvione si protrassero per più giorni durante il successivo mese di giugno.





Fig. 8. Alluvione del 1939 in via Dogana Vecchia



Fig. 9. Portici Ercolani allagati dall'alluvione del 1939  
(Le due foto sono state g.c. dall'Archivio Storico Quaglia, Senigallia)



La piena del Misa rovinò in modo grave il ponte stradale in legno tra le frazioni di Bettolle e di Brugnetto, causando l'interruzione del transito veicolare e pedonale tra le strade provinciali Arcevese e Corinaldese. Il preventivo di spesa dell'Ufficio tecnico del Comune per il ripristino era di L. 2.770. Un mese circa dopo l'evento, il podestà geom. Aldo Allegrezza il giorno 5 luglio 1939 affidava i lavori alla ditta Bonazza Armando che si era offerta di ripararlo, con un *sensibile* risparmio di spesa, per complessive di L. 1.700<sup>4</sup>.

DOCUMENTO DELL'ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI SENIGALLIA  
[ASC-Sen, *Deliberazioni del Podestà 1939*]

Oggetto: *Alluvione del 30 e 31 Maggio 1939 – Riparazione del ponte di legno sul Misa alle Bettolle.*

L'anno millenovecento trentanove XVII (*dell'era fascista, nda*), ed oggi Cinque del mese di Luglio nella Residenza Municipale.

Il R(egio) Podestà Sig. Cav. Geom. Aldo Allegrezza coll'assistenza del sottoscritto Segretario Comunale ha deliberato come segue:

Premesso che in seguito alla alluvione del 30 e 31 Maggio scorso è venuto a rovinarsi il ponte ricordato in oggetto;

Riconosciuta la ovvia necessità ed urgenza di ripararlo per ivi riattivare il transito interrotto;

Constatata la convenienza di fare eseguire i lavori relativi, dato la natura dei lavori stessi, mediante trattativa privata;

Visto il preventivo di spesa presentato dall'Ufficio tecnico del Comune di L. 2770 (Duemilasettecento settanta);

Atteso che: assegnando il lavoro alla Ditta Bonazza Armando, profferitasi per la esecuzione, questa Amministrazione verrebbe ad effettuare una sensibile economia, essendosi pattuito con la ditta stessa, per tutti i lavori da eseguirsi, una spesa di L. 1700 (Millesettecento);

Delibera

1. di riparare il ponte in legno sul Misa in località Bettolle, rovinatosi in seguito alla alluvione del 30-31 Maggio 1939;
2. di affidare i lavori alla Ditta Bonazza Armando per una spesa complessiva di L. 1700 (Millesettecento);
3. di imputare la spesa all'art. 63/d del Bilancio 1939 (Manutenzione ponti), il cui stanziamento presenta le volute disponibilità.

---

<sup>4</sup> ASC-Sen, *Deliberazioni del Podestà 1939*, delibera del cav. geom. Aldo Allegrezza per la *Riparazione del ponte di legno sul Misa alle Bettolle*, 5 luglio 1939.

*L'evento del 30-31 maggio 1939 negli Annali Idrologici*

Gli *Annali Idrologici* della Sezione Autonoma del Genio Civile di Bologna non dedicano nessun commento all'evento di Senigallia, ma si soffermano su quanto accadde nella regione Emiliano-Romagnola. Confermano però quanto già rilevato da Tito Alippi, cioè che

«La grande quantità di pioggia caduta senza interruzione in tutta la Romagna dal pomeriggio del giorno 28 maggio fino a tutto il giorno 30, dopo un periodo eccezionalmente piovoso per la regione [...] ha avuto origine da una depressione secondaria, segnalata dal «Bollettino Giornaliero dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque», il 29 maggio sull'Italia, persistendo pure il 30 successivo, su tutto il Mediterraneo centrale ed occidentale, contrapposta ad un anticiclone sulle Isole Britanniche. Dopo una breve sosta, le piogge ripresero, con minore intensità, il giorno 31 e si protrassero fino a quasi tutto il 3 giugno.»<sup>5</sup>

«I massimi mensili di precipitazione risultano registrati nel maggio in tutte le stazioni dei bacini compresi fra Reno e Misa inclusi»<sup>6</sup>.

— 256 —

TAB. I. (Compendio) — Totali mensili ed annui delle quantità di precipitazione e del numero dei giorni piovosi.

Anno 1939

| BACINO E STAZIONE                      | Tipo bacino<br>dall'origine<br>all'area<br>sul mare | Gennaio       |        | Febbraio |        | Marzo |        | Aprile |        | Maggio |        | Giugno |        | Luglio |        | Agosto |        | Settembre |        | Ottobre |        | Novembre |        | Dicembre |        | ANNO |        |     |
|--|---|---------------|--------|----------|--------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|--------|---------|--------|----------|--------|----------|--------|------|--------|-----|
|  |   | mm            | giorni | mm       | giorni | mm    | giorni | mm     | giorni | mm     | giorni | mm     | giorni | mm     | giorni | mm     | giorni | mm        | giorni | mm      | giorni | mm       | giorni | mm       | giorni | mm   | giorni |     |
|  |   | <b>CESANO</b> |        |          |        |       |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |           |        |         |        |          |        |          |        |      |        |     |
| Fuente Avellana .....                  | Pn  | 689           | 232,0  | 15       | 55,5   | 6     | 205,2  | 17     | 164,3  | 7      | 404,8  | 24     | 233,2  | 7      | 7,3    | 1      | 47,3   | 6         | 267,6  | 16      | 231,1  | 22       | 181,3  | 12       | 232,9  | 18   | 2354,0 | 161 |
| Serra Sant'Abbondio .....              | Pn  | 536           | 148,2  | 10       | 40,7   | 2     | 154,8  | 12     | 133,0  | 5      | 841,8  | 20     | 133,3  | 6      | 3,9    | 1      | 38,2   | 4         | 251,6  | 15      | 173,0  | 14       | 85,0   | 9        | 164,0  | 17   | 1678,1 | 115 |
| Pergola .....                          | P   | 306           | 88,4   | 9        | 17,0   | 2     | 127,6  | 10     | 10,1   | 4      | 221,0  | 19     | 94,9   | 7      | 10,4   | 2      | 41,3   | 4         | 181,3  | 16      | 92,0   | 10       | 66,3   | 10       | 144,5  | 17   | 1501,8 | 115 |
| San Savino .....                       | Pn  | 418           | 77,5   | 11       | 15,0   | 2     | 138,0  | 13     | 86,0   | 3      | 247,3  | 17     | 76,5   | 7      | 3,9    | 1      | 34,0   | 4         | 216,2  | 15      | 102,5  | 10       | 66,5   | 9        | 121,0  | 15   | 1166,5 | 107 |
| San Lorenzo in Campo .....             | Pr  | 309           | 86,8   | 9        | 20,0   | 2     | 131,8  | 13     | 81,8   | 5      | 256,6  | 18     | 101,2  | 7      | 12,6   | 3      | 44,2   | 4         | 161,0  | 14      | 85,5   | 11       | 58,4   | 9        | 128,4  | 18   | 1192,4 | 113 |
| Monte Persole .....                    | P   | 110           | 70,4   | 9        | 15,3   | 2     | 95,7   | 12     | 67,0   | 3      | 249,0  | 18     | 96,1   | 6      | 35,2   | 3      | 31,9   | 4         | 146,2  | 12      | 80,4   | 11       | 47,0   | 8        | 99,5   | 15   | 1097,7 | 104 |
| Plagge .....                           | P   | 201           | 87,6   | 8        | 18,7   | 3     | 80,0   | 11     | 87,5   | 5      | 816,7  | 21     | 101,5  | 7      | 33,7   | 2      | 32,2   | 4         | 175,5  | 13      | 99,3   | 11       | 41,4   | 8        | 166,1  | 17   | 1280,2 | 110 |
| Mondello .....                         | P   | 144           | 74,1   | 8        | 11,0   | 2     | 81,2   | 12     | 59,8   | 6      | 220,4  | 20     | 105,2  | 6      | 31,7   | 3      | 36,6   | 4         | 161,6  | 13      | 84,5   | 11       | 36,6   | 9        | 127,3  | 15   | 1119,1 | 109 |
| <b>MISA</b>                            |   |               |        |          |        |       |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |           |        |         |        |          |        |          |        |      |        |     |
| Montecarotto .....                     | P   | 388           | *      | *        | *      | *     | *      | *      | *      | *      | *      | 105,5  | 7      | 2,6    | 2      | 65,6   | 4      | 166,6     | 16     | 109,1   | 11     | 87,6     | 10     | 139,9    | 17     | *    | *      |     |
| Ostra .....                            | P   | 193           | 67,7   | 8        | 16,2   | 3     | 124,1  | 12     | 60,0   | 4      | 241,5  | 13     | 131,8  | 7      | 29,9   | 3      | 33,2   | 4         | 151,7  | 13      | 71,8   | 12       | 54,4   | 9        | 142,7  | 16   | 1176,0 | 108 |
| Arcoria .....                          | Pr  | 535           | 95,0   | 7        | 23,2   | 3     | 114,8  | 15     | 97,4   | 3      | 228,9  | 23     | 126,8  | 8      | 2,4    | 1      | 36,0   | 4         | 131,4  | 16      | 98,8   | 14       | 62,8   | 9        | 148,8  | 19   | 1279,3 | 122 |
| Barbara .....                          | P   | 219           | 82,4   | 8        | 19,5   | 2     | 135,1  | 14     | 73,4   | 4      | 259,2  | 19     | 126,9  | 6      | 17,0   | 3      | 64,0   | 3         | 202,2  | 15      | 95,6   | 12       | 62,2   | 11       | 134,4  | 14   | 1278,9 | 111 |
| Corinaldo .....                        | P   | 203           | 78,3   | 7        | 17,0   | 2     | 126,5  | 13     | 75,3   | 4      | 220,6  | 17     | 106,2  | 6      | 8,9    | 2      | 39,8   | 4         | 148,6  | 13      | 97,9   | 10       | 53,6   | 8        | 133,0  | 15   | 1119,7 | 101 |
| <b>BACINI MINORI FRA MISA ED ESINO</b> |   |               |        |          |        |       |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |           |        |         |        |          |        |          |        |      |        |     |
| Senigallia .....                       | Pr  | 6             | 64,0   | 8        | 14,4   | 2     | 94,2   | 13     | 65,4   | 6      | 248,6  | 19     | 88,4   | 6      | 19,6   | 2      | 28,2   | 2         | 154,6  | 14      | 60,8   | 11       | 44,4   | 7        | 130,6  | *    | 991,2  | *   |

Tabella 2. Precipitazioni e giorni piovosi nel 1939 con i totali mensili ad anni dal Cesano al Misa

*Annali Idrologici 1939, Parte I, Tab. I, (Compendio), p. 256.*  
(Adattamento della tabella a cura degli autori)

<sup>5</sup> *Annali Idrologici 1939, Parte Seconda, Poligrafico dello Stato, Roma 1952, p. 112.*

<sup>6</sup> *Annali Idrologici 1939, Parte Seconda, cit., p. 108.*

Dalla *Tabella 2* si ricavano le precipitazioni mensili e il numero di giorni piovosi nei Comuni che fanno parte del bacino idrografico del Misa. Dalla nostra *Tabella 3* si può osservare che l'intensità media oraria al pluviografo registratore di Senigallia – nei 40 minuti dopo la mezzanotte del 30 maggio – risultò di 34,2 mm e al pluviografo registratore di Arcevia di 40,4 mm.

| Precipitazioni di notevole intensità e breve durata durante l'anno 1939 |            |           |              |           |          |                      |                  |
|---|------------|-----------|--------------|-----------|----------|----------------------|------------------|
| BACINO  | STAZIONE   | GIORNO    | DURATA       |           |          | QUANTITÀ             | INTENSITÀ        |
|   |            |           | Ore e minuti | dalle ore | alle ore | Precipitazioni in mm | Media oraria, mm |
| Misa  | Arcevia    | 30 maggio | 0,30         | 17,30     | 18,00    | 20,2                 | 40,4             |
|   |            | 19 giugno | 0,20         | 14,10     | 14,30    | 13,0                 | 39,0             |
|   |            | 15 agosto | 0,30         | 15,50     | 16,20    | 20,0                 | 40,0             |
|   |            | 6 ottobre | 0,30         | 17,30     | 18,00    | 17,4                 | 34,8             |
| Misa  | Senigallia | 30 maggio | 0,40         | 00,00     | 00,40    | 22,8                 | 34,2             |
|   |            | 5 settem. | 0,30         | 15,45     | 16,15    | 30,0                 | 60,0             |

Tabella 3. Precipitazioni di massima intensità ai pluviografi di Arcevia e Senigallia (*Annali Idrologici 1939, Parte I, Tab. VII, p. 284*)

Dai dati pluviometrici tabellari presentati nella pubblicazione del Consiglio Superiore del Ministero dei Lavori Pubblici, Servizio Idrografico, relativa al trentennio 1921-1950, abbiamo realizzato un grafico riportato nella figura sottostante.

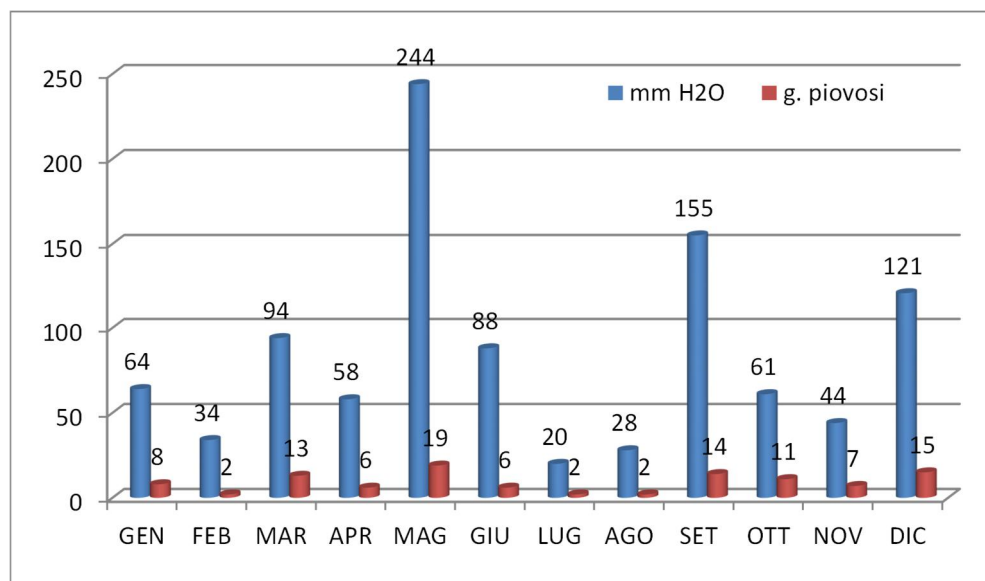


Grafico 1. Senigallia: precipitazioni mensili e numero di giorni piovosi nel 1939



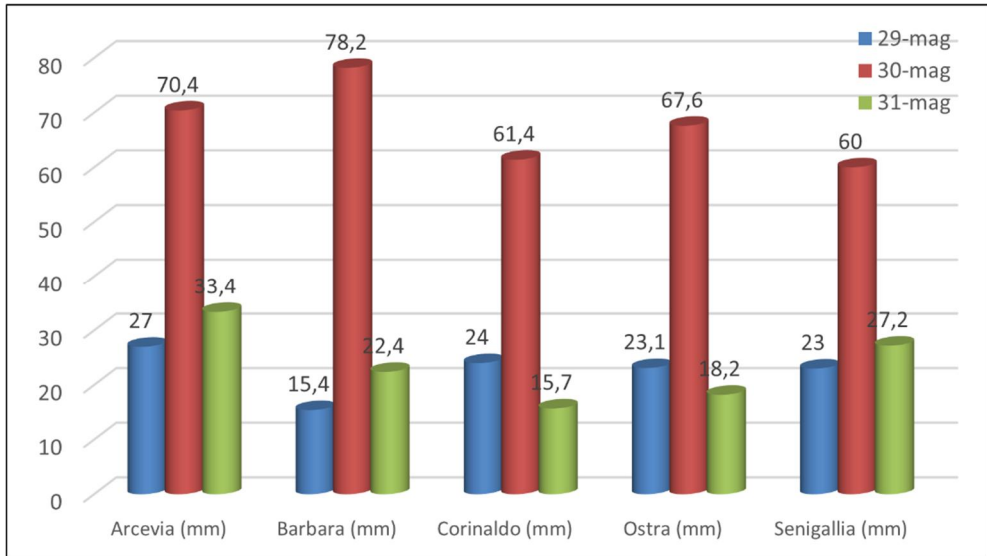


Grafico 2. Valori delle precipitazioni (in mm H<sub>2</sub>O) cadute nei giorni 29, 30 e 31 maggio 1939

Nel *Grafico 2* si evidenziano le piogge intense del giorno 30 maggio nei comuni appartenenti al bacino imbrifero del Misa: Arcevia 70,4 mm, Barbara 78,2 mm, Corinaldo 61,4 mm, Ostra 67,6 mm e Senigallia 60 mm; i totali mensili sono risultati 288 mm ad Arcevia; 259,2 mm a Barbara; 233,6 mm a Corinaldo; 241,5 mm ad Ostra e 244 mm a Senigallia.

BACINI CON FOCE AL LITORALE DELLE MARCHE

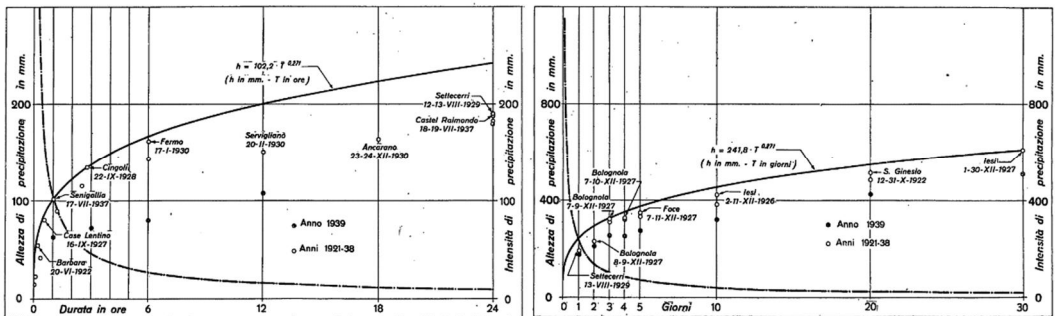


Fig. 6

Fig. 7

Grafico 3. Curve relative alle altezze massime di precipitazioni nei bacini imbriferi con foce ai litorali marchigiani. Particolare dei bacini idrografici delle Marche (*Annali Idrologici 1939, Parte II, Figg. 6 e 7, p. 109*)

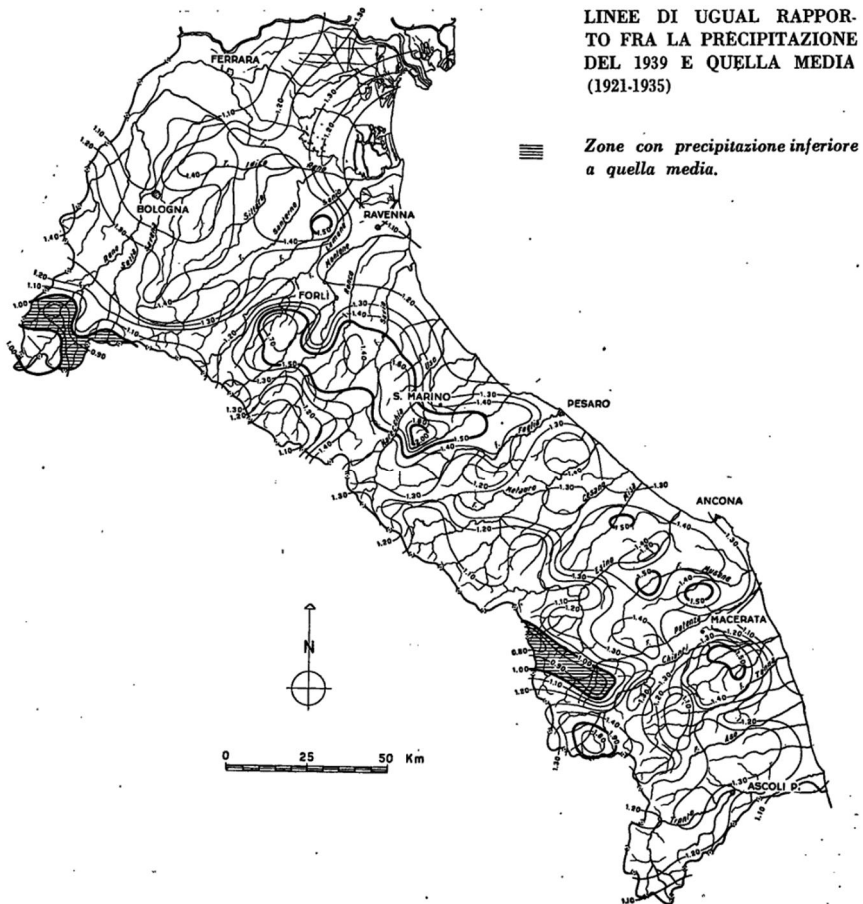


Grafico 4. Cartina della pluviometria del litorale romagnolo-marchigiano e dell'entroterra: confronto tra le precipitazioni del 1939 e il dato medio 1921-1935 (*Annali Idrologici 1939, parte II, cartina p. 107*).

## BIBLIOGRAFIA

## FONTI ARCHIVISTICHE

ASC-Sen, *Deliberazioni del Podestà 1939*, delibera del cav. geom. Aldo Allegrezza per la *Riparazione del ponte di legno sul Misa alle Bettolle*, 5 luglio 1939.

## FONTI BIBLIOGRAFICHE

Baldetti E., Bucci N., Vernelli C. e la classe 4<sup>a</sup>D Liceo Scientifico Statale E. Medi, *Una passeggiata nell'ambiente e nella storia di Senigallia e della Valle del Misa*, Senigallia 1999, p. 52.

Cantù Vittorio, *Alippi, Tito*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 34 (1988).

Capezza Vincenzo, Morici Rossano, *Il clima di Senigallia. Aspetti storici e profili attuali*, Provincia di Ancona 2004, p. 18.

Consiglio Superiore del Ministero dei Lavori Pubblici, *Precipitazioni medie mensili ed annue e numero dei giorni piovosi per trentennio 1921-1950*, Servizio Idrografico, Istituto Poligrafico dello Stato, Vari anni, Roma.

Mantovani Roberto, *Alippi, Tito*, in *Maestri di Ateneo. I docenti dell'Università di Urbino nel Novecento*, (Anna Tonelli, a cura di), Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", Ed. Quattroventi, Urbino 2013.

Ministero dei Lavori Pubblici, Servizio Idrografico di Bologna, *Annali Idrologici*, parte I e II, anno 1939, Ispra.

Monti Guarnieri G., *Annali di Senigallia*, Tipografia SITA, Ancona 1962, p. 426.

Respighi Lorenzo, *Notizie sul clima bolognese dedotte dalle osservazioni meteorologiche fatte nell'osservatorio della R. Università di Bologna nel quarantacinquennio 1814-1858. Memoria II*, in «Memorie dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna», vol. 11 (1862), Bologna 1862.

## FONTI GIORNALISTICHE

Alippi Tito, *Freddo acqua tempeste. I danni del maltempo. Fino a quando?* in *La Stampa*, 1939, mercoledì 31 maggio, p. 4, c. 3.

Alippi Tito, *L'attualità meteorologica. Il bel mese di Maggio!* in *La Stampa*, 1939, lunedì 8 maggio, p. 4, c. 5.

Corriere della Sera, «*Inondazioni e frane nell'Emilia e in Romagna*», 1939, 30 maggio, p. 2.

Stampa (La), «*Freddo acqua tempeste. I danni del maltempo*» (Alippi Tito), 1939, 31 maggio, p. 4.

1940, 30 novembre: piena del Misa e rottura degli argini in città

Dopo due giorni di pioggia intensa e ininterrotta, iniziata alle ore 9 del 29 novembre 1940<sup>1</sup>, il Misa provocò la rottura degli argini in muratura tra il ponte Garibaldi e il Ponte 2 giugno (che si chiamava all'epoca Ponte XIII Settembre)<sup>2</sup>, debordando sulla sinistra all'altezza di Largo Arrigo Boito, allagando via Rossini e l'intero slargo tra Borgo Pace e via Verdi, con la conseguente inondazione di via XX Settembre e dell'intero rione Porto. L'acqua arrivò fino in via Mamiani e alla SS.16 Adriatica (attuale via Raffaello Sanzio).



Fig. 10. Alluvione del 30 novembre 1940, foto Amleto Leopoldi (ASC-Sen, Album 9, foto n. 676). A sinistra Largo Boito con il traliccio elettrico; a destra il fondaco dell'ex Collegio Germanico; il parapetto dell'argine del fiume è stato demolito dalla piena.

---

<sup>1</sup> Rossano Morici-Redo Fusari, *Il clima di Senigallia dal Settecento ai nostri giorni*, edizioni Sena Nova, Senigallia 2011, p. 107; *pluviogrammi* p. 108; *foto* p. 175.

<sup>2</sup> La storica data XIII Settembre 1860 intendeva ricordare il giorno in cui le truppe piemontesi fecero il loro ingresso a Senigallia, ponendo fine alla "esecrata tirannide" pontificia; cfr. Luca Frontini, *Un sindaco del primo Novecento. Aroldo Belardi*, ed. Pensiero e Azione, Senigallia 2011, pp. 15-19; fonti citate: ASC-Sen, Deliberazione Consiliare 30.8.1910.



Una lettera del fotografo Mario Carafòli di Corinaldo, inviata da Milano il 21 febbraio 1974 al prof. Sergio Anselmi di Senigallia, avvisava che alcune foto dell'alluvione furono acquistate e inviate da Carafòli al professore per gli "archivi locali":

«Ci sono poi 8 foto dell'alluvione dei primi di dicembre del 1940. Io allora ero militare, ma passai da Senigallia poco dopo e vidi i segni ancora freschi del disastro. E ordinai una serie di foto ad Amleto Leopoldi, facendomele spedire a casa mia [...]. Circa la data esatta dell'alluvione (entro i primi 5-6 giorni del dicembre 1940, sicuramente), mi pare che Giovannino Monti non ne parli nei suoi Annali [...]. Bisogna controllare ...»<sup>3</sup>.

Molte altre foto significative sull'alluvione del 1940 sono state raccolte ed edite dal fotoreporter Giorgio Pegoli, *Senigallia. I luoghi della gente*<sup>4</sup>, pp. 250-254. Vi si può osservare la rottura degli argini del Misa in via XX Settembre; la gente intenta al lavoro di rimozione del fango nelle vie del quartiere Porto e la visita del vescovo di Senigallia mons. Umberto Ravetta ai residenti di via Rodi per portare aiuto morale alla popolazione. La fotografia con il commento più significativo, forse un po' esagerato dell'evento, è quella pubblicata da Wilma Durpetti, a pagina 86 del suo libro di memorie autobiografiche sul rione Porto, *Tra il fiume e il mare*, 1997, riedito a cura del Comune di Senigallia nel 2005.

«[Foto] 5. Alluvione del 1940 in via Carducci, detta dai Senigalliesi la "strada granda". Prima che il mare cominciasse a ricevere di nuovo l'acqua del fiume, questa era arrivata fino alla linea scura sopra la porta delle case, ben visibile nella fotografia.»<sup>5</sup>

L'autrice utilizza una foto di Amleto Leopoldi e dal suo commento si deduce che l'acqua avrebbe raggiunto l'altezza di m 2 o 2,30 prima che cominciasse a defluire; forse però esagera un po' nel dire che era arrivata *sopra* le porte delle case.

---

<sup>3</sup> La lettera autografa di M. Carafòli è conservata in ASC-Sen, Album n. 1, posizione n. 60. Giovannino Monti (Guarnieri) è l'autore degli *Annali di Senigallia*, 1962.

<sup>4</sup> Giorgio Pegoli, *Senigallia. I luoghi della gente*, 1° vol., Andrea Livi Editore, Fermo 2000, pp. 250-254.

<sup>5</sup> Wilma Emilia Durpetti, *Tra il fiume e il mare*, 1ª Edizione Associazione Culturale "Rione Porto", Senigallia 1997; 2ª Edizione Comune di Senigallia 2005, Tecnostampa Ostra Vetere 2005, p. 86.

5. Alluvione del 1940 in via Carducci, detta dai senigalliesi la “strada granda”. Prima che il mare cominciasse a ricevere di nuovo l'acqua del fiume, questa era arrivata fino alla linea scura sopra le porte delle case, ben visibile nella fotografia.



Fig. 11. Wilma Durpetti, *Tra il fiume e il mare*, foto n. 5, p. 86: via Carducci allagata

L'acqua del fiume superò il livello dei due ponti cittadini e provocò l'allagamento dei Portici Ercolani sul lato destro del fiume, con l'inondazione del Foro Annonario e di parte del centro storico.

Lo straripamento del fosso S. Angelo causò l'allagamento fino a Piazza Diaz e a via Podesti (SS.16 Adriatica verso Ancona) nel quartiere del Piano Regolatore edificato dopo il terremoto del 1930.

Esondarono molti altri fossati nelle campagne a monte della città, tra cui il fosso del Sambuco al Brugnetto.

I dati registrati alla stazione di Vallone dall'Istituto Idrografico e Mareografico Nazionale, sezione di Bologna, riportano che la portata di massima piena fu stimata in 540 mc/s<sup>6</sup>.

---

<sup>6</sup> Comune di Senigallia, *Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 29/01/2015*: «Commissione speciale di indagine e inchiesta istituita con deliberazione n. 26 del 04/06/2014 – Relazione approvata dalla Commissione e relazione di minoranza redatta dal Presidente della Commissione»; Relazione del Consigliere Mancini Roberto (Partecipazione): «La piena fluviale del Misa, [...] è quindi stimabile in valori non inferiori ai 500 metri cubi al secondo, ovvero valori simili alle portate al colmo registrate con le piene del 1940 e del 1955, rispettivamente di 540 metri cubi al secondo



Fig. 12. 1940, argine del Misa demolito dalla piena in via XX Settembre

Qualche notizia in più sui danni prodotti dall'alluvione e sugli aiuti arrivati dallo Stato si ricava dal registro *Protocollo 1940* dell'Archivio Storico Comunale di Senigallia<sup>7</sup>.

Il prefetto di Ancona Tamburini Tullio (su interessamento del senigalliese Raffaello Riccardi<sup>8</sup>, Ministro degli Scambi e Valute nel Governo Mussolini) lo stesso giorno 30 novembre chiedeva un «rapporto danni recati piogge alluvionali ad agricoltura ed altri beni pubblici e

---

e di 500 metri cubi al secondo. C'è la valutazione che nel 1940 la portata fu superiore, 540 metri cubi al secondo, quindi quando si parla del passato, [...] non possiamo dire che non c'è niente, che non ci sono dati, [...] perché sessant'anni, settanta anni fa, diciamo ottant'anni fa c'erano meno strumenti rispetto a quelli che abbiamo oggi, è innegabile, ma dire che non esistono per niente dei dati non è vero, perché ci sono dei dati e dobbiamo saper interpretare...».

<sup>7</sup> ASC-Sen., *Protocollo 1940*, nn. 5722, 5833, 5835, 5870, 5936, 5980.

<sup>8</sup> Raffaello Riccardi, nato a Mosca il 4 febbraio 1899 da madre russa e dal pittore senigalliese Nazzareno, morì a Roma nel 1977. Fu tra i fondatori del Fascio di Combattimento di Senigallia nel luglio del 1920 e qualche mese dopo del Fascio di Pesaro. Fu tra i più accesi squadristi fascisti, testimonianza autobiografica resa nel suo libro *Pagine squadriste*, Unione Editoriale d'Italia, Roma 1939.

privati» e il 2 dicembre comunicava che il «Ministro Interno ha messo a disposizione 100 mila lire primi aiuti popolazione». L'11 dicembre il prefetto comunicava al podestà che «S.E. Riccardi invia assegno L. 100.000 da ripartire fra i danneggiati dell'alluvione».

Un ulteriore stanziamento di L. 100.000 fu fatto il 16 dicembre: «Il ministro scambi valute [*on. Riccardi, ndr*] rimette altre L. 100.000 per i danneggiati dell'alluvione».

L'11 dicembre il podestà Aldo Allegrezza «trasmette [al Prefetto] la relazione dell'Ufficio Tecnico relativa ai danni arrecati dalla alluvione del 30 Novembre 1940 per i provvedimenti di competenza» (purtroppo in archivio non si è trovata la copia). Il Genio civile di Ancona, il 14 dicembre, informava il podestà che «Il Ministero LL.PP. ha comunicato a quell'ufficio che potrà essere emesso un sussidio per riparazione danni alluvione e chiede progetto opere da eseguirsi» (in archivio manca pure questo progetto).

Tra le curiosità sull'evento è da segnalare che rimase coinvolto nell'alluvione l'autobus della linea per Arcevia. Per questo il 18 dicembre la sig.ra Siria Villani Franconi di Arcevia inviava «domanda [per chiedere il] risarcimento [di] danni a stoffe varie a seguito alluvione 30 novembre, L. 3.417,10 [di] stoffe che erano sul corriere espresso F.Ili Renzi».

Diverse cantine della città furono allagate. Per esempio, per avere una riduzione delle tasse da pagare, il 21 dicembre il rag. Gardolini Rossano Vincenzo «rende noto che per l'alluvione del 30 novembre gli si sono rovesciati Ett(olitri) 200 di vino che aveva nella cantina, tanto per la riduzione della quantità denunciata agli effetti della consegna del vino all'Ente Distillazione».

Infine, danni ammontanti alla cifra di L. 39.697 furono denunciati dal presidente dello Stabilimento Pio IX che, in data 11 dicembre, inviava «per conoscenza relazione su danni arrecati [a] quell'Ente dall'alluvione del 30 novembre (L. 39.697). Uguale copia [della relazione, *ndr*] viene rimessa al Prefetto».



Fig. 13. 1940, alluvione del 30 novembre: rottura degli argini del Misa  
Foto di Amleto Leopoldi pubblicata nel quindicinale *Il Comune*, n. 7, 25 marzo 1956.

Da un trafiletto pubblicato nel *Corriere della Sera* del 1° dicembre 1940, datato *Ancona 30 novembre*, apprendiamo che oltre ai quartieri Porto e Pace, fu allagata pure tutta la zona del nuovo Piano Regolatore approvato nel 1931, cioè il moderno quartiere del Portone (costruito dopo il terremoto del 30 novembre 1930).

Centinaia di case furono invase dalle acque e la gente cercò scampo nei piani superiori delle abitazioni. Per ordine del prefetto di Ancona «sono state distribuite alle persone bloccate dalle acque oltre 3.000 pagnotte di pane».

I vigili del fuoco furono “validamente coadiuvati” nelle opere di soccorso da ufficiali e soldati della locale caserma, oltre che dai carabinieri, dai militi fascisti e da squadre di popolani (*Corriere della Sera*, 1° dicembre 1940).

#### Case allagate a Senigallia per lo straripamento del Misa Ancona 30 novembre.

Nella vicina Senigallia, causa le piogge dei giorni scorsi, il fiume Misa ha rotto gli argini e i parapetti delle dighe allagando tutta la zona del nuovo piano regolatore e quella del porto. Centinaia di case sono rimaste invase dalle acque. Gli abitanti hanno cercato scampo nei piani superiori sinché non sono stati posti in salvo dalle squadre di soccorso.

I nostri vigili del fuoco, accorsi sul posto prontamente, hanno portato ovunque, con abnegazione e spirito di sacrificio tutto il soccorso necessario. Sono state distribuite alle persone bloccate dalle acque oltre 3000 pagnotte di pane inviate per ordine del prefetto. I vigili del fuoco sono stati validamente coadiuvati da ufficiali e soldati, dai carabinieri e militi e da squadre di popolani.

Sul posto si sono recati subito il prefetto, il federale, il console della 108ª Legione, il comandante della Divisione militare, l'ingegnere capo del Genio civile.

Nel pomeriggio le acque sono decresciute e si ha fiducia che non si verificheranno ulteriori danni.

Fig. 14. *Corriere della Sera*, 1° dicembre 1940, p. 2.





Senigallia 1940, alluvione del 30 novembre, altezza dell'acqua in via XX settembre: cm 95-100 circa

Fig. 15. Misura dell'altezza dell'acqua in via XX Settembre

Via XX Settembre, lungo la sponda sinistra del Misa tra via Carducci e largo Boito, fu completamente allagata. La via in quel punto davanti al portone dell'ex fondaco del Collegio Germanico presenta un avvallamento di cm 40 circa e l'acqua sembra muoversi da via Carducci (lato mare, a destra), verso largo Boito (lato monte, a sinistra). Un altro flusso d'acqua sembra convergere dall'argine del parapetto demolito verso il portone dell'ex fondaco.

Per calcolare l'altezza raggiunta dall'acqua di piena si è operato nel modo seguente. Un nostro incaricato, il dr. Paolo Formiconi, è stato fotografato sul posto con il doppio metro da falegname in mano davanti al portone. Le altezze relative al doppio decimetro sono state riportate sulla foto a sinistra ingrandita. Poi, dopo aver provveduto a raddrizzare la foto di A. Leopoldi del 1940, che serve da sfondo e da confronto, il rilievo fotografico è stato riproporzionato in scala con il precedente, fino a farlo coincidere per sovrapposizione con il portale centrale. Le altezze del portone e dell'acqua sono state proiettate sulla foto ingrandita a sinistra. La stima finale è stata che l'altezza raggiunta dall'acqua in quel punto era di circa 95-100 cm.

Una seconda misurazione è stata effettuata dal dr. Learco Perini che ha proceduto facendo le proporzioni dirette tra le misure verticali rilevate sul portone, che nel tempo non è stato modificato, e la foto dell'alluvione come riportata nel quindicinale *Il Comune*. In base al rapporto di proporzione semplice tra le dimensioni reali e quelle rilevabili dalla foto, che permette di calcolare anche la parte sotto l'acqua, è risultata un'altezza dell'acqua di piena, misurata dal piano del marciapiede prospiciente il portone, variabile da circa cm 94 lato monte a cm 102 lato mare. Il risultato in pratica è analogo al precedente ottenuto dal dr. Formiconi.

È probabile che al momento dello scatto le acque avessero iniziato a ritirarsi, perché in alcune fotografie si vede la linea scura del livello dell'acqua più alto almeno di 30 o 50 centimetri.



Fig. 16. La piena ha demolito il parapetto di via XX Settembre  
Il grande palazzo che si vede è il fondaco del Collegio Germanico-Ungarico



Fig. 17. 1940, Via XX Settembre completamente allagata  
L'acqua arriva allo stesso livello di quello del fiume in piena



Fig. 18. Case del quartiere Porto allagate per la rottura dell'argine  
È ben visibile la linea scura dove era arrivata l'acqua prima di ritirarsi.





Fig. 19. Ponte XIII Settembre (o del Corso) investito dalla piena  
Notare un'altra rottura dell'argine che si verificò in via Dogana Vecchia



Fig. 20. Portici Ercolani e il Foro Annonario allagati  
Sul 3° pilastro da destra si può notare l'effigie del Duce con l'elmetto



Fig. 21. Detriti ammassati alla spalletta del Ponte XIII Settembre (o del Corso)



Fig. 22. Ponte XIII Settembre: l'acqua scavalca i pilastri della spalletta



Fig. 23. Piazza Diaz e via Regina Elena (oggi via Anita Garibaldi) allagate nella zona dell'ex Piano Regolatore (oggi quartiere del Portone)



Fig. 24. Viale del Littorio (oggi viale Matteotti) e chiesa del Portone





Fig. 25. Via XX Settembre dopo il deflusso delle acque dell'alluvione del 1940



Fig. 26. Argine demolito in Via XX Settembre, all'incrocio con via Cattaro



Fig. 27. Rimozione del fango in via Carducci



Fig. 28. Rione Porto: rimozione del fango in via Smirne



Fig. 29. Rimozione del fango in via Portici Ercolani



Fig. 30. Rimozione del fango sotto i Portici Ercolani

### Notizie climatologiche del mese di novembre 1940

Riteniamo che possa essere di interesse storico-meteorologico mostrare di seguito le carte delle isoiete, relative alla fascia costiera da Fano a Civitanova Marche e al suo entroterra, registrate nei giorni 29-30 novembre e 1° dicembre 1940.

Carta delle precipitazioni registrate dalle ore 9 del 29 alle ore 9 del 30 Nov. 1940

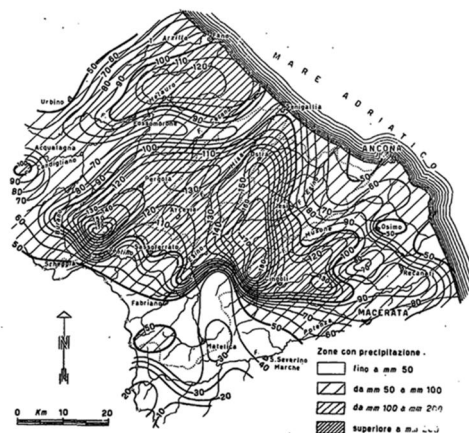


Fig. 16

Carta delle precipitazioni registrate dalle ore 9 del 29 Novembre alle ore 9 del 1° Dicembre 1940



Fig. 17

Grafico 5. Carta delle precipitazioni registrate dalle ore 9 del 29 novembre alle ore 9 del 1° dicembre 1940

(Annali Idrologici 1940, Parte seconda, figure 16 e 17, p. 109, fonte Ispra)

Dagli *Annali* citati apprendiamo che l'evento meteorico del 30 novembre, di notevole intensità, ha scatenato la furia delle acque fluviali del Misa, causando esondazioni di eccezionale rilievo. I gravi danneggiamenti si sono accentuati quando l'alta marea dell'Adriatico ha impedito alle acque del Misa di scaricarsi totalmente in mare in fase di colmo: pertanto questa situazione ha causato la rottura delle opere murarie di contenimento, facilitando l'allagamento della città.

Le cartine isoietografiche del *Grafico 5* dimostrano come il nubifragio che ha colpito i bacini dei fiumi marchigiani, nell'intervallo di tempo compreso tra le ore 9 del 29 novembre alle ore 9 del 1° dicembre 1940 – sostenuto da venti caldi da SSW, che si sono scontrati con venti freddi di tramontana e da NNE – abbia particolarmente interessato una plaga posta a valle dello spartiacque appenninico, salvo una piccola zona in prossimità del gruppo del Monte Catria, e comprendente anche, come in prossimità di Senigallia, zone delle quote parti terminali dei bacini imbriferi interessati.

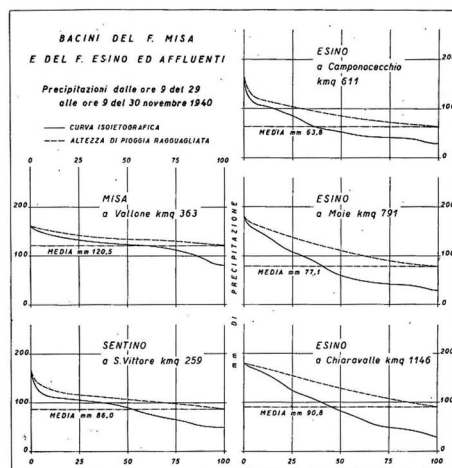


Grafico 6. Piogge cadute dalle ore 9 del 29 novembre al 1° dicembre 1940 nei bacini idrografici del Misa e dell'Esino  
(*Annali Idrologici 1940, Parte II*, particolare della fig. 20, p. 112; fonte Ispra)

Dalle carte isoietografiche, l'una dalle ore 9 del 29 novembre alle ore 9 del 30 novembre 1940, e l'altra dalle ore 9 del 29 novembre alle ore 9 del 1° dicembre 1940, si osserva come il bacino del Misa in zona Vallone abbia raggiunto due picchi di piovosità, rispettivamente di 121 mm e 179 mm.



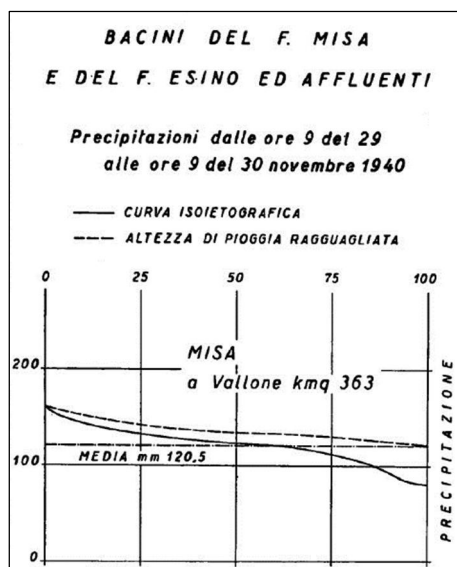


Grafico 7. Precipitazioni cadute dalle ore 9 del 29 alle ore 9 del 30 novembre 1940 Particolare della fig. 19, p. 112 degli *Annali Idrologici 1940, Parte II* (Fonte Ispra). Nella figura sono ben evidenziate la curva isoietografica e l'altezza della pioggia ragguagliata.

**I DEFLUSSI E LE PRECIPITAZIONI  
BIORARIE RAGGUAGLIATE  
CONTROLLATE ALLE STAZIONI DI MISURA**

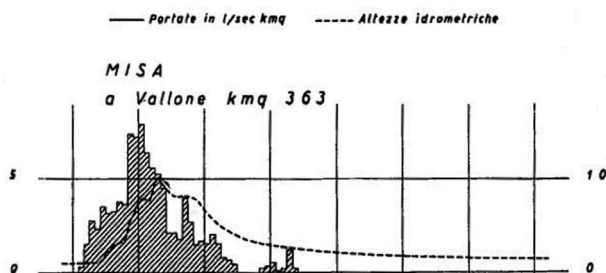


Grafico 8. Deflussi e piogge biorarie ragguagliate nella zona del Misa al Vallone Particolare della figura 21 a p. 113 degli *Annali Idrologici 1940, Parte II* (fonte Ispra)

Sempre dagli *Annali* constatiamo come i rapporti, conformemente alla curva delle precipitazioni ragguagliate, mostrano valori in decisa diminuzione con l'estendersi della superficie.

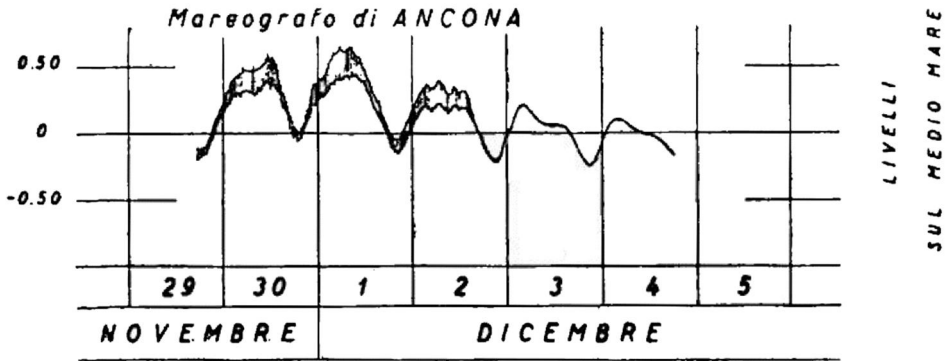


Grafico 9. Livelli di marea registrati al mareografo di Ancona  
 Ritaglio di grafico estratto dagli *Annali Idrologici 1940, Parte II*, fig. 21, p. 113.

TAB. I. (Compendio) - Totali mensili ed annui delle quantità di precipitazione e del numero dei giorni piovosi.

Anno 1940

| BACINO E STAZIONE                      | Tipo di stazione<br>dalla<br>Missa<br>sul mare | Gennaio       |        | Febbraio |        | Marzo |        | Aprile |        | Maggio |        | Giugno |        | Luglio |        | Agosto |        | Settembre |        | Ottobre |        | Novembre |        | Dicembre |        | ANNO |        |     |
|--|--|---------------|--------|----------|--------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|--------|---------|--------|----------|--------|----------|--------|------|--------|-----|
|  |  | mm            | giorni | mm       | giorni | mm    | giorni | mm     | giorni | mm     | giorni | mm     | giorni | mm     | giorni | mm     | giorni | mm        | giorni | mm      | giorni | mm       | giorni | mm       | giorni | mm   | giorni |     |
|  |  | <b>CESANO</b> |        |          |        |       |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |           |        |         |        |          |        |          |        |      |        |     |
| Fonte Avellana                         | Pn   | 689           | 250,6  | 17       | 258,6  | 12    | 85,5   | 12     | 108,4  | 11     | 101,0  | 12     | 204,7  | 15     | 21,8   | 8      | 107,4  | 10        | 114,5  | 6       | 244,2  | 14       | 368,6  | 16       | 197,8  | 12   | 2173,0 | 145 |
| Serra Sant'Abbondio                    | Pn   | 636           | 196,4  | 14       | 237,5  | 12    | 46,6   | 5      | 78,2   | 9      | 78,5   | 10     | 289,1  | 14     | 55,3   | 6      | 147,3  | 8         | 66,0   | 5       | 238,9  | 13       | 226,0  | 11       | 158,0  | 11   | 1767,8 | 118 |
| Pergola                                | P  | 306           | 198,0  | 13       | 91,8   | 12    | 27,1   | 4      | 66,9   | 9      | 63,7   | 11     | 129,0  | 15     | 49,7   | 6      | 80,4   | 7         | 33,3   | 5       | 192,2  | 14       | 188,7  | 13       | 123,7  | 9    | 1254,5 | 118 |
| San Savino                             | Pn   | 418           | 172,5  | 13       | 88,5   | 11    | 29,0   | 4      | 84,0   | 11     | 66,3   | 8      | 141,3  | 15     | 43,5   | 7      | 108,5  | 9         | 40,5   | 5       | 200,0  | 14       | 173,8  | 9        | 116,5  | 9    | 1259,4 | 115 |
| San Lorenzo in Campo                   | Pr   | 209           | 190,4  | 16       | 83,8   | 12    | 29,2   | 4      | 64,0   | 9      | 43,6   | 10     | 107,4  | 14     | 57,0   | 5      | 49,8   | 8         | 29,2   | 5       | 179,6  | 16       | 171,0  | 10       | 107,2  | 12   | 1094,2 | 121 |
| Monte Forato                           | P  | 110           | 225,6  | 15       | 92,0   | 12    | 32,8   | 5      | 62,7   | 8      | 45,5   | 8      | 89,8   | 12     | 18,6   | 4      | 27,0   | 5         | 15,9   | 3       | 176,2  | 14       | 146,1  | 8        | 169,5  | 11   | 1100,7 | 106 |
| Piagge                                 | P  | 201           | 212,0  | 17       | 99,7   | 11    | 28,6   | 6      | 68,6   | 9      | 37,7   | 9      | 89,5   | 15     | 29,4   | 4      | 44,0   | 5         | 28,7   | 3       | 201,8  | 14       | 183,4  | 10       | 120,5  | 10   | 1143,9 | 113 |
| Mondolfo                               | P  | 144           | 169,2  | 14       | 113,1  | 12    | 34,3   | 5      | 43,3   | 8      | 27,5   | 9      | 76,7   | 13     | 19,7   | 3      | 33,5   | 6         | 24,2   | 3       | 215,0  | 16       | 144,4  | 8        | 125,4  | 10   | 1026,3 | 107 |
| <b>MISA</b>                            |  |               |        |          |        |       |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |           |        |         |        |          |        |          |        |      |        |     |
| Montecarotto                           | P  | 388           | 187,5  | 13       | 95,0   | 11    | 26,3   | 6      | 89,7   | 8      | 67,5   | 10     | 155,0  | 15     | 46,7   | 4      | 134,1  | 7         | 31,6   | 5       | 206,6  | 13       | 200,0  | 7        | 155,3  | 13   | 1395,3 | 112 |
| Ostra                                  | P  | 102           | 192,6  | 17       | 91,2   | 13    | 30,3   | 6      | 80,8   | 10     | 48,3   | 9      | 112,2  | 14     | 68,9   | 3      | 116,8  | 6         | 27,0   | 4       | 180,6  | 15       | 215,9  | 7        | 162,4  | 14   | 1242,4 | 118 |
| Arcevia                                | Pr   | 686           | 176,8  | 15       | 98,4   | 11    | 31,8   | 7      | 145,0  | 11     | 70,2   | 11     | 131,8  | 13     | 37,6   | 5      | 114,0  | 8         | 27,2   | 5       | 189,0  | 14       | 198,4  | 11       | 148,0  | 13   | 1837,2 | 124 |
| Barbara                                | P  | 219           | 201,8  | 16       | 85,4   | 11    | 29,2   | 3      | 91,5   | 9      | 48,2   | 9      | 142,6  | 13     | 102,5  | 4      | 78,1   | 6         | 32,6   | 4       | 198,3  | 14       | 190,7  | 8        | 164,9  | 12   | 1305,4 | 109 |
| Corinaldo                              | P  | 203           | 185,7  | 15       | 81,8   | 11    | 95,8   | 4      | 70,9   | 7      | 54,5   | 10     | 130,1  | 15     | 44,0   | 3      | 21,4   | 6         | 17,5   | 4       | 176,4  | 15       | 151,8  | 8        | 163,5  | 12   | 1128,4 | 110 |
| <b>BACINI MINORI FRA MISA ED ESINO</b> |  |               |        |          |        |       |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |           |        |         |        |          |        |          |        |      |        |     |
| Senigallia                             | Pr   | 5             | 155,7  | 13       | 85,0   | 12    | 40,6   | 5      | 48,2   | 7      | 29,6   | 9      | 90,6   | 14     | 48,0   | 4      | 15,6   | 3         | 28,4   | 3       | 222,2  | 14       | 136,6  | 6        | 114,4  | 11   | 1011,9 | 101 |

Tabella 5. Precipitazioni mensili e giorni piovosi rilevati nei comuni di Montecarotto, Ostra, Arcevia, Barbara, Corinaldo e Senigallia (bacino idrografico del fiume Misa)

Particolare della Tabella I (Compendio) di p. 256 degli *Annali Idrologici 1940, Parte I*.

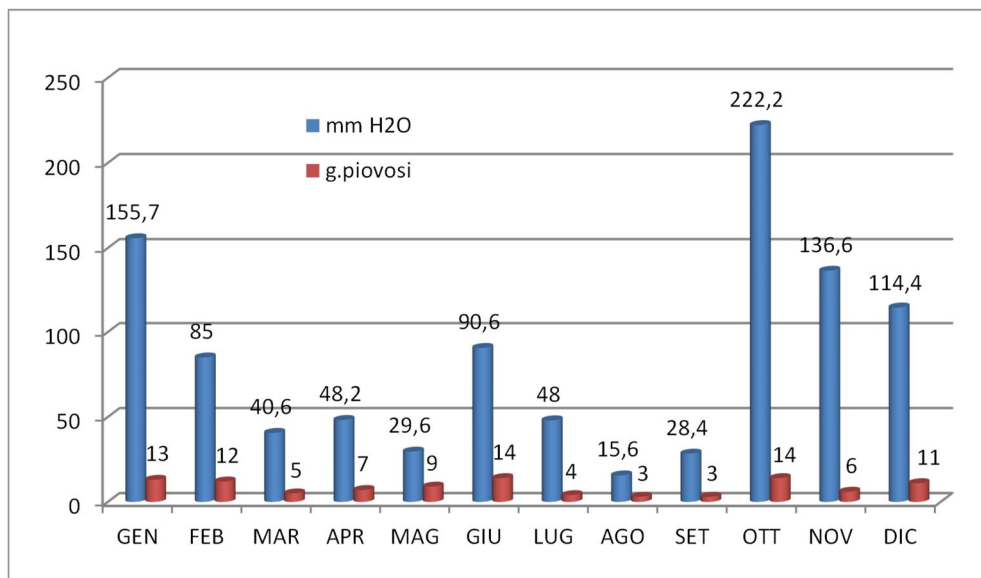


Grafico 10. Senigallia: precipitazioni mensili e numero di giorni piovosi nel 1940

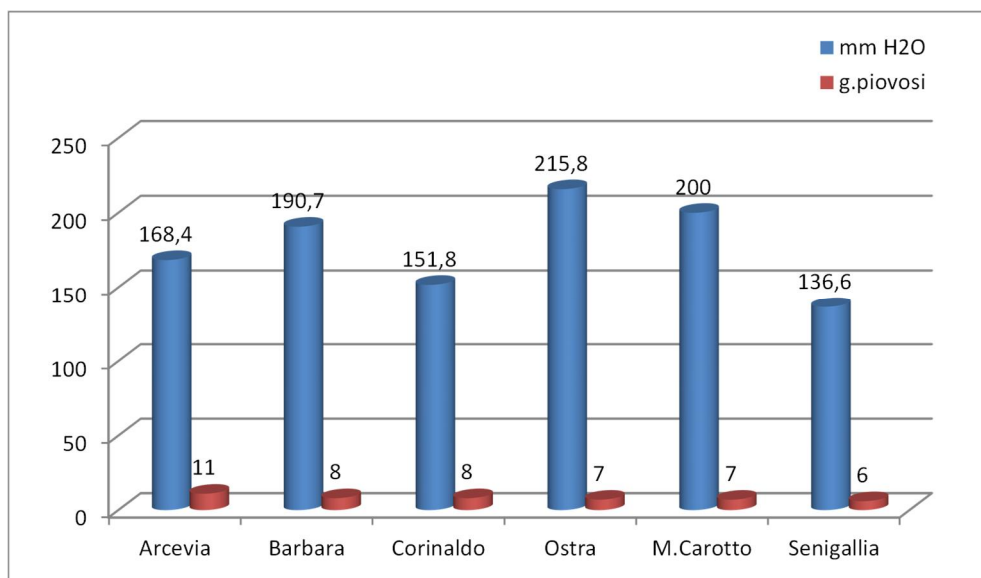


Grafico 11. Precipitazioni e numero di giorni piovosi nei comuni di Arcevia, Barbara, Corinaldo, Ostra, Montecarotto e Senigallia nel mese di novembre 1940

Dal *Grafico 10* vediamo come a Senigallia già dal mese di ottobre le piogge siano state piuttosto elevate (222,2 mm e 14 giorni piovosi); a novembre sono stati rilevati 136,6 mm e 6 giorni piovosi, e a dicembre, 114,4 mm e 14 giorni con pioggia.

Nell'entroterra (*Grafico 11*) durante il mese di novembre sono state registrate precipitazioni decisamente elevate ad Arcevia (168 mm e 11 giorni piovosi), a Barbara (190,7 mm e 12 giorni piovosi), a Corinaldo (151,8 e 8 giorni piovosi) e ad Ostra (215,8 mm e 7 giorni con pioggia).

Quindi le elevate precipitazioni cadute a Barbara, Corinaldo e Ostra, tutte più o meno con la stessa intensità, unite a quelle cadute a Senigallia, sono state la causa primaria dell'allagamento della nostra città.

Prospetto VII - Valori caratteristici relativi alla piena del 29-30 Novembre 1940

| CORSO D'ACQUA E STAZIONE           | BACINO TRIBUTARIO          |                          |            | AFFLUSSO METEORICO                                   |                |  |                |                                    |                    |  | DEFLUSSO       |                    |                                  |                |                    |                              |                | Portata media onda di piena | Portata massima | RAPPORTI CARATTERISTICI |                                |         |                      |               |      |      |      |
|------------------------------------|----------------------------|--------------------------|------------|--|----------------|--|----------------|------------------------------------|--------------------|--|----------------|--------------------|----------------------------------|----------------|--------------------|------------------------------|----------------|-----------------------------|-----------------|-------------------------|--------------------------------|---------|----------------------|---------------|------|------|------|
|                                    | Superficie Km <sup>2</sup> | Altitudine media m s. m. | Pendenza % | Nel periodo di 2 giorni fra il 29 nov. ed il 30 nov. |                | Nella 24 ore di massima precipitazione |                | Nell'ora di massima precipitazione |                    | Nel periodo di 7 giorni fra il 29 nov. ed il 30 nov. |                |                    | Nella 24 ore di massima deflusso |                |                    | Nell'ora di massima deflusso |                |                             |                 | D/A                     | D <sub>1</sub> /A <sub>1</sub> | Q max/A | Q max/A <sub>1</sub> | Q max/Q medio |      |      |      |
|                                    |                            |                          |            | A  | A <sub>1</sub> | A <sub>2</sub>                         | A <sub>3</sub> | A <sub>4</sub>                     | A <sub>5</sub>     | A <sub>6</sub>                                       | A <sub>7</sub> | D                  | D <sub>1</sub>                   | D <sub>2</sub> | D <sub>3</sub>     | D <sub>4</sub>               | D <sub>5</sub> | D <sub>6</sub>              | D <sub>7</sub>  |                         |                                |         |                      |               |      |      |      |
|                                    | mm                         | 10 <sup>3</sup> mc       | mm         | 10 <sup>3</sup> mc                                   | mm             | 10 <sup>3</sup> mc                     | mc/sec         | litrec Kmq                         | 10 <sup>3</sup> mc | mc/sec   | litrec Kmq     | 10 <sup>3</sup> mc | mc/sec                           | litrec Kmq     | 10 <sup>3</sup> mc | mc/sec                       | litrec Kmq     | mc/sec                      | litrec Kmq      |                         |                                |         |                      |               |      |      |      |
| Misa a Vallone . . . . .           | 368                        | 220                      | 8,5        | 171.1  | 62.1           | 138.2                                  | 59.2           | 9.2                                | 3.34               | —  | —              | —                  | —                                | —              | —                  | —                            | —              | —                           | —               | —                       | 500.0                          | 1377    | —                    | —             | 1.39 | 0.86 | —    |
| Sentine (Esino) a S. Vittore . . . | 259                        | 571                      | 57.0       | 123.0  | 31.9           | 95.4                                   | 24.7           | 15.1                               | 3.91               | —  | —              | —                  | —                                | —              | —                  | —                            | —              | —                           | —               | —                       | 188.0                          | 726     | —                    | —             | 1.02 | 0.66 | —    |
| Esino a Camponoecchio . . . . .    | 611                        | 552                      | 55.6       | 89.4   | 54.6           | 63.8                                   | 39.0           | 5.8                                | 3.54               | 139.00   | 227.4          | 24.2               | 367                              | 600.0          | 31.7               | 360                          | 589.2          | 1.30                        | 161.00          | 263.6                   | 380.0                          | 622     | 0.44                 | 0.81          | 1.20 | 0.84 | 2.36 |
| Esino a Moio . . . . .             | 791                        | 529                      | 47.5       | 114.0  | 90.2           | 80.0                                   | 63.3           | 6.4                                | 5.06               | 189.00   | 238.9          | 32.6               | 443                              | 560.0          | 38.3               | 445                          | 562.6          | 1.60                        | 235.00          | 297.0                   | 450.0                          | 569     | 0.36                 | 0.60          | 0.86 | 0.61 | 1.91 |
| Esino a Chiaravalle . . . . .      | 1146                       | 418                      | 32.8       | 132.8  | 152.3          | 98.6                                   | 113.0          | 8.0                                | 9.17               | —  | —              | —                  | —                                | —              | —                  | —                            | —              | —                           | —               | —                       | 540.0                          | 471     | —                    | —             | 0.61 | 0.41 | —    |

Tabella 6. Valori caratteristici relativi alla piena 29-30 novembre 1940

Particolare di pagina 114 degli *Annali idrologici 1940, Parte II*.

Infine nella *Tabella 6* vengono rappresentati i valori caratteristici inerenti alla piena del 29-30 novembre 1940. Dalla pagina 114 dei citati *Annali* osserviamo che il valore unitario rilevato per il Misa di circa 1400 litri/sec kmq è assai più sostenuto; inoltre il bacino imbrifero del Misa presenta una struttura prevalentemente impermeabile e una superficie non molto estesa (363 kmq) che può dar luogo ad eventi catastrofici.

La singolare gravità dell'evento che ha comportato la parziale inondazione di Senigallia, è pertanto in relazione con il carattere di notevole sostenutezza del fenomeno e di durata delle precipitazioni del 29 e 30 novembre nelle vallate a sud del Metauro.

Un'altra causa non secondaria è risultata l'alta marea, che congiuntamente al mare mosso, impedì il deflusso delle acque nei giorni 30 novembre e 1° dicembre 1940.

## FONTI ARCHIVISTICHE

ASC-Sen, Album fotografici, n. 1 e n. 9.

ASC-Sen, registro *Protocollo 1940*.

## FONTI BIBLIOGRAFICHE

Liceo Scientifico "E. Medi", *Una passeggiata nell'ambiente e nella storia di Senigallia e della Valle del Misa*, Baldetti Ettore, Bucci Nino, Vernelli Carlo e la classe 4<sup>a</sup>D, Senigallia 1999.

Comune di Senigallia, Deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 29/0//2015: «*Commissione speciale di indagine e inchiesta istituita con deliberazione n. 26 del 04/06/2014 – Relazione approvata dalla Commissione e relazione di minoranza redatta dal Presidente della Commissione*».

Durpetti Wilma Emilia, *Tra il fiume e il mare*, 1<sup>a</sup> Edizione Associazione Culturale "Rione Porto", Senigallia 1997; 2<sup>a</sup> Edizione Comune di Senigallia 2005, Tecnostampa Ostra Vetere 2005.

Frontini Luca, *Un sindaco del primo Novecento. Aroldo Belardi*, ed. Pensiero e Azione, Senigallia 2011.

Mancinelli Alessandro, *Le piene del fiume Misa. Analisi Storica*, in *Osservazioni al Piano per l'assetto idrogeologico*, Comune di Senigallia 2001.

Ministero dei LL.PP., Servizio Idrografico, Sezione Autonoma del Genio Civile di Bologna, *Annali Idrologici 1940, Parte Prima*, Poligrafico dello Stato, Roma 1942.

Ministero dei LL.PP., Servizio Idrografico, Sezione Autonoma del Genio Civile di Bologna, *Annali Idrologici 1940, Parte Seconda*, Poligrafico dello Stato, Roma 1953.

Morici Rossano - Fusari Redo, *Il clima di Senigallia dal Settecento ai nostri giorni*, edizioni Sena Nova, Senigallia 2011, *testo* p. 107; *pluviogrammi* p. 108; *foto* p. 175.

Pegoli Giorgio, *Senigallia. I luoghi della gente*, Andrea Livi Editore, Fermo, 2000.

Pongetti Alessia, *Terremoti e alluvioni nella città contemporanea*, in *Senigallia. Una storia contemporanea 1860-2000* (M. Severini, a cura di), Ventura Edizioni, Senigallia 2020, p. 466.

Severini Marco, *Il Misa. Un'identità non solo geografica*, in *Senigallia. Una storia contemporanea 1860-2000* (M. Severini, a cura di), Ventura Edizioni, Senigallia 2020, p. 676.

## FONTI GIORNALISTICHE

Corriere della Sera, *Case allagate a Senigallia per lo straripamento del Misa*, 1° dicembre 1940, p. 2.

## 1944: inverno nevoso e autunno piovoso

### 1. Le piogge di marzo e la piena del Nevola dell'8 marzo

Degli eventi alluvionali accaduti nel 1944 si hanno poche notizie. Non si conosce, per esempio, il giorno esatto, ma solo l'anno dell'alluvione che è elencata nel più volte citato libro di Rossano Morici e Redo Fusari; i due autori, a loro volta, attingono dall'ing. Alessandro Mancinelli, «*Le piene del fiume Misa. Analisi storica*» in «*Osservazioni al Piano per l'Assetto Idrogeologico del Comune di Senigallia*», (PAI) 2001, in cui sono ricordati gli anni di esondazione del Misa, allagamenti, piene e disastrose alluvioni avvenute nel: «1900, 1904, 1905, 1926, 1940, 1944, 1947, 1949, 1954, 1955, 1976 e 1982»<sup>1</sup>.

Si fa presente che nel 1944 si era in pieno periodo di occupazione bellica tedesca con il rischio di frequenti bombardamenti aerei e navali<sup>2</sup>, per cui tutte le preoccupazioni del podestà Aldo Allegrezza erano rivolte agli sfollati che dalle grandi città erano giunti a Senigallia da dove poco dopo sfollarono nuovamente verso i paesi dell'entroterra ritenuti più sicuri: Ostra, Ripe, Corinaldo, Castel Colonna e altri paesi.

L'alloggiamento, la distribuzione dei sussidi e l'allestimento dei rifugi antiaerei costituivano l'assillo giornaliero degli amministratori, per cui non resta traccia della piena del Misa nel registro delle *Deliberazioni del Podestà del 1944*.

Un piccolissimo cenno si ha nel registro *Protocollo 1944* in cui, in data 4 marzo (ma la posta era arrivata il 3 marzo), giungeva sul tavolo del podestà la seguente nota inviata dall'Ufficio Tecnico comunale:

«Alla Direzione Ferrovie Sezione Lavori si comunica l'inconveniente dell'allagamento del fosso del Molinello a seguito recenti piogge e si invita a provvedere»<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Morici-Fusari, *Il clima di Senigallia dal Settecento ai nostri giorni*, Edizioni Sena Nova, Senigallia 2011, p. 107.

<sup>2</sup> ASC-Sen, vol. 9 bis, Prot. Anno 1944, n. 436: il 6 marzo giungeva al Comune l'istanza di Secchiari Maria vedova Pierpaoli con cui «chiede un rilascio di certificato per sgravio tasse per la sua casa resa inabitabile in seguito a bombardamento navale del 3 Febbraio 1944». Con prot. n. 439 del 6 marzo: «Monaco Antonio (di) qui. Chiede che le venga rilasciato un certificato per l'inabilità della propria casa di Via Podesti 30 a causa del bombardamento Navale del 31 Febbraio (*sic*) 1944». Sul periodo di guerra, v. Gilberto Volpini, *Una città in guerra*, ed. Codex, Milano 2009.

<sup>3</sup> ASC-Sen, vol. 9 bis, Prot. Anno 1944, n. 431.

Il podestà affidava lo spurgo del fosso al geom. Manganelli e inviava invece al Capo della Provincia una richiesta per ottenere «L. 50.000 per sussidio trasporto mobilia [di] sinistrati e sfollati»<sup>4</sup>. E siccome doveva provvedere pure ai suoi dipendenti che si preparavano a sfollare nelle vicine campagne, chiedeva in aggiunta, con un'altra missiva, un «sussidio straordinario [per] dipendenti comunali in conseguenza [delle] attuali contingenze disagiate per sfollamento ecc.»<sup>5</sup>.

Oltre all'esonazione del fosso del Molinello, nel *Protocollo 1944* non c'è però nessun altro accenno ad una piena del Misa, che forse non si verificò o fu di modesta entità e probabilmente fu contenuta entro gli argini. Invece verso il 7-8 marzo, in coincidenza con le piogge primaverili, avvenne una piena del Nevola dovuta presumibilmente allo scioglimento delle nevi cadute abbondantemente quell'inverno sui monti di Arcevia tra la metà di febbraio e ai primi di marzo, come si sa dai racconti dei partigiani<sup>6</sup>. La quantità di neve caduta sulla zona durante i mesi invernali di dicembre, gennaio, febbraio e marzo raggiunse il livello nivometrico complessivo di 175 cm, come si rileva dalla *Carta delle nevi 1943-44* degli *Annali Idrologici* del Ministero dei Lavori Pubblici, Sezione Autonoma del Genio Civile di Bologna<sup>7</sup>, editi solo nel dopoguerra nel 1955.

I mesi invernali furono lunghi e molto freddi. Le temperature medie diurne erano comprese fra i 3 e i 5 gradi; le minime scendevano spesso sotto lo zero, con punte attorno ai -5° centigradi e, comunque, con valori generalmente inferiori alla media stagionale, soprattutto nel bimestre febbraio-marzo<sup>8</sup>. L'ultima nevicata in Arcevia durò dal 3 al 6 marzo; lo strato nevoso di 4 centimetri ricoprì il suolo per 6 giorni<sup>9</sup>.

Non sappiamo quale fosse in quei giorni la temperatura in Arcevia perché non era installato un termometro registratore, ma nelle Marche il

---

<sup>4</sup> ASC-Sen, vol. 9 bis, Prot. Anno 1944, n. 432.

<sup>5</sup> ASC-Sen, vol. 9 bis, Prot. Anno 1944, n. 433.

<sup>6</sup> Ciarmatori Cornelio (Bibi), *Arcevia e la sua valle nella Resistenza*, Arti grafiche jesine, Jesi 1973, p. 55: «Quando, nel febbraio 1944, vidi per la prima volta Arcevia [...] La neve che in quell'inverno era caduta copiosa e che circondava il paese da ogni parte, dava, a quella veduta incantata, come un'ultima pennellata per coprire le ferite, i dolori, le brutture della guerra».

<sup>7</sup> Ministero del LL.PP., Servizio Idrografico, Sezione Autonoma del Genio Civile di Bologna, *Annali Idrologici 1944. Bacini con foce al litorale adriatico dal Reno al Tronto*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1955.

<sup>8</sup> *Annali Idrologici 1944*, cit., *Caratteri idrologici dell'anno, Termometria*, p. 71; *Precipitazioni nevose*, p. 75.

<sup>9</sup> *Annali Idrologici 1944*, cit., Tabella VI, Manto nevoso, p. 50.

6 marzo si registrarono  $-1^{\circ}\text{C}$  a Urbino,  $-0,7^{\circ}\text{C}$  a Jesi,  $-3,6^{\circ}\text{C}$  a Camerino,  $-2,2^{\circ}\text{C}$  a Fermo,  $-1,1^{\circ}\text{C}$  ad Ascoli Piceno<sup>10</sup>.

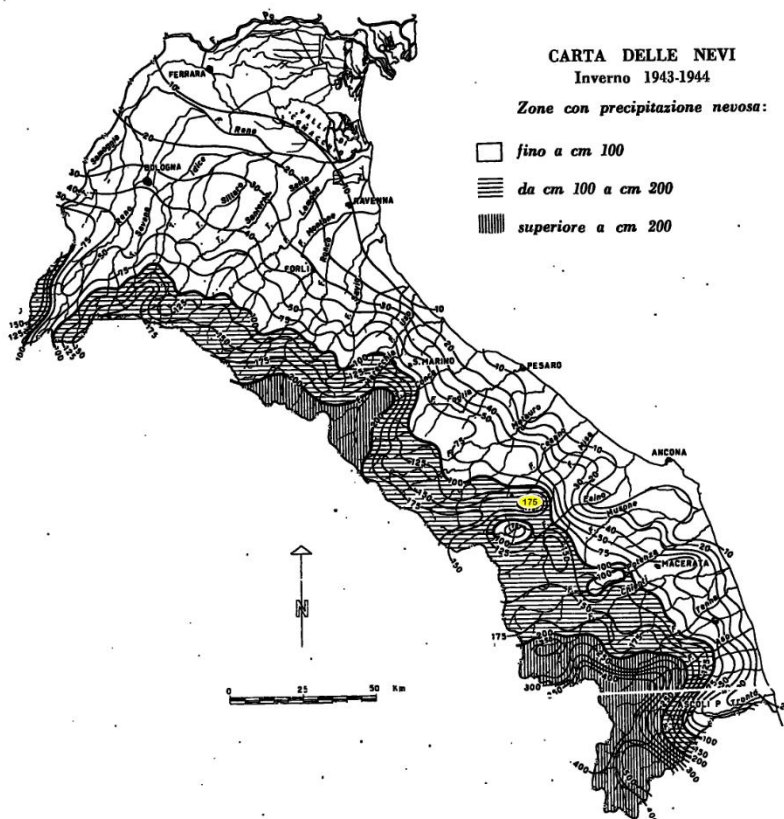


Grafico 12. Carta delle nevi 1943-44

(*Annali Idrologici 1944*, p. 75, Fig. 8. Si è evidenziato e sovrascritto il livello di 175 cm di neve nella zona di Arcevia, per rendere il dato leggibile).

Con gli uomini quasi tutti sui fronti di guerra o aggregati ai partigiani o nascosti per fuggire alle coscrizioni obbligatorie, i ragazzi e le ragazze adolescenti cercavano di collaborare con le famiglie anche per procurare la legna per scaldare la casa. È in questo contesto che si colloca il tragico episodio che stiamo per narrare.

Nell'archivio parrocchiale di Ripe, *Libro dei Morti dell'anno 1944*, p. 306, n. 7, è registrato il documento di morte per annegamento nel fiume Nevola di una ragazza di circa 14 anni, Latini Pasqualina, originaria di

<sup>10</sup> *Annali Idrologici 1944*, Tab. II, Valori medi ed estremi della temperatura, pp. 10-11.



Arcevia, il cui cadavere fu ritrovato abbandonato dalle acque del fiume Nevola in piena nel territorio di Ripe il giorno 8 marzo 1944. Il certificato del parroco di Ripe don Antonio *plebanus* Ansuini attesta che il cadavere fu sepolto nel cimitero di Arcevia il 10 marzo. A margine dell'atto il delegato vescovile don Attilio Catalani appose il visto il 1° maggio 1944.

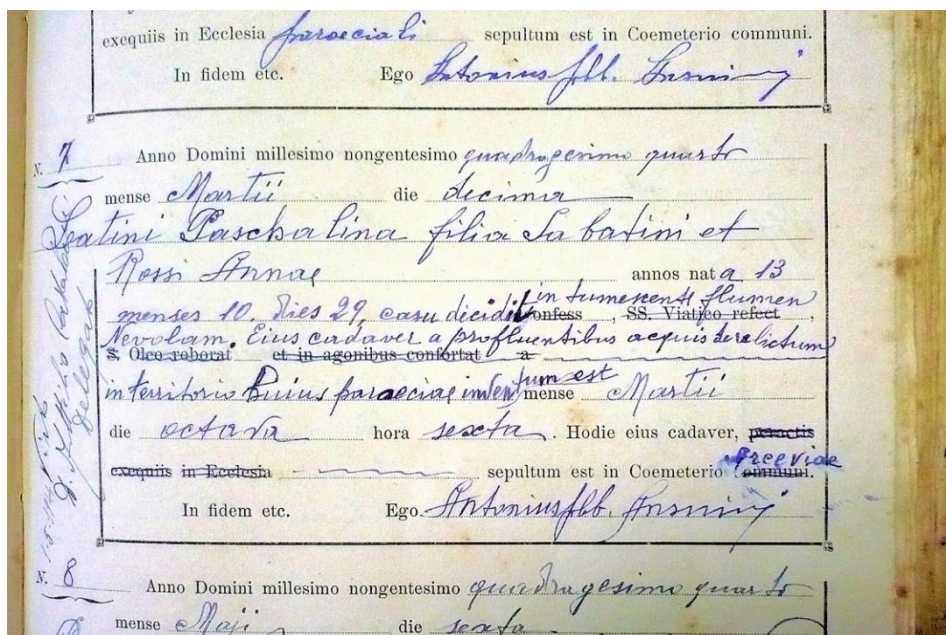


Fig. 31. Certificato di morte di Pasqualina Latini  
Archivio parrocchiale di Ripe, *Libro dei Morti dell'anno 1944*, p. 306, n. 7.

Si legge nel certificato di morte che la sventurata ragazza di anni 13, mesi 10 e giorni 29, figlia di Sabatino Latini e di Rossi Anna, «*casu decidit in tumescente flumen Nevolam. Eius cadaver a profluentibus aquis derelictum in territorio huius paroeciae inventum est mense Martii die octava* (8 marzo, ndr) *hora sexta. Hodie* (10 marzo 1944, ndr) *eius cadaver sepultum est in Coemeterio Arceviae*»<sup>11</sup>.

Il tragico episodio trova conferma e viene chiarito meglio in un trafiletto di cronaca del *Corriere Adriatico* del 19 marzo 1944.

<sup>11</sup> Cadde accidentalmente nel fiume Nevola in piena. Il suo cadavere abbandonato dalle impetuose acque della corrente nel territorio di questa parrocchia fu ritrovato il giorno 8 marzo all'ora sesta [circa le ore 12]. Oggi, 10 marzo, il suo cadavere fu sepolto nel cimitero di Arcevia.



Fig. 32. Morte di Pasqualina Latini (cronaca)  
*Corriere Adriatico*, 19 marzo 1944, *Cronaca di Ancona*, p. 2, c. 8

La ragazza in compagnia di due amiche si era recata a prendere un tronco d'albero sull'argine del Nevola in piena, ma le due compagne a causa del freddo intenso erano ritornate a casa. Pasqualina era rimasta da sola sul luogo nel tentativo di portare il tronco a casa, sperando di farsi aiutare da qualche persona di passaggio. Dopo una lunga attesa i genitori, non vedendola tornare, si fecero accompagnare sul posto dalle due amiche, ma di Pasqualina non c'era traccia. Tutti i contadini della zona iniziarono allora affannose ma inutili ricerche lungo il fiume, finché il giorno dopo giunse la notizia che nel territorio di Ripe era stato ritrovato il cadavere nudo di una ragazza, con due ferite contuse al capo, prodotte forse dall'urto contro le pietre del fiume. La salma, identificata per quella di Pasqualina Latini, dopo le esequie fatte a Ripe, come attesta il parroco, fu trasportata e tumulata nel cimitero di Arcevia.

## *2.0. Le copiosissime piogge autunnali arrestano l'avanzata alleata*

### *2.1. Massime precipitazioni registrate nell'anno 1944*

Durante l'autunno del 1944 si ebbero due periodi di massime precipitazioni piovose. Il primo il 29 settembre, in cui al pluviometro di Arcevia si registrò una precipitazione intensa di 92,2 mm. Il secondo nel periodo dal 26 al 30 ottobre in cui, sempre alla stazione di Arcevia, si registrarono 174,6 mm di pioggia<sup>12</sup>.

In particolare:

dal 27 al 28 ottobre: mm 126,0

dal 26 al 28 ottobre: mm 156,6

dal 26 al 29 ottobre: mm 172,0

dal 26 al 30 ottobre: mm 174,6

Non si hanno però notizie di esondazioni del Misa a causa delle forti precipitazioni.

### *2.2. Climatologia dell'anno 1944*

Grazie al lavoro svolto dal personale del Servizio Idrografico di Bologna nel periodo bellico, siamo in grado di avere dei dati preziosi sulla quantità di precipitazioni che hanno interessato i bacini idrografici dei fiumi marchigiani nel 1944. Da questi dati abbiamo ricavato quelli che interessano la nostra ricerca: la pluviometria di Senigallia e degli altri Comuni del bacino idrografico del fiume Misa, considerato che l'anno in questione è stato estremamente difficoltoso per tutta la popolazione italiana.

La nostra *Tabella 7*, che riproduce la *Tabella II* di pagina 30 degli *Annali Idrologici* dell'Ispra, ci offre un panorama di dati pluviometrici dei bacini idrografici dal fiume Metauro all'Esino.

---

<sup>12</sup> Ministero del LL.PP., Servizio Idrografico, Sezione Genio Civile di Bologna, *Annali Idrologici 1944*, cit., p. 48, *Tabella V*, *Massime precipitazioni dell'anno per periodi di più giorni consecutivi*.

Tabella II. - Totali annui e riassunto dei totali mensili delle quantità di precipitazione e del numero dei giorni piovosi

Anno 1944

| BACINO                          | STAZIONE              | Tipo dell'esposizione | Gennaio          |        | Febbraio |        | Marzo  |        | Aprile |        | Maggio |        | Giugno |        | Luglio |        | Agosto |        | Settembre |        | Ottobre |         | Novembre |         | Dicembre |        | A N N O |          |     |        |
|---------------------------------|-----------------------|-----------------------|------------------|--------|----------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|--------|---------|---------|----------|---------|----------|--------|---------|----------|-----|--------|
|                                 |                       |                       | Altassa sul mare |        | mm       |        | giorni |        | mm     |        | giorni |        | mm     |        | giorni |        | mm     |        | giorni    |        | mm      |         | giorni   |         | mm       |        | giorni  |          | mm  |        |
|                                 |                       |                       | mm               | giorni | mm       | giorni | mm     | giorni | mm     | giorni | mm     | giorni | mm     | giorni | mm     | giorni | mm     | giorni | mm        | giorni | mm      | giorni  | mm       | giorni  | mm       | giorni | mm      | giorni   | mm  | giorni |
| METAURO                         | S. Quirico di Oppelle | Pn                    | 668              | 45.9   | 4        | 130.5  | 10     | 119.1  | 13     | 101.7  | 6      | 80.5   | 5      | 92.5   | 7      | 17.3   | 4      | 77.0   | 6         | 133.0  | 8       | 259.6   | 14       | 287.5   | 10       | 179.5  | 14      | 1534.1   | 101 |        |
| id.                             | Castello di Naro      | Pn                    | 417              | 49.1   | 3        | 108.4  | 8      | 67.9   | 9      | 69.1   | 5      | 80.7   | 5      | 96.8   | 5      | 9.7    | 2      | 153.1  | 6         | 104.1  | 6       | 216.2   | 13       | 281.6   | 9        | 97.3   | 12      | 1334.0   | 83  |        |
| id.                             | Acqualagna            | P                     | 204              | 42.7   | 3        | 113.4  | 9      | 134.8  | 13     | 126.7  | 6      | 69.1   | 5      | >      | >      | >      | >      | >      | >         | >      | >       | >       | >        | >       | >        | >      | >       | >        | >   |        |
| id.                             | Pontercedoli          | P                     | 403              | 52.1   | 4        | 133.3  | 9      | 103.3  | 12     | 143.4  | 8      | 68.2   | 6      | >      | >      | >      | >      | >      | >         | >      | >       | >       | >        | >       | >        | >      | >       | >        | >   |        |
| id.                             | Pontedazio            | Pr                    | 350              | 68.6   | 4        | 147.4  | 10     | 172.0  | 16     | 129.8  | 8      | >      | >      | >      | >      | >      | >      | >      | >         | >      | >       | >       | >        | >       | >        | >      | >       | >        | >   |        |
| id.                             | Cagli                 | P                     | 276              | 99.3   | 5        | 215.3  | 10     | 160.4  | 16     | 113.8  | 6      | 42.7   | 6      | 101.7  | 7      | 66.3   | 6      | 129.8  | 5         | 129.1  | 8       | 266.2   | 17       | 332.3   | 13       | 228.0  | 17      | 1885.9   | 116 |        |
| id.                             | Pianello              | P                     | 384              | 90.1   | 3        | 156.7  | 10     | 119.0  | 15     | 114.9  | 6      | 59.9   | 6      | 80.7   | 7      | 17.7   | 2      | 108.3  | 6         | 139.6  | 8       | 257.8   | 15       | 282.4   | 9        | 105.0  | 9       | 1532.1   | 96  |        |
| id.                             | Foresta della Cesana  | Pn                    | 640              | 43.4   | 3        | 108.3  | 9      | 128.8  | 9      | 97.9   | 5      | 78.9   | 6      | >      | >      | >      | >      | >      | >         | >      | >       | >       | >        | >       | >        | >      | >       | >        | >   |        |
| id.                             | Fossombrone           | Pr                    | 116              | 52.6   | 3        | 131.2  | 8      | 124.0  | 14     | 83.0   | 5      | 48.6   | 6      | >      | >      | >      | >      | >      | >         | >      | >       | >       | >        | >       | >        | >      | >       | >        | >   |        |
| id.                             | Cartoceto             | P                     | 235              | 55.5   | 3        | 199.3  | 10     | 185.4  | 11     | 113.4  | 7      | 66.0   | 6      | 102.1  | 5      | 15.1   | 3      | 48.9   | 4         | 159.6  | 7       | 201.1   | 12       | 164.3   | 8        | 87.2   | 8       | 1475.9   | 84  |        |
| id.                             | Bargni                | P                     | 273              | 39.8   | 3        | 141.0  | 7      | 176.1  | 12     | 107.8  | 5      | 49.6   | 6      | 102.2  | 4      | 21.8   | 3      | 40.3   | 4         | 75.5   | 7       | 248.6   | 13       | 195.4   | 8        | 101.3  | 9       | 1300.4   | 81  |        |
| id.                             | Barchi                | P                     | 319              | 57.8   | 4        | 111.4  | 8      | 140.9  | 13     | 113.3  | 6      | 64.4   | 7      | 84.3   | 4      | 16.6   | 3      | 53.2   | 4         | 97.8   | 9       | 211.7   | 14       | 181.6   | 11       | 95.0   | 10      | 1228.0   | 93  |        |
| id.                             | Calcinelli            | P                     | 64               | 53.0   | 3        | 126.8  | 7      | 165.0  | 13     | 95.6   | 5      | 48.4   | 8      | 100.3  | 4      | 31.5   | 3      | 27.3   | 4         | 137.8  | 7       | 237.3   | 14       | 100.6   | 8        | 75.6   | 7       | 1259.2   | 83  |        |
| CESANO                          | Fonte Avellana        | Pn                    | 689              | 139.0  | 3        | 226.0  | 11     | 201.0  | 12     | 141.6  | 10     | 65.6   | 6      | 69.2   | 4      | 30.0   | 5      | [39.8] | >         | 196.9  | 11      | 385.2   | 15       | 393.9   | 13       | 220.3  | 14      | [2008.5] | >   |        |
| id.                             | Serra Sant'Abbondio   | Pn                    | 536              | 105.0  | 3        | 213.8  | 8      | 201.3  | 12     | 120.2  | 7      | 48.9   | 6      | 93.7   | 7      | 44.0   | >      | 36.0   | >         | 209.0  | 9       | 264.5   | 16       | 315.5   | 10       | 163.0  | 10      | 1814.9   | >   |        |
| id.                             | Fergola               | P                     | 306              | 83.2   | 3        | 171.4  | 8      | 160.4  | 13     | 161.8  | 6      | 83.3   | 7      | 116.7  | 7      | 26.6   | 3      | 60.0   | 4         | 138.4  | 10      | 274.4   | 14       | 252.9   | 9        | 104.4  | 9       | 1633.5   | 93  |        |
| id.                             | San Savino            | Pn                    | 418              | 50.3   | 3        | 123.0  | 8      | 131.5  | 11     | 95.5   | 6      | 61.5   | 5      | 127.5  | 6      | 34.0   | 5      | 43.0   | 5         | 139.2  | 9       | 239.5   | 16       | 252.5   | 10       | 109.5  | 11      | 1406.7   | 95  |        |
| id.                             | San Lorenzo in Campo  | Pr                    | 209              | 46.6   | 3        | 116.4  | 10     | 149.2  | 12     | 97.8   | 5      | 80.4   | 7      | >      | >      | >      | >      | >      | >         | >      | >       | >       | >        | >       | >        | >      | >       | >        | >   | >      |
| id.                             | Monte Porzio          | P                     | 110              | 47.6   | 3        | 134.4  | 10     | 120.2  | 13     | 80.9   | 5      | 65.4   | 6      | 81.4   | 5      | 24.0   | 3      | 45.2   | 4         | 72.9   | 8       | 262.0   | >        | 170.5   | 11       | 70.3   | 12      | 1174.8   | >   |        |
| id.                             | Fiaggie               | P                     | 201              | 44.8   | 3        | 104.4  | 11     | 159.3  | 15     | 95.3   | 6      | 51.1   | 6      | 83.5   | 7      | 42.1   | 5      | 56.4   | 5         | 75.7   | 8       | 192.9   | 14       | 200.3   | 12       | 109.5  | 13      | 1215.3   | 105 |        |
| id.                             | Mondolfo              | P                     | 144              | 38.7   | 3        | 102.7  | 9      | 113.1  | 11     | 62.0   | 6      | 67.3   | 7      | 65.1   | 6      | 32.3   | 5      | 55.9   | 5         | 95.6   | 8       | 108.9   | 12       | 185.3   | 10       | 64.9   | 11      | 1071.8   | 93  |        |
| MISA                            | Montecarotto          | P                     | 388              | 84.0   | 2        | 97.0   | 6      | 193.2  | 10     | 98.0   | 5      | 43.8   | 6      | 124.0  | 4      | 31.0   | >      | 81.0   | 5         | 106.0  | 8       | 276.0   | 13       | 284.0   | >        | 186.5  | >       | 1604.5   | >   |        |
| id.                             | Ostra                 | P                     | 193              | 97.6   | 2        | 93.7   | 8      | 140.6  | 13     | 92.3   | 5      | 37.7   | 7      | 94.0   | 5      | 23.6   | 4      | [46.8] | >         | [61.2] | >       | >       | >        | >       | >        | >      | >       | >        | >   | >      |
| id.                             | Arcevia               | Pr                    | 535              | 73.6   | 3        | 130.6  | 10     | 154.6  | 11     | 111.6  | 7      | 41.8   | 7      | 76.4   | 8      | 27.0   | 6      | 40.2   | 6         | 203.4  | 11      | 267.6   | 14       | 212.6   | 12       | 86.8   | 11      | 1426.2   | 106 |        |
| id.                             | Senigallia            | P                     | 219              | 85.1   | 3        | 80.8   | 8      | 138.4  | 10     | 72.7   | 5      | 37.5   | 6      | 72.8   | 4      | >      | >      | >      | >         | >      | >       | >       | >        | >       | >        | >      | >       | >        | >   | >      |
| Bacini Minori fra MISA ed ESINO | Senigallia            | Pr                    | 5                | 78.0   | 3        | 103.4  | 7      | 104.2  | 13     | 102.4  | 5      | 54.6   | 6      | 59.8   | 6      | >      | >      | >      | >         | >      | >       | >       | >        | >       | >        | >      | >       | >        | >   | >      |
| ESINO                           | Palazzo               | Pn                    | 561              | 74.0   | 2        | 121.5  | 11     | 101.3  | 13     | 81.5   | 5      | 56.7   | 4      | 90.5   | 6      | 6.0    | 3      | 60.0   | 4         | 166.9  | 8       | [276.2] | >        | [304.9] | >        | [94.2] | >       | [1434.1] | >   |        |
| id.                             | Fabriano              | Pr                    | 357              | 49.2   | 3        | 112.2  | 9      | 77.2   | 13     | 81.0   | 6      | 60.2   | 9      | >      | >      | >      | >      | >      | >         | >      | >       | >       | >        | >       | >        | >      | >       | >        | >   | >      |
| id.                             | Campeggoli            | Pn                    | 597              | 87.0   | 3        | 108.0  | 8      | 82.0   | 9      | 103.0  | 6      | 57.0   | 6      | 77.0   | 4      | 23.9   | 2      | 78.0   | 5         | 175.0  | 8       | 287.9   | >        | 317.8   | >        | 98.2   | >       | 1494.8   | >   |        |
| id.                             | Scheggia              | Pr                    | 575              | 83.8   | 3        | 146.6  | 7      | 94.0   | 12     | >      | >      | >      | >      | >      | >      | >      | >      | >      | >         | >      | >       | >       | >        | >       | >        | >      | >       | >        | >   | >      |
| id.                             | Montelago             | Pn                    | 711              | 74.5   | 4        | 149.0  | 11     | 202.0  | 16     | 120.5  | 9      | 57.5   | 6      | 104.0  | 8      | 74.5   | 8      | 61.5   | 5         | 231.5  | 10      | 287.5   | 20       | 267.5   | 12       | 148.0  | 16      | 1878.0   | 125 |        |

Tabella 7. Quadro delle precipitazioni mensili e numero di giorni piovosi dei bacini idrografici dei fiumi Metauro, Cesano, Misa ed Esino nell'anno 1944

Annali Idrologici 1944, Tabella II, p. 31.

Purtroppo per Senigallia (bacino idrografico del Misa) mancano i dati sulle precipitazioni del secondo semestre 1944. Soltanto Arcevia, Ostra e Montecarotto dispongono di dati completi mensili e annui.

Al fine di poter fare una comparazione delle piogge cadute a marzo (in cui si è verificata una piena del Nevola nell'entroterra di Senigallia), abbiamo trasformato i dati tabellari in grafici, in modo da avere con immediatezza il quadro completo della situazione meteorologica nel primo semestre del 1944.

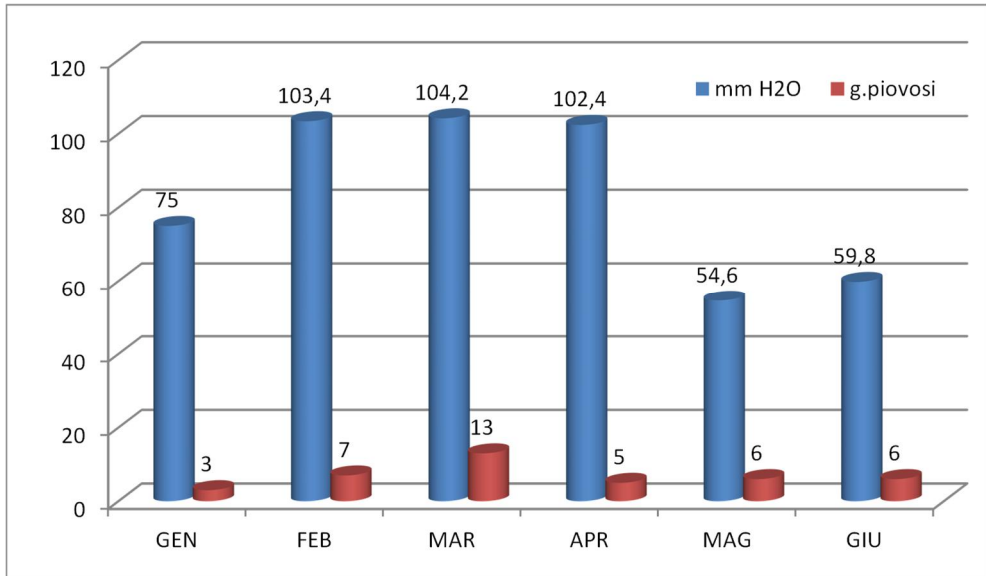


Grafico 13. Senigallia: precipitazioni e numero di giorni con pioggia nel 1° semestre 1944

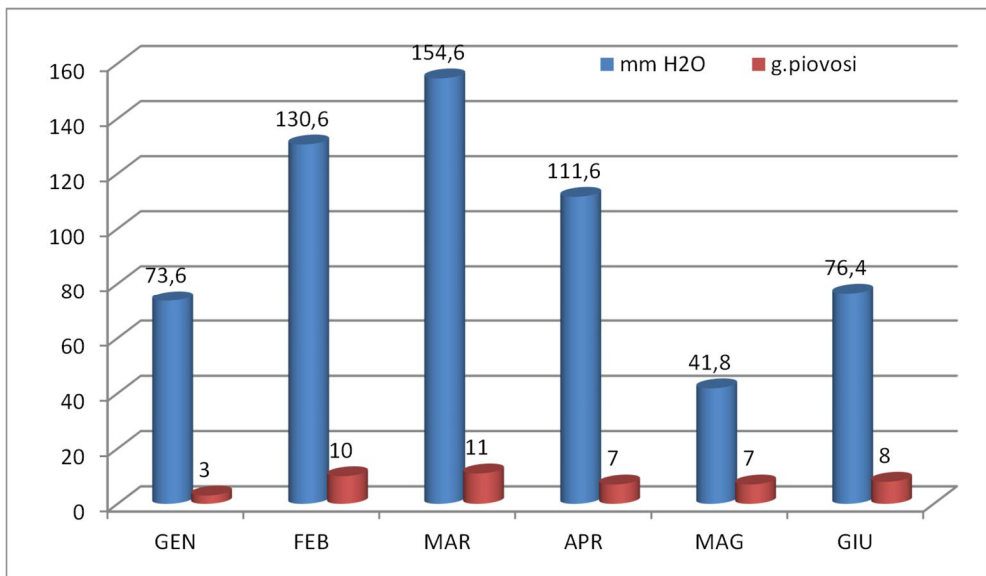


Grafico 14. Arcevia: precipitazioni e numero di giorni piovosi nel 1° semestre 1944

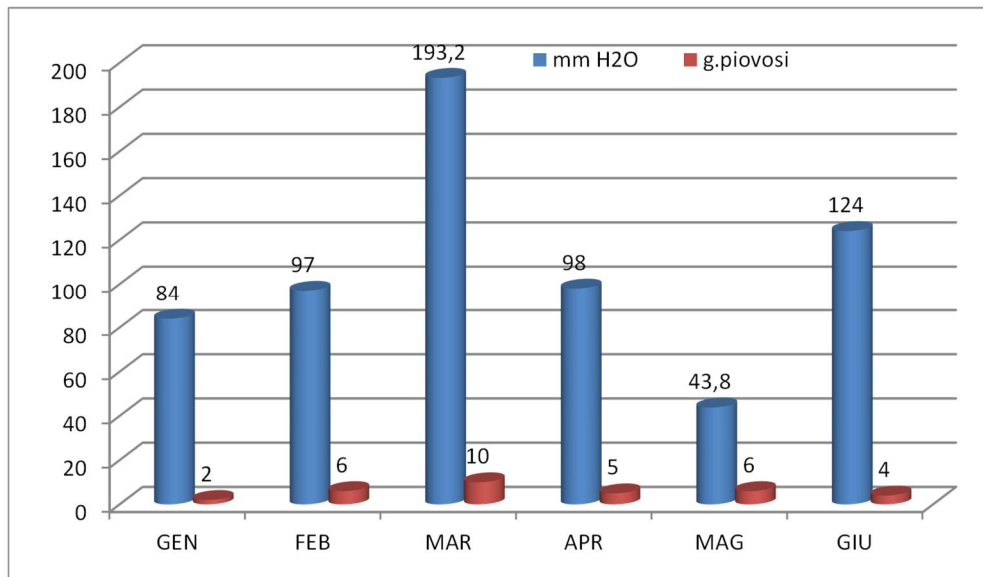


Grafico 15. Montecarotto: precipitazioni e numero di giorni piovosi nel 1° semestre 1944

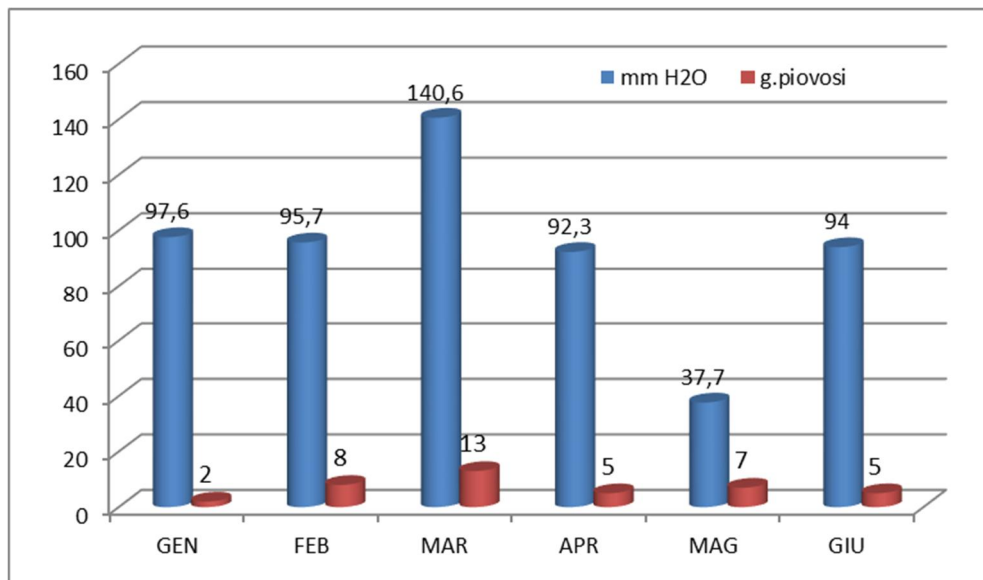


Grafico 16. Ostra: precipitazioni e numero di giorni piovosi nel 1° semestre 1944

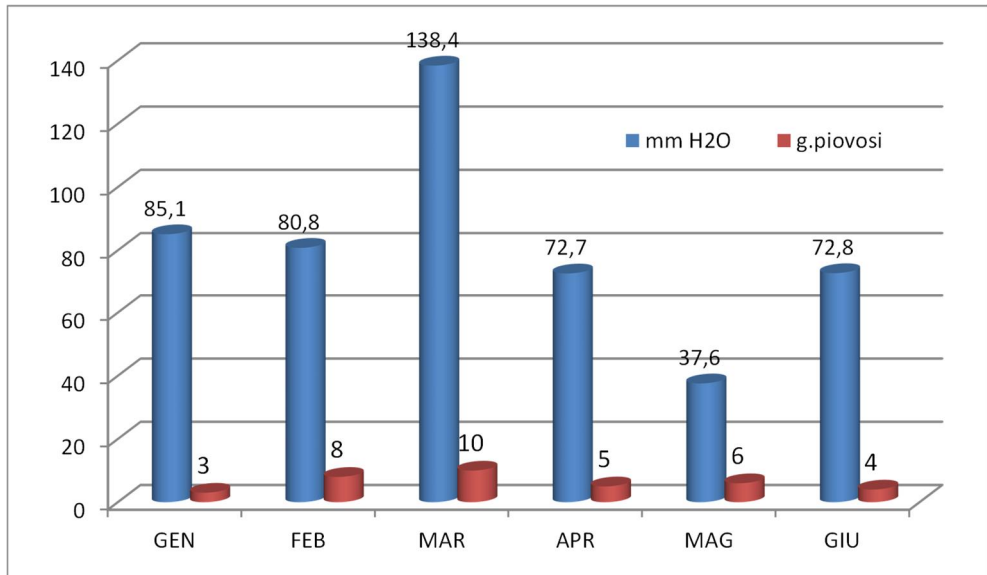


Grafico 17. Barbara: precipitazioni e numero di giorni piovosi nel 1° semestre 1944

Osservando i cinque *Grafici 13, 14, 15, 16, 17*, sono ben evidenti le abbondanti piogge cadute nei mesi di febbraio, marzo e aprile 1944. In particolare il mese di marzo è risultato il più copioso del semestre con una quantità di pioggia pari a 104,2 mm e 13 giorni piovosi a Senigallia; 154,6 mm e 14 giorni piovosi ad Arcevia; 140,6 mm e 13 giorni piovosi a Ostra; 138,4 mm e 10 giorni con pioggia a Barbara. La quantità di pioggia caduta ha causato la piena del fiume Nevola nel giorno 8 marzo, di cui si è scritto nel paragrafo precedente, quando avvenne la morte per annegamento della giovanissima Pasqualina Latini.

Considerato che mancano i dati delle piogge cadute a Senigallia nel secondo semestre 1944, come già prima ricordato, riportiamo in grafici le precipitazioni di Arcevia, di Ostra e Montecarotto, che sono complete della quantità mensile di pioggia caduta.

Dall'esame del *Grafico 18* (situazione di Arcevia) si evidenzia un autunno intensamente piovoso con 203,4 mm di pioggia a settembre, 267,6 mm a ottobre e 212,6 mm a novembre.

A Ostra (*Grafico 19*) nello stesso periodo sono caduti 61,2 mm a settembre; 176,1 mm a ottobre, e 170,6 mm a novembre.

A Montecarotto (*Grafico 20*) in settembre sono caduti 106 mm, in ottobre 276 mm, in novembre 284 mm, in dicembre 185,6 mm.

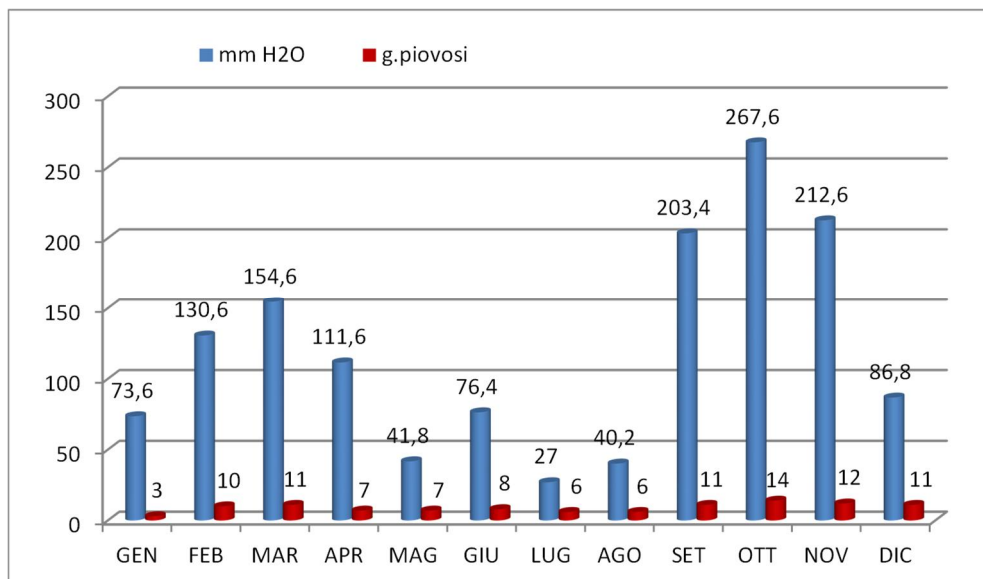


Grafico 18. Arcevia: precipitazioni mensili nell'anno 1944

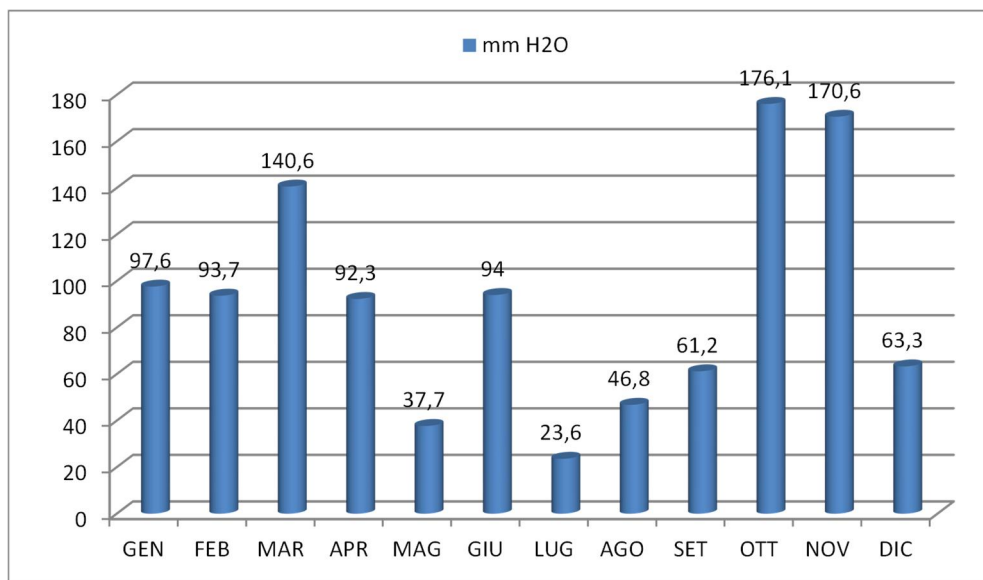


Grafico 19. Ostra: precipitazioni mensili nell'anno 1944



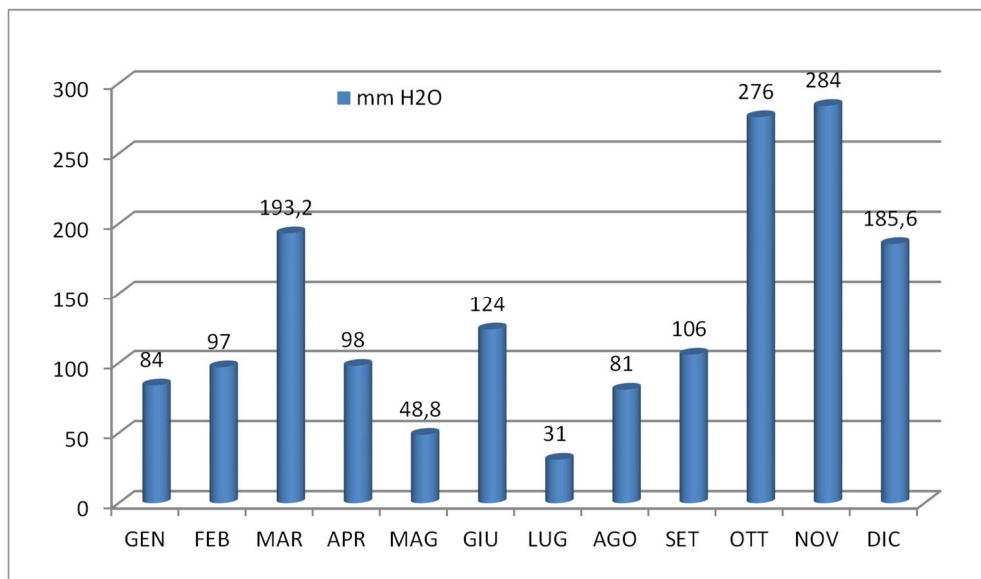


Grafico 20. Montecarotto: precipitazioni mensili nell'anno 1944

Sembra che questa notevole quantità di pioggia, più elevata di quella caduta nei mesi di febbraio, marzo e aprile, non abbia causato piene del Misa. Però è da ricordare che le cronache di guerra affermano concordi che l'avanzata degli Alleati (Inglese e Polacchi) sul versante adriatico fu arrestata, dopo avere superato la Linea Gotica, dalle piogge torrenziali dell'autunno, che causarono l'esondazione dei fiumi della Romagna e dell'Emilia. Le operazioni belliche in grande stile poterono riprendere soltanto nella successiva primavera del 1945.

#### BIBLIOGRAFIA

##### FONTI ARCHIVISTICHE

Archivio Parrocchiale di Ripe, *Libro dei Morti dell'anno 1944*, p. 306, n. 7.  
ASC-Sen, vol. 9 bis, *Protocollo 1944*.

##### FONTI BIBLIOGRAFICHE

*Annali Idrologici 1944. Bacini con foce al litorale adriatico dal Reno al Tronto*, Ministero del LL.PP., Servizio Idrografico, Sezione Autonoma del Genio Civile di Bologna, Ed. Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1955.

Ciarmatori Cornelio (Bibi), *Arcevia e la sua valle nella Resistenza*, Arti grafiche jesine, Jesi 1973, p. 55.

Liceo Scientifico Statale "E. Medi" Senigallia, *Una passeggiata nell'ambiente e nella storia di Senigallia e della Valle del Misa*, (Ettore Baldetti, Nino Bucci, Carlo Vernelli e la classe 4<sup>a</sup> D), Senigallia 1999.

Mancinelli Alessandro, *Le piene del fiume Misa – Analisi storica*, in *Osservazioni al Piano per l'Assetto Idrogeologico del Comune di Senigallia*, (PAI) 2001.

Morici Rossano-Fusari Redo, *Il clima di Senigallia dal Settecento ai nostri giorni*, Edizioni Sena Nova, Senigallia 2011.

Volpini Gilberto, *Una città in guerra*, ed. Codex, Milano 2009.

FONTI GIORNALISTICHE

*Corriere Adriatico*, 19 marzo 1944, *Cronaca di Ancona*, p. 2, c. 8.

1947: le piogge scroscianti e ininterrotte del 6-7 settembre.  
Il fosso S. Angelo allaga il quartiere del Piano Regolatore

Le piogge del 6-7 settembre 1947 non si trasformarono in una piena del Misa, quindi a Senigallia non ci fu una vera e propria alluvione. Straripò solo il fosso S. Angelo perché era ostruito. Si trattò comunque di un evento meteorologico straordinario per l'intensità e per la quantità di pioggia caduta nell'arco di tempo di 24 ore, che provocò allagamenti di una certa gravità a Senigallia e nel suo comprensorio. Analoghe piogge avvennero su tutta la fascia costiera delle Marche.

Il corrispondente da Fano del *Corriere d'Informazione*, la sera del 7 settembre, telefonava alla redazione di Milano:

«Da sabato alle 16 (6 settembre 1947, ndr), a domenica mattina (7 settembre, ndr) è piovuto ininterrottamente e con una intensità senza precedenti. Parecchie case sono rimaste allagate, causando grande lavoro ai pompieri chiamati da tutte le parti. Non si lamentano però gravi danni. Vi è stata una interruzione della linea Ancona-Bologna segnatamente a Fosso Sejore a 6 chilometri da Fano (tra Fano e Pesaro, ndr). A sera il traffico poteva riprendere regolarmente su quel tratto di ferrovia».<sup>1</sup>

Lo stesso quotidiano in una cronaca più completa, ma molto sintetica, datata *Ancona 9 settembre*, comunicava che «Intere famiglie sono rimaste bloccate in casa nelle zone di Senigallia e Ascoli Piceno. Per fortuna non si lamentano vittime». La situazione più grave si era verificata a Porto San Giorgio, dove era scoppiato un fossato intombato in pieno centro, causando l'interruzione della Statale Adriatica e allagando la litoranea per una lunghezza di 5 chilometri con un metro circa di acqua.

Fig. 33. *Corriere d'Informazione*, Milano, 1947, 10 settembre, p 1.

**L'ALLUVIONE NELLE MARCHE**

**PORTO SAN GIORGIO  
SOMMERSA DAL FANGO**

Ancona 9 settembre

Erano le 3,45 di notte quando Porto San Giorgio è stata invasa da una enorme quantità di acqua e di melma a causa dello straripamento di un piccolo torrente che scorre sotterraneo nel centro della città. Questo torrente era stato ricoperto pochi anni or sono. A causa della otturazione del suo corso nei pressi dello sbocco e dopo che si era accumulata una enorme quantità di acque lungo il suo alveo la pressione faceva saltare la copertura nei pressi della strada nazionale. La strada adriatica è rimasta così danneggiata ed il traffico è tuttora

interrotto. I danni dell'alluvione la quale ha ricoperto di circa un metro di acqua e melma per una lunghezza di 5 chilometri la strada litoranea raggiungono il miliardo. Fango, tronchi d'albero, botti, animali ed altro materiale delle colonie adiacenti sono stati trasportati dalla violenza delle acque per le vie di Porto San Giorgio. Sono arrivati soccorsi di viveri dai paesi vicini. Proseguono i lavori per riattivare almeno le principali strade della città che sono ricoperte tuttora da circa mezzo metro di melma.

Da tutti i centri della zona marchigiana arrivano notizie degli enormi danni subiti dalle abitazioni e dal bestiame a causa dell'alluvione. Il corso dei fiumi ha superato il livello normale e le acque hanno sommerso campi e stalle travolgendo il bestiame, aradicando alberi e frutteti, invadendo la massicciata della linea ferroviaria. Oltre al ponte Pedaso anche altri ponti sono stati lesionati dalla furia delle acque. Interruzioni ferroviarie si sono verificate tra Fano e Pesara, tra Serravalle e Falconara e fra Narni e Nera Montoro. Intere famiglie sono rimaste bloccate in casa nelle zone di Senigallia e Ascoli Piceno. Per fortuna non si lamentano vittime.

**la finestra  
erra a volo**

**1350 biglietti da 1000  
dimenticati nel w. c. del treno**

Genova 9 settembre.

<sup>1</sup> *Corriere d'Informazione*, Milano, 1947, 8 settembre, *La ferrovia dell'Adriatico interrotta dalle alluvioni*, p. 2.

«Fango, tronchi d'albero, botti, animali ed altro materiale [...] sono stati trasportati dalla veemenza delle acque per le vie di Porto San Giorgio.»<sup>2</sup>

Tra i tanti centri marchigiani da cui giungevano notizie di «enormi danni subiti», nell'articolo sono menzionati Pedaso, dove fu lesionato un ponte, Fano con allagamenti di case e interruzione della ferrovia, Falconara, Serravalle (*di Chienti, ndr*), Senigallia e Ascoli Piceno ricordate in precedenza. Fra i centri fuori della regione Marche compaiono nelle cronache Pescara in Abruzzo e Narni con Nera-Montoro in Umbria per le interruzioni lungo la linea ferroviaria Ancona-Roma.

I treni provenienti dal sud Italia viaggiavano con ritardi esasperanti, che arrivavano perfino di 24 ore, per le interruzioni verificatesi presso Pescara, Falconara e Fano, «causate da un nubifragio abbattutosi sulla costa adriatica», in seguito al quale «tratti di binario furono asportati dalla violenza delle acque scroscianti e da impetuose mareggiate»<sup>3</sup>. In particolare, il convoglio Lecce-Milano era stato fatto retrocedere da Pescara a Foggia, da dove era stato dirottato sulla linea Foggia-Roma. Altri treni dovettero attendere fino a sera che squadre di operai riparassero i danni lungo il percorso, prima che i convogli potessero riprendere la marcia.

#### *Nota meteorologica*

Nel capitolo *Pluviometria* degli *Annali idrologici 1947*<sup>4</sup>, il dott. ing. Mario Rossetti direttore degli *Annali* dedicava un ampio commento alle *Pioggie intense* che colpirono il litorale marchigiano nei giorni 6 e 7 settembre con carattere di eccezionalità in quanto, nel ristretto arco di tempo di 12, 18 e 24 ore, la pioggia caduta aveva toccato picchi mai riscontrati prima di allora nel periodo di osservazione dal 1921 al 1946.

L'ing. Rossetti illustrava la relazione con una cartina isoietografica delle precipitazioni<sup>5</sup>, cartina che qui si ripropone, perché da essa si riscontra che le massime piogge si concentrarono sulla zona di Senigallia, dove nelle 24 ore comprese tra le ore 9 del 6 settembre e le ore 9 del 7

---

<sup>2</sup> *Corriere d'Informazione*, Milano, 1947, *L'alluvione nelle Marche. Porto San Giorgio sommersa dal fango*, 10 settembre, p. 1.

<sup>3</sup> *Corriere d'Informazione*, Milano, 1947, *La ferrovia dell'Adriatico*, cit., 8 settembre.

<sup>4</sup> *Annali Idrologici 1947*, Ministero dei LL.PP., Servizio Idrografico, Sezione autonoma del Genio Civile di Bologna, Poligrafico della Stato, Roma 1951, Parte I, pp. 111-114.

<sup>5</sup> *Annali Idrologici 1947*, Parte I, p. 112, Fig. 4.

settembre caddero ben 234 mm di pioggia<sup>6</sup> (a Fano caddero 190,8 mm; a Jesi 173,6 mm). La pioggia caduta su Senigallia risultò maggiore del 23% rispetto a quella massima di 190 mm accertata *sperimentalmente* il 12-13 agosto 1929<sup>7</sup>.

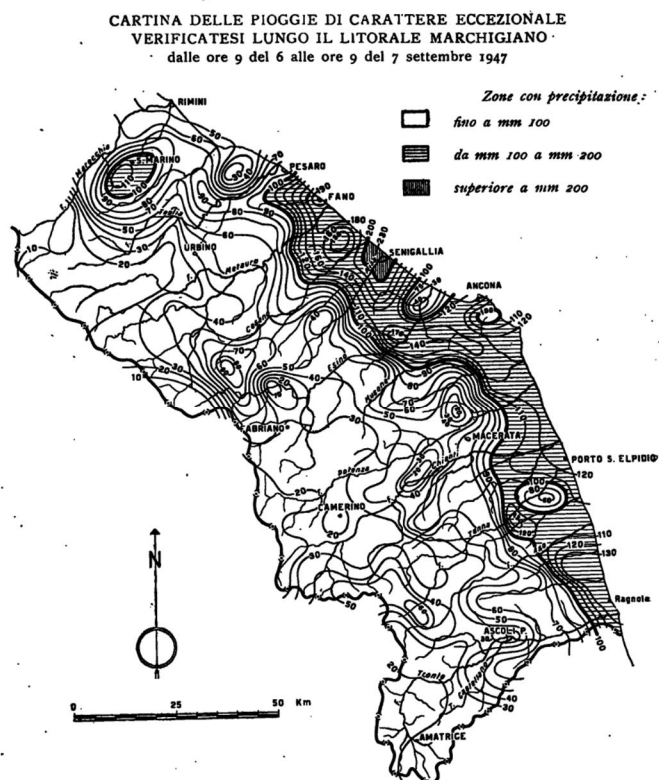


Fig. 4

Grafico 21. Cartina isoietografica delle piogge del 6-7 settembre 1947  
(*Annali Idrologici 1947, Parte I, p. 112, Fig. 4*)

<sup>6</sup> Il dato degli *Annali Idrologici 1947* è riferito anche da Vincenzo Catenacci, *Il dissesto geologico e geoambientale in Italia dal dopoguerra al 1990*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 1992, paragrafo 1.10. *Cronistorie marchigiane*, p. 133: «settembre 1947. - Nubifragi interessano la fascia costiera tra Fano e Porto d'Ascoli, provocando alluvioni soprattutto negli intorni di Senigallia (provincia di Ancona) dove nelle 24 ore cadono 234 mm di pioggia (fonte: Giometti, 1959).

<sup>7</sup> *Annali Idrologici 1947, Parte I, p. 114.*

Purtroppo, l'intensa pioggia caduta durante il giorno 6 settembre non fu registrata dal pluviografo registratore di Senigallia<sup>8</sup>.

L'evento restò compreso nella ristretta fascia collinare di 10-15 km dalla costa. Nel bacino del Misa infatti si misurarono mm 173.4 a Ostra a 12 km in linea d'aria da Senigallia; mm 145.0 a Corinaldo a km 16 di distanza; mm 144.0 a Barbara a km 21 dalla costa; mm 114.0 a Montecarotto a 25 km di distanza in linea d'aria da Senigallia; mm 130.0 ad Arcevia, a km 34 da Senigallia. Forse per questo motivo a Senigallia non si verificò una vera e propria alluvione, perché non ci fu il concomitante afflusso di acque di piena che rigonfiano il Misa dalle località dell'entroterra. Anche l'allagamento di Porto San Giorgio avvenne per l'esplosione di un fossato intombato, piuttosto che per il rigonfiamento e lo straripamento del fiume Ete.

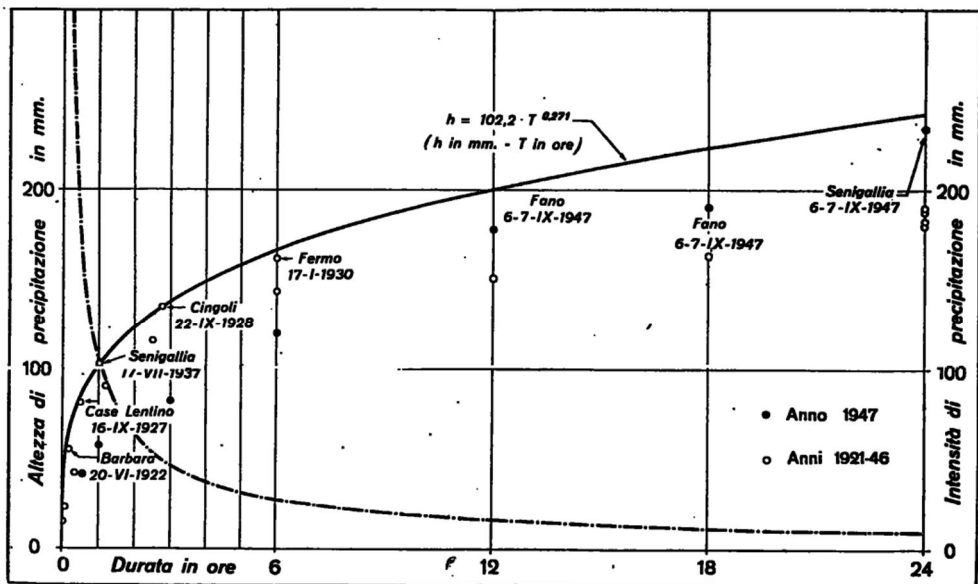


Fig. 7

Grafico 22. Curve di involuppo delle massime altezze di precipitazione (Annali Idrologici 1947, Parte I, p. 113, Fig. 7)

<sup>8</sup> Annali Idrologici 1947, Parte I, p. 52, nota 1. Nel mese di settembre 1947, fu registrato a Senigallia un valore complessivo di mm 266,0 di pioggia caduta nell'arco dell'intero mese, durante il quale ci sono stati solo 5 giorni piovosi. La pioggia si concentrò in particolare nel giorno 7; vedi gli Annali citati, p. 28 e p. 36.

Resta però la particolarità dell'evento meteorico che non rientra tra le classiche manifestazioni temporalesche estive. È da supporre, come ipotizzava l'ing. Rossetti, che

«improvvisi venti del quadrante orientale superiore abbiano posto masse d'aria relativamente fredde a contatto sistematico con masse d'aria più calda sulla predetta fascia litoranea delimitata a levante dal mare ed a ponente dal primo ordine di rilievi collinari»<sup>9</sup>.

Gli *Annali* però, non registravano le osservazioni anemoscopiche, cioè la direzione e l'intensità dei venti, per cui è difficile concludere se l'ipotesi su come si sia formato il fenomeno meteorico formulata dall'ing. Rossetti negli *Annali* sia più o meno verosimile.

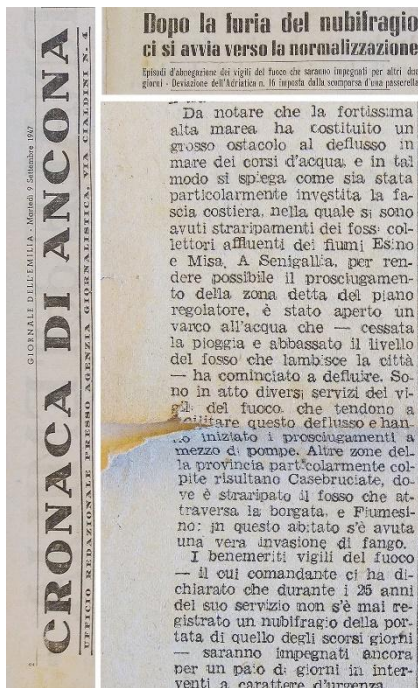


Fig. 34. Cronaca da Senigallia sui danni dell'alluvione (*Giornale dell'Emilia*, martedì 9 settembre 1947, p. 2, c. 1)

Che si sia trattato di un evento eccezionale è confermato dalla breve dichiarazione dell'anonimo comandante dei vigili del fuoco di Senigallia, il quale nel corso dell'intervista sosteneva che «durante i 25 anni del suo

<sup>9</sup> *Annali Idrologici* 1947, Parte I, p. 114, c. 2.

servizio non s'è mai registrato un nubifragio della portata di quello degli scorsi giorni» (*Giornale dell'Emilia*<sup>10</sup>, martedì 9 settembre 1947, *Cronaca di Ancona*).

Il deflusso dei fossi rigonfi di pioggia per il nubifragio straordinario fu ostacolato da una fortissima alta marea. A Senigallia fu allagata la zona detta del Piano Regolatore (oggi quartiere del Portone) per l'esonazione «del fosso che lambisce la città» (il fosso S. Angelo lungo il Viale dei Pini, *ndr*), dove si rese necessario aprire un varco all'acqua perché i detriti avevano ostruito il fossato. Gli abitanti del quartiere e delle vie adiacenti dovettero rifugiarsi nei piani superiori delle case, dove rimasero per molte ore prigionieri. Non si ha notizia che sia straripato il Misa, per cui l'evento del 1947 è stato escluso dalla tabella iniziale di questa ricerca con il quadro sintetico delle alluvioni storiche del Misa.



Fig. 35. *Giornale dell'Emilia*, 8 settembre 1947, p. 1, c. 4-5 (ritaglio)  
(La colonna destra dell'articolo è stata volutamente oscurata perché la cronaca si riferisce alla città di Fano)

Tra le località vicine a Senigallia menzionate nelle due cronache del *Giornale dell'Emilia*, compare Casebruciate (Marina di Montemarçiano)

<sup>10</sup> *Giornale dell'Emilia* è il nome che assunse *il Resto del Carlino* dal 1945 al 1953, quando tornò a chiamarsi *il Resto del Carlino*.



«dove è straripato un fosso che attraversa la borgata» (il fosso Rubbiano, ndr) e dove

«per uno spazio di circa un chilometro e mezzo, il livello delle acque, nella scorsa notte, era salito in modo allarmante, tantoché i contadini alloggiati in costruzione di piccola mole, furono costretti a rifugiarsi sui tetti e ad assistere, impotenti, alla dispersione del bestiame che fuggiva terrorizzato dalle stalle»<sup>11</sup>.

Nella cronaca del servizio giornalistico inviato il 7 settembre da Ancona, si diceva che a Fiumesino (frazione di Falconara Marittima) «s'è avuta una vera invasione di fango» e che a Marotta «tutta la parte del mare è stata allagata». Nei pressi di Chiaravalle erano deragliati alcuni vagoni sulla linea ferroviaria Falconara-Roma e sulle strade si erano formate lunghe file di macchine rimaste bloccate<sup>12</sup>.

#### FONTI BIBLIOGRAFICHE

Liceo Scientifico Statale "E. Medi", *Una passeggiata nell'ambiente e nella storia di Senigallia e della Valle del Misa*, Baldetti Ettore, Bucci Nino, Vernelli Carlo (a cura di), Senigallia 1999, p. 52: «Alluvione», non sono fornite altre notizie.

Catenacci Vincenzo, *Il dissesto geologico e geoambientale in Italia dal dopoguerra al 1990*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 1992.

*Annali Idrologici 1947*, Ministero dei LL.PP., Servizio Idrografico, Sezione autonoma del Genio Civile di Bologna, Poligrafico della Stato, Roma 1951, Parte I, pp. 111-114.

Morici Rossano, Fusari Redo, *Il clima di Senigallia dal Settecento ai nostri giorni*, Sena Nova, Senigallia 2011, p. 107, forniscono una serie cronologica di alluvioni senza aggiungere particolarità sugli eventi né informazioni sulle fonti della cronologia.

#### FONTI GIORNALISTICHE

*Corriere d'Informazione*, Milano 1947, 8 e 10 settembre.

*Giornale dell'Emilia*, Redazione di Pesaro 1947, 8 e 9 settembre.

---

<sup>11</sup> *Giornale dell'Emilia*, 1947, 8 settembre: «Nubifragi nelle Marche provocano vasti allagamenti», p. 1, c. 4-5.

<sup>12</sup> *Giornale dell'Emilia*, 1947, 8 settembre, cit.

1949: alluvioni del 9 settembre e del 10-11 ottobre

Nell'Archivio Storico Comunale di Senigallia (ASC-Sen), sono presenti numerosi album fotografici, con le foto numerate in ordine progressivo, in cui è stata rinvenuta la fotografia che di seguito si propone, relativa all'alluvione del 9.9.1949, come recita la didascalia in basso. La datazione della foto presenta però qualche problema.



Fig. 36. «Senigallia - Alluvione del 9.9.1949» (ASC-Sen, album n. 9, foto n. 675)  
In realtà la foto riproduce l'evento del 30 novembre 1940

Infatti l'edificio fotografato è l'ex fondaco del Collegio Germanico, che fu donato da Pio IX all'Opera Pia Mastai Ferretti nel 1856 per dotare lo Stabilimento Pio da istituirsi a Senigallia di un sostanzioso patrimonio immobiliare da lui acquistato dall'ex appannaggio reale della Casa Ducale di Leuchtenberg di Monaco di Baviera. A sua volta, la Casa Ducale lo aveva ereditato dal viceré d'Italia Eugenio Beauharnais. L'inquadratura che si vede nella foto però è quella della precedente alluvione del 30 novembre 1940, di cui si è già discusso nella relativa scheda, dove la foto

è stata presentata e rielaborata. A nostro parere, qualcuno ha prelevato la fotografia dall'album per riprodurne una copia e poi l'ha ricollocata al posto di un'altra foto, ora mancante, dell'alluvione del 9 settembre 1949. Di conseguenza la collocazione della foto e la data ora risultano sbagliate e la didascalia sarebbe da rettificare in «Alluvione del 30.11.1940». Non si sono però trovate altre foto dell'alluvione del 1949.

Che nell'anno 1949 ci sia stata un'alluvione è attestato dal paragrafo intitolato «*Principali trasformazioni naturali ed artificiali dell'alveo*» [del Misa, *nda*] a cura del prof. Nino Bucci del Liceo Scientifico "E. Medi" di Senigallia (edito nel 1999)<sup>1</sup> e da Morici-Fusari, «*Il Clima di Senigallia dal Settecento ai nostri giorni*» (edito nel 2011)<sup>2</sup>. Entrambe le fonti, però, peccano in sinteticità, perché elencano solo gli anni degli eventi e non riferiscono che nel 1949 le alluvioni sono state due: una avvenuta nella prima decade di settembre e l'altra nella prima decade di ottobre.

In effetti, negli *Annali Idrologici 1949*, pag. 36, Tabella II, *Totali annui e riassunto dei totali mensili delle quantità di precipitazione e del numero dei giorni piovosi*, si riscontrano valori molto elevati di pioggia nel mese di settembre (nei giorni dal 4 al 6) e nel mese di ottobre (nei giorni dal 7 al 10) sul bacino idrografico del Misa: Montecarotto, Ostra, Arcevia, Barbara, Corinaldo e Senigallia (*vedi tabella*).

| Bacino del Misa | Settembre 1949 |                     | Ottobre 1949 |                     |
|-----------------|----------------|---------------------|--------------|---------------------|
|                 | Giorno         | mm H <sub>2</sub> O | Giorno       | mm H <sub>2</sub> O |
| Montecarotto    | 4              | 175,3               | 7            | 162,3               |
| Ostra           | 4              | 223,4               | 7            | 187,4               |
| Arcevia         | 5              | 114,4               | 10           | 176,8               |
| Barbara         | 5              | 148,8               | 7            | 141,5               |
| Corinaldo       | 6              | 118,2               | 9            | 180,0               |
| Senigallia      | 5              | 153,8               | 9            | 98,2                |

Tabella 8. Precipitazioni in mm di H<sub>2</sub>O nei mesi di settembre e di ottobre 1949 (*Annali Idrologici 1949*, Tabella II, pag. 36).

Su questi due eventi si sono trovate poche notizie per il fatto che le alluvioni investirono alcune aree marginali dell'entroterra senigalliese e non la città di Senigallia, come si spiegherà fra poco.

L'unica fonte reperita è il *Giornale dell'Emilia* dell'ottobre 1949 con due servizi: *Straripa il Rubbiano per la seconda volta* (11 ottobre, p. 2) e *Impetuose alluvioni nelle campagne corinaldesi* (14 ottobre, p. 4).

<sup>1</sup> Liceo Scientifico Statale "Medi" di Senigallia, *Una passeggiata nell'ambiente*, cit., p. 52.

<sup>2</sup> Morici - Fusari, *Il clima di Senigallia*, cit., p. 107.

Il fosso Rubbiano sfocia in mare a Marina di Montemarciano, dove le acque del fossato avevano invaso alcune abitazioni in cui «non si hanno a lamentare gravi danni». Notevoli danni avevano avuto invece le colture. Si aggiunge che il tratto di campagna allagato era stato «di proporzioni più limitate» rispetto all'evento avvenuto circa un mese prima.

Era dunque la seconda volta che il Rubbiano straripava nel giro di un mese. La prima esondazione era avvenuta all'incirca il 9 settembre, data che coincide con la didascalia dell'alluvione di cui resta traccia nella foto mancante dell'album n. 9, foto n. 674, dell'ASC-Senigallia

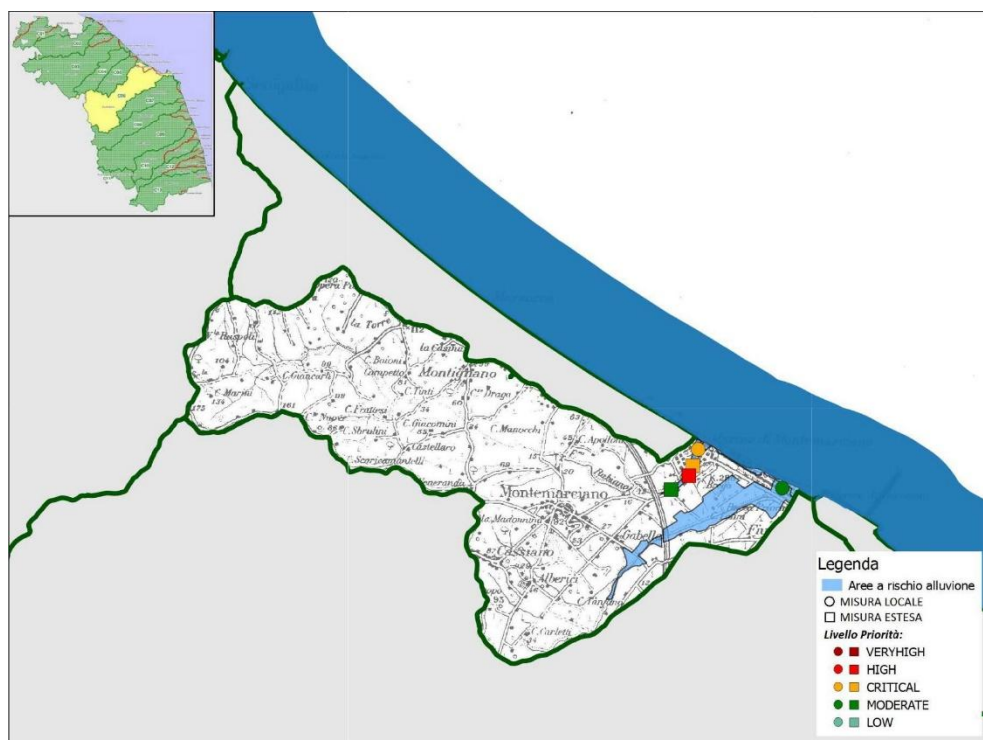


Fig. 37. Individuazione cartografica del Fosso Rubbiano (Regione Marche, Autorità di Bacino Regionale, Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, PGRA, Dr. Marcello Principi, marzo 2016, scheda 94).

Nell'articolo *Straripa il Rubbiano per la seconda volta* si accenna a una improvvisa piena del Misa che aveva interrotto «le comunicazioni fra le strade corinaldese e arcevese» e che aveva travolto «la passerella di legno» in località S. Donato di Senigallia (località inesistente), che qui è

stata rettificata in San Domenico di Corinaldo<sup>3</sup>. La circostanza è chiarita meglio nell'articolo intitolato: *Impetuose alluvioni nelle campagne corinaldesi*, in cui si localizza San Domenico di Corinaldo sul Nevola, dove la passerella era stata costruita provvisoriamente in legno perché il precedente ponte in muratura era stato distrutto dalla guerra.



Fig. 38. Straripamento del fosso Rubbiano, 1949, 11 ottobre



Fig. 39. Piene del Nevola e del Cesano, 1949, 11 ottobre

Nel servizio si aggiunge che «danni rilevanti» si erano verificati pure nei casolari posti lungo il fiume Cesano, dove si temevano altre nuove possibili piene del fiume, perché il maltempo perdurava da più giorni<sup>4</sup>.

In conclusione: sul secondo evento del 10-11 ottobre 1949 le poche notizie trovate escludono un'alluvione a Senigallia, dove sembra esserci stata solo una grossa piena del Misa, senza conseguenze per la città. Nell'entroterra senigalliese però ci furono esondazioni del Nevola e del

<sup>3</sup> In verità, nell'articolo è scritto: «in località S. Donato di Senigallia», zona inesistente; l'errore è dovuto forse alla scarsa conoscenza della zona da parte del giornalista.

<sup>4</sup> *Giornale dell'Emilia*, 14 ottobre 1949, p. 4: *Impetuose alluvioni nelle campagne corinaldesi*.

Cesano nella zona di Corinaldo, con allagamenti e danni nelle campagne. Altri straripamenti si verificarono a Marina di Montemarciano<sup>5</sup>, dove furono danneggiate, oltre alle campagne, pure alcune abitazioni presso la foce del fosso Rubbiano.

Sul primo evento del 4-6 settembre non si hanno altre notizie, eccetto che si trattò di un'alluvione più grave di quella avvenuta in ottobre<sup>6</sup>.

La ricerca effettuata presso l'emeroteca della Biblioteca Comunale *Federiciana* di Fano, che conserva le annate del *Giornale dell'Emilia* (diventato dal 1953 *il Resto del Carlino*), ha dato esito negativo per la prima alluvione di settembre. È da segnalare però che la busta con i numeri di settembre presenta qualche lacuna delle copie conservate in coincidenza con la data dell'evento. Non è stato possibile effettuare uno spoglio identico presso la Biblioteca Comunale *Benincasa* di Ancona perché al momento della ricerca (marzo-maggio 2021) il servizio di emeroteca era sospeso per lavori di ristrutturazione e di riordino.

Allo stesso modo non è stato possibile consultare l'archivio del quotidiano *Corriere Adriatico* perché nel periodo della ricerca la Direzione del giornale aveva affidato l'edizione cartacea conservata nell'archivio del giornale ad un servizio esterno di digitalizzazione.

#### FONTI ARCHIVISTICHE

ASC-Senigallia, album n.9, Foto n. 674.

#### FONTI BIBLIOGRAFICHE

Liceo Scientifico Statale "E. Medi" di Senigallia, *Una passeggiata nell'ambiente e nella storia di Senigallia e della Valle del Misa*, Senigallia 1999, p. 52.

Morici Rossano – Fusari Redo, *Il clima di Senigallia dal Settecento ai nostri giorni*, ed. Sena Nova, Senigallia 2011, p. 107.

---

<sup>5</sup> *Il Tempo*, 11 ottobre 1949, p. 1: *Allagamenti e danni nel Salento e nell'anconetano*: «Monte Marciano (Ancona) è allagato dallo straripamento del torrente Rubbiano, provocato dalle piogge alluvionali della notte scorsa. Il nubifragio si è esteso anche sulle coste abruzzesi determinando parecchie frane. Il treno 151 era avviato a precipitare in una di queste quando è stato fermato in tempo. I treni provenienti da sud e diretti a nord sono stati istradati a Pescara per via Sulmona.»

<sup>6</sup> *Giornale dell'Emilia*, 11 ottobre 1949, p. 2: *Straripa il Rubbiano per la seconda volta*.

## FONTI GIORNALISTICHE

*Giornale dell'Emilia*, 1949, 11 ottobre, p. 2: *Straripa il Rubbiano per la seconda volta*.

*Giornale dell'Emilia*, 1949, 14 ottobre, p. 4: *Impetuose alluvioni nelle campagne corinaldesi*<sup>7</sup>.

*Tempo (Il)*, 1949, 11 ottobre, p. 1: *Allagamenti e danni nel Salento e nell'anconetano*.

NOTA BENE: Sui due eventi non si sono trovati articoli né su *La Stampa*, né nel *Corriere della Sera* e nemmeno nel *Corriere d'informazione*. Il settimanale *La Voce Misena* in quegli anni non veniva stampato. Non si è potuto effettuare la ricerca nell'archivio comunale di Senigallia perché durante la fase di studio dell'evento l'Archivio Comunale "Renzo Paci" veniva trasferito dalla Biblioteca *Antonelliana* al Palazzetto Baviera.

---

<sup>7</sup> Nel data-base del *Progetto AVI* curato da CO.GEO (Collegio Geometri) dell'Umbria questo articolo è stato archiviato sotto la data 14 giugno 1949, evidentemente sbagliata, perché nel secondo capoverso dell'articolo si dice che era già iniziata la vendemmia; la vendemmia però si svolge nei mesi di settembre/ottobre, non in giugno. Si è pensato perciò di rettificare la data in 14 ottobre 1949.

1955: le alluvioni dell'11-12 settembre e del 10-11 ottobre

### 1.1. Alluvione del 12-13 settembre 1955

Notizie molto dettagliate sull'effettiva gravità del primo evento, si hanno da fonti giornalistiche dell'epoca.

Il 13 e il 14 settembre 1955 il quotidiano torinese *La Stampa* pubblicava due ampi servizi su quanto era accaduto a Senigallia e nel suo entroterra nei due giorni precedenti: *Senigallia in parte inondata dalle acque del fiume Misa. Straripati tutti i torrenti che scendono dalle colline, dopo una pioggia violentissima – Sgomberate numerose abitazioni – Alcuni feriti* (13 settembre, p. 5); *Trascinata dalle acque mentre la sua casa crolla. I familiari salvati – Nelle campagne di Senigallia, ecatombe di animali, trasportati fino al mare – Danni anche nel pesarese* (14 settembre p. 5).

Dalla lettura e dal confronto dei servizi giornalistici che arrivavano da Pesaro, Senigallia, Pescara e Bari apparsi su *La Stampa* e sul *Corriere della Sera* si viene a sapere che la perturbazione che arrecò ingenti danni a Senigallia era molto ampia e persistente nel tempo, perché le "piogge torrenziali" durarono più giorni<sup>1</sup>. L'area di bassa pressione si estendeva dalle Marche, all'Abruzzo<sup>2</sup> e alla Puglia<sup>3</sup>.

Nelle *Marche settentrionali* il Foglia durante la notte fra il 13 e il 14 settembre ruppe gli argini a una ventina di chilometri da Pesaro, allagando la zona di *Pontevocchio* e *Colbordolo*. A Pesaro città la piena asportò le armature di un ponte in costruzione (fra via Cecchi e via Soria), inondando il quartiere del Porto e facendo saltare le condutture dell'acquedotto e del gas; il servizio di fornitura idrica fu interrotto.

Nei pressi di *Petriano*, in frazione *Gallo*, una frana interruppe il transito sulla strada per *Urbino*.

---

<sup>1</sup> *La Stampa*, 1955, 14 settembre, p. 5, *Senigallia, 13 settembre*.

<sup>2</sup> *La Stampa*, 1955, 13 settembre, p. 5, *Pescara, 12 settembre*.

<sup>3</sup> *La Stampa*, 1955, 14 settembre, p. 5, *Bari, 13 settembre*.



Martedì 13 Settembre 1955 5

# Senigallia in parte inondata dalle acque del fiume Misa

**Straripati tutti i torrenti che scendono dalle colline, dopo una pioggia violentissima - Sgomberate numerose abitazioni nei dintorni - Alcuni feriti**

Senigallia, 12 settembre. Questa sera poco dopo le ore 19, dopo una giornata di violentissima pioggia, il fiume Misa di Senigallia ha sgombrato gli argini ed ha allagato le strade della parte più bassa della città, in particolare il rione Porto e Capanna mettendo in vivo allarme la popolazione che ha dovuto sgomberare i locali a pianterra e mettere in salvo le masserizie. I maggiori danni si sono però avuti nelle campagne circostanti ed in particolare nella zona di Casine di Ostra e di Bettolone di Senigallia anche per lo straripamento di tutti i torrenti che scendono dalle colline e portano l'acqua al fiume.

Alle Casine di Ostra la violenza delle acque ha danneggiato una casa che successivamente è diroccata. Si lamentano tre feriti mentre una donna di 50 anni di cui non si conosce il nome risulta tuttora dispersa.

Altre Bettolelle questa mattina ha divolto molte tende: l'interno di esse è stato invaso dalle acque e le poche masserizie hanno subito un ennesimo battesimo d'acqua coi relativi danni; i sinistrati sono in agitazione e intendono protestare in Prefettura.

Il torrente Valtolina, nei pressi della pineta, è uscito dagli alvei ed ha allagato le campagne circostanti. A Ortona la raccolta dell'acqua pergone è stata sospesa a causa dell'impraticabilità dei terreni che si approfondano. A S. Vito Chierino il torrente Moro, pure ingrossato a causa della pioggia, ha allagato le campagne circostanti danneggiando le colture basse e trascinando a mare molti animali.

La pioggia torrenziale questa mattina ha divolto molte tende: l'interno di esse è stato invaso dalle acque e le poche masserizie hanno subito un ennesimo battesimo d'acqua coi relativi danni; i sinistrati sono in agitazione e intendono protestare in Prefettura.

Il torrente Valtolina, nei pressi della pineta, è uscito dagli alvei ed ha allagato le campagne circostanti. A Ortona la raccolta dell'acqua pergone è stata sospesa a causa dell'impraticabilità dei terreni che si approfondano. A S. Vito Chierino il torrente Moro, pure ingrossato a causa della pioggia, ha allagato le campagne circostanti danneggiando le colture basse e trascinando a mare molti animali.

## I docenti europei a congresso a Trieste

Trieste, 12 settembre. Alla presenza di 140 rappresentanti di sedici nazioni, hanno avuto inizio oggi, nell'Aula Magna dell'Università di Trieste, i lavori del I Congresso dei docenti europei.

Dopo un saluto augurale del Magnifico Rettore, prof. Ambronio, ha assunto la presidenza il prof. Arancio Ruiz, presidente dell'Accademia dei linedi, il quale ha invitato i giovani al «patriottismo europeo». Si sono quindi alternati al microfono il prof. Furlani, l'on. Folchi, sottosegretario agli Esteri, l'on. Sengia, sottosegretario alla P. I., e il rappresentante del Governo francese.

L'on. Folchi ha detto, fra l'altro, che di recente a Ginevra si sono tenute due conferenze, delle quali una, acquistatamente politica, ha suscitato interesse tuttora vivo, mentre l'altra, intesa a stabilire una comunione di ricerche scientifiche, ha detto una parola nuova nei riguardi di una duratura e feconda collaborazione fra i popoli.

## Monasterolo annuncia per truffa della centralista

scriverlo con grande esattezza. Domattina quindi verrà compiuto un primo passo e si sapranno i connotati del misterioso «stor» che si diverte a propagare notizie di false morti ed a spedire cari funebri a casa del prossimo. Da ciò alla sua definitiva identificazione, il passo può essere breve.

Carlo Moriondo

## Trascinata dalle acque mentre la sua casa crolla

**I familiari salvati - Nelle campagne di Senigallia, ectombe di animali, trasportati fino al mare - Danni anche nel Pesarese**

Senigallia, 13 settembre. Da Senigallia alle Casine di Ostra, per una profondità di 11 chilometri, su di un fronte di due, si stende un mare di acqua e di fango, che ha coperto le campagne, travolto le coltivazioni, danneggiato case, dove sono salite anche alcune condutture di gas ed è stata sommersa l'acqua al feroce scendere a centinaia di metri.

Casine di Ostra, Bettolone, Valtolina, Borgo Bicchia, Bassa di Ripè, Brughetto, Cannella, fino a Senigallia, presentano uno spettacolo identico di desolazione. Le notizie più dolorose è quella da Casine di Ostra. Il primo impulso furioso delle acque ha dirottato il torrente Valtolina, allagando i terreni circostanti. Il torrente è rimasto gravemente ferito e a stento è stato salvato, insieme ai suoi familiari, ma la moglie del Pierluigi Amalia Cortini, di 45 anni, mentre tentava di salvarsi dal crollo della casa, è stata trascinata via dalle acque: il suo corpo senza vita è stato rintracciato qualche ora dopo dentro un canneto, a 300 metri circa dall'abitazione.

campagne sono state allagate a Pesaro, la furia delle acque del Foglia in piena ha esportato le armature del ponte in costruzione fra la via Cocchie e la frazione di Soria, e, assieme ai rigurgiti delle fogge, ha allagato il quartiere del porto, bestame e masserizie provocando danni che in un primo momento calcolati si feroce scendere a centinaia di metri.

### Una ragazza uccisa dal fulmine in Puglia

Bari, 13 settembre. Un violentissimo temporale si è abbattuto oggi sul parco di S. Maria di Puglia, assennando in alcune zone precipitazioni ciondole. Durante il temporale che ha allagato vari centri, fra cui S. Maria e Maglie, un fulmine ha danneggiato il campanile della chiesa di Tricase.

A Manfredonia continua l'opera di proscioglimento delle abitazioni invase dall'acqua durante il temporale di ieri. È stato necessario provvedere di alloggio circa cinquanta famiglie le cui abitazioni si stanno prosciogliendo con autotompe della Marina.

A Salve un fulmine si è abbattuto su un casale di campagna, ove varie persone si erano rifugiate per ripararsi dalla pioggia. Una ragazza di 22 anni, Teresa Marco, è rimasta uccisa, un'altra ragazza è riportata gravemente ustioni. Nella provincia di Foggia vari torrenti sono in piena e in molti tratti il Tavoliere delle Puglie è inondata.

### Un viaggiatore muore cadendo dal « treno del sole »

Frosino, 13 settembre. Una mortale sciagura è avvenuta nel pomeriggio d'oggi sul «treno del sole» proveniente dalla Sicilia e diretto a Torino. In uno scompartimento viaggiava assieme ad alcuni congiunti certo Francesco Seno, di 75 anni, da Cozzano, diretto a Genova. Giunto nei pressi di Torre del Lago, il Seno usciva per recarsi nella stanzetta, ma disgraziatamente cadde anziché la porta del gabinetto aprisse uno sportello della vettura, precipitando lungo la scarpata. Il treno è stato fermato poco dopo, ma nessun soccorso poteva essere portato al disgraziato vecchio, che era morto allistante per frattura della base cranica e dei gli argini e dei circostanti altre ferite.

Fig. 40. La Stampa, 1955, 13 settembre

Fig. 41. La Stampa, 1955, 14 settembre

«Un'autocorriera della linea Pesaro-Urbino, con a bordo numerose persone fra cui vari bambini, veniva bloccata nei pressi della località Gallo per varie ore e solo l'intervento della polizia con un "gippon" riusciva, a mezzo di turni cavo di acciaio, a trarre la corriera fuori pericolo»<sup>1</sup>.

Sempre a nord delle Marche, nelle zone di **Monaldro** e di **Marotta** e di **Piagge**, le acque invasero abitazioni e negozi e provocarono gravi danni alle coltivazioni. La linea ferroviaria da Fano a Urbino (oggi soppressa) rimase interrotta fra i comuni di **Saltara** e **Fossombrone**<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Il Resto del Carlino, 1955, 14 settembre, Gravissimi i danni del maltempo nella provincia di Ancona e in quella di Pesaro, p. 4, c. 4.  
<sup>2</sup> Corriere della Sera, a. 1955, 14 settembre, p. 5: Sospeso l'approvvigionamento idrico per l'inondazione dell'officina dell'acquedotto. Pesaro, 13 settembre, notte.

Oltre alla città di Senigallia, di cui si parlerà a parte, furono segnalati allagamenti anche a *Gabella di Montemarciano* e nelle campagne circostanti per lo straripamento del *fosso Triponzio* a *Chiaravalle* e per l'esondazione del *fosso Rubbiano* a *Case Bruciate* (oggi Marina di Montemarciano)<sup>3</sup>.

In *Abruzzo* la situazione fu critica a *Pescara* dove furono allagate le parti basse della città. A causa delle piogge dei giorni precedenti, era stata allestita una tendopoli per 21 famiglie; molte tende, però, furono invase dalle acque della pioggia torrenziale caduta la mattina del 12 settembre. Nella zona di *Pineta di Pescara* straripò il torrente *Vallelunga* che inondò le campagne.

Sempre in *Abruzzo*, a *San Vito Chietino* esondò il torrente Moro, trascinando in mare molti animali domestici. A *Ortona* il fango rendeva impraticabili i terreni per cui fu necessario sospendere la vendemmia<sup>4</sup>.

In *Puglia* la perturbazione assunse proporzioni definite "cicloniche", con temporali e fulmini caduti su parecchi centri abitati tra le province di Foggia e di Bari. Nell'articolo sono menzionate le seguenti località: *Salve* (dove un fulmine colpì un casolare di campagna uccidendo una ragazza e ustionando gravemente la compagna); *Tricase* (nella penisola Salentina, dove «un fulmine ha fatto crollare il pregevole campanile barocco della chiesa di San Domenico»)<sup>5</sup>, *Miggiano* e *Maglie* (entrambe allagate), *Manfredonia*, dove nel rione *Monticchio* 40 abitazioni furono invase dalle acque<sup>6</sup> e si dovette provvedere all'alloggio per 50 famiglie; *Foggia*, dove vari torrenti erano in piena e molti tratti della *Capitanata* inondati.

In *Romagna*, nei pressi di *Cervia*, una tromba d'aria scopercchiò due case, sconvolse i vigneti e abbatté alberi; un pino caduto sui binari causò l'interruzione della linea ferroviaria Rimini-Ravenna<sup>7</sup>.

---

<sup>3</sup> Ministero dei LL.PP., Servizio Idrografico, Sezione Autonoma Genio Civile di Bologna, *Annali Idrologici 1955*, Parte seconda, *Nubifragio del 12-13 settembre 1955 sulle provincie di Pesaro ed Ancona*, Poligrafico dello Stato, Roma 1957, pp. 70-74, in particolare Tabella II, *Altezze idrometriche e portate registrate il giorno 13 settembre 1955 in alcuni corsi d'acqua delle Marche. Confronto con i massimi precedenti*, p. 72.

<sup>4</sup> *La Stampa*, 1955, 14 settembre, p. 5, *Bari*, 13 settembre.

<sup>5</sup> *Corriere della Sera*, a. 1955, 14 settembre, p. 5: *Sospeso l'approvvigionamento*, cit.

<sup>6</sup> *Corriere della Sera*, a. 1955, 14 settembre, p. 5: *Sospeso l'approvvigionamento*, cit.

<sup>7</sup> *Corriere della Sera*, a. 1955, 14 settembre, p. 5: *Sospeso l'approvvigionamento*, cit.

### 1.2. L'alluvione a Senigallia e nella bassa vallata del Misa

Dopo un'intera giornata di "pioggia violentissima", a Senigallia la sirena d'allarme suonò alle ore 19,15 del 12 settembre per avvertire la popolazione che le acque del Misa minacciavano di straripare<sup>8</sup>. Poco più tardi il fiume superò gli argini invadendo la zona del lungo fiume e parte del corso, inondando le strade dei quartieri *Porto* e *Pace*. Fu allagata anche la zona di *via Capanna*, dove l'acqua giunse dal *fosso S. Angelo*, che divelse al *Ponte Rosso* le opere in muratura di sfogo del fossato in mare. Straripò pure il *fosso Morignano*, «un torrente che scende dalle colline retrostanti Senigallia e sfocia nella zona di *Ciarnin*», che ruppe un ponte di recente costruzione sul lungomare Leonardo Da Vinci. Il *fosso della Giustizia*, che discende da Scapezzano, abbatté il ponte sul lungomare Mameli a ponente del molo<sup>9</sup>. Furono richiesti al Genio Civile 400 sacchi di sabbia per tamponare le falle prodotte dall'alluvione negli argini del fiume<sup>10</sup>. Dopo circa tre ore di piena le acque cominciarono a ritirarsi dai quartieri bassi della città, ma attraverso le campagne, arrivò una seconda ondata di piena che invase la zona del *Piano Regolatore* (odierno quartiere del *Portone*) e giunse fino alla SS.16 Adriatica.

Gravissima apparve la situazione nella bassa vallata del Misa.

Per una profondità di 11-12 km e per una larghezza di 2 km, da *Casine di Ostra* a Senigallia sulle campagne si estendeva «un mare di acqua e fango» per lo straripamento di tutti i fossati che scendono dalle colline e portano l'acqua al fiume. Rimase bloccato il traffico automobilistico sulla SP. Arceviense e sulla SP. Corinaldese all'altezza della frazione *Brugnetto*, perché la zona era invasa dall'acqua<sup>11</sup>: «Al *Brugnetto* un autocarro dei vigili del fuoco di Senigallia, subito accorso al primo allarme, stava per essere travolto dalle acque e si è riusciti a salvarlo dopo innumerevoli sforzi»<sup>12</sup>.

---

<sup>8</sup> *Corriere della Sera*, a. 1955, 13 settembre, p. 4: *Due pescatori morti in mare durante un fortunale sulla costa siciliana. Allarme a Senigallia per lo straripamento del Misa.*

<sup>9</sup> *La Stampa*, 1955, 14 settembre, p. 5: Senigallia, 13 settembre.

<sup>10</sup> ASC-Sen, Protocollo anno 1955, n. 5502, 13 settembre: richiesta dell'ex sindaco Alberto Zavatti al geom. Procacci, ufficiale idraulico del Genio Civile.

<sup>11</sup> *La Stampa*, 13 settembre 1955: «*Senigallia in parte inondata dalle acque del fiume Misa*».

<sup>12</sup> *Il Resto del Carlino*, 14 settembre 1955, p. 4, c.1: «*Gravissimi i danni del maltempo nella provincia di Ancona e in quella di Pesaro*».



Fig. 42. Bassa di Ripe: molino di Lamberto Olivi invaso da acqua e fango  
L'edificio alto al centro è un moderno molino a cilindri; la casupola bassa a destra era un molino tradizionale a macine in pietra, dapprima idraulico poi elettrificato.



Fig. 43. Sacchi di farina e macine elettriche a cilindri coperti di melma  
(Foto g. c. dal sig. Lamberto Olivi)

Alla *Bassa di Ripe* (oggi Passo Ripe, frazione di Trecastelli):

«danni gravissimi a due mulini di cereali attigui al fiume con centinaia di quintali di grano distrutto. Un negozio di generi alimentari è stato spogliato dalle acque. In una colonia quaranta suini di un allevamento sono stati portati via dalla furia delle acque, mentre tre autovetture sono tuttora sommerse. Due case sono state oggi sgombrate dai vigili del fuoco perché pericolanti e dopo che per tutta la notte gli abitanti erano rimasti asserragliati nei piani superiori»<sup>13</sup>.



Fig. 44. Molino Olivi alla Bassa di Ripe: pompieri al lavoro di rimozione del fango. Si noti lo strato di circa 50-60 cm di fango trasportato dall'acqua di piena del fosso Porcozone che scorre sul retro dell'edificio. Due linee nere, sulle pareti a sinistra e a destra della porta d'ingresso, indicano il livello raggiunto dall'acqua: circa 2,50 m; i pompieri con pale e idranti sono all'opera di rimozione del fango prima che indurisca.

Tra *Corinaldo* e *Ripe*, in frazione *Ponte Lucerta*, esondò il *Fosso della Tomba*, dove fu registrata una portata al colmo di 98 mc/sec pari a 11.800 litri/sec per kmq<sup>14</sup>.

<sup>13</sup> *Il Resto del Carlino*, 14 settembre 1955, p. 4, c.1, cit.

<sup>14</sup> *Annali Idrologici* 1955, Parte seconda, *Nubifragio del 12-13 settembre 1955 sulle provincie di Pesaro ed Ancona*, Tabella II, p. 72.



TABELLA II. — *Altezze idrometriche e portate registrate il giorno 13 settembre 1955 in alcuni corsi d'acqua delle Marche. - Confronto con i massimi precedenti.*

| CORSO D'ACQUA<br>E<br>STAZIONE                           | Km <sup>2</sup> | Piena settembre 1955 |               |                  |              | Massima piena precedente |               |                  |              |
|--|-----------------|----------------------|---------------|------------------|--------------|--------------------------|---------------|------------------|--------------|
|  |                 | Data                 | H<br>max<br>m | Portata al colmo |              | Data                     | H<br>max<br>m | Portata al colmo |              |
|  |                 |                      |               | mc/sec           | l/sec<br>kmq |                          |               | mc/sec           | l/sec<br>kmq |
| Foglia a Montecchio                                      | 603             | 13-9-55              | 4.51          | 805              | 1335         | 30-5-39                  | 4.17          | 660              | 1095         |
| Foglia a Pesaro  | 701             | 13-9-55              | 4.68          | 830              | 1184         | »                        | »             | »                | »            |
| Apsa di Petriano (Foglia) a Trasani                      | 16,7            | 13-9-55              | »             | 240              | 14370        | »                        | »             | »                | »            |
| Candigliano (Metauro) a Petriccio                        | 263             | 13-9-55              | 1.88          | »                | »            | 10-11-46                 | 2.66          | »                | »            |
| Metauro a Barco di Bellaguardia                          | 1045            | 13-9-55              | 1.80          | 344              | 329          | 24-12-27                 | 5.98          | 1230             | 1177         |
| Fosso della Tomba (Misa) a Ponte Lucerta                 | 8.3             | 13-9-55              | »             | 98               | 11800        | »                        | »             | »                | »            |
| Misa a monte Ponte delle Bettollelle                     | 330             | 13-9-55              | »             | 540              | 1636         | 30-11-40                 | »             | 500(1)           | 1377         |
| Fosso del Cavallo (Misa) a monte della Chiusa del bacino | 5.7             | 13-9-55              | »             | 97               | 17000        | »                        | »             | »                | »            |
| Torrente Rubbiano a Case Bruciate                        | 24.8            | 13-9-55              | »             | 65               | 2621         | 7-9-47                   | »             | 86.5             | 3488         |
| Fosso Treponzio (Esino) a monte di Chiaravalle           | 61.9            | 13-9-55              | »             | 320              | 5180         | »                        | »             | »                | »            |

(1) Valore a Vallone (a valle del ponte Bettollelle - kmq 363).

Tabella 9. Fiumi e fossati esondati: portate registrate il 13 settembre 1955 *Annali Idrologici 1955*, Parte seconda, *Nubifragio del 12-13 settembre 1955 sulle provincie di Pesaro ed Ancona*, Tabella II, p. 72. Notare al 6° posto il *Fosso della Tomba* (del bacino del Misa) a *Ponte Lucerta*, frazione di Ripe (Trecastelli).

Le acque alluvionali asportarono tutti i pali della luce della vallata dalle Bettollelle fino a Senigallia, per cui l'intera zona rimase senza elettricità e la città senza acqua potabile per mancanza di fornitura di energia elettrica all'elettropompa dell'acquedotto<sup>15</sup>.

Lungo tutta la vallata «Decine e decine di case sono state sgombrate in tutta fretta sotto l'infuriare delle acque» con l'aiuto dalla polizia e dai carabinieri. Gli abitanti furono trasportati a Senigallia dove si provvide all'alloggio dei profughi<sup>16</sup>.

Gravi furono i danni ad iniziare da Pianello di Ostra fino a Casine, come raccontano alcune eloquenti immagini di Giancarlo Barchiesi in *Ostra. Una storia per immagini*, Tomo 3°, Ostra 2021.

<sup>15</sup> *Corriere della Sera*, a. 1955, 14 settembre, p. 5: *Sospeso l'approvvigionamento*, cit. *La Nazione*, 13 settembre 1955, p. 5, *Torrenti d'acqua si rovesciano in paesi della Sicilia e delle Marche. Traffico bloccato in molte strade - Alcune famiglie salvate dai vigili e dai carabinieri - Vento ciclonico nelle Puglie - Un giovane annegato in un fiume in piena*.

<sup>16</sup> *La Stampa*, Senigallia, 13 settembre 1955, cit.



Fig. 45. Pianura tra Casine e Pianello di Ostra dopo l'esondazione del Misa 12 settembre 1955 (Giancarlo Barchiesi, *Ostra. Una storia per immagini*, 3°, 2021).



Fig. 46. Zona di Pianello di Ostra (G. Barchiesi, *Ostra. Una storia*, cit., g.c.)



Fig. 47. Zona di Pianello di Ostra (G. Barchiesi, *Ostra. Una storia*, cit., g.c.)





Fig. 48. Zona di Pianello di Ostra (G. Barchiesi, *Ostra. Una storia*, cit., g.c.)  
L'altezza del fango alluvionale si può valutare in 60-70 cm circa.

Furono danneggiati due pozzi del civico *acquedotto delle Selve*, che da Casine di Ostra riforniva di acqua potabile la città di Senigallia.

Rimasero senza acqua potabile pure *Ripe*, dove l'acquedotto risultò danneggiato e inquinato dal fango, e *Ostra* dove a causa della rottura dell'impianto di pompaggio idrico fu necessario rifornire d'acqua la popolazione con un'autobotte<sup>17</sup>.

Tra le località più colpite nell'entroterra senigalliese è ricordata *Casine di Ostra*, dove l'acqua diroccò una casa. Nel suo crollo rimasero coinvolte quattro persone, tre ferite e la quarta morta nel tentativo di mettersi in salvo. Il corpo di Amalia Contini in Piermarioli fu trovato qualche ora dopo in un canneto a circa 300-400 metri di distanza dalla casa crollata. Il marito Ubaldo Piermarioli fu ricoverato all'ospedale di Ostra in imminente pericolo di vita «per frattura del cervicale e sospetta lesione del midollo spinale»<sup>18</sup>. Sempre a Casine di Ostra erano pericolanti altre due case.

Alle *Bettolelle* i contadini tentarono di mettere in salvo il bestiame conducendolo dalle stalle allagate sulle colline; altri coloni li fecero salire

<sup>17</sup> *Il Resto del Carlino*, 14 settembre 1955, p. 4, cit., c.1 e c.3.

<sup>18</sup> *Il Resto del Carlino*, 14 settembre 1955, p. 4, c.1, cit.

nei piani superiori delle abitazioni. Per gli animali da cortile e per i maiali, però, non si poté fare nulla: furono trascinati per chilometri dalla furia delle acque fino al mare, «dove stanotte i pescatori hanno visto galleggiare masserizie, polli e maiali morti»<sup>19</sup>. «Una carovana di zingari accampata alle Bettolle si è vista portar via carrozzoni ed animali»<sup>20</sup>.

Altre località accennate nelle cronache sono: *Vallone*, *Borgo Bicchia* e *Cannella*, località questa dove sparì fra le acque un intero allevamento di castori presso il fiume<sup>21</sup>. Le tre frazioni presentavano «uno spettacolo identico di desolazione»<sup>22</sup>.

### 1.3. L'alluvione del 12-13 settembre nella bassa valle del Cesano

Altrettanto grave e preoccupante era la situazione lungo la bassa valle del fiume Cesano, ma le cronache dei quotidiani riguardo alle località poste su questo versante sono meno ricche di informazioni. Si ha notizia però che a *Ponte Rio*, frazione di *Monterado*, un piccolo gregge di 11 pecore fu trascinato via dalla piena, che causò altri gravi danni non meglio specificati<sup>23</sup>. Nel servizio giornalistico si accenna solo che gli animali erano rimasti chiusi nelle stalle.

Le più elevate precipitazioni giornaliere furono registrate proprio dalle stazioni idrografiche di Monte Porzio (sul Cesano) con 175.0 mm e Corinaldo (sul Misa) con 170.0 mm<sup>24</sup>.

«Particolarmente grave è stata l'inondazione della Statale Adriatica nel tratto attraversante l'abitato» di Marotta, non distante della foce del Cesano. Nel servizio de *il Resto del Carlino* non si chiarisce se la causa fosse da attribuirsi allo straripamento del fiume presso la foce oppure, com'è più probabile, alla grande quantità di acque meteoriche che scendevano dalle colline, o forse gli allagamenti erano dovuti a entrambe le cause.

«La statale Adriatica è rimasta interrotta nella notte nei pressi di Marotta. Oltre 500 macchine provenienti da sud e da nord sono rimaste bloccate. Un

---

<sup>19</sup> *Il Resto del Carlino*, 14 settembre 1955, p. 4, c.1, cit.; *La Stampa*, 13 settembre 1955, cit.

<sup>20</sup> *Il Messaggero*, 14 settembre 1955, *Le piogge persistenti in Italia provocano vittime e nuovi danni*, p. 7; *La Nazione*, 13 settembre 1955, p. 5, *Torrenti d'acqua*, cit.

<sup>21</sup> *Il Resto del Carlino*, 14 settembre 1955, p. 4, c.1, cit.

<sup>22</sup> *La Stampa*, 14 settembre 1955 p. 5, cit.

<sup>23</sup> *Il Resto del Carlino*, 14 settembre 1955, p. 4, c.1, cit.

<sup>24</sup> *Annali Idrologici 1955*, Parte seconda, *Nubifragio del 12-13 settembre 1955 sulle provincie di Pesaro ed Ancona*, p. 72.

allagamento si è verificato pure sulla linea ferroviaria presso il passaggio a livello a sud di Marotta e nel lato ovest del viale Carducci (il corso di Marotta, ndr). Molte le cantine allagate ed anche alcune case a pianterreno sono state invase dalle acque. Qualcuno ha dovuto portarsi il maiale in casa per salvarlo; sono periti parecchi animali da cortile»<sup>25</sup>.

#### *1.4. Bilancio dei danni dell'alluvione del 12-13 settembre 1955*

A causa dei danni provocati dall'alluvione del 13 settembre l'ex sindaco di Senigallia Alberto Zavatti indirizzava un'interpellanza al Prefetto chiedendo se era possibile applicare agli alluvionati le norme del decreto del 1° luglio 1946 n. 31 (*Provvedimenti per combattere la disoccupazione e favorire la ripresa della efficienza produttiva delle aziende agricole*), per ottenere sgravi di imposte e la concessione di agevolazioni fiscali in favore di possessori di fondi rustici alluvionati.

Contemporaneamente il sindaco Zavatti inviava al Prefetto, al Provveditorato alle OO.PP. e ai Deputati al Parlamento una relazione sui danni per chiedere contributi alle spese di ricostruzione<sup>26</sup>.

Sulla base del finanziamento di L. 5.818.040 promesso dal Ministero del Lavoro, con l'aggiunta di altre L. 217.000 a carico dell'Amministrazione comunale, il Consiglio comunale un mese circa dopo l'evento approvò l'apertura di *cantieri di lavoro per sistemazione di fossi, fognature, ponticelli e strade comunali* di Senigallia.

*Estratto dal Registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale Senigallia, verbale n. 2, seduta dell'8 ottobre 1955.*

«Oggetto: *Richiesta di cantieri di lavoro per sistemazione fossi, fognature, ponticelli, strade comunali.*

L'Assessore Anziano, Sig. Mancinelli M(aestr)o Mario, riferisce ai colleghi del Consiglio che questa Amministrazione Comunale, in considerazione che il Comune di Senigallia è stato gravemente colpito dall'alluvione del 12 settembre u.s., ha ritenuto l'opportunità di richiedere all'Ufficio Regionale del Lavoro e della Previdenza Sociale l'istituzione di un cantiere di lavoro per gli operai disoccupati, allo scopo di provvedere alla sistemazione e allo spurgo dei fossi stradali e dei chiavicotti, nonché alla rimozione di frane lungo tutte le strade comunali del proprio territorio danneggiate dal maltempo. [*Omissis*].

La Direzione dei Lavori verrà assunta dall'Ufficio tecnico Comunale il quale avrà alle sue dipendenze un istruttore e otto aiuto istruttore per guidare l'opera di 240 operai, per un totale di N. 7.500 giornate lavorative.

<sup>25</sup> *Il Resto del Carlino*, 14 settembre 1955, cit., p. 4, c.4.

<sup>26</sup> ASC-Sen, *Protocollo 1955*, n. 6372, 6765, 6774, 7108, 7592, 7644.

La spesa a carico del Ministero del Lavoro ammonta complessivamente a L. 5.818.040 [omissis] mentre quella a carico dell'Amministrazione Comunale ascende a Lire 217.000. [Omissis]».

La delibera prettamente tecnica non descrive i danni effettivi causati dall'evento. Solo poche scarse parole indicano che il Comune era stato *gravemente colpito dall'alluvione*, per cui si rendeva necessaria la sistemazione e lo *spurgo dei fossi stradali e dei chiavicotti*, e che si erano verificate *frane lungo tutte le strade del proprio territorio*.

Notizie un poco più dettagliate sui danni verificatisi nel territorio comunale provengono dalle relazioni dell'Ufficio tecnico<sup>27</sup>.

In frazione S. Angelo a causa del fango provocato dai franamenti che avevano ostruito le fogne era necessario riparare la fontana pubblica, il lavatoio e la strada comunale che attraversa tutto il borgo. Tra San Silvestro e Montignano, in località *Squartagallo*, era straripato il *fosso Rubbiano* che aveva reso impraticabile la strada fino a Marzocca e danneggiato gravemente il *ponte Draga*. Erano rimasti allagati anche la Statale Adriatica e il lungomare da Marzocca a Senigallia, per cui era necessario riparare tre piccoli ponti sulla litoranea e il ponte sul *fosso Morignano* al *Ciarnin*. Le piene avevano danneggiato l'acquedotto della zona per cui era necessario rifornire con autobotti le frazioni di Montignano e Marzocca. A ponente di Senigallia, due ponticelli erano stati abbattuti sul lungomare Mameli ed era straripato pure il *fosso del Trocco* che scende dalle colline tra Roncitelli e Scapezzano sulla Strada di Mezzo (oggi via Mattei) tra le frazioni di Cesanella e Cesano, bloccando la Strada di Mezzo e allagando pure la SS. Adriatica verso Fano.

Si prevedevano 7.500 giornate di lavoro per riparare i danni per cui era necessario assumere 240 operai disoccupati. Se si divide il numero di giornate lavorative per il numero di operai ritenuti necessari (7.500:240=31,25), si può concludere che l'ufficio tecnico prevedeva più di un mese di lavoro (escludendo le domeniche e i festivi) con un numero elevato di operai per riparare i danni dell'alluvione. Significativa era anche la spesa da affrontare: più di 6 milioni di lire dell'epoca (L. 5.818.040 concesse da Ministero, più L. 217.000 stanziata dal Comune, per un totale di L. 6.035.040)<sup>28</sup>.

<sup>27</sup> ASC-Sen, b. 827, anno 1956, categoria X, classe 3<sup>a</sup>, *Ponti, acquedotti, lavatoi, pozzi, fonti, fossi*.

<sup>28</sup> Dal verbale del Consiglio comunale del 16 febbraio 1956, si viene però a sapere che il Ministero non concesse più i finanziamenti promessi.

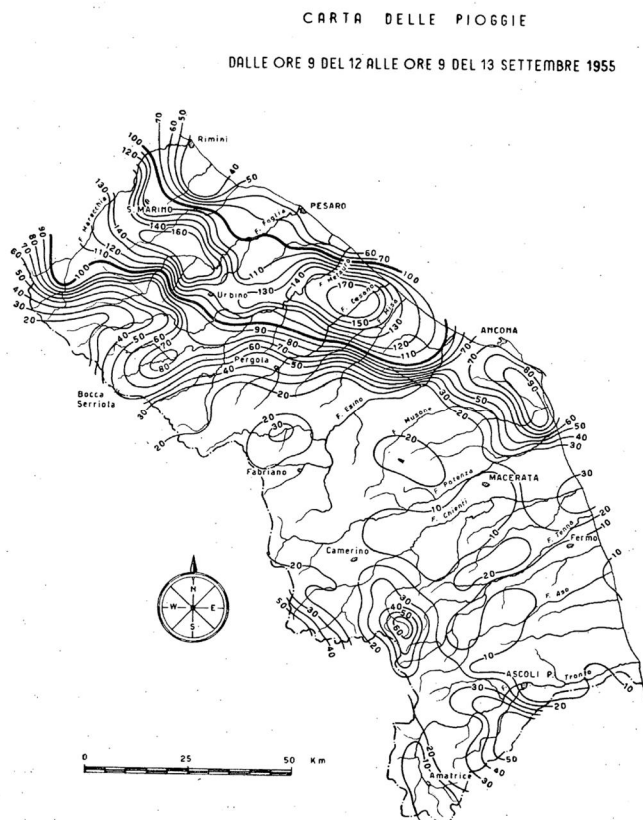


Grafico 23. Carta delle piogge cadute in 24 ore il 12-13 settembre  
*Annali idrologici* 1955, Parte 2<sup>a</sup>, p. 71. Valori rilevati fra le ore 9 del giorno 12  
 e le ore 9 del giorno 13 settembre 1955<sup>29</sup>.

In conclusione, i danni provocati dall'alluvione furono veramente gravi: le piogge cadute con eccezionale intensità e per la durata di varie ore avevano causato una *onda di piena* di altezza «forse mai verificatasi in precedenza». Le vallate del Misa da Pianello a Casine di Ostra, e del Nevola da Ponte Lucerta e dal molino della Bassa di Ripe fino al mare

<sup>29</sup> Ministero dei LL.PP., Servizio Idrografico, Sezione Autonoma Genio Civile di Bologna, *Annali Idrologici* 1955, Parte seconda, *Nubifragio del 12-13 settembre 1955 sulle provincie di Pesaro ed Ancona*, Poligrafico dello Stato, Roma 1957, pp. 70-74.

erano state praticamente tutte allagate e l'acqua in vari punti aveva raggiunto l'altezza di oltre 2 metri e anche di 3 metri<sup>30</sup>.

### 2.1. Alluvione del 10-11 ottobre 1955

Era stata appena approvata la delibera dell'8 ottobre con cui si autorizzava l'apertura dei cantieri di lavoro, allorché due giorni dopo, il 10 ottobre, una seconda "violenta" alluvione colpiva di nuovo la città di Senigallia a un mese di distanza dalla precedente. Ne dà notizia Mons. Angelo Mencucci negli *Annali di Senigallia* che annota:

«12 Settembre 1955. Inondazione: danni rilevanti al porto e anche alle Casine di Ostra, Bettolelle, Vallone, Cannella, Brugnetto, Bassa di Ripe.»

«10 Ottobre 1955. Nuova violenta alluvione; i danni delle due calamità ammontano a 150 milioni nel settore agricolo (3600 ettari inondati), 40 milioni ai privati, 28 milioni all'Amministrazione Comunale e 3 milioni e mezzo ai commercianti di Senigallia»<sup>31</sup>.

A proposito di questo secondo evento, bisogna precisare che ebbe conseguenze quasi identiche a quello del 13 settembre dello stesso anno, e che l'intensità oraria fu veramente eccezionale, con 80 mm di pioggia registrata tra le ore 19,00 e le ore 20,00 del 10 ottobre alla stazione idrometrica di Senigallia, inferiore soltanto a quella del 7 settembre 1947 quando si registrarono alla stazione di Senigallia 234 mm caduti in un solo giorno<sup>32</sup>.

Le piogge erano iniziate il 7 ottobre sui bacini del Potenza, Chienti, Tenna, Aso e Tronto nelle province di Macerata e di Ascoli Piceno.

Nella *Provincia di Macerata*, toccata solo marginalmente dal precedente evento di settembre, subirono rilevanti danni i Comuni di Tolentino, Camporotondo di Fiastrone e alcuni comuni che fanno parte della Comunità Montana del Fiastra, Fiastrone, Tennacola e Medio Chienti. Tra i corsi d'acqua esondati sono elencati i torrenti Fiastra, Troiano e il fiume Chienti, ma è da ricordare pure il torrente Ambro,

---

<sup>30</sup> Ministero dei LL.PP., Sezione Genio Civile di Bologna, *Annali Idrologici 1955*, Parte seconda, *Nubifragio del 12-13 settembre*, cit., p. 74. *Voce (La) Misena*, anno IV, n. 42, 15 ottobre 1949, p. 2: *Danni alle opere pubbliche e ai fabbricati. Il Resto del Carlino*, 14 settembre 1955, *Gravissimi i danni del maltempo*, p. 2, c.1.

<sup>31</sup> Mencucci Angelo, *Annali di Senigallia. Dal 1943 al 1992*, Società Amici dell'Arte e della Cultura di Senigallia, Tecnostampa di Loreto 2003, p. 155.

<sup>32</sup> *Annali Idrologici 1955*, Parte seconda, *Le piogge eccezionali*, cit., p. 77.

affluente del Tenna, che l'8 ottobre si abbatteva sul Santuario della Madonna dell'Ambro e stava quasi per distruggerlo<sup>33</sup>.

In coincidenza con la data indicata i corrispondenti del quotidiano *La Stampa* riferivano che il maltempo imperversava in quei giorni su tutta la fascia costiera adriatica. Un forte vento di bora soffiava su Trieste dove, durante un'esibizione di paracadutismo sul mare, due uomini affogavano e un terzo risultava disperso<sup>34</sup>.

In *Abruzzo*, un motoveliero di contrabbandieri, presso Pescara, si arenava sulla spiaggia alla foce del fiume Saline a Montesilvano. Il fiume Pescara esondava tra Manoppello e Chieti. Nell'interno della regione, sul piano delle Cinquemiglia e nell'alto Sangro pioveva da circa 40 ore. Al bivio della strada da Popoli a Sulmona l'acqua aveva fatto crollare una casa in costruzione. Il forte vento e la strada viscida fecero ribaltare pure un autotreno; i due autisti rimasero lievemente feriti.

In *Puglia*, nella provincia di Bari, violenti nubifragi con grandinate arrecarono danni gravissimi agli uliveti. Nelle zone più a sud, tra le province di Lecce e Brindisi, si contarono tre morti e numerosi feriti a Otranto, a Monteroni e a Galantina. In particolare, a S. Cesarea molte barche furono trascinate in mare dalla burrasca<sup>35</sup>.

---

<sup>33</sup> *Annali Idrologici 1955*, Parte seconda, *Le piogge eccezionali*, cit.

<sup>34</sup> *La Stampa*, anno 1955, 10 ottobre, p. 1, c. 6-9, *Nel mare di Trieste sconvolto dalla bora. Due paracadutisti periti fra le onde*.

<sup>35</sup> *La Stampa*, anno 1955, 10 ottobre, p. 7, c. 6-8, *Naufragi e sciagure provocati dal maltempo*.

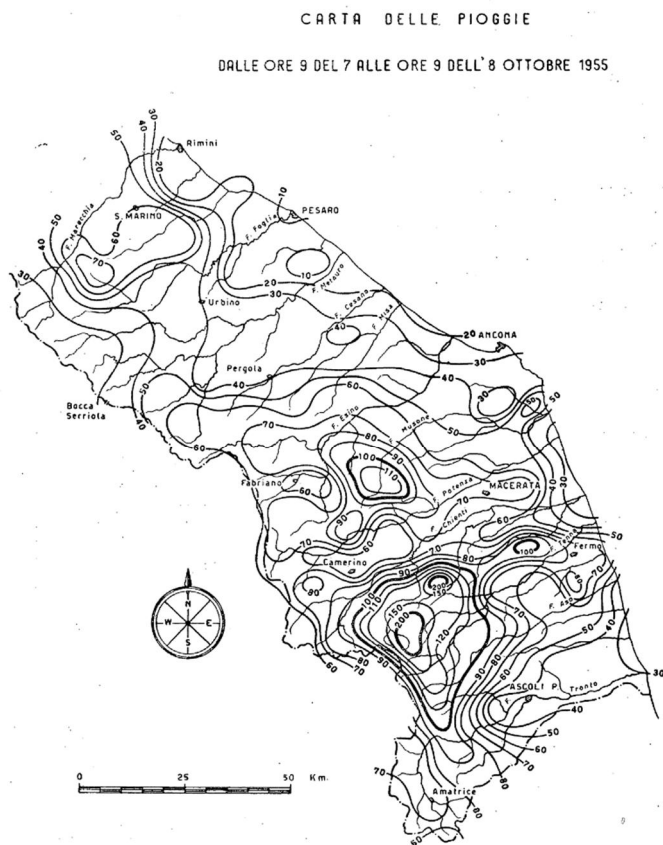


Grafico 24. Carta delle piogge cadute il 7-8 ottobre 1955

*Annali idrologici 1955, Parte seconda, p. 75.*

Valori rilevati fra le ore 9 del giorno 7 e le ore 9 del giorno 8 ottobre 1955<sup>36</sup>.

## 2.2. La situazione a Senigallia il 10-11 ottobre del 1955

Nel registro di protocollo dell'anno 1955 si riscontra un esposto di protesta pervenuto il 10 ottobre, indirizzato al sindaco di Senigallia e al Prefetto di Ancona dagli abitanti di via Baroccio e di viale IV Novembre, compreso tra il tratto di via Petrarca e via Mercantini:

«Quali abitanti fra via Petrarca e via Mercantini allo scopo di togliere i gravissimi danni che subiscono non appena fa un temporale chiedono che si

<sup>36</sup> *Annali Idrologici 1955, Parte seconda, Le piogge eccezionali del periodo 7-11 ottobre 1955 sulle provincie di Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Poligrafico dello Stato, Roma 1957, pp. 75-78.*



allacci la fogna che corre fra le case del B(orgo) ed il viale IV nov(embre) con quelle del piano regolatore fino alle case nuove»<sup>37</sup>.

L'esposto si riferiva ai danni avvenuti in seguito alle piogge cadute il giorno 8 ottobre.

Si trattava però di un evento meteorologico più rilevante di un modesto "temporale", come cercavano di minimizzare gli abitanti di via Baroccio, che di certo non immaginavano che il peggio doveva ancora arrivare il 10-11 ottobre.

Dopo una breve pausa nel giorno 9 ottobre, le piogge ripresero con un'intensità eccezionale la sera del 10 ottobre. Esondarono per la rottura degli argini il fosso della Giustizia, il fosso della Pacchiona, il fosso Sant'Angelo, alcuni fossati (non meglio precisati) a Brugnetto e i fossi che scendono dalla collina di Scapezzano verso il fiume Cesano (anche questi non precisati)<sup>38</sup>.

«A causa di violenti acquazzoni, caduti per molte ore»<sup>39</sup>, furono inondate le stesse zone allagate un mese prima, cioè il quartiere del Piano Regolatore e i quartieri Porto e Pace,

«sicché ancora una volta l'acqua è entrata in moltissime abitazioni private, allagando i locali a piano terra e riempiendo gli scantinati, arrecando così nuovi danni alle masserizie»<sup>40</sup>.

Il Fosso della Giustizia finì per demolire del tutto un ponte di recente costruzione sul lungomare Mameli, dopo averne scalzato ai fianchi i pilastri di sostegno. Nella zona di Villa Torlonia colonne di automezzi rimasero bloccati per varie ore sulla SS. Adriatica «a causa dei torrenti di acqua che l'attraversavano».

<sup>37</sup> ASC-Sen, vol. 309, *Protocollo anno 1955*, n. 6036, lettera protocollata l'11 ottobre, ma pervenuta il 10. Il quartiere del Piano Regolatore è quello odierno del Portone, costruito con il *Piano Regolatore del 1931*, dopo il terremoto del 30 ottobre 1930. Un'eco pacata della lettera scritta dai residenti di via Baroccio si può leggere ne *Il Resto del Carlino*, 13 ottobre 1955, p. 4, *Corriere di Senigallia. Prevenire per quanto è possibile i gravissimi danni dei nubifragi. Questo è quanto chiede la gente che per due volte in un mese ha dovuto lottare con le furie del tempo.*

<sup>38</sup> Sistema Informativo sulle Catastrofi Idrogeologiche, Progetto Avi – Archivio Piene, consultaz. 01 giugno 2020, Scheda di censimento N. 4100098.

<sup>39</sup> *Il Resto del Carlino*, 12 ottobre 1955, p. 4, *Senigallia sotto l'incubo dell'alluvione. Campi invasi dalle acque e abitazioni allagate in diversi rioni – Strade interrotte per diverse ore causa i torrenti che le attraversano – Numerosi interventi dei vigili del fuoco.*

<sup>40</sup> *Il Resto del Carlino*, 12 ottobre 1955, cit.

Tra le zone non allagate dall'alluvione del mese precedente sono elencate Largo Cairoli, «dove l'acqua è uscita da un ponte ed è filtrata dai pilastri della balaustra» (del Ponte 2 Giugno, *nda*), ostruendo del tutto i due sottopassaggi, quello della strada nazionale e quello della ferrovia, che conducono alla darsena (Nino Bixio), «pareggiando la stessa strada che pure si trova ad un notevole livello inferiore alla piazza stessa»<sup>41</sup> (i due sottopassaggi hanno un'altezza utile di m 1,70) e lo Stradone Misa che rimase allagato dalle acque che scendevano dalla zona di via del Camposanto Vecchio.

Le acque che dilavavano dalle colline invasero una fornace di laterizi al Cesano, dove fu necessario sgombrare in tutta fretta otto case, dopo avere portato in salvo le masserizie ai piani superiori.

Il traffico rimase interrotto pure nella frazione del Ciarnin sulla Strada Nazionale per Ancona e in vari punti della Strada Provinciale Arcevese, come era avvenuto il mese precedente<sup>42</sup>.

«In Frazione Brugnoletto la rottura di un argine di un fossato che raccoglie le acque dalla collina ha permesso che l'acqua invadesse una vasta zona ed ha costretto una famiglia colonica ad abbandonare l'abitazione già invasa dalle acque nei locali al piano terra»<sup>43</sup>.

*Il Resto del Carlino* del 15 ottobre 1955 pubblicava un ampio servizio intitolato: «*Dopo i nubifragi dei giorni scorsi – Lo spaventoso bilancio dei danni appare dai primi approssimativi accertamenti*». Nel servizio non è precisato se il bilancio sia relativo solo alla seconda alluvione, ma è molto probabile che deve intendersi come cumulativo di entrambi gli eventi.

«A Ripe si calcolano in sessantotto milioni i danni alle opere pubbliche, poiché è rimasto gravemente danneggiato l'acquedotto, sia alla centrale di pompatura, che alle tubazioni di linea di distribuzione.

Sono stati inoltre danneggiati venti chilometri di strada e tutti i ponti, particolarmente quello esistente nei pressi di *Passo Ripe* e il *Ponte Lucerta*. È pure crollato un tratto delle mura castellane provocando danni ad abitazioni sottostanti. I danni arrecati ad opere private, aziende industriali, negozi, magazzini e ad una *fornace di laterizi*, senza contare quelli prodotti alle singole abitazioni, si fanno ascendere a tredici milioni. Si calcolano a trecento milioni quelli alle aziende agricole per rovina alle colture, agli oliveti, ai vigneti in una zona computata in cinque chilometri quadrati.

---

<sup>41</sup> *Il Resto del Carlino*, 15 ottobre 1955, p. 4, *Lo spaventoso bilancio dei danni*, c.1.

<sup>42</sup> *Il Resto del Carlino*, 12 ottobre 1955, cit.

<sup>43</sup> *Il Resto del Carlino*, 12 ottobre 1955, cit., p.4, c.1-2.

In territorio di Castelcolonna i danni provocati alle opere pubbliche si calcolano in dieci milioni di lire, poiché è crollato anche un ponte in zona Tomba. Varie strade sono state danneggiate e così pure l'acquedotto. Le opere private e in particolare le aziende agricole hanno avuto danni per oltre una sessantina di milioni.

A *Monterado* i danni subiti dalla strada comunale ammontano a circa sei milioni e a oltre 50 quelli alle coltivazioni; pure rilevanti sono i danni subiti dalle opere private.

Il territorio di *Ostra* ha subito danni su una estensione di circa 15 chilometri, sia alle strade che ai fabbricati di interesse pubblico, sicché si fanno salire a 15 milioni; i danni poi alle colture, ai fabbricati, alle masserizie private nei centri urbani e colonici sono di circa cinquanta milioni, naturalmente secondo un primo, molto approssimativo, calcolo<sup>44</sup>.

Il 15 ottobre 1955 (data dell'articolo de *il Resto del Carlino*) non era ancora possibile fare una stima seppure approssimativa dei danni di Senigallia «data la vastità della zona» dipendente dalla città.

### *3. Altri Comuni delle Marche danneggiati dalle alluvioni del 1955. Stanziati dallo Stato fondi irrisori, anzi "derisori".*

Durante la discussione parlamentare del 14 febbraio 1956<sup>45</sup>, l'on. Giuseppe Caron, sottosegretario per i lavori pubblici, informava la Camera che il Ministero aveva accreditato 51 milioni e 850 mila lire al Provveditorato alle Opere Pubbliche di Ancona per consentire al Genio civile di iniziare "con tempestività" le opere di soccorso. La somma era stata così ripartita: alla provincia di Pesaro L. 12.320.000, alla provincia di Ancona L. 22.000.000, alla provincia di Ascoli Piceno L. 7.400.000. In realtà, l'ammontare dei danni alle opere pubbliche e alle abitazioni private era stato valutato in 1 miliardo e 240 milioni di lire, dei quali 640 milioni in provincia di Ancona e 600 milioni in provincia di Pesaro<sup>46</sup>, cosicché i fondi stanziati apparvero fin da subito irrisori, anzi "derisori" – come si disse durante il dibattito parlamentare – rispetto alle promesse demagogiche fatte alle popolazioni da ministri e sottosegretari<sup>47</sup>.

<sup>44</sup> *Il Resto del Carlino*, 15 ottobre 1955, p. 4, c. 1-2.

<sup>45</sup> *Atti Parlamentari*, Camera dei Deputati, seduta del 14 febbraio 1956, pp. 23336-23337.

<sup>46</sup> *Voce (La) Misena*, anno IV, n. 42, 15 ottobre, p. 2: *Danni alle opere pubbliche*, cit.

<sup>47</sup> Severini Marco, *Alberto Zavatti, l'uomo, la città, il tempo*, Comune di Senigallia 2009, il lavoro editoriale, pp. 107-108, accenna alla coda polemica che accompagnò le alluvioni del 1955: «Zavatti, dopo aver domandato quali misure fossero state

Durante l'informativa parlamentare furono menzionati i seguenti altri comuni oltre a quelli di cui si è fatto cenno:

*Provincia di Pesaro:* Petriano e la sua frazione Gallo, Urbino e i comuni di Colbordolo, Saltara, Montefelcino, Montegrimano, Fossombrone, Cantiano, San Leo, Maiolo e Fano, dove, nella frazione Cuccurano, secondo le stime riferite nella relazione i danni (per l'esondazione del Metauro, *nda*) ammontavano ad un milione e 900 mila lire.

*Provincia di Ancona:* Cupramontana, Senigallia, Chiaravalle, Jesi, Ostra.

*Provincia di Ascoli Piceno:* Altidona, Monte Giberto e Porto San Giorgio (dove esondò il fosso Colatore); oggi i tre comuni sono in provincia di *Fermo*.

Tra i fiumi di cui si parlò durante le interrogazioni parlamentari figurano il Cesano, il Conca, il Misa, il Metauro, il Foglia, il Marecchia, l'Esino, il Chienti e l'Aso.

Gli autori del presente studio durante la ricerca si sono imbattuti nella segnalazione di molte altre località e fossati minori non menzionati durante la discussione parlamentare, né elencati in altre relazioni:

in *Provincia di Pesaro:* Pennabilli, dove esondarono gli affluenti del fiume Marecchia, Piagge, Mondolfo con la frazione Marotta, le frazioni Santa Maria Fabbrecce e Pozzobasso di Pesaro, i comuni di Montecchio, di Acqualagna, con la frazione Petriccio, e di Fossombrone, con la frazione Barco di Bellaguardia. Tra i corsi d'acqua minori esondati figurano il torrente Apsa a Petriano, il Rio Puto presso Fossombrone, il Candigliano affluente del Metauro presso Fossombrone<sup>48</sup>;

in *Provincia di Ancona:* Monte Roberto, Ripe con le frazioni Brugnetto, Bassa di Ripe (dov'era il molino) e Ponte Lucerta (con il fossato Tomba che scende da Castel Colonna), Monterado con la frazione Ponte Rio, Montemarciano con le frazioni Gabella e Case Bruciate, Corinaldo e tutta la valle del torrente Nevola, la frazione di Pianello di Ostra; le seguenti frazioni di Senigallia: Bettolelle, Brugnetto, Vallone, Cannella, Borgo

---

approntate per fronteggiare l'emergenza, protestò vibratamente in Consiglio per il fatto che, dopo la visita del sottosegretario Delle Fave alle zone più colpite, si era tenuta a Ripe una riunione tra i sindaci delle zone disastrose, riunione a cui avevano partecipato, anziché i primi cittadini di Senigallia e di Chiaravalle (non invitati), i segretari della Dc locale».

<sup>48</sup> SICI (Sistema Informativo sulle Catastrofi Idrogeologiche), Progetto Avi – Archivio Piene, consultaz. 01 giugno 2020, Scheda di censimento N. 100025.

Bicchia, Marzocca, Ciarnìn e Cesano. Tra i corsi d'acqua minori esondati sono indicati i fossi che scendono dalla collina di Scapezzano (non meglio precisati, tranne il Trocco e il fosso della Giustizia), il fosso della Pacchiona, il fosso di S. Angelo (a Senigallia), i fossati di Brugnetto (non meglio precisati), il fosso del Cavallo (che scendeva dalle colline e confluiva nel Misa in località Bettolle, oggi deviato), il fosso Triponzio a Chiaravalle e il fosso Rubbiano a Marina di Montemarciano<sup>49</sup>.

#### 4.1. Confronto fra le due alluvioni dell'anno 1955

Per avere un quadro comparativo delle due alluvioni che hanno colpito la città di Senigallia nei mesi di settembre e di ottobre 1955, si è ritenuto opportuno riportare i dati degli *Annali Idrologici 1955 – Parte prima*, consultabili nel portale dell'Ispra<sup>50</sup>. Nella *Tabella I* sono registrate le precipitazioni giornaliere mensili e annuali rilevate sul bacino idrografico Misa-Nevola alle stazioni pluviometriche di Montecarotto, Arcevia, Barbara, Ostra, Corinaldo e Senigallia. I dati estrapolati dagli *Annali* sono stati riportati nelle nostre *Tablelle 10* e *11*. In questo modo si è ottenuto il quadro delle precipitazioni relative alle due alluvioni del 12-13 settembre e del 10-11 ottobre 1955.

Dall'esame della *Tabella 10* osserviamo che a Montecarotto il 12 e 13 settembre caddero 113 mm di pioggia, di cui 69 mm il giorno 12 e 44 mm il giorno 13; ad Ostra le precipitazioni sono risultate di 144,4 mm, di cui 19,2 mm caduti il 12 settembre e 125,2 mm il giorno 13; ad Arcevia sono caduti 23,6 mm il giorno 12 e 18,8 mm il giorno 13, per un totale di 42,4 mm nei due giorni considerati; a Barbara sono caduti 64,6 mm il 12 e 56 mm il giorno 13, per un totale di 120,6 mm; a Corinaldo sono stati rilevati 45 mm il 12 e 170 mm il giorno 13, per un totale di 215 mm; a Senigallia sono stati registrati 11,2 mm il giorno 12 e 125,4 mm il giorno 13, per un totale pari a 136,6 mm.

<sup>49</sup> SICI, Progetto Avi – Archivio Piene, Scheda di censimento N. 100025.

<sup>50</sup> Ministero dei LL.PP., Sezione di Bologna, *Annali Idrologici 1955*, Parte prima, pp. 95-96, *Tabella I*, e Parte seconda, pp. 70-74, *Nubifragio del 12-13 settembre 1955 sulle provincie di Pesaro ed Ancona*. Tutti gli *Annali Idrologici* dal 1919-1989 sono consultabili nel portale ISPRA: <http://www.acq.isprambiente.it/annalipdf/>.

| Settembre 1955                | Giorno | mm H <sub>2</sub> O | Giorno | mm H <sub>2</sub> O | Totale              |
|-------------------------------|--------|---------------------|--------|---------------------|---------------------|
| Bacino del Misa               |        |                     |        |                     | mm H <sub>2</sub> O |
| Montecarotto                  | 12     | 69,0                | 13     | 44,0                | 113,0               |
| Ostra                         | 12     | 19,2                | 13     | 125,5               | 144,4               |
| Arcevia                       | 12     | 23,6                | 13     | 18,8                | 42,4                |
| Barbara                       | 12     | 64,6                | 13     | 56,0                | 120,6               |
| Corinaldo                     | 12     | 45,0                | 13     | 170,0               | 215,0               |
| Senigallia                    | 12     | 11,2                | 13     | 125,4               | 136,6               |
| Totale mm di H <sub>2</sub> O | 12     | 232,6               | 13     | 539,7               | 772,3               |

Tabella 10. Settembre 1955, precipitazioni piovose dei gg. 12-13  
Evidenziati in grassetto i massimi di H<sub>2</sub>O su Ostra, Corinaldo e Senigallia

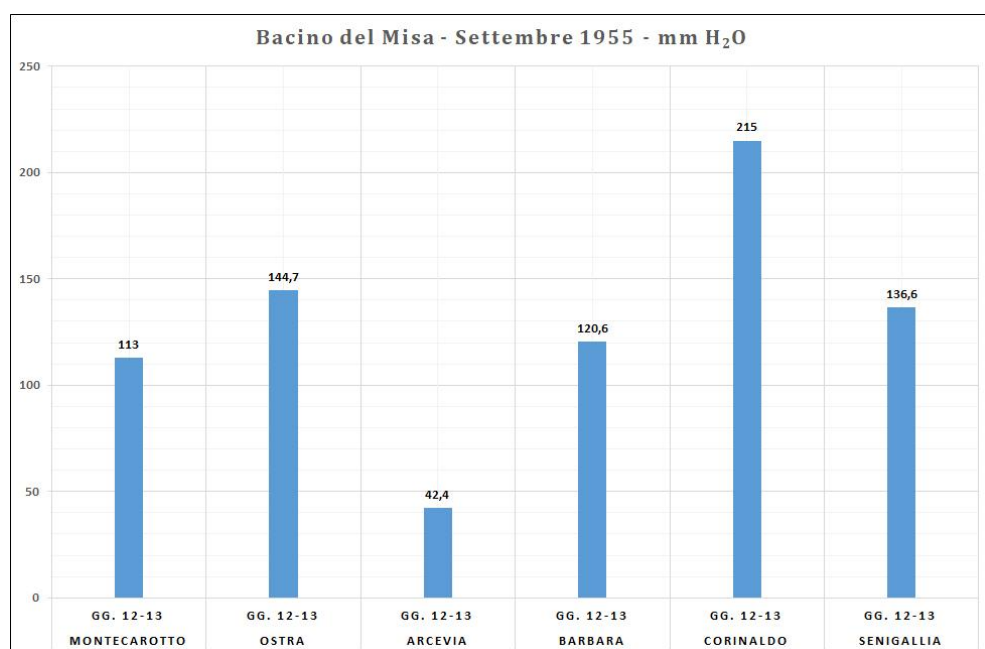


Grafico 25. Precipitazioni cumulate dei gg. 12-13 settembre 1955

Durante la seconda alluvione dell'ottobre del 1955 (*Tabella 11*) nei giorni dal 7 al 12 sono caduti cumulativamente a Montecarotto 131 mm di pioggia; ad Ostra negli stessi giorni ne sono caduti 93,6 mm; ad Arcevia si sono avuti 131,6 mm di pioggia; a Barbara 122,8 mm; a Corinaldo 78,6 mm; infine a Senigallia sono stati registrati 167,8 mm di pioggia, di cui 133 mm caduti tra la sera del giorno 10 – quando nella sola ora tra le 19 e le 20 ne caddero ben 80,0 – e il giorno 11 ottobre<sup>51</sup>.

<sup>51</sup> *Annali Idrologici 1955*, Parte seconda, *Le piogge eccezionali del periodo 7-11 ottobre*, cit. p. 77.

| Ottobre 1955 – Precipitazioni cumulate sul bacino del Misa-Nevola<br>dal giorno 7 al giorno 12 in mm di H <sub>2</sub> O |          |          |          |      |       |      |                            |
|--|----------|----------|----------|------|-------|------|----------------------------|
| Giorni   | <b>7</b> | <b>8</b> | <b>9</b> | 10   | 11    | 12   | Totale mm H <sub>2</sub> O |
| Montecarotto   | 3,0      | 70,5     | 6,7      | 4,0  | 22,0  | 24,8 | 131,0                      |
| Ostra  | 11,7     | 38,2     | 1,9      | 4,2  | 37,6  | 0,0  | 93,6                       |
| Arcevia  | 13,8     | 55,0     | 7,0      | 9,2  | 31,0  | 15,6 | 131,6                      |
| Barbara  | 6,0      | 31,0     | 21,0     | 30,0 | 30,2  | 4,6  | 122,8                      |
| Corinaldo  | 3,0      | 43,5     | 4,6      | 5,0  | 22,5  | 0,0  | 78,6                       |
| Senigallia   | 4,0      | 19,6     | 1,8      | 8,6  | 133,0 | 0,8  | 167,8                      |
| Totale H <sub>2</sub> O  | 41,5     | 257,8    | 43,0     | 61,0 | 276,3 | 45,8 | 725,4                      |

Tabella 11. Precipitazioni cumulate sul bacino del Misa dal 7 al 12 ottobre  
Evidenziati in grassetto i picchi dei gg. 8 e 11 ottobre 1955

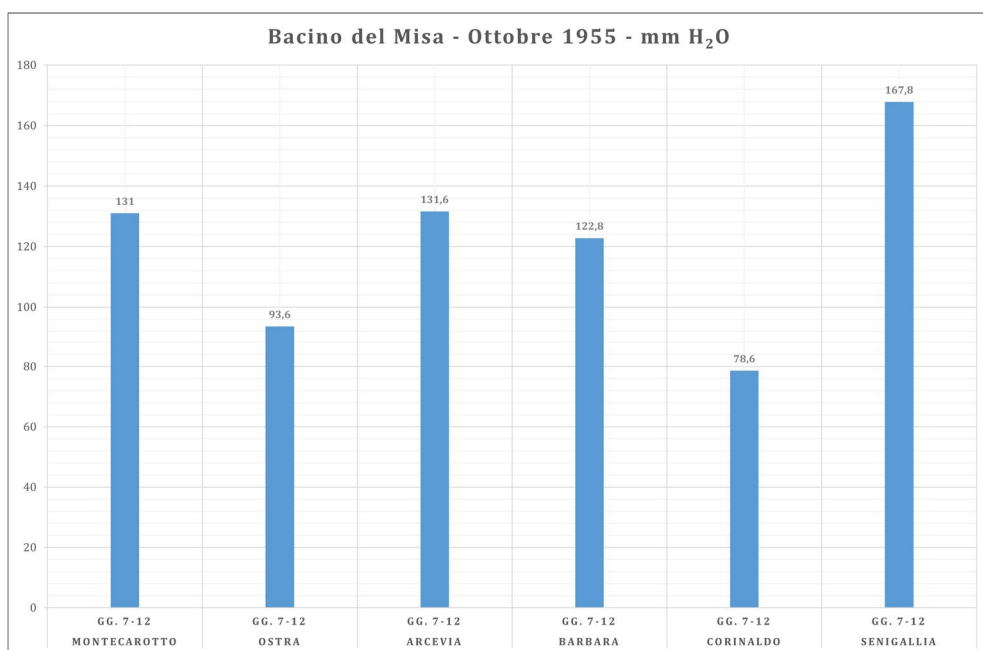


Grafico 26. Precipitazioni cumulate dal 7 al 12 ottobre 1955

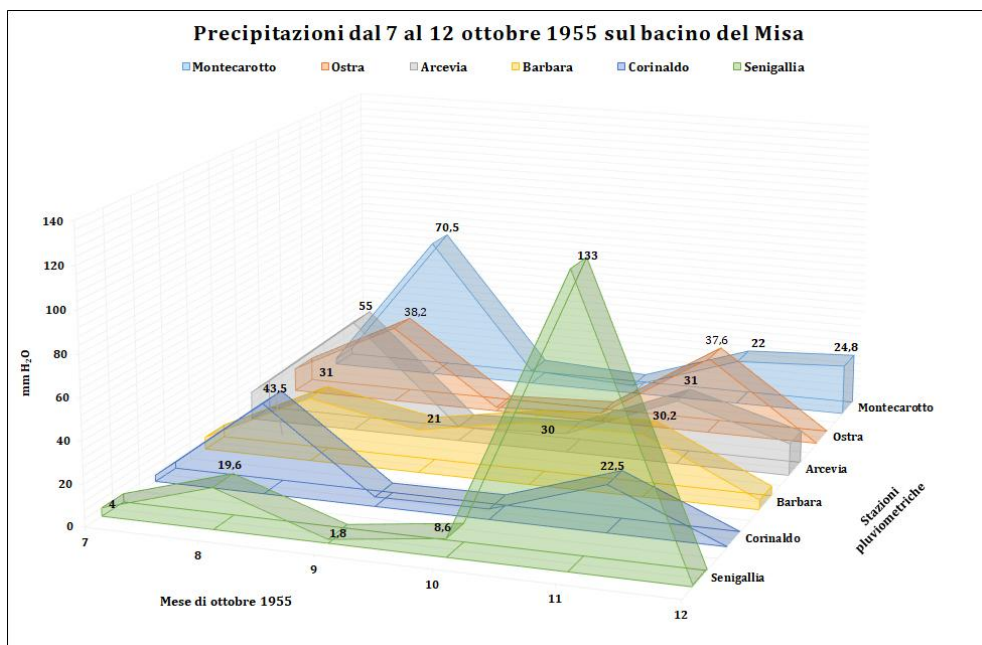


Grafico 27. Picchi di H<sub>2</sub>O meteorica nei giorni 8 e 11 ottobre 1955

Il *Grafico 27* evidenzia due picchi di piovosità rispettivamente nel giorno 8 ottobre, allorché piovve su tutta la displuviale collinare del Misa, e nel giorno 11 ottobre, quando su Senigallia cadde una pioggia davvero torrenziale, mentre le precipitazioni furono “relativamente” più moderate sulle colline.

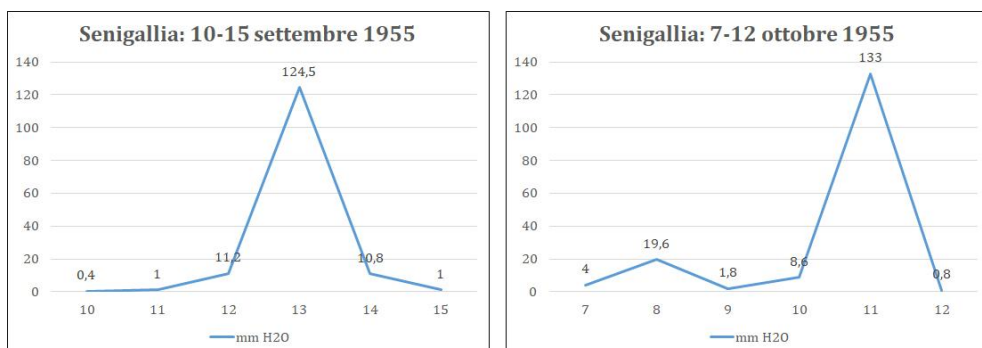


Grafico 28. Confronto delle precipitazioni di settembre e di ottobre 1955

Per Senigallia inoltre si è realizzato un grafico relativo alla quantità delle precipitazioni (*Grafico 28*), in cui risultano evidenti due picchi di piovosità elevati il 13 settembre con 124,5 mm, e l'11 ottobre con 133,0



mm. Da ciò si ricava che sulla città piovve di più nel giorno 11 ottobre che nel giorno 13 settembre, in cui però l'apporto di acqua dall'entroterra, con esclusione della zona di Arcevia, fu davvero eccezionale soprattutto dal versante del Nevola, cioè da Corinaldo e da Ripe, oltre che da Ostra, Barbara e Montecarotto.



Fig. 49. Epigrafe in onore di Mederico Perilli  
Lapide sopra l'ingresso dell'Ufficio Anagrafe sotto la loggia del Palazzo comunale

#### 4.2. Il torrentaccio sonnolento: polemiche dopo le alluvioni del 1955

Un recente contributo del prof. Marco Severini, *Il Misa. Un'identità non solo geografica*, dedica un capitolo al «torrentaccio sonnolento» che «per più mesi all'anno, quasi completamente asciutto», si risveglia all'improvviso e «con i suoi periodici straripamenti» costituisce «una grave preoccupazione per la nostra città»<sup>52</sup>.

L'autore riferisce che, come spesso succede dopo una catastrofe, nei mesi successivi alle due alluvioni i senigalliesi si interrogarono se il progetto di sistemazione del Misa studiato e messo in atto dall'ing. Mederico Perilli del Genio civile di Ancona fosse da considerarsi una

<sup>52</sup> Severini Marco, *Il Misa. Un'identità non solo geografica*, in *Senigallia. Una storia contemporanea 1860-2000*, (Severini Marco, a cura di), vol. 2, Ventura edizioni, Senigallia 2020, pp. 664-677, in particolare pp. 671-673; la fonte citata dall'autore, da cui è tratto il titolo, è *L'acqua per l'orto*, in «Il Comune», 25 marzo 1956, pp. 1-2.

soluzione valida per evitare che simili disastri si ripetessero in futuro, o se invece ne esistessero di migliori.

La conclusione è stata che «sarebbe indubbiamente ingeneroso attribuire la responsabilità» del ripetersi degli straripamenti al «valente progettista» per il fatto che il progetto da lui studiato per mettere a regime i 14 km finali del corso del fiume fu limitato solo agli ultimi 904 metri, innalzando «un nuovo muro di sponda»: vennero a mancare i finanziamenti e si poterono utilizzare solo la metà di quelli previsti. La parte più importante, cioè l'allargamento, la sistemazione e la ripulitura dei fossati affluenti, che per gran parte scorrono nel territorio di Senigallia, e soprattutto la regimentazione della parte alta del corso dei due fiumi Misa-Nevola non fu mai attuata. L'unico provvedimento concreto preso nel 1956, a sei mesi dalle alluvioni, fu la costruzione da parte del Genio civile di Senigallia del canale collettore fognario di destra, chiesto dai residenti del borgo Portone (via Baroccio) e di viale IV Novembre.

Le due alluvioni del 1955 sono meno note, ma furono superiori per quantità d'acqua e per estensione di superficie allagata di quella del 1940, che fu più clamorosa perché il fiume abbatté gli argini in centro città. Per le conseguenze economiche esse sono paragonabili a quelle del 1896 e del 1897.

Non esistono, o meglio, non si sono trovate fotografie dei danni provocati dall'alluvione in città. In mancanza di foto, il quindicinale di attualità e di informazione «*Il Comune*» di Senigallia il 25 marzo 1956 ricorreva ad una foto dell'alluvione del 1940<sup>53</sup> (*vedi* la scheda: «1949: alluvioni del 9 settembre e del 10-11 ottobre»).

#### FONTI ARCHIVISTICHE

ASC-Sen, vol. 309, *Protocollo anno 1955*, n. 5502, 6036, 6372, 6765, 6774, 7108, 7592, 7644.

ASC-Sen, *Consiglio Comunale 1955*, verbale n. 2, consiglio 8 ottobre 1955.

ASC-Sen, *Consiglio comunale 1956*, 16 febbraio.

ASC-Sen, busta 827, anno 1956, categ. X, classe 3<sup>a</sup>, *Ponti, acquedotti, lavatoi, pozzi, fonti, fossi*.

#### FONTI BIBLIOGRAFICHE

Barchiesi Giancarlo, *Ostra. Una storia per immagini*, Tomo 3<sup>o</sup>, Ostra 2021.

---

<sup>53</sup> «Il Comune», Senigallia, anno II, n. 7, 1956, 25 marzo, *L'acqua per l'orto*, p. 1.

- Capezza Vincenzo, Morici Rossano, *Il Clima di Senigallia. Aspetti storici e profili attuali*, edito a cura della Provincia di Ancona, presso lo Stabilimento Sagraf, Ancona 2004, p. 18. Gli autori forniscono solo la seguente generica nota: «Negli anni 1944, 1947, il 7 settembre, 1949, il 9 settembre, 1954 in settembre, e 1955 si sono verificati allagamenti della città»; richiamano in proposito lo studio di Mancinelli Alessandro, *Osservazioni al Piano per l'Assetto Idrogeologico (Rischio di esondazione)*, Comune di Senigallia 2001.
- ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, *Annali Idrologici 1919-1989*, consultabili nel link: <http://www.acq.isprambiente.it/annali/pdf/>.
- Mencucci Angelo, *Annali di Senigallia. Dal 1943 al 1992*, Società Amici dell'Arte e della Cultura di Senigallia, Tecnostampa di Loreto 2003.
- Ministero dei LL.PP., Servizio Idrografico, Sezione Autonoma Genio Civile Bologna, *Annali Idrologici 1955*, Parte seconda, *Nubifragio del 12-13 settembre 1955 sulle provincie di Pesaro ed Ancona*, pp. 70-74; *Le piogge eccezionali del periodo 7-11 ottobre 1955 sulle provincie di Ancona, Macerata, Ascoli Piceno*, pp. 75-78, Poligrafico dello Stato, Roma 1957.
- Pongetti Andrea, *Alluvione a Senigallia, la storia si ripete. Il 2014 come il 1955. Un vecchio articolo de "La Stampa" fa la cronaca di una grave esondazione di tanti anni fa*, in [www.senigallianotizie.it](http://www.senigallianotizie.it), 18 maggio 2014.
- Severini Marco, *Alberto Zavatti, l'uomo, la città, il tempo*, Comune di Senigallia 2009, il lavoro editoriale, pp. 107-108.
- Severini Marco, *Il Misa. Un'identità non solo geografica*, in *Senigallia. Una storia contemporanea 1860-2000*, (Severini Marco, a cura di), vol. 2, Ventura edizioni, Senigallia 2020, pp. 665-667.
- SICI, Sistema Informativo sulle Catastrofi Idrogeologiche, Progetto Avi – Archivio Piene, 1999-2020, Consiglio Nazionale delle Ricerche (consultabile al link Internet: <http://sici.irpi.cnr.it/>).

#### FONTI GIORNALISTICHE

- Atti Parlamentari*, Camera dei Deputati, seduta del 14 febbraio 1956, pp. 23336-23337.
- Comune (Il)*, quindicinale di attualità e di informazione del Comune di Senigallia, 1956, anno II, n. 7, 25 marzo, *L'acqua per l'orto. Le Alluvioni del Misa. Dalla piena del 1856 a quella del 1955. Dopo cento anni il problema resta ancora aperto. Il progetto Perilli risolve veramente il problema?*
- Corriere della Sera*, 1955, 13 settembre, p. 4; 14 settembre, p. 5.
- Messaggero (Il)*, 1955, 14 settembre, p. 7
- Nazione (La)*, 1955, 13 settembre, p. 5.
- Resto (Il) del Carlino*, 1955, 14 e 15 settembre, 11, 12, 13 e 15 ottobre.
- Stampa (La)*, 1955, 13 settembre; 14 settembre.
- Voce Misena (La)*, settimanale religioso - politico - sociale della diocesi di Senigallia, 1955, anno IV, n. 42, 15 ottobre; n. 43, 22 ottobre.

## 1976: alluvione di ferragosto (16-19 agosto)

### 1.1. Inquadramento storico-meteorologico dell'evento

Il ferragosto del 1976 può essere considerato uno dei più freddi e piovosi degli ultimi 45 anni. L'Italia si trovò al centro di due fronti contrapposti: da sud-ovest provenivano correnti caldo-umide di origine africana; da nord-est correnti fredde di origine artica. Lo scontro dei due fronti comportò una serie di nubifragi che si susseguirono senza interruzioni durante il mese di agosto e soprattutto nel periodo del ferragosto su tutta l'Italia, flagellando per quattro giorni consecutivi, dal 16 al 19 agosto<sup>1</sup>, tutto il litorale adriatico da Ravenna a San Benedetto del Tronto e investirono pure le coste abruzzesi e pugliesi. Unica zona risparmiata fu il golfo di Venezia, dove il sole continuò a splendere sui turisti che affollavano numerosissima piazza San Marco<sup>2</sup>.

In questo quadro meteorologico va inquadrata l'alluvione che si verificò a Senigallia il 17-18-19 agosto, che fu meno catastrofica di quelle avvenute nel pesarese e in Romagna. Infatti, mentre «A Bellaria sono state danneggiate una decina di imbarcazioni, a Rimini una settantina (di cui quindici affondate), a Cattolica e Gabicce una ottantina (di cui dodici affondate), a Pesaro un centinaio (di cui venti affondate)»<sup>3</sup>, nel portocanale di Senigallia la fiumana provocò l'affondamento solo di 2 o 3 natanti: la Corsaro II<sup>o</sup>, una motonave per escursioni turistiche in vetroresina e la «Francesca Valeria, un barcone che d'estate faceva il giro turistico in mare, e [su cui] si ballava e mangiava, finché non se la portò via la fiumana [del 1976]»<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> Morici-Fusari, *Il clima di Senigallia dal Settecento ai nostri giorni*, cit., p. 107 e p. 109; gli aa. riferiscono che: «Il pluviogramma della stazione di Senigallia, gestita dal Servizio Idrografico del Genio Civile, Sezione di Bologna, evidenzia come le piogge siano cadute ininterrottamente dalle ore 12 del giorno 16 [agosto 1976, ndr] alle ore 10 del giorno 19, per complessivi 269 mm».

<sup>2</sup> *La Stampa*, mercoledì 18 agosto, p. 8: *Piazza San Marco, tappa obbligata*.

<sup>3</sup> *La Stampa*, 20 agosto 1976, p. 13: *Allagamenti e frane sul litorale adriatico*. Inoltre, *Corriere d'informazione*, n. 192, Milano, 20 agosto 1976, Ed. *Ultima*, p. 1: *Alluvione. 500 mila scappano dalle spiagge dell'Adriatico. 50 miliardi di danni*. Ed. *Ultimissima*, p. 1: *Adriatico. Ancora cicloni. Altri morti. Treni bloccati. I nubifragi si spostano a sud*.

<sup>4</sup> Badioli Leonardo, *170 anni sul velluto – Il Libro d'oro della spiaggia di Senigallia*, edizioni Grapho5, Fano 2019, p. 306; per un refuso di battuta l'A. data l'affondamento della Francesca Valeria al 1975 invece che al 1976. Si ringrazia per le testimonianze orali Leonardo Badioli e Vinicio Mentucci, quest'ultimo comproprietario in società con

La motonave Corsaro II° di 25 tonnellate, male ormeggiata nel porto-canale, si staccò dalla banchina e ruppe i canapi del Pitosforo, un pontone di 130 tonnellate utilizzato per il dragaggio del canale, che fu investito dalla motonave. Entrambe le imbarcazioni finirono in pezzi. Un'altra un'imbarcazione a vela, la Zaratustra classe IV Jor di Gianfranco Martoni<sup>5</sup>, rimasta incastrata tra la motonave Corsaro II° e il pontone Pitosforo, fu messa in salvo dopo tre ore di lavoro da parte di volontari e del personale del Club Nautico.



Fig. 50. Pontone Pitosforo ormeggiato nel porto-canale 18 agosto 1976, durante la piena del Misa (Foto g.c. da Francesco Sestito)

altri del pontone Pitosforo, perché i quotidiani consultati ignorarono il fatto. Inoltre, v. *il Resto del Carlino*, 20 agosto 1976, pag. 4, c. 2: *Straripa il Misa: Senigallia divisa in due. Travolta dalle acque una giovane ciclista*: «Nel pomeriggio nel porto canale è affondata la motonave Corsaro II° adibita al trasporto di passeggeri per gite turistiche. La motonave si è staccata dagli ormeggi andando a fracassarsi contro gli scogli affondando in seguito alle rotture delle bitte di bordo» (Mario De Liberato). Il *Corriere Adriatico*, 21 agosto, p. 7, pubblica due foto (Leopoldi-Messina) in cui la Corsaro II° è ormeggiata al molo poco prima del naufragio e i rottami della stessa imbarcazione affondata poco dopo.

<sup>5</sup> *Corriere Adriatico*, 19 agosto, in *Fatti della Regione*, p. 6: *Oltre 100 millimetri di pioggia ad Ancona. Temporalì, temperature scandinave, grigiore autunnale su tutte le Marche*.



Fig. 51. Motonave Corsaro II° attraccata davanti alla Capitaneria durante l'onda di piena del Misa, 18 agosto 1976 (foto g.c. da Archivio Leopoldi)





Fig. 52. La motonave Corsaro II° urta il Pitosforo (foto g.c. da Archivio Leopoldi)



Fig. 53. 18 agosto 1976: affondamento della Corsaro II° (foto g.c. Arch. Leopoldi)

stesso, redazione, amministrazione, tipografia: 40100 Bologna, via Enrico Mattei 40R, tel. 052213 - 532013 - 532022; telex 51037

Venerdì 20 agosto 1976 - Lire 150



**Andreotti: lavoriamo senza polemiche**

ROMA, 19 — Uno dei primi colloqui, Andreotti, rientrato dalla breve vacanza, lo ha avuto con il governatore della Banca d'Italia. L'estate, con il turismo, ha avuto un effetto fondicantia sulle condizioni della lira, ma occorrerebbe ben altro per affrontare senza troppe preoccupazioni le prevedibili tempeste monetarie autunnali. Di qui l'esigenza di impinguare le nostre riserve valutarie per assicurare alla lira un minimo di stabilità sul mercato dei cambi anche nei prossimi mesi.

In particolare, si sta cercando di ottenere un prestito di 500 milioni di dollari dal Fondo monetario internazionale e di convincere la Bundesbank tedesca a rinnovare il prestito di due miliardi di dollari (scade il 5 settembre). Altrimenti l'opera di ricostruzione economica progettata dal governo ri-

CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

Rimini — Le auto spazzate via dalla fiumana di fango sull'autostrada. Su due delle vetture scaraventate nei campi si trovavano le due vittime.

**LA ROMAGNA E LE MARCHE SOTTO LA PIOGGIA**

# Disastrosa alluvione

Due donne morte, fiumi straripati, città allagate, danni per decine di miliardi - Le vittime si trovavano su due auto travolte da un'ondata di fango sull'autostrada - Gli occupanti di altre vetture salvi per miracolo - Scomparsa una ragazza nel fiume Misa a Senigallia - Interi quartieri di Rimini sommersi dalle acque del Marecchia - Strade e ferrovie interrotte - Fuga in massa dei turisti: code di chilometri sotto la pioggia sull'autostrada verso Bologna

Fig. 54. *Il Resto del Carlino*, prima pagina, 20 agosto 1976

La telefoto diffusa dall'ANSA fu pubblicata in B/N su diversi quotidiani di venerdì 20 agosto, fra cui *La Stampa*, p. 20, e il *Corriere della Sera*, p. 1, che intitolava con una didascalia più precisa: *Gradara - Il punto in cui il torrente Tavollo ha invaso l'autostrada A 14 e ha trascinato alcune auto nei campi*. Si è preferito proporre la pagina del *Resto del Carlino* perché è stato uno dei primi quotidiani a pubblicare le foto in quadricromia.

In provincia di Ancona, oltre a Senigallia di cui si farà la cronaca a parte, una delle zone più colpite fu Marcelli di Numana, affollata località balneare nella Riviera del Conero, dove negozi, strade e piani terreni furono invasi in alcuni punti da circa 50 cm d'acqua che raggiunse i 70 cm davanti all'hotel S. Cristina<sup>6</sup>. Danni riportarono anche alcuni camping a Portonovo e a Porto Recanati. Ad Ancona il 16 agosto in meno di un'ora caddero sulla città 30 mm di pioggia accompagnata da fulmini, molti dei quali si scaricarono sulle antenne televisive, associata a raffiche di vento che a tratti raggiunsero i 70 km orari.

<sup>6</sup> *Il Resto del Carlino*, 19 agosto 1976, p. 4: *Allagamenti, frane e drammatici salvataggi*.



Forti grandinate che compromisero la raccolta dell'uva si erano verificate pure alla vigilia di ferragosto<sup>7</sup>. I temporali accompagnati – come già detto – da forti venti, fulmini, grandinate e temperature basse, proseguirono il 17, il 18 e il 19 agosto e indussero molti turisti a interrompere le vacanze e a rientrare anzitempo nelle città. Si verificarono però le interruzioni dei principali collegamenti stradali, autostradali e ferroviari. Per l'interruzione della ferrovia tra Senigallia e Montemarciano, i treni provenienti dal sud furono dirottati su linee alternative, ma viaggiavano con ritardi esasperanti di dieci-quindici o venti ore<sup>8</sup> e un ritardo record addirittura di 33 ore<sup>9</sup>, perché il maltempo si verificò pure a sud nella zona di San Benedetto del Tronto nell'ascolano: il fiume Tronto straripò fra Porto d'Ascoli e la frazione Centoscudi di Montepandone, invase la statale Adriatica e interruppe la linea ferroviaria Bologna-Ancona-Pescara. La zona industriale di San Benedetto del Tronto presso lo svincolo autostradale della A-14 di Porto d'Ascoli fu allagata da circa un metro d'acqua che si estendeva sui campi per centinaia di ettari<sup>10</sup>.

La perturbazione continuò a provocare danni sulle coste abruzzesi, dove causò 5 morti. In Puglia a Sava (cittadina di 16 mila abitanti in provincia di Taranto) una violenta tromba d'aria sollevò enormi lastre di pietra che si abbattono sulle auto in sosta; una Fiat 500 fu



Fig. 55. Taranto: pietre sollevate e abbattute da una tromba d'aria su un'auto in sosta (*La Stampa*, 21 agosto 1976, *Dall'Interno*, p. 8).

<sup>7</sup> *La Stampa*, martedì 17 agosto, p. 7, colonna 2: *Ferragosto da tutto esaurito ma freddo con molta pioggia. Malgrado il tempo avverso, invase spiagge e montagne.*

<sup>8</sup> *La Stampa*, 21 agosto 1976, p. 5: *Faticoso ritorno dal Sud sui treni in grave ritardo.*

<sup>9</sup> *La Stampa*, 22 agosto, p. 4: *Viaggi-calvario sui treni gremiti; la durata record è stata di 33 ore.*

<sup>10</sup> *La Stampa*, sabato 21 agosto 1976, p. 8: *Saliti a sei i morti nelle Marche per la furia dei fiumi in piena.*

sollevata dal vortice d'aria e depositata sul terrazzo di un edificio basso ad un piano<sup>11</sup>.

### 1.2. *Dinamica e cronaca dell'alluvione del 19 agosto a Senigallia*

Si possono distinguere tre diverse fasi dell'alluvione: il temporale del pomeriggio del 16 agosto, che provocò solo degli allagamenti, a cui seguì una breve mattinata di sole il 17 agosto. Le piogge ripresero nel tardo pomeriggio dello stesso giorno e durarono per tutta la notte tra il 17 e il 18 agosto. Seguì una breve pausa delle precipitazioni fino alle 14 del 18 agosto, quando riprese a diluviare intensamente. Dal tardo pomeriggio e durante la notte la pioggia continuò a scrosciare in modo più o meno intenso fino alle ore 11 circa del giorno 19. terminate le piogge, tornò un pallido sole, ma iniziò lo straripamento del Misa durante il pomeriggio dello stesso giorno 19 agosto quando, tra le ore 17 e le 18,30, ci fu il momento di maggior apprensione e di allarme in città. Gli argini del Misa dovettero perciò affrontare tre fasi di piena. Una prima fase, che potremmo definire di intumescenza, la mattina del giorno 18, quando l'acqua raggiunse circa m 2,50 all'idrometro di Vallone. Una seconda fase la mattina presto del giorno 19, in cui una vera e propria piena giunse a quota m 5,40 ma cominciò a calare quando il Misa ruppe gli argini verso le 3 di mattina del 19 agosto al Bivio di Ripalta di Arcevia, a Serra de' Conti e in località Coppetto di Ostra Vetere, allagando tutta la piana fra Pongelli di Ostra Vetere, il Vaccarile, Pianello e Casine di Ostra. Nello stesso tempo il Nevola esondava a San Domenico di Corinaldo allagando la vallata da Ponte Lucerta alla Bassa di Ripe<sup>12</sup>. Quando il Misa ruppe gli argini al Brugnetto, alle Bettolelle, al Vallone e alla Cannella – dove l'acqua al Molino Marazzana raggiunse i tre metri di altezza – gli altoparlanti del Comune misero in allarme la popolazione di Senigallia<sup>13</sup>.

Infine, tra le 15,30 e le 18,30 del 19 agosto avvenne una terza fase di piena, più imponente delle precedenti: il Misa tra le ore 15,30 e le 16,00 raggiunse l'altezza massima di m 6,30 al Vallone. Poco dopo ruppe gli argini a Borgo Bichia, inondò il Borgo Molino e avvenne l'allagamento

---

<sup>11</sup> *Resto (il) del Carlino*, 21 agosto 1976, *Interni*, p. 2, *Nel Tarantino. Duecento senz'atetto per la tromba d'aria*.

<sup>12</sup> *Corriere Adriatico*, 22 agosto 1976: *Maltempo una lunga serie di guai in provincia. Segnalazioni di danni in moltissimi comuni*, p. 4, c. 8.

<sup>13</sup> *Il Resto del Carlino*, 20 agosto 1976, p. 4: *Straripa il Misa: Senigallia divisa in due cit.*

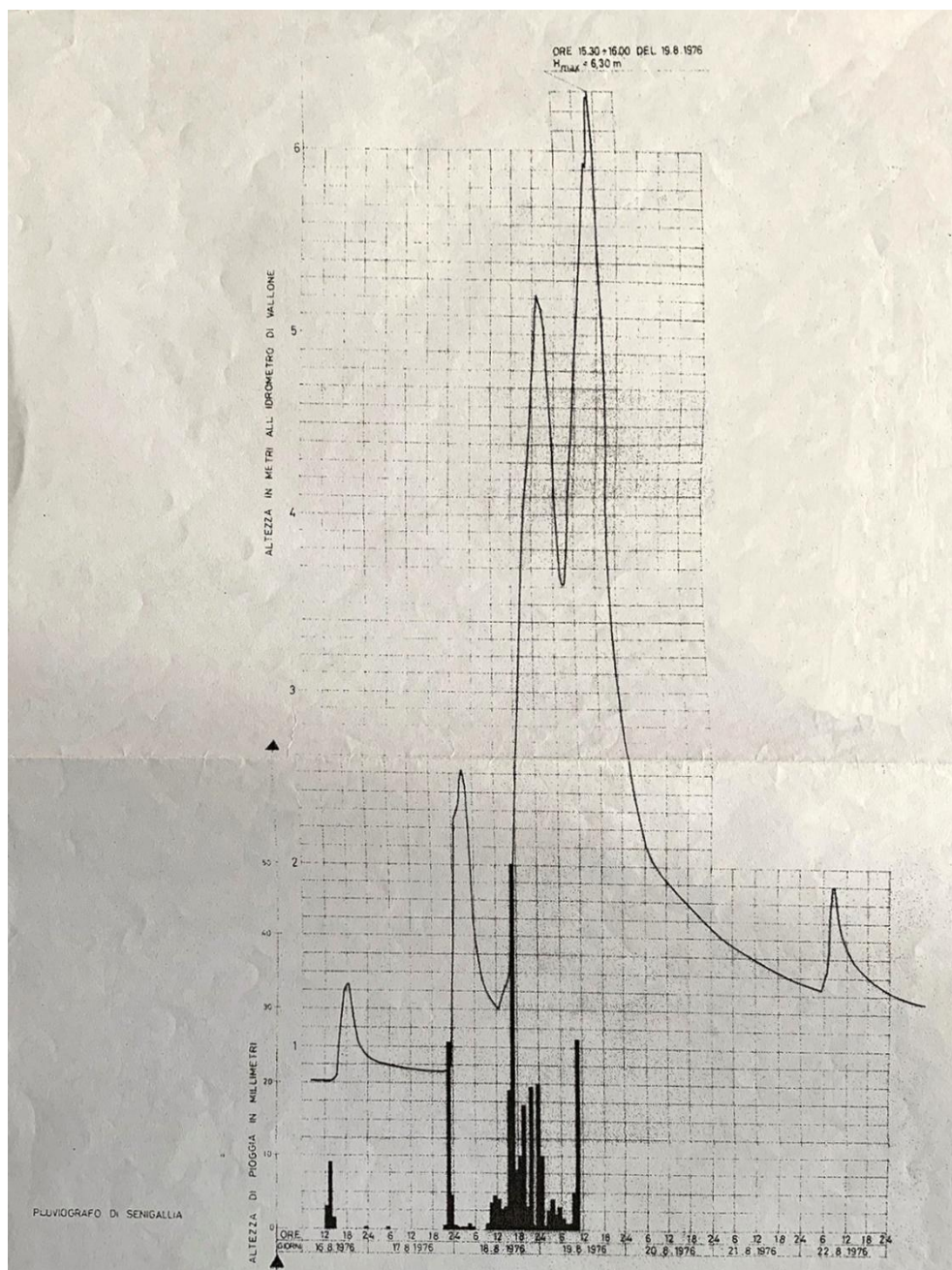


Grafico 29. Andamento pluviometrico dalle ore 12 del giorno 16 alle ore 12 del 19 agosto 1976. Pluviogramma dell'ing. Mancinelli Alessandro nelle *Osservazioni al Piano per l'Assetto Idrologico (PAI)*, Comune di Senigallia 2001.

del quartiere del Portone. Nello stesso tempo il Misa tracimò dai ponti in città e allagò il quartiere del Porto, via Dogana Vecchia, la parte terminale del Corso prossima ai Portici Ercolani e Piazza Manni, giungendo a Piazza delle Erbe e quasi fino al Foro Annonario.

Osservando il grafico dell'ing. Alessandro Mancinelli, basato sui dati del Servizio Idrografico e proposto in *Osservazioni al Piano per l'Assetto Idrologico (PAI)* del Comune di Senigallia 2001 – grafico che qui viene riprodotto parzialmente – è possibile seguire le tre fasi e l'andamento delle piogge in mm di acqua (H<sub>2</sub>O) caduti nelle fasce orarie 6, 12, 18 e 24 dei giorni dal 16 al 21 agosto (istogramma in basso nel grafico). Contemporaneamente si può verificare l'altezza in metri raggiunta dal Misa all'idrometro di Vallone (curva in alto): il valore massimo di m 6,30 è stato misurato tra le ore 15,30 e le ore 16,00 del 19 agosto 1976.

Il Misa straripato a monte della città invase dai sei ai settemila ettari di terreno, in pratica i due terzi dell'intero territorio comunale<sup>14</sup>. Le acque travolsero una giovane donna, Gabriella Massacci di 29 anni, che a Borgo Bicchia verso le 18,30 del 19 agosto stava percorrendo in bicicletta la statale Arcevese per recarsi in una tabaccheria vicina, dopo essere andata con il padre e il fratello a vedere la fiumana del Misa. Nei pressi della chiesetta venne «investita e trascinata via dall'ondata di piena del fiume» straripato per la rottura degli argini poco a monte del Borgo Bicchia. La scena si svolse davanti al padre, al fratello e ad alcuni testimoni che non riuscirono a prestare aiuto. Il corpo della sventurata fu recuperato dai soccorritori presso la chiesetta di Borgo Bicchia nel fossato a lato della strada alle 7,30 di mattina del giorno dopo<sup>15</sup>.

A Borgo Bicchia l'acqua passata attraverso le campagne si congiunse con quella del Misa e arrivò fino al Borgo Molino da dove, sempre attraverso i campi, oltrepassò via Capanna e prese a scorrere in via Anita Garibaldi fino al quartiere del Portone che rimase anch'esso allagato.

---

<sup>14</sup> *La Stampa*, sabato 21 agosto 1976, p. 8: *Saliti a sei i morti*, cit. *Corriere Adriatico*, 21 agosto, p. 1, *Altri morti, la Regione chiederà aiuto al Governo. Il quadro è spaventoso: fabbriche, colture, attrezzature turistiche danneggiate. Senigallia e Gabicce le più colpite. Sette mila ettari allagati nel Senigalliese, 140 famiglie senza tetto. [...]*

<sup>15</sup> *Corriere Adriatico*, 21 agosto 1976, p. 5, Cronaca di Ancona: *Recuperato il corpo della sventurata travolto dalla «piena» a Borgo Bicchia*. Inoltre, *La Stampa*, sabato 21 agosto 1976, p. 8: *Saliti a sei i morti*, articolo cit., da Marco Severini, *Il Misa. Un'identità non solo geografica*, in *Senigallia. Una storia contemporanea 1860-2000*, (Severini M., a cura di) vol. 2, Ventura Edizioni, Senigallia 2020, p. 676.

Per l'esondazione del fossato che scende da S. Angelo e del fosso del Crocifisso della Valle, fu allagato il piazzale delle case popolari di via Capanna 88 (odierna via Giuseppe Di Vittorio). Però l'acqua nelle cantine più in basso di 60-70 cm rispetto al piano terra degli edifici del quartiere non giunse dai fossati perché, come la gente ipotizzava, filtrò attraverso le vene sotterranee dal sottosuolo. Il fosso S. Angelo inoltre straripò al Ponte Rosso, portandosi via alla foce alcune strutture balneari.

Le acque piovane, dilavando dalla collina del Cavallo, trasportarono grandi quantità di fanghiglia sui villaggi turistici Benvivere e Camping Summerland sulla SS.16 per Ancona, nei pressi del Ponte Portelle.



Fig. 56. *Corriere Adriatico*, prima pagina, sabato 21 agosto 1976

Il fosso dell'Alderana esondò presso un condominio (al centro della foto) sotto cui è situato il ristorante «Da Peppino» poco distante dall'hotel Metropol (a sinistra, con piscina), abbatté un piccolo ponte e interruppe il Lungomare Leonardo Da Vinci.

Nella zona del Ciarnin esondarono i fossi Morignano e dell'Alderana. Il fosso dell'Alderana asportò un tratto del lungomare Leonardo da Vinci nei pressi dell'hotel Metropol, dove il mare in burrasca contribuì a



scavare dei pericolosi vuoti nell'arenile e sotto la carreggiata di fronte al ristorante *Da Peppino*, causando l'interruzione del traffico veicolare sul lungomare tra Senigallia e Marzocca. Circa 150/200 bambini figli dei dipendenti delle industrie di elettrodomestici Merloni di Fabriano, ospiti in quei giorni della colonia marina *Ariston* ubicata nella zona, ebbero le camerate invase dalle acque<sup>16</sup>. Furono trasferiti con la collaborazione della polizia e dei carabinieri negli alberghi del lungomare dai quali erano già partiti numerosi villeggianti<sup>17</sup>.

### 1.3. *Disagi e danni economici*

Moltissimi furono i danni causati dall'alluvione a tutti e tre i settori dell'economia, in particolare all'agricoltura, all'allevamento, al turismo, alle industrie di trasformazione, ai mobilifici e all'artigianato, ma vogliamo soffermarci di più sui principali disagi della popolazione, quali la pulizia delle strade, delle case al piano terra, dei sotterranei e garage allagati, dei magazzini interrati degli alberghi che persero le provviste alimentari destinate ai clienti, della pulizia immediata degli arenili in piena stagione turistica, di tutti i sottopassaggi verso il mare allagati da oltre un metro e mezzo di acqua e, soprattutto, il bisogno più percepito dalla gente: la mancanza di acqua potabile.

Risultarono messi contemporaneamente fuori uso i due acquedotti che rifornivano la città (l'odierno acquedotto del Consorzio Gorgovivo è diventato operativo solo dal 1985).

Per la rottura dell'acquedotto delle Selve, proveniente da Casine di Ostra, le cui delle tubazioni in alcuni tratti attraversavano il Misa, e per la contemporanea rottura delle condutture dell'*acquedotto di soccorso*, proveniente da Chiaravalle, che ebbe i pozzi di captazione inquinati per la piena del fiume Esino a Castelferretti e a Fiumesino, il rifornimento idrico rimase interrotto. Fu però assicurato dalle autobotti messe a disposizione dal Ministero degli Interni, dalla Marina Militare e dai Vigili del Fuoco, posizionate in alcuni punti strategici del centro, in particolare in Piazza Roma<sup>18</sup>, e in tutti i quartieri e borghi.

---

<sup>16</sup> *Corriere Adriatico*, 21 agosto 1976, p. 7, in *Cronaca di Ancona: L'acqua è scesa ma restano i danni*. Inoltre, *Corriere d'Informazione*, 19 agosto 1976, p. 2, c. 7: *Informazione Attualità. Disastro sull'Adriatico*.

<sup>17</sup> *Corriere della Sera*, 20 agosto 1976, *La costa adriatica sconvolta da un nubifragio. Autostrada e ferrovia interrotte, tre donne morte* (Franco Chiavegatti).

<sup>18</sup> *Corriere Adriatico*, 22 agosto 1976, in *Cronaca di Ancona*, p. 5: *In molte zone della città manca l'acqua*.



Fig. 57. *Corriere Adriatico*, 21 agosto 1976, *Cronaca di Ancona*, p. 5

Le code per rifornirsi di acqua che doveva servire per tutta la famiglia per bere, per cucinare, oltre che per la pulizia personale e per gli usi igienici, divennero interminabili. Ci si serviva di damigiane, pentole, secchi e bottiglioni. In attesa del proprio turno la gente in coda si scambiava le notizie e socializzava. Il disagio fu grandissimo, ma fortunatamente durò solo per pochi giorni. L'*acquedotto di soccorso* fu ripristinato quasi subito.



Fig. 58. Fornitura acqua in piazza Roma, *Corriere Adriatico*, foto Leopoldi



Fig. 59. Distribuzione acqua in piazza Roma, angolo Corso 2 Giugno. Riconoscibile la vetrina del fotografo Perillo (*Corriere Adriatico*, 22 agosto 1976, foto Leopoldi). Il ragazzo in primo piano con la damigiana è Amleto Leopoldi, figlio del fotografo, che ha gentilmente fornito gli originali delle due foto.



Il 21 agosto il sindaco Giuseppe Orciari poteva comunicare che la condotta idrica di soccorso era stata ripristinata, si consigliava però di fare bollire l'acqua ancora per qualche giorno prima di utilizzarla. Più lunghi sarebbero stati i lavori per l'acquedotto delle Selve, perché lo spesso strato di fango impediva qualsiasi possibilità di un pronto intervento lavorativo.

Le dirotte piogge del 17-19 agosto provocarono gravi allagamenti sulla SS.16 verso Fano. Al Cesano furono notevoli i danni riportati dalla SIS, società italo-svedese specializzata in sementi, che ebbe i capannoni del deposito allagati<sup>19</sup> (forse per lo straripamento del fosso del Trocco in via Mattei e del vallato che adduceva l'acqua al mulino Albani lungo la strada della Bruciata, all'incrocio con via delle Cone). Alla Cesanella fu evacuato lo stabilimento industriale Emmesole, i cui danni si aggiravano sui 700 milioni, cosa che comportò il licenziamento di circa 250 operai. Nelle industrie Veco, Sacart e Fiorini, anch'esse allagate, si contarono danni meno gravi rispetto alla Emmesole, ma comunque consistenti.

In località Cannella-Vallone, lungo la strada della Chiusa che collega tra loro le due frazioni mediante il ponte sul Misa, rimasero allagati sia il distributore di metano per autotrazione, che si vide trasportare via dalle acque molte bombole di gas (alcune delle quali furono ritrovate in mare a Marina di Montemarciano<sup>20</sup>), sia gli impianti della Metano Centrale, entrambi dei F.lli Montanari, dove l'acqua aveva superato i tre metri di altezza e a cui si accedeva solo con il gommone dei vigili del fuoco passando sopra il muro di cinta. La ditta si preparava alla distribuzione di metano all'intero territorio comunale e nel frattempo riforniva di gas l'ospedale civile, gli alberghi di Senigallia e la città di Fano, che rimasero tutti senza rifornimenti. Sempre in località Cannella-Vallone in un grande Discount alimentare che occupava il piano terra di tre grandi capannoni industriali, l'acqua raggiunse circa 70/100 cm di altezza perché esondò il fosso dei Prati di Baviera. Una petizione degli abitanti della Cannella, della contrada Molino Marazzana e di via della Chiusa aveva già fatto presente lo stato di abbandono del fosso Baviera che aveva rotto gli argini nel punto più alto già durante il precedente temporale del 2 agosto

---

<sup>19</sup> *Corriere Adriatico*, sabato 21 agosto, p. 5: *Senigallia: oltre 10 miliardi di danni per l'alluvione* (Alfonso Benvenuto).

<sup>20</sup> *Corriere Adriatico*, sabato 21 agosto: *Seramente danneggiate dall'acqua gli impianti della «Metano centrale». In gravi difficoltà a Senigallia l'Ospedale civile e numerosi alberghi.*

e che da oltre 40 anni non aveva avuto più alcuna manutenzione, sicché le erbe, gli sterpi e le immondizie «che incivilmente gli abitanti delle località vicine scaricano in continuazione, hanno reso tale fosso completamente stagnante»<sup>21</sup>.

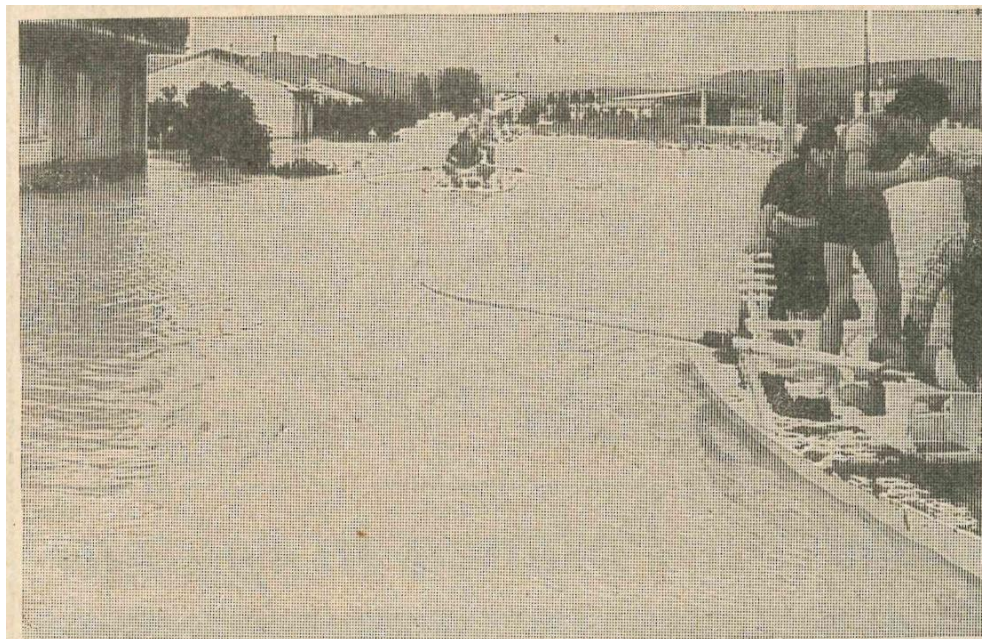


Fig. 60. Mosconi in località Cannella-Vallone, lungo la strada della Chiusa  
(Foto Leopoldi, in *Corriere Adriatico*, 1976, 21 agosto, p. 7)

Moltissimi gli animali da cortile annegati in quella zona che fu la più colpita: interi allevamenti di pollame spazzati via, vigneti ormai quasi maturi sradicati, campi di pomodori e ortaggi distrutti.

In città le ditte più danneggiate, ricordate dai giornali del tempo, furono la Pierpaoli in via Verdi, l'agenzia Diamantini di distribuzione giornali, in via Narente, la tipografia Senigallia in via Dogana Vecchia<sup>22</sup>.

<sup>21</sup> *Corriere Adriatico*, lunedì 23 agosto, p. 5, c. 9: *Il Misa: un fiume molto trascurato*.

<sup>22</sup> *Corriere Adriatico*, domenica 22 agosto 1976, p. 5: *Senigallia: dramma e danni ma si lavora per la ripresa* (Alfonso Benvenuto). *Allagata l'agenzia Diamantini* (foto Leopoldi).

#### 1.4. Piazze, vie e quartieri allagati

Sono in molti i cittadini senigalliesi che hanno vissuto gli eventi che, leggendo queste pagine, potranno ricordare i momenti trascorsi e forse recupereranno le foto scattate dagli album e dai cassette di famiglia.

La città presentava uno spettacolo desolante:

«Senigallia [il 19 agosto, ndr] è stata sommersa da una paurosa alluvione. I Portici Ercolani e i negozi ridotti ad un lago; tutti i pianterreni invasi dall'acqua, con danni enormi, officine semidistrutte. I turisti tornano a casa.»<sup>23</sup>

«La situazione è veramente drammatica a Senigallia: due ponti che superano il fiume Misa, il quale divide in due la città, minacciano di crollare. La piena li sottopone a uno sforzo enorme e l'acqua supera i parapetti. I collegamenti fra le due parti della città sono interrotti. [...] Anche il ponte della ferrovia [...] viene ritenuto pericolante e altre interruzioni della strada ferrata si sono verificate tra Senigallia e Marotta. [...] Nella campagna senigalliese cento famiglie di contadini in case rurali sono state tratte in salvo dai vigili del fuoco perché venivano considerate in pericolo per l'allagamento di tutta la valle.»<sup>24</sup>



Fig. 61. Senigallia 1976: allagata la parte terminale del Corso Il Misa scavalca il ponte 2 giugno, invade i Portici e lo slargo del corso davanti alla Banca Nazionale del Lavoro (foto Leopoldi).

Una breve documentazione fotografica dell'alluvione in centro città, con via Carducci allagata e Piazza delle Erbe invasa dall'acqua esondata,

<sup>23</sup> Mencucci Angelo, *Annali di Senigallia dal 1943 al 1992*, p. 308: *Sintesi del 1976*: «Estate eccezionalmente piovosa: il 19 agosto alluvione causa di enormi danni ai negozi di pian terreno e alle strutture balneari»; Id., p. 314: «Estate 1976. L'estate del 1976 è stata molto piovosa: il 19 agosto, Senigallia è stata sommersa da una paurosa alluvione».

<sup>24</sup> Alessia Pongetti, *Terremoti e alluvioni nella Senigallia contemporanea*, in Severini M., (a cura di), *Senigallia. Una storia contemporanea*, vol. 2, p. 466; l'autrice cita a sostegno l'articolo: *Colonne in marcia dopo la bufera*, in «La Stampa», 20 agosto 1976.

che arrivò quasi al Foro Annonario, è presente in Giorgio Pegoli, *I luoghi della gente*, vol. 2, Andrea Livi Editore, Fermo 2003, p. 277.

Altre foto di Edmondo Leopoldi presentano via Dogana Vecchia inondata, il ponte Garibaldi sormontato dalle acque di piena con le colonnine del parapetto contro cui si sono ammassati i detriti trasportati dal fiume e, sullo sfondo, il piazzale del Consorzio Agrario completamente allagato.

Altre fotografie di seguito sono tratte dalle collezioni private degli autori; altre ancora provengono dalla collezione del fotografo Francesco Sestito, che le ha gentilmente concesse.

Molte altre foto che si presentano sono tratte da *Internet Archive*<sup>25</sup>.



Fig. 62. Il Misa sormonta il ponte 2 giugno (Foto Leopoldi 1976)

<sup>25</sup> Il portale *Internet Archive* è in costante aggiornamento ed è consultabile al link: <https://archive.org/details/immagini-di-senigallia-images-of-senigallia>.





Fig. 63. Portici Ercolani allagati (Foto Leopoldi 1976)



Fig. 64. Portici Ercolani e Banca Nazionale del Lavoro lambiti dalle acque Parte terminale del Corso 2 Giugno (Foto Leopoldi 1976)



Fig. 65. Piazza delle Erbe e piazza Manni invase dall'acqua  
L'acqua arriva fino a Piazza Simoncelli: alberi e persone a sinistra (Leopoldi 1976)



Fig. 66. Piazza delle Erbe allagata fino al limite del Foro Annonario (Leopoldi)



Fig. 67. Due fotogrammi da un filmino del 1976 di Giovanni Quaglia  
L'acqua scavalca i muraglioni del Misa in via XX Settembre durante l'alluvione del 1976  
(fotocomposizione da un filmino in 8 mm, g.c. da Archivio Storico Quaglia di Senigallia).



Fig. 68. 19 agosto 1976, il Misa deborda dalla paratia mobile del Ponte 2 giugno  
Il Misa fuoriesce dalle paratie mobili del Ponte 2 Giugno; a sinistra via Dogana Vecchia;  
a destra via XX Settembre; al centro via Carducci allagata. Si noti la mancanza della  
mensola asportata dall'acqua sopra i pilastri del parapetto a destra del ponte.





Fig. 69. 1976, 19 agosto: Via Carducci allagata nel Rione Porto  
I vigili del fuoco sono al lavoro sulla rampa del Ponte 2 giugno per transennarla e tenere lontano i curiosi.



Fig. 70. Ponte Garibaldi e arco del Consorzio Agrario (Foto Leopoldi)  
Notare la grande quantità di detriti e rifiuti trasportati dal fiume.





Fig. 71. Via Dogana Vecchia allagata (Foto Leopoldi 1976)



Fig. 72. Ponte della SS.16 (via Sanzio) bloccato da alcune sedie (Foto Leopoldi)



Fig. 73. Piena nel porto-canale con il ponte e il casello ferroviari (Foto Leopoldi)

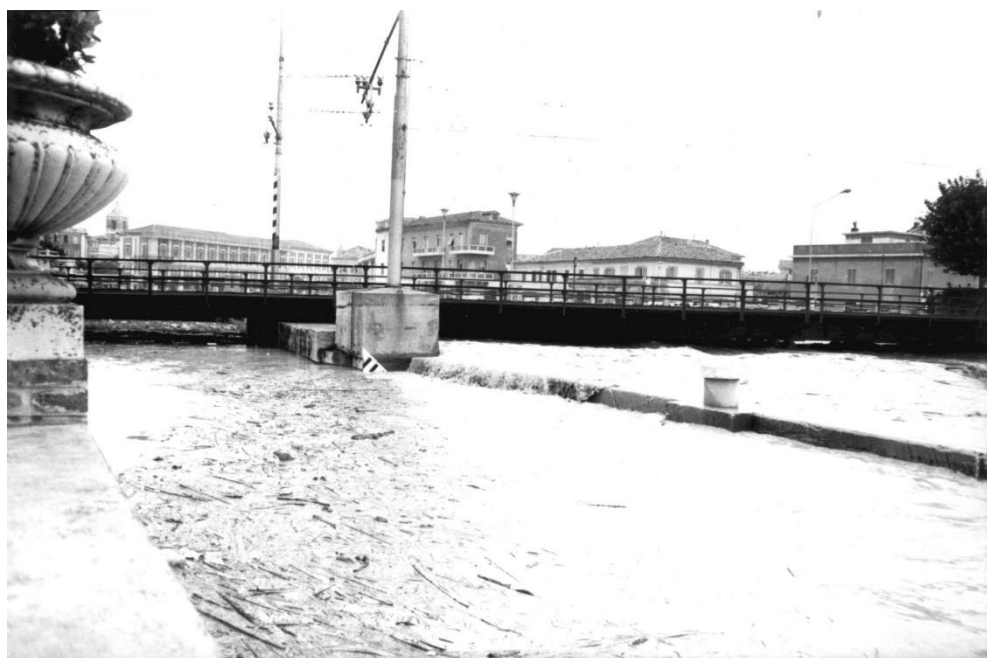


Fig. 74. Sottopassaggio via Perilli - via Bovio e ponte ferroviario sul Misa



Fig. 75. Sottopasso via Perilli - via Bovio e banchina del molo di levante



Fig. 76. Via Anita Garibaldi, zona Portone • Piano Regolatore (Leopoldi 1976)





Fig. 77. Stivali e abbigliamento autunnale in pieno ferragosto in via Amendola  
All'incrocio con via Trieste ci sono circa 20-25 cm d'acqua (Foto Leopoldi, 1976)



Fig. 78. Ponte crollato sul lungomare L. Da Vinci, zona ristorante da Peppino presso hotel Metropol (al centro) per l'esondazione del fosso dell'Alderana (Leopoldi)



Fig. 79. Via Dogana Vecchia e ciminiera Italcementi in zona Porto (Leopoldi)





Fig. 80. 19 agosto 1976: danni alle strutture balneari in zona Ponte Rosso (Da sinistra a destra: cabine dei Bagni Bruna, Da Maria e Pensione Dalmazia) per l'esondazione del fosso S. Angelo alla foce. Il binario in ferro che si vede a destra era la canalizzazione terminale in cemento del fosso.



Fig. 81. Ponte Portelle all'incrocio del lungomare D. Alighieri con via Grosseto. La canalizzazione del fosso in mare è distrutta. Le due foto sono state archiviate senza l'indicazione della località, che è stata attribuita dagli autori di questa ricerca.

### 2.1. Note meteorologiche

I dati pluviometrici sono particolarmente importanti perché ci informano sull'entità delle piogge cadute nel mese di agosto nelle zone interne di Senigallia e sulla costa. Come si evince dalla *Tabella 12* (particolare di p. 111 da cui è stato ricavato il seguente *Grafico 30*) dei dati pluviometrici forniti da Ispra per il 1976, risulta che nel mese di agosto a Barbara sono caduti 295,9 mm (dato più elevato), seguito da Senigallia con 290,8 mm; le altre stazioni hanno rilevato 258,2 mm ad Ostra; 189,4 mm ad Arcevia; 223,8 mm a Montecarotto e 286,7 mm a Corinaldo.

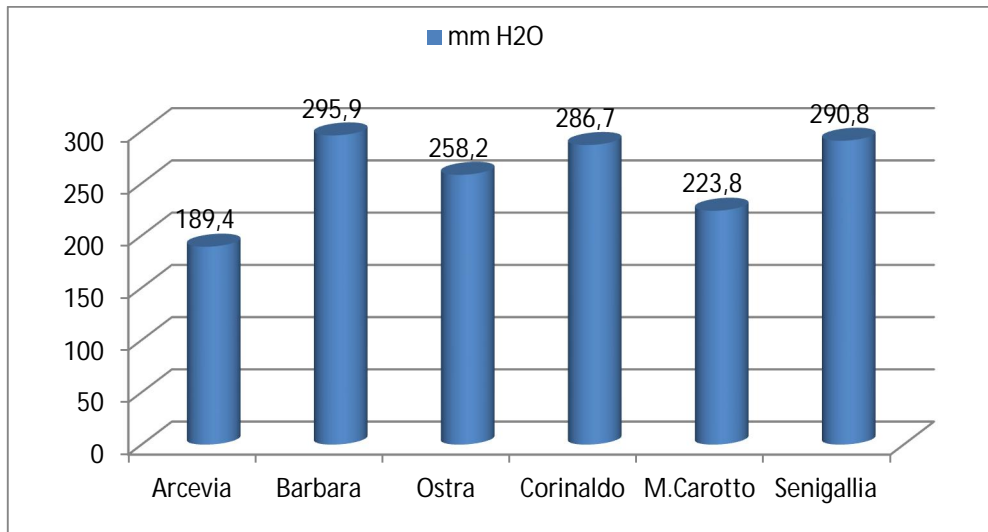


Grafico 30. Precipitazioni nel mese di agosto 1976

Il pluviogramma della stazione di Senigallia relativo ai giorni 16-19 agosto 1976 ha rilevato che il giorno 16 fu quasi privo di pioggia (0,8 mm), il 17 registrò 14,2 mm, il 18 rilevò 33,6 mm e il 19 ben 180,2 mm, per un totale di 228,8 mm.

Dai dati riportati negli *Annali Idrologici* dell'Ispra, abbiamo realizzato tre grafici che permettono di seguire l'evoluzione degli eventi piovosi e alluvionali dal giorno 16 al giorno 20 agosto 1976.

Tabella II - Totali annui e riassunti dei totali mensili delle quantità di precipitazioni

Anno 1976

| BACINO<br>E<br>STAZIONE                    | G    | F     | M     | A    | M    | G     | L            | A            | S     | O     | N     | D      | Anno     |
|--|------|-------|-------|------|------|-------|--------------|--------------|-------|-------|-------|--------|----------|
|  | mm   | mm    | mm    | mm   | mm   | mm    | mm           | mm           | mm    | mm    | mm    | mm     | mm       |
| <b>MISA</b>                                |      |       |       |      |      |       |              |              |       |       |       |        |          |
| Montecarotto                               | 12.0 | 112.1 | 139.7 | 72.2 | 35.4 | 175.5 | 180.8        | <b>223.8</b> | 61.1  | 87.1  | 105.0 | 76.6   | 1281.3   |
| Ostra                                      | 11.8 | 110.0 | 125.2 | 74.0 | 31.0 | 65.0  | 163.5        | <b>258.2</b> | 64.9  | 107.2 | 100.0 | 76.3   | 1187.1   |
| Arcevia                                    | 19.0 | 119.8 | 142.2 | 48.0 | 35.4 | 123.4 | <b>204.4</b> | 189.4        | 51.4  | 92.2  | 114.4 | 101.0  | 1240.6   |
| Barbara                                    | 13.0 | 104.9 | 121.2 | 77.5 | 44.9 | 125.5 | 174.4        | <b>295.9</b> | 71.4  | 88.7  | 120.2 | [77.0] | [1314.6] |
| Corinaldo                                  | 16.7 | 106.5 | 130.2 | 69.1 | 33.8 | 78.5  | 190.8        | <b>286.7</b> | 43.7  | 134.1 | 134.8 | 72.3   | 1297.2   |
| <b>BACINI MINORI FRA<br/>MISA ED ESINO</b> |      |       |       |      |      |       |              |              |       |       |       |        |          |
| Senigallia                                 | 17.0 | 68.6  | 135.8 | 57.0 | 20.8 | 57.4  | 139.8        | <b>290.8</b> | 153.0 | 98.8  | 79.6  | 55.4   | 1174.0   |

Tabella 12. Ritaglio della *Tabella II* degli *Annali Idrologici 1976, Parte 1<sup>a</sup>*, p. 111  
 Precipitazioni mensili e annue dei Comuni del bacino idrografico del fiume Misa (fonte  
 Ispra). Il mese di agosto risulta in assoluto il più piovoso.

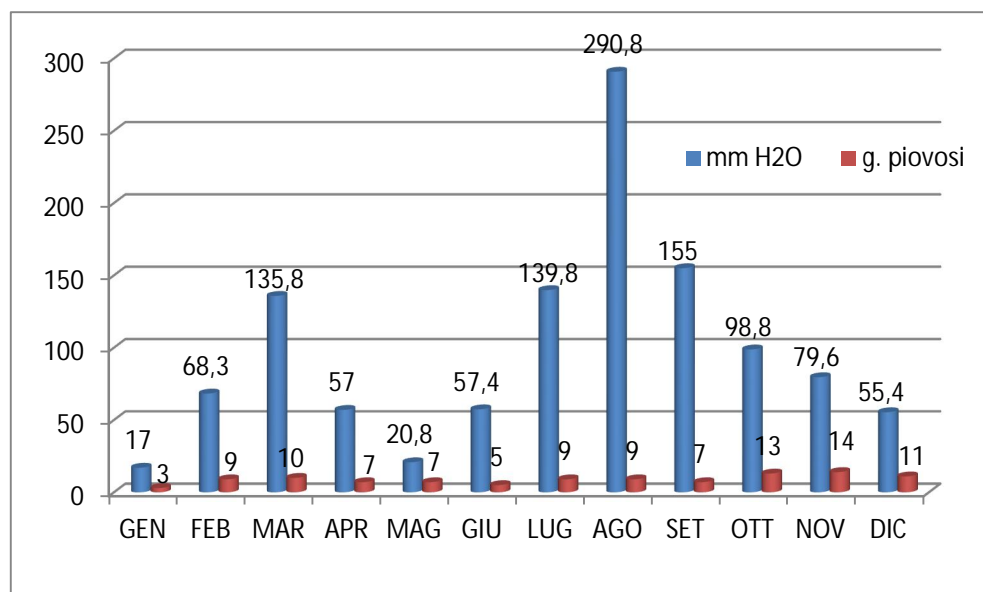


Grafico 31. Senigallia: precipitazioni e numero di giorni piovosi, anno 1976.

Nel *Grafico 31* sono riportate le precipitazioni mensili e il numero di giorni piovosi relativi al territorio di Senigallia nell'intero anno 1976. Si osserva che l'anno in questione è risultato uno dei più piovosi di Senigallia (1174 mm). In particolare a luglio le precipitazioni sono state



di 130,8 mm con 9 giorni di pioggia; ad agosto le piogge sono aumentate sino ad arrivare ad un picco di 290,8 mm e 9 giorni piovosi.

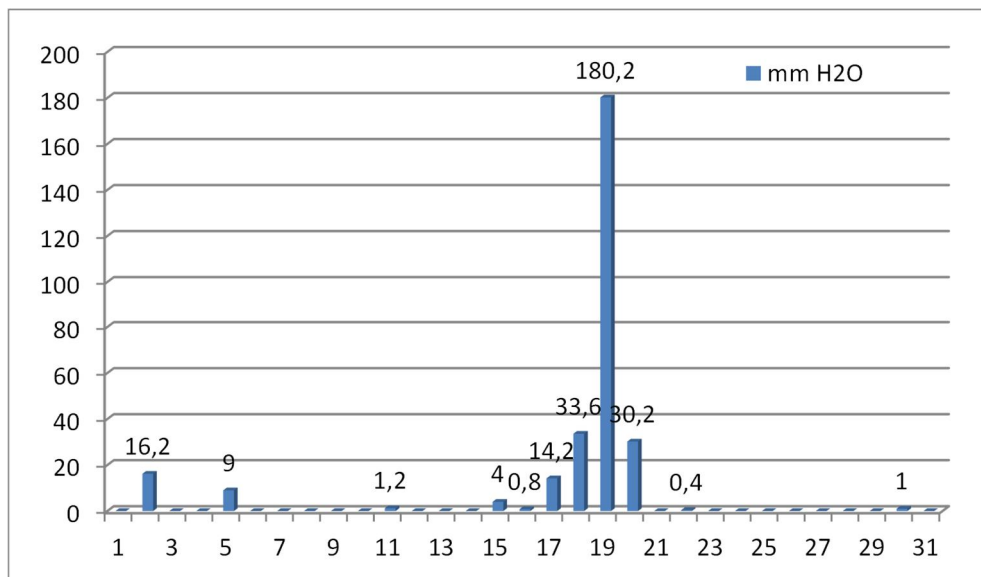


Grafico 32. Senigallia: precipitazioni giornaliere del mese di agosto 1976

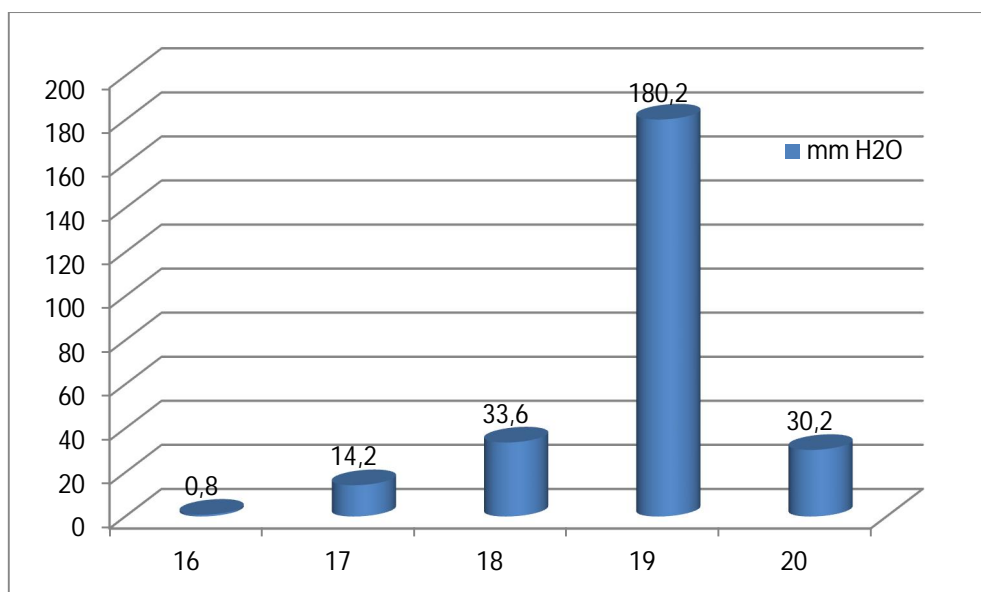


Grafico 33. Senigallia: precipitazioni rilevate dal 16 al 20 agosto 1976

Nel *Grafico 32* e nel *Grafico 33* sono riferite rispettivamente la quantità delle precipitazioni dell'intero mese di agosto e l'intensità delle stesse nei giorni 16-17-18-19 e 20 agosto su Senigallia.

Come si evince dal *Grafico 33* è evidente l'aumento progressivo della quantità di piogge che sono passate in quattro giorni da 0,8 mm a 180,2 mm, per poi scendere il giorno 20 a 30,2 mm. Le continue piogge unite ad altri fattori hanno causato l'esondazione del Misa. I preziosi *Annali Idrologici* più volte richiamati contengono un'infinità di informazioni, di notizie meteorologiche, di misure della portata dei corsi d'acqua, ecc. che ci hanno consentito di seguire cronologicamente gli eventi.

Le tabelle seguenti ci permettono di avere il quadro completo della critica situazione meteorologica che ha interessato, oltre a Senigallia, anche altre località delle Marche. Riteniamo pertanto di grande utilità riportare accanto alle tabelle stesse anche il commento, così come risulta nella pagina 65 degli *Annali Idrologici 1976, Parte Seconda*, per il mese di agosto del 1976. Ecco dunque il racconto della cronologia degli eventi:

Il nubifragio del 19-20 agosto 1976 che ha colpito la fascia costiera del litorale romagnolo-marchigiano da Cervia a San Benedetto del Tronto [...] ha assunto caratteri di spiccata gravità in special modo nelle basse vallate dei corsi d'acqua Ventena, Tavollo, Cesano<sup>26</sup> e Misa, le cui aste terminali hanno registrato le più elevate intumescenze e di conseguenza i maggiori danni.

Dal materiale d'osservazione raccolto si rileva che il nubifragio ha avuto due distinti epicentri il giorno 19 (l'uno nella zona collinare posta tra i corsi d'acqua del Conca e del Tavollo, l'altro nei bassi bacini del Cesano e del Misa) ed uno il giorno 20 (nella zona collinare posta tra i corsi d'acqua dell'Aso e del Tronto). Le precipitazioni che hanno originato l'eccezionale evento alluvionale sono particolarmente rilevanti sia per il loro valore assoluto che per la loro intensità.

Nella tabella I sono indicate le piogge giornaliere registrate dalle ore 9 del giorno 16 alle ore 9 del giorno 20 agosto 1976, in 14 stazioni scelte fra le più caratteristiche dei bacini interessati dall'evento meteorico; per le medesime sono anche riportate le massime di un giorno e di due giorni consecutivi verificatesi nel precedente periodo 1921-1970.

Nella tabella II sono raccolte e messe a confronto con quelle precedentemente conosciute le precipitazioni di massima intensità osservate in alcune stazioni pluviografiche. Da quest'ultima in particolare si rileva che l'evento in esame si

---

<sup>26</sup> *Il Resto del Carlino*, 20 agosto 1976, *Straripa il Misa: Senigallia divisa in due* (Mario De Liberato) cit. riferisce che straripò pure il fiume Cesano che rese pericolante il ponte sul Cesano a Monterado: «*In serata [del 19 agosto, nda] a Senigallia è straripato anche il fiume Cesano allagando la zona Bruciata. È stato bloccato il ponte sotto Monterado perché ritenuto pericolante*».

differenza dai caratteristici nubifragi estivi, contraddistinti da piogge intense di breve durata, e ben si comprende come l'inconsueto fatto meteorico sia stato seguito da alluvioni di particolare gravità nelle plaghe attigue ai centri di scroscio di volta in volta interessati. Una serie di accertamenti basati su rilievi diretti di pendenza del pelo liquido e di sezione all'apice del fenomeno ha consentito la determinazione, per i due torrenti Ventena e Tavollo, di contributi unitari al limite di quelli massimi conosciuti nel Compartimento di questa sezione. Per il Tavollo, poco a valle di S. Maria Pietrafitta, è stata calcolata una portata massima intorno ai 280 mc/sec, che rapportata al bacino imbrifero sotteso in quel punto (Kmq 47), dà un valore di 6 mc/sec kmq. Uguale contributo unitario può attribuirsi al T. Ventena nei pressi di S. Giovanni in Marignano (Kmq 35), tenuto conto delle notevoli dispersioni avvenute a monte dello stesso centro abitato.

Per i corsi d'acqua, corredati di stazioni di misura dei livelli delle portate, sono state riportate nella *Tabella III* degli *Annali Idrologici del 1976* le altezze idrometriche al colmo nonché gli analoghi valori registrati in precedenza. Dal suo esame si rileva che per il fiume Savio si è trattato di una piena eccezionale, tenuto conto del mese in cui si è verificata, mentre per i fiumi Foglia, Candigliano e Metauro l'evento, se pure notevole, non è uscito dal novero delle piene normali. Per il fiume Misa, secondo rilievi compiuti presso l'attuale idrometrografo e presso quello posto a valle di circa 250 metri, che funzionò dal novembre 1939 al luglio 1942, si tratta con molta probabilità, di una piena uguale a quella memorabile verificatasi il 30 novembre 1940<sup>27</sup>.

*Tabella I* - Precipitazioni giornaliere dalle ore 9 del 16 agosto alle ore 9 del 20 agosto 1976 e raffronto con le massime conosciute

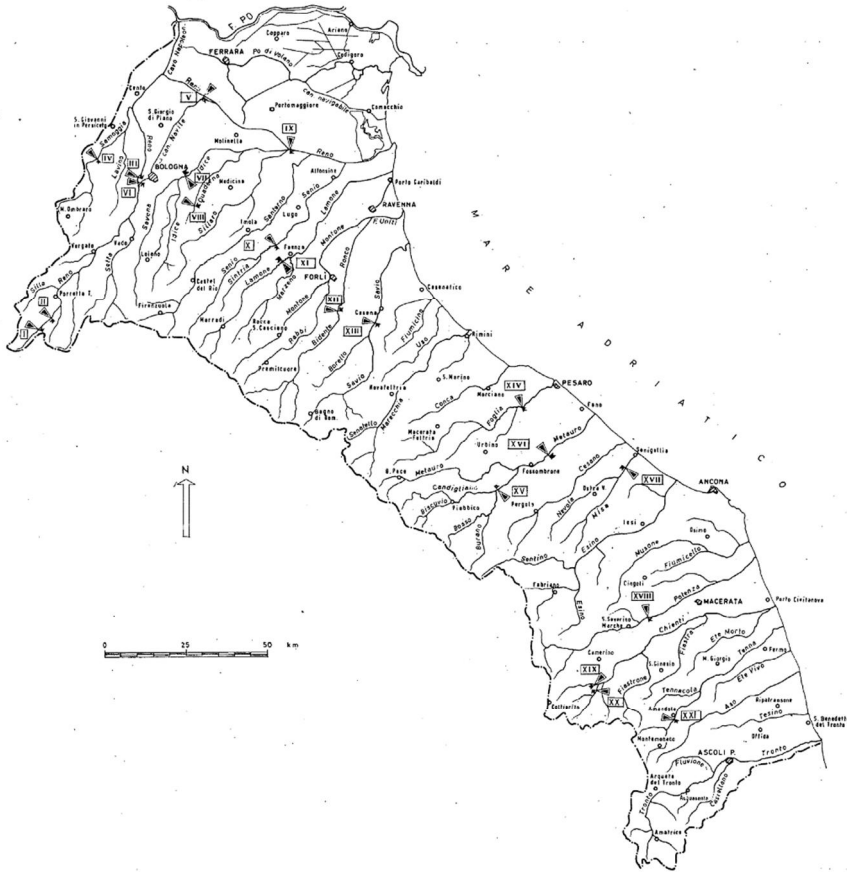
| STAZIONE         | Precipitazione in mm alle ore 9 del |         |         |         | Totale dei giorni 18-19 | Totale dei giorni 19-20 | Massime precipitazioni 1921-1970 |           |              |            |
|------------------|-------------------------------------|---------|---------|---------|-------------------------|-------------------------|----------------------------------|-----------|--------------|------------|
|                  | 17/VIII                             | 18/VIII | 19/VIII | 20/VIII |                         |                         | di 1 giorno                      |           | di 2 giorni  |            |
|                  |                                     |         |         |         |                         |                         | mm                               | data      | mm           | data       |
| Cesena           | 9.4                                 | 25.4    | 112.8   | 8.8     | 138.2                   | 151.0                   | 31.X.48                          | 195.6     | 31.X-1.XI.48 |            |
| Cesenatico       | 9.4                                 | 35.2    | 51.0    | 3.8     | 86.2                    | 119.0                   | 4.VIII.29                        | 129.5     | 25-26.X.30   |            |
| Lido di Rimini   | 17.2                                | 32.8    | 103.0   | 10.4    | 135.8                   | 89.0                    | 16.VII.42                        | 112.8     | 14-15.VI.39  |            |
| Cattolica        | 14.0                                | 15.2    | 160.4   | 5.2     | 175.6                   | 146.8                   | 16.XI.56                         | 157.0     | 15-16.XI.56  |            |
| Tavoleto         | 4.6                                 | 39.6    | 115.6   | 0.2     | 155.2                   | 165.2                   | 13.IX.5                          | 174.6     | 13-14.IX.55  |            |
| Pesaro           | 6.2                                 | 49.2    | 102.4   | —       | 151.6                   | 134.4                   | 17.IX.66                         | 152.2     | 17-18.IX.66  |            |
| Urbino           | 12.4                                | 32.8    | 72.0    | 17.6    | 104.8                   | 134.4                   | 5.IX.43                          | 142.2     | 5-6.IX.43    |            |
| Mondolfo         | 13.6                                | 26.6    | 123.0   | 6.4     | 149.6                   | 152.0                   | 13.IX.55                         | 184.0     | 12-13.IX.55  |            |
| Senigallia       | 14.2                                | 33.6    | 180.2   | 30.2    | 213.8                   | 234.0                   | 7.IX.47                          | 234.0     | 7-8.IX.47    |            |
| Ancona Torrette  | 15.0                                | 28.8    | 65.0    | 8.6     | 93.8                    | 162.8                   | 6.IX.59                          | 164.4     | 6-7.IX.59    |            |
| Recanati         | 18.6                                | 12.6    | 78.2    | 0.2     | 90.8                    | 122.0                   | 7.IX.47                          | 180.0     | 14-15.VI.21  |            |
| Porto S. Elpidio | 9.0                                 | 9.6     | 85.2    | 17.4    | 94.8                    | 233.8                   | 6.IX.59                          | 236.4     | 5-6.IX.59    |            |
| Ragnola          | 7.4                                 | 11.4    | 42.6    | 102.8   | —                       | 165.8                   | 7.IX.47                          | 165.8     | 4-8.IX.47    |            |
| Ascoli Piceno    | 11.0                                | 25.4    | 12.8    | 116.6   | —                       | 129.4                   | 136.5                            | 24.XII.30 | 163.4        | 11-12.X.49 |

Tabella 13. Precipitazioni giornaliere dal 16 al 20 agosto 1976

Nella *Tabella I* degli *Annali Idrologici 1976, Parte seconda*, p. 67, sono rappresentate le precipitazioni giornaliere dalle ore 9 del 16 agosto alle ore 9 del 20 agosto 1976. La precipitazione massima si verificò tra le ore 9 del 18 agosto e le ore 9 del 19 agosto con 180,2 mm di pioggia caduta nelle 24 ore.

<sup>27</sup> *Annali Idrologici 1976, Parte Seconda, Sezione F – Indagini, studi idrologici ed eventi di carattere eccezionale*, p. 65.

## CARTA DELLE STAZIONI DI MISURA



## ELENCO DELLE STAZIONI

- |   |  |  |
|---|--|--|
| I - Reno a Pracchia                     | IX - Reno a Bastia                               | XV - Candigliano (Metauro) ad Acqualagna |
| II - Reno a Molino del Pallone          | X - Senio (Reno) a Castel Bolognese              | XVI - Metauro a Ponte degli Alberi       |
| III - Reno a Casalecchio                | XI - Lamone a Sarna                              | XVII - Misa a Vallone                    |
| IV - Samoggia (Reno) a Calcara          | XII - Ronco (Fiumi Uniti) a Meldola «Casa Luzia» | XVIII - Potenza a Cannucciaro            |
| V - Reno a Passo del Gallo (Malalbergo) | XIII - Savio a San Vittore                       | XIX - Chienti a Ponte Giove              |
| VI - Canale di Reno a Casalecchio       | XIV - Foglia a Montecchio                        | XX - Chienti a Pieve Torina              |
| VII - Idice a Castenaso                 |  | XXI - Tenna ad Amandola                  |
| VIII - Quaderna (Reno) a Palesio        |  |  |

Grafico 34. Carta delle stazioni di misura e rilevamento  
*Annali Idrologici 1976, Parte seconda, p. 23: Stazioni di misura e di rilevamento delle precipitazioni e portata dei corsi d'acqua dipendenti dalla Sezione Idrografica di Bologna. La stazione di Senigallia è contraddistinta dal n. XVII - Misa a Vallone.*

| PORTATE MEDIE GIORNALIERE in m <sup>3</sup> /s |         |          |       |        |        |        |        |        |           |         |          |          |
|--|---------|----------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|---------|----------|----------|
| GIORNO   | Gennaio | Febbraio | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno | Luglio | Agosto | Settembre | Ottobre | Novembre | Dicembre |
| 1  | 1.20    | 0.80     | 3.33  | 3.96   | 1.42   | 0.54   | 0.56   | 5.73   | 3.21      | 0.56    | 4.44     | 5.93     |
| 2  | 1.20    | 1.00     | 3.23  | 3.45   | 1.45   | 0.47   | 0.43   | 16.10  | 3.69      | 0.54    | 3.04     | 6.59     |
| 3  | 1.20    | 1.00     | 3.11  | 3.17   | 1.58   | 0.54   | 0.34   | 6.79   | 2.50      | 0.54    | 2.81     | 6.74     |
| 4  | 1.20    | 1.00     | 3.03  | 2.92   | 1.42   | 0.50   | 0.26   | 4.93   | 9.47      | 0.54    | 2.85     | 7.94     |
| 5  | 1.12    | 1.00     | 2.77  | 2.77   | 1.31   | 1.90   | 0.26   | 4.09   | 7.06      | 0.54    | 2.57     | 10.80    |
| 6  | 1.10    | 1.04     | 2.71  | 2.63   | 1.23   | 28.90  | 1.07   | 3.67   | 4.40      | 0.54    | 4.80     | 7.27     |
| 7  | 1.10    | 3.23     | 3.69  | 2.53   | 1.20   | 8.56   | 1.30   | 3.27   | 3.34      | 0.54    | 4.72     | 6.23     |
| 8  | 1.02    | 2.30     | 3.45  | 3.38   | 1.20   | 4.45   | 1.57   | 3.07   | 2.60      | 0.47    | 3.53     | 5.68     |
| 9  | 1.00    | 1.73     | 11.00 | 12.80  | 1.20   | 3.04   | 1.21   | 2.92   | 2.29      | 0.42    | 2.71     | 4.93     |
| 10   | 1.00    | 1.53     | 23.30 | 7.57   | 1.20   | 2.39   | 1.02   | 2.70   | 2.00      | 0.42    | 2.29     | 4.74     |
| 11   | 1.00    | 1.42     | 13.50 | 5.20   | 1.20   | 2.08   | 0.92   | 2.72   | 1.73      | 0.42    | 2.37     | 5.36     |
| 12   | 0.95    | 1.49     | 19.10 | 3.95   | 1.20   | 2.09   | 0.85   | 2.60   | 1.53      | 0.46    | 2.59     | 5.02     |
| 13   | 1.00    | 3.72     | 25.00 | 3.37   | 1.10   | 1.83   | 0.64   | 2.53   | 1.36      | 0.47    | 3.27     | 4.65     |
| 14   | 1.00    | 3.16     | 52.40 | 2.92   | 1.00   | 1.53   | 1.26   | 7.29   | 1.20      | 0.47    | 4.04     | 4.40     |
| 15   | 0.92    | 15.80    | 57.10 | 2.70   | 0.97   | 1.42   | 0.73   | 4.68   | 1.17      | 0.47    | 8.21     | 4.50     |
| 16   | 0.90    | 14.30    | 22.70 | 2.36   | 0.90   | 1.36   | 0.56   | 5.30   | 1.17      | 0.61    | 5.15     | 7.79     |
| 17   | 0.90    | 41.50    | 16.00 | 2.10   | 0.85   | 1.20   | 0.49   | 5.12   | 1.10      | 0.66    | 3.61     | 9.50     |
| 18   | 0.82    | 21.30    | 12.10 | 1.97   | 0.90   | 1.17   | 0.47   | 53.30  | 1.10      | 0.62    | 2.88     | 6.64     |
| 19   | 0.73    | 17.70    | 9.69  | 1.88   | 0.90   | 1.10   | 0.49   | 198.00 | 1.10      | 0.62    | 2.60     | 5.78     |
| 20   | 0.80    | 15.80    | 7.53  | 1.85   | 0.90   | 1.02   | 0.56   | 34.70  | 1.02      | 0.62    | 2.63     | 5.11     |
| 21   | 0.82    | 12.10    | 6.77  | 1.67   | 0.82   | 0.97   | 0.54   | 18.80  | 1.00      | 0.62    | 5.16     | 4.48     |
| 22   | 0.80    | 10.10    | 5.98  | 1.56   | 0.82   | 0.82   | 0.47   | 18.10  | 1.00      | 0.62    | 51.10    | 5.04     |
| 23   | 0.81    | 8.32     | 7.10  | 1.61   | 0.90   | 0.73   | 0.94   | 12.80  | 1.00      | 0.62    | 20.40    | 5.11     |
| 24   | 0.85    | 7.57     | 35.90 | 1.60   | 0.82   | 0.64   | 16.90  | 8.68   | 1.00      | 0.62    | 14.10    | 4.65     |
| 25   | 0.90    | 6.79     | 24.70 | 1.53   | 0.80   | 0.58   | 5.75   | 6.75   | 0.92      | 0.56    | 11.40    | 4.26     |
| 26   | 0.92    | 6.13     | 14.40 | 1.45   | 0.75   | 0.47   | 6.90   | 5.49   | 0.90      | 0.60    | 9.20     | 4.41     |
| 27   | 0.90    | 4.78     | 9.69  | 1.39   | 0.75   | 0.58   | 3.81   | 4.57   | 0.82      | 0.78    | 8.01     | 5.18     |
| 28   | 0.87    | 3.96     | 7.01  | 1.31   | 0.87   | 0.77   | 11.30  | 3.92   | 0.73      | 0.82    | 7.21     | 4.56     |
| 29   | 0.73    | 3.76     | 5.83  | 1.39   | 0.80   | 0.68   | 5.50   | 3.95   | 0.71      | 0.54    | 6.63     | 4.74     |
| 30   | 0.71    |          | 5.11  | 1.42   | 0.71   | 0.63   | 3.88   | 3.17   | 0.64      | 8.70    | 6.18     | 5.57     |
| 31   | 0.71    |          | 4.57  |        | 0.64   |        | 3.12   | 2.90   |           | 7.80    |          | 4.95     |

| ELEMENTI CARATTERISTICI PER L'ANNO 1976 |        |         |          |       |        |        |        |        |        |         |         |        |        |
|---|--------|---------|----------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|---------|---------|--------|--------|
|   | ANNO   | Gennaio | Febbraio | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno | Luglio | Agosto | Settem. | Ottobre | Novem. | Dicem. |
| Q massima (m <sup>3</sup> /s)           | 198.00 | 1.20    | 41.50    | 57.10 | 12.80  | 1.58   | 28.90  | 16.90  | 198.00 | 9.47    | 8.70    | 51.10  | 10.80  |
| Q media (m <sup>3</sup> /s)             | 5.14   | 0.94    | 7.39     | 13.60 | 2.95   | 1.03   | 2.43   | 2.39   | 14.80  | 2.06    | 1.06    | 7.02   | 5.76   |
| Q minima (m <sup>3</sup> /s)            | 0.26   | 0.71    | 0.80     | 2.71  | 1.31   | 0.64   | 0.47   | 0.26   | 2.53   | 0.64    | 0.42    | 2.29   | 4.26   |
| Q media (l/s. km <sup>2</sup> )         | 14.2   | 2.6     | 20.4     | 37.5  | 8.1    | 2.8    | 6.7    | 6.6    | 40.8   | 5.7     | 2.9     | 19.3   | 15.9   |
| Deflusso (mm)                           | 446.2  | 6.9     | 51.0     | 100.4 | 21.0   | 7.6    | 17.4   | 17.6   | 109.2  | 14.7    | 7.8     | 50.1   | 42.5   |
| Afflus. meteorico (mm)                  | 1264.2 | 14.5    | 110.7    | 131.7 | 68.2   | 36.1   | 113.6  | 182.8  | 250.8  | 58.5    | 101.8   | 114.9  | 80.6   |
| Coeffic. di deflusso                    | 0.35   | 0.48    | 0.46     | 0.76  | 0.31   | 0.21   | 0.15   | 0.10   | 0.44   | 0.25    | 0.08    | 0.44   | 0.53   |

| ELEMENTI CARATTERISTICI PER IL PERIODO 1970 + 1975 |         |       |       |       |       |       |      |      |       |       |       |       |       |
|--|---------|-------|-------|-------|-------|-------|------|------|-------|-------|-------|-------|-------|
|  | 1970-75 | 1970  | 1971  | 1972  | 1973  | 1974  | 1975 | 1976 | 1977  | 1978  | 1979  | 1980  | 1981  |
| Q massima (m <sup>3</sup> /s)                      | 79.40   | 40.90 | 79.40 | 68.00 | 40.80 | 23.30 | 1.40 | 0.39 | 8.02  | 53.30 | 10.30 | 26.60 | 20.70 |
| Q media (m <sup>3</sup> /s)                        | 1.65    | 2.68  | 3.99  | 3.70  | 2.92  | 1.78  | 0.30 | 0.04 | 0.13  | 1.25  | 0.72  | 1.40  | 1.14  |
| Q minima (m <sup>3</sup> /s)                       | —       | 0.02  | 0.31  | 0.75  | 0.20  | 0.06  | 0.01 | —    | —     | —     | —     | —     | —     |
| Q media (l/s. km <sup>2</sup> )                    | 4.5     | 7.4   | 11.0  | 10.2  | 8.0   | 4.9   | 0.8  | 0.1  | 0.4   | 3.4   | 2.0   | 3.9   | 3.1   |
| Deflusso (mm)                                      | 143.9   | 19.8  | 26.7  | 27.3  | 20.9  | 13.1  | 2.2  | 0.3  | 1.0   | 8.9   | 5.3   | 10.0  | 8.4   |
| Afflus. meteorico (mm)                             | 821.6   | 61.0  | 72.7  | 67.6  | 74.0  | 71.8  | 37.3 | 56.8 | 101.3 | 91.6  | 67.3  | 70.5  | 49.6  |
| Coeffic. di deflusso                               | 0.17    | 0.32  | 0.37  | 0.40  | 0.28  | 0.18  | 0.06 | 0.01 | 0.01  | 0.10  | 0.08  | 0.14  | 0.17  |

| DURATA DELLE PORTATE |                   |                   |
|----------------------|-------------------|-------------------|
| Portate              | 1976              | 1970 + 75         |
| Giorni               | m <sup>3</sup> /s | m <sup>3</sup> /s |
| 10                   | 25.00             | 9.70              |
| 30                   | 12.80             | 4.00              |
| 60                   | 7.01              | 2.29              |
| 91                   | 5.11              | 1.61              |
| 135                  | 3.38              | 1.05              |
| 182                  | 2.29              | 0.66              |
| 274                  | 0.90              | 0.05              |
| 355                  | 0.47              | —                 |

| SCALA NUMERICA DELLE PORTATE |                   |                     |                   |                     |                   |                     |                   |
|------------------------------|-------------------|---------------------|-------------------|---------------------|-------------------|---------------------|-------------------|
| Altezza idrometrica          | Portata           | Altezza idrometrica | Portata           | Altezza idrometrica | Portata           | Altezza idrometrica | Portata           |
| m                            | m <sup>3</sup> /s | m                   | m <sup>3</sup> /s | m                   | m <sup>3</sup> /s | m                   | m <sup>3</sup> /s |
| 0.24                         | 0.00              | 0.90                | 5.93              | 2.10                | 38.58             | 3.30                | 91.04             |
| 0.30                         | 0.03              | 1.10                | 10.26             | 2.30                | 45.87             | 3.50                | 101.71            |
| 0.40                         | 0.12              | 1.30                | 14.97             | 2.50                | 53.77             | 3.70                | 113.42            |
| 0.50                         | 0.42              | 1.50                | 20.04             | 2.70                | 62.39             | 3.90                | 126.12            |
| 0.60                         | 1.31              | 1.70                | 25.75             | 2.90                | 71.49             | 4.10                | 140.74            |
| 0.70                         | 2.53              | 1.90                | 31.95             | 3.10                | 81.06             | 4.30                | 157.72            |

Per  $H \geq m + 4.30$ ;  $Q = 27.67 H^{3/2} - 89.00 m^3/s$

Tabella 14. Caratteristiche del Misa alla stazione di Vallone

La *Tabella XVII* di p. 40 degli *Annali 1976, Parte seconda*, fonte Ispra, riporta le caratteristiche della stazione al Vallone di Senigallia: *Bacino di dominio* kmq 363 (parte permeabile 8,5%); altitudine max m 625 sul mare (s.m.); media m 220 s.m; zero idrometrico m 12 s.m. circa; *distanza dalla foce* km 5 circa; inizio osservazioni ottobre 1969; inizio misure ottobre 1969. Altezza idrometrica max m 4,55 (27 settembre 1973), minima 0,16 (giorni vari agosto e settembre 1970). *Portata* max m/s 168.00 (27 settembre 1973); *minima* (giornaliera) mc/s 0,00 (vari).

Tabella II - Precipitazioni di notevole intensità e confronto con le massime conosciute

| STAZIONE              | Massime precipitazioni (mm) di |       |       |        |        |
|-----------------------|--------------------------------|-------|-------|--------|--------|
|                       | 1 ora                          | 3 ore | 6 ore | 12 ore | 24 ore |
| CESENA                |                                |       |       |        |        |
| a) evento agosto 1976 | 32.8                           | 52.0  | 80.2  | 94.6   | 120.0  |
| b) periodo precedente | 50.4                           | 114.4 | 114.4 | 134.8  | 154.0  |
| LIDO DI RIMINI        |                                |       |       |        |        |
| a) evento agosto 1976 | 20.6                           | 36.8  | 57.0  | 77.6   | 106.4  |
| b) periodo precedente | 75.0                           | 85.6  | 98.8  | 98.8   | 101.0  |
| CATTOLICA             |                                |       |       |        |        |
| a) evento agosto 1976 | 50.0                           | 89.6  | 121.2 | 134.6  | 160.4  |
| b) periodo precedente | 58.6                           | 76.4  | 98.0  | 118.0  | 148.6  |
| TAVOLETO              |                                |       |       |        |        |
| a) evento agosto 1976 | 34.0                           | 54.0  | 74.0  | 98.0   | 116.2  |
| b) periodo precedente | 48.2                           | 100.0 | 106.0 | 156.8  | 165.2  |
| PESARO                |                                |       |       |        |        |
| a) evento agosto 1976 | 34.0                           | 39.8  | 42.4  | 63.6   | 114.2  |
| b) periodo precedente | 80.0                           | 117.2 | 118.0 | 118.2  | 134.4  |
| MONDOLFO              |                                |       |       |        |        |
| a) evento agosto 1976 | 24.4                           | 35.8  | 55.4  | 84.6   | 126.0  |
| b) periodo precedente | 42.8                           | 47.6  | 63.6  | 71.6   | 75.2   |
| SENGALLIA             |                                |       |       |        |        |
| a) evento agosto 1976 | 48.8                           | 67.6  | 98.0  | 151.4  | 209.4  |
| b) periodo precedente | 102.2                          | 124.0 | 124.0 | 124.0  | 234.0  |
| PORTO S. ELPIDIO      |                                |       |       |        |        |
| a) evento agosto 1976 | 21.0                           | 38.0  | 53.0  | 80.0   | 101.0  |
| b) periodo precedente | 63.0                           | 128.4 | 149.6 | 226.2  | 236.4  |
| RAGNOLA               |                                |       |       |        |        |
| a) evento agosto 1976 | 39.2                           | 47.2  | 87.8  | 99.0   | 145.4  |
| b) periodo precedente | 57.0                           | 72.0  | 86.0  | 141.0  | 165.8  |
| ASCOLI PICENO         |                                |       |       |        |        |
| a) evento agosto 1976 | 32.0                           | 54.0  | 60.8  | 110.0  | 126.2  |
| b) periodo precedente | 59.0                           | 88.4  | 100.8 | 125.2  | 141.2  |

Tabella 15. Precipitazioni del 17-20 agosto 1976 sulla costa adriatica  
La *Tabella II* degli *Annali Idrologici 1976, Parte seconda*, p. 67, confronta le precipitazioni di agosto 1976 con quelle di massima intensità conosciute. La precedente precipitazione massima si era verificata nei gg. 7-8 settembre 1947 con 234,0 mm di pioggia caduta nelle 24 ore, invece quella di agosto 1976 fu di 209,4 mm nelle 24 ore.

Tabella III - Altezze idrometriche al colmo piena agosto 1976 e confronto con le massime precedenti

| CORSO D'ACQUA E STAZIONE     | Superficie kmq | Periodo osservazione    | Piena agosto 1976 |                       | Massima piena precedente |                       |
|------------------------------|----------------|-------------------------|-------------------|-----------------------|--------------------------|-----------------------|
|                              |                |                         | Data              | Altezza idrometrica m | Data                     | Altezza idrometrica m |
| SAVIO a S. Vittore           | 597            | 1937 ± 43,<br>1948 ± 76 | 19.8.76           | 4.11                  | 29.5.39<br>4.11.39       | 4.90<br>4.71          |
| FOGLIA a Montecchio          | 603            | 1937 ± 42,<br>1951 ± 76 | 19.8.76           | 4.52<br>(1)           | 12.9.55                  | 4.51                  |
| CANDIGLIANO ad Acqualagna    | 617            | 1924 ± 65,<br>1970 ± 76 | 19.8.76           | 3.12                  | 28.12.64                 | 4.33                  |
| METAURO a Ponte degli Alberi | 1192           | 1973 ± 76               | 19.8.76           | 2.78                  | 1.1.73                   | 2.58                  |
| MISA a Vallone               | 363            | 1971 ± 76               | 19.8.76           | 6.30                  | 27.9.73                  | 4.55                  |

(1) Altezza riferita alla nuova stazione idrometrografica ricostruita nell'Ottobre 1973 e corrispondente a circa m 2,90 se riferita al vecchio impianto.

Tabella 16. Altezza **m 6,30** al colmo di piena del Misa **a** Vallone nel 1976  
Nella *Tabella III* degli *Annali Idrologici 1976, Parte seconda*, p. 68, sono riportate le altezze idrometriche al culmine di piena registrate nell'agosto 1976, confrontate con le massime piene osservate nei 6 anni precedenti alla Stazione idrografica del Vallone. Secondo la tabella, la massima portata precedente si era verificata il 27 settembre 1973, con un'altezza idrometrica di 4,55 m, mentre in quella del 1976 l'altezza raggiunta dalla piena fu di metri 6,30.



### 3. *Provvedimenti legislativi*

Su proposta di Adriano Ciaffi allora Presidente della Giunta Regionale delle Marche, l'on. Giovanni Marcora, Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, con D.M. 4 dicembre 1976, riconobbe il carattere di eccezionalità delle calamità naturali per le avversità atmosferiche ai fini della concessione delle provvidenze di legge a favore delle aziende agricole danneggiate, nonché delle provvidenze contributive per il ripristino delle strade interpoderali danneggiate dagli eventi<sup>28</sup>.

Ai fini dell'applicazione delle provvidenze previste, furono delimitate ed elencate le aree danneggiate. È interessante riportare dal detto elenco i Comuni delle vallate Misa-Nevola colpiti dalle piogge persistenti e dalle grandinate di giugno, luglio e agosto e dai violenti nubifragi con fenomeni alluvionali dei giorni 17, 18 e 19 agosto 1976, perché vi compaiono molte località e frazioni non menzionate in precedenza.

*Comune di Senigallia*, località: Borgo Bicchia, Borgo Catena, Vallone, Cannella, Bettellelle, Brugnetto, Ponterosso.

*Comune di Corinaldo*, località: S. Isidoro, S. Maria, S. Vincenzo, S. Bartolo, Madonna degli Angeli, S. Benedetto, S. Domenico, Ponte Murato.

*Comune di Ostra*, località: Collina, Ghiretto, Casine, Ammasso di Casine (lungo la strada Arceviese), Pianello (parte), S. Girolamo (parte), Vaccarile (parte), Olmobello.

*Comune di Ostra Vetere*, località: Fontanelle, Dometto, Castagna, Pongelli, Ruder delle Muracce, Cona, Molino, Piano d'Appresso, Brancasecca, Burello, Collina (in parte).

*Comune di Barbara*, località: Molino Mariani, Coste (parte).

*Comune di Castelleone di Suasa*, località: Pianvolpello (terreni adiacenti al fiume Cesano), S. Francesco (terreni adiacenti al fiume Nevola).

*Comune di Ripe* (oggi *Trecastelli*)<sup>29</sup>, località: Bassa di Ripe, Brugnetto, SS. Trinità fino a Ponte Lucerta.

*Comune di Arcevia*: intero territorio.

Sono moltissimi i Comuni delle province di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro elencati nel provvedimento legislativo, ma poiché non sono oggetto diretto della presente ricerca che è limitata a Senigallia, si invitano quanti interessati a consultare la *Gazzetta Ufficiale*, N. 330 del 13 dicembre 1976, pp. 8733-8734.

<sup>28</sup> *Gazzetta Ufficiale* (G.U.) della Repubblica Italiana, N. 330, 13 dicembre 1976, p. 8733.

<sup>29</sup> Nel comune odierno di Trecastelli è compresa anche la municipalità di Monterado dove il ponte sul fiume Cesano risultò pericolante dopo la piena.

*Passata è la tempesta ...*  
(G. Leopardi, *Canti*, XXIV)

il Resto del Carlino, sabato 21 agosto 1976, pagina 6.

6 il Resto del Carlino

**CRONACHE MARCHIGIANE**

**BILANCI E CONTROMISURE PER IL MALTEMPO**

# Oggi un summit alla Regione per programmare interventi



I pionieri della Croce rossa lavorano per ripulire le strade del fango riversatosi dal fiume Misa. (foto Carancini)



L'acqua a Senigallia si è ritirata: si cerca ora di recuperare le masserizie e di ripulire le abitazioni dal fango. (foto Carancini)



La zona allagata vista dall'alto. Le campagne che fiancheggiano il letto del fiume Misa sono trasformate in un grande lago. (foto Carancini)



Abitazioni e stabilimenti industriali allagati nel Senigalliese: come si vede il maltempo ha causato molti danni. (foto Carancini)

ANCONA, 20 — Su tutta la costa marchigiana colpita dal disastroso nubifragio di ieri, oggi, dopo giorni di pioggia, è tornato a splendere il sole. La tregua concessa dal

ria ha ottenuto brillanti risultati. Infatti, già nelle prime ore del pomeriggio erano state recuperate trenta imbarcazioni e depositate su una banchina del porto di

Senigallia, sconvolta dallo straripamento del Misa fin dalle prime ore del pomeriggio di ieri, con quattro autocarri pesanti dieci auto da ritenersi

**Decine di miliardi di danni soltanto a Gabicce Mare**

Fig. 82. Bilanci del maltempo, *il Resto del Carlino*, 21 agosto 1976, p. 6.

Nella foto in basso, a destra, è ripreso il Borgo Molino dall'elicottero con lo svincolo autostradale della A-14. Sui terreni allagati nel 1976 si è costruito indiscriminatamente negli anni successivi all'evento alluvionale. Ciò costituisce un rischio futuro per l'intero quartiere.

## FONTI BIBLIOGRAFICHE

- Badioli Leonardo, *170 anni sul velluto – Il Libro d'oro della spiaggia di Senigallia*, edizioni Grapho5, Fano 2019, p. 306.
- Mancinelli Alessandro, *Osservazioni al Piano per l'Assetto Idrologico (PAI)*, Comune di Senigallia, 2001.
- Mencucci Angelo, *Annali di Senigallia dal 1943 al 1992*, p. 308, e p. 314.
- Ministero LL.PP. *Annali Idrologici 1976, Parte prima*, Poligrafico dello Stato, Roma 1986.
- Ministero LL.PP. *Annali Idrologici 1976, Parte seconda*, Poligrafico dello Stato, Roma 1990.
- Morici Rossano, Fusari Redo, *Il clima di Senigallia dal Settecento ai nostri giorni*, Edizioni Sena Nova, Senigallia 2011, p. 107 e p. 109.
- Pegoli Giorgio, *I luoghi della gente*, vol. II, Andrea Livi Editore, Fermo 2003.
- Pongetti Alessia, *Terremoti e alluvioni nella Senigallia contemporanea*, in Severini M., (a cura di), *Senigallia. Una storia contemporanea 1860-2000*, vol. 2, Ventura Edizioni, Senigallia 2020, p. 466.
- Severini Marco, *Il Misa. Un'identità non solo geografica*, in *Senigallia. Una storia contemporanea 1860-2000*, (Severini M., a cura di) vol. 2, Ventura Edizioni, Senigallia 2020, p. 676.

## FONTI GIORNALISTICHE

- Chiavegatti Franco, *La costa adriatica sconvolta da un nubifragio. Autostrada e ferrovia interrotte, tre donne morte*, in «Corriere della Sera», 20 agosto 1976.
- Chiavegatti Franco, *Deciso l'abbattimento di un ponte a Gabicce. L'edilizia abusiva avrebbe aggravato i danni*, in «Corriere della Sera», 20 agosto 1976
- Chiavegatti Franco, *Marche e Romagna: danni per decine di miliardi. Coltivazioni distrutte, mille operai senza lavoro*, in «Corriere della Sera», 21 agosto 1976, p. 5.
- Corriere Adriatico, 19 agosto, in *Fatti della Regione*, p. 6: *Oltre 100 millimetri di pioggia ad Ancona. Temporali, temperature scandinave, grigiore autunnale su tutte le Marche*.
- Corriere Adriatico, 21 agosto, p. 1, *Altri morti, la Regione chiederà aiuto al Governo. Il quadro è spaventoso: fabbriche, colture, attrezzature turistiche danneggiate. Senigallia e Gabicce le più colpite. Sette mila ettari allagati nel Senigalliese, 140 famiglie senza tetto. [...]*
- Corriere Adriatico, 21 agosto 1976, p. 5, *Cronaca di Ancona: Recuperato il corpo della sventurata travolto dalla «piena» a Borgo Bicchia*.
- Corriere Adriatico, 21 agosto, p. 5: *Senigallia: oltre 10 miliardi di danni per l'alluvione* (Alfonso Benvenuto).
- Corriere Adriatico, 21 agosto 1976, p. 7, in *Cronaca di Ancona: L'acqua è scesa ma restano i danni*, con foto (Leopoldi-Messina).
- Corriere Adriatico, 21 agosto: *Seramente danneggiate dall'acque gli impianti della «Metano centrale». In gravi difficoltà a Senigallia l'Ospedale civile e numerosi alberghi*.
- Corriere Adriatico, 22 agosto 1976, in *Cronaca di Ancona*, p. 5: *In molte zone della città manca l'acqua*.

- Corriere Adriatico, 22 agosto 1976: *Maltempo una lunga serie di guai in provincia. Segnalazioni di danni in moltissimi comuni*, p. 4, c. 8.
- Corriere Adriatico, 22 agosto 1976, p. 5: *Senigallia: dramma e danni ma si lavora per la ripresa* (Alfonso Benvenuto). *Allagata l'agenzia Diamantini* (foto Leopoldi).
- Corriere Adriatico, 23 agosto, p. 5, c. 9: *Il Misa: un fiume molto trascurato*.
- Corriere d'Informazione, *Adriatico. Ancora cicloni. Altri morti*, 20 agosto 1976, p. 1.
- Corriere d'Informazione, *Sole e tariffe ribassate*, 21 agosto 1976, p. 2.
- Corriere della Sera, *Una disastrosa ondata di maltempo sconvolge le Marche e la Romagna. I danni maggiori sull'Adriatico: chiesto l'intervento dell'esercito, Centinaia di auto travolte da un'alluvione sull'autostrada presso Gradara: due morti – Un'altra vittima a Senigallia – Numerose imbarcazioni affondate nei porticcioli da Rimini ad Ancona – Precipitosa fuga di migliaia di turisti*, 20 agosto 1976, p. 1.
- Corriere della Sera, *Tre morti in Abruzzo*, 21 agosto 1976, p. 5.
- Donelli Massimo, *Alluvione. 500 mila scappano dalle spiagge dell'Adriatico. 50 miliardi di danni. Cento chilometri di costa, da Cervia a Senigallia, sono stati devastati dal tornado: tre donne morte, molti feriti, ponti distrutti, case e alberghi allagati, auto sommerse dal fango. Strade bloccate e danneggiata la ferrovia – Il prefetto di Ravenna dichiara l'emergenza e mobilita l'esercito: c'è il pericolo che straripi il fiume Savio causando altri disastri*, in «Corriere d'Informazione», 20 agosto 1976, p. 1.
- Ferrari Antonio, *Mezzo milione di turisti hanno abbandonato le zone sconvolte dal maltempo sulla costa dell'Adriatico*, in «Corriere della Sera», 21 agosto 1976, p. 5.
- Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 330, 13 dicembre 1976, D.M. 4 dicembre 1976, *Riconoscimento del carattere di eccezionalità delle calamità naturali verificatesi nella regione Marche e delimitazione delle zone colpite*, p. 8732-8734.
- Relazione finale della Commissione Speciale Temporanea di Indagine e di Inchiesta sull'alluvione del 02-04/05/2014*, Senigallia 19 gennaio 2015.
- Resto (il) del Carlino, *Disastrosa alluvione. La Romagna e le Marche sotto la pioggia*, 20 agosto 1976.
- Resto (il) del Carlino, *Nel Tarantino. Duecento senz'atletto per le trombe d'aria*, in *Interni*, 21 agosto 1976, p. 2.
- Resto (il) del Carlino, *Oggi un summit in Regione per programmare interventi*, in *Cronache Marchigiane*, 21 agosto 1976, p. 6.
- Stampa (La), *Allagamenti e frane sul litorale adriatico. Due donne sono morte travolte dal fango. Decretato dal prefetto di Ravenna lo stato di emergenza*, 20 agosto 1976, p. 13.
- Stampa (La), *Colonne in marcia dopo la bufera*, 20 agosto 1976.
- Stampa (La), *Faticoso ritorno dal Sud sui treni in grave ritardo*, 21 agosto 1976, p. 5.
- Stampa (La), *Saliti a sei i morti nelle Marche per la furia dei fiumi in piena*, 21 agosto 1976.
- Stampa (La), *Un Ferragosto "autunnale"*, 17 agosto 1976.

1982, 29 novembre-3 dicembre: 5 giorni di piogge intense.  
Senigallia: esonda il fosso S. Angelo. Paura per la piena del Misa e  
alluvione scampata.

### *1. Nota meteorologica*

Fra il 29 novembre e il 3 dicembre del 1982 si verificarono intense precipitazioni su tutta l'Italia settentrionale e centrale. In Piemonte, a Bardonecchia, nell'Alta Valle di Susa, il 29 novembre nevicava intensamente. In Emilia-Romagna il Panaro esondava presso Modena causando la chiusura della via Emilia tra Modena e Bologna. Nel Ravennate a Finale Emilia il Po aveva superato i livelli di guardia. Nel Forlivese si erano verificati allagamenti a Cesena e a Cesenatico; erano tracimati i fiumi Savio e Ronco e si creava uno stato di allarme per l'imminente temuta esondazione dei fiumi Lamone e Montone che avrebbe causato l'interruzione della statale Ravenna-Forlì. Nelle Marche sempre il 29 novembre: «nebbia e nevischio sui monti con cime incappucciate di neve sui monti Catria e Nerone». Nell'entroterra pesarese, come pure nella bassa valle del Foglia, si segnalavano torrenti ingrossati per un nubifragio che aveva investito pure la città di Pesaro<sup>1</sup>.

Per le piogge incessanti e per l'Adriatico in burrasca a causa delle forti raffiche di bora, che non permettevano a fiumi e fossati di defluire in mare, il 30 novembre a Senigallia e nella fascia litoranea da Marzocca a Marotta si era in allarme per un principio di alluvione che non ebbe conseguenze gravi in città.

Nell'Anconitano, oltre a Senigallia, le zone più colpite furono Falconara, alla foce del fiume Esino, e le zone a sud di Ancona. In particolare a Osimo Scalo la zona industriale era allagata e si lamentava un morto, Salvatore Cimino, di anni 22, finito fuori strada con la sua Fiat 500 mentre attraversava un ponte sul fosso San Valentino. La piena del fiume Musone aveva fatto crollare un ponte a Villa Musone, frazione di Loreto, e aveva allagato le frazioni di Campocavallo, Padiglione e Passatempo di Osimo. L'Aspio e il Musone erano straripati e avevano sommerso le campagne; sulle acque si vedevano galleggiare carogne di animali. I vigili del fuoco cercavano di raggiungere con gommoni e barche

---

<sup>1</sup> *Il Resto del Carlino, Carlino Marche*, 30 novembre 1982, *Cronaca di Pesaro*, p. 2: «Imperversa il maltempo. Un ponte crollato a Trebbiantico, disagi nell'entroterra. Chiusa al traffico la intercomunale di Roncosambaccio – Traffico congestionato sulle strade del capoluogo – Torrenti in piena – Piove ovunque da molte ore».

a motore i casolari accerchiati dalle acque, sui cui tetti intere famiglie si erano rifugiate in attesa dei soccorsi<sup>2</sup>.

A Porto Recanati il fiume Potenza aveva reso pericolante un ponte, causando l'interruzione della SS.16 Adriatica. Nella zona della Pineta molte abitazioni erano circondate dall'acqua. Venne a mancare anche l'energia elettrica.

La strada litoranea tra Porto Recanati e Marcelli di Numana era stata interrotta per la piena del Potenza ed era vietato il transito sul ponte diventato impraticabile. Il tratto Porto Recanati-Civitanova della A-14 fu chiuso al traffico per alcune ore perché l'acqua aveva invaso le corsie<sup>3</sup>. Sempre a Porto Recanati il sindaco decise la chiusura delle scuole per mancanza di acqua potabile.

Nella Vallesina era esondato il fiume Esino a nord e a sud di Jesi, causando un disperso (Gino Fiatti, pensionato di 68 anni, di Moie, che fu trovato morto nei giorni seguenti), e aveva allagato la centrale dell'acquedotto a Rocca Priora che riforniva i comuni di Monsano, San Marcello, Morro d'Alba, Belvedere Ostrense, Ancona e Falconara<sup>4</sup>.

## *2. Nubifragio a Senigallia: danni da Marzocca a Marotta*

Il 30 novembre, secondo le cronache dell'epoca<sup>5</sup>, in due ore caddero a Senigallia 78 mm di pioggia, rispetto ai 560 mm caduti negli 11 mesi antecedenti. Solo su Marzocca caddero 300 mila mc di acqua che invasero scantinati e abitazioni, dilavando dalle colline retrostanti e da Montignano. Nel sottopassaggio ferroviario l'acqua raggiunse l'altezza di m 2,50.

---

<sup>2</sup> *Corriere Adriatico*, 1982, 2 dicembre, *Cronaca di Ancona*, p. 5: «La campagna trasformata in un grande lago. Uniche isole, i tetti delle case».

<sup>3</sup> *Corriere Adriatico*, 1982, 2 dicembre, *Cronaca di Ancona*, p. 5.

<sup>4</sup> *La Stampa*, Torino, 1982, 3 dicembre: «Continua il maltempo: sulle Alpi abbondanti nevicate al di sopra dei 1500 metri. Paesi allagati e traffico in difficoltà: torna la paura nell'Emilia Romagna. Molte statali chiuse, disagi e ritardi per le linee ferroviarie (soprattutto sulla Bologna-Bari) – Fiumi in piena – Situazione più difficile nelle province di Forlì e Ravenna – Allagamenti a Cesenatico e vicino Cesena». *Il Resto del Carlino*, 1982, 1° dicembre, p. 3: «Dalla nostra redazione, Ancona, Allagamenti nelle Marche. Statale Adriatica interrotta». *Il Resto del Carlino*, 1982, 2 dicembre: «Tutta la provincia affoga in un mare di pioggia», p. 3.

<sup>5</sup> *Il Resto del Carlino*, Bologna, 1982, 1° dicembre, p. 1, «La costa flagellata da un nubifragio. Strade e abitazioni di Senigallia, Marzocca e Falconara invase da torrenti di fango».



La SS.16 Adriatica e il lungomare Italia erano allagati. Sul lungomare furono danneggiati i muretti protettivi dell'arenile e il mare in burrasca scavò delle voragini sotto la sede stradale che minacciava di crollare.

**ENIGALLIA** CORRIERE ADRIATICO/MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE 1982

**Per un attimo il nubifragio ha fatto temere il peggio**

**In due ore Senigallia e Marzocca**

**«sommerse» dall'acqua e dal fango**

Dalle 7,30 alle 9,30 sono caduti 78 mm di pioggia, esattamente la metà di quanta ne era caduta in tutto il mese di ottobre. Nella zona di Marzocca sono caduti 300 mila metri cubi d'acqua

I fossati lasciati nella più completa incuria non ce l'hanno fatta a smaltire il fango che veniva giù dalle parti alte della città e l'hanno invasa trasformando le strade in fiumane



Viale Leopardi in pieno centro cittadino (Foto Leopoldi)



Una via nella nuova zona di espansione (Foto Leopoldi)



Così si presentava ieri piazza della Vittoria durante il violento nubifragio (Foto Leopoldi)

SENGALLIA — Per qualche attimo Senigallia ha temuto di rivivere le ore drammatiche dell'agosto 1976 allorché subì la paurosa alluvione che causò diversi miliardi di danni. Fortunatamente stamane la pioggia ha cessato di cadere in tempo utile per consentire ai corsi d'acqua di riversare a mare la gran quantità di pioggia che era caduta nelle prime ore del mattino sino alle 10 circa.

La parte della città maggiormente colpita è risultata quella a sud, dal piano regolatore in giù fino al Ciarni.

La causa è presto detta: la abbondante quantità di pioggia caduta sulle colline vicine si è riversata immediatamente verso le parti basse senza avere il tempo di finire convogliata nei corsi d'acqua. Così, in effetti, temuti malissimo e di conseguenza incapaci di essere utili nella circostanza.

Numerosissime le chiamate per i vigili del fuoco che hanno attivato tutte le squadre del distacco locale, mentre nel corso della mattinata sono state integrate con altre decine di squadre provenienti da Ancona, Jesi e Osimo.

Il pericolo maggiore è stato costituito dallo straripamento del Fosso Sant'Angelo, già tristemente noto nel 1976, che ha riversato le proprie acque sul Viale dei Pini trasformatosi in breve in un vero e proprio fiume. Da qui la gran massa d'acqua ha invaso il nuovo quartiere residenziale «Saline» dove innumerevoli sono stati gli scantinati, garages, e locali vari, allagati.

Molta acqua anche nella zona del Piano Regolatore dove nutria è la presenza di fabbricati bassi.

Sin dalle prime ore il disagio si è riverberato sulla statale Adriatica dove il traffico ha subito cominciato a scorrere con difficoltà fino quasi a bloccarsi. Da qui la necessità di deviarlo sulla Autostrada A14 sin dalle 8 e fino alle 10,45. I sot-

delle acque piovane, per cui queste finiscono per scorrere in maniera irregolare ed incontrollata. Il che lascia supporre che le nuove generazioni di contadini necessiti di veri e propri corsi di aggiornamento per imparare a custodire e preparare un campo arato. Ciò ha determinato che tonnellate di terriccio sono stati trasportati dalla copiosità dell'acqua piovana trasformandole in fango e depositandoli lungo le strade e gli scantinati e garages che via via sono stati allagati.

Sono stati in molti stamane a chiedersi cosa ha insegnato l'alluvione del 1976 visto che siamo al punto di inizio e nulla è stato fatto per evitare che una simile calamità si ripettesse. Il Fosso Sant'Angelo ha registrato poco o niente interventi che scongiurassero un secondo pericolo di straripamento.

Le campagne sono diventate più pericolose di allora per la noncuranza da parte dei contadini nell'arare i terreni. L'organo competente comunale addetto alla manutenzione delle fogne e dei fossi ha dimostrato di dedicarsi sempre meno alla prevenzione dei sinistri anziché dover intervenire per riparare i danni provocati. L'Ufficio tecnico consente depositi di grosse quantità di terra a mo' di barricate (vedi via delle Viole) impedendo il deflusso delle acque piovane che sono costrette a riversarsi nei garages dei fabbricati vicini.

L'evento è stato eccezionale ma le conseguenze potevano essere contenute in maniera maggiore se quanto era da farsi già da alcuni anni era stato opportunamente fatto nei dovuti termini e modi.

La zona delle Saline non è stata la sola ad essere colpita. Da Marino a Marzocca le acque hanno invaso un po' ovunque, ingenti danni alla «Sacca». Oltre alla parte sud della città, anche Marzocca ha accusato un notevole disagio. Il sottopasso che porta sul Lungomare Italia si è in-

Fig. 83. *Corriere Adriatico*, 1° dicembre 1982, p. 6: Cronaca di Jesi/Senigallia Servizio di Alfonso Benvenuto; foto di Edmondo Leopoldi

Identica era la situazione nella zona a nord di Senigallia, verso la frazione Cesano, dove l'acqua scesa dalla collina di Scapezano aveva invaso il quartiere della Cesanella, danneggiando alcune fabbriche a

ridosso della SS.16 Adriatica verso Fano e Pesaro, provocando danni soprattutto alla fabbrica «Sacart».

Era straripato il fosso S. Angelo, ingrossato dalla molta acqua che giungeva dal fosso del Crocifisso della Valle, e aveva allagato via Capanna, i quartieri del Piano Regolatore (o Portone) e delle Saline, via Trieste e via Mercantini all'incrocio con il viale dei Pini. Le sterpaglie trasportate dalle acque avevano formato un *tappo* al ponte che attraversa il fosso all'incrocio con via Mercantini; l'ostruzione aveva fatto crescere il livello del fossato a vista d'occhio fino a farlo traboccare in più punti.

Il fosso S. Angelo esondò anche presso il Ponte Rosso dove allagò le pensioni Azzurra e Giulietta in via Rieti e i campi da tennis sul lungomare Dante Alighieri.



Fig. 84. Senigallia: viale dei Pini allagato (foto Leopoldi)  
(*Corriere Adriatico*, 1° dicembre 1982, p. 6, cronaca di Alfonso Benvenuto)

A Marotta, in provincia di Pesaro, tutti e tre i sottopassaggi ferroviari erano stati sommersi da due metri e mezzo di acqua. Il lungomare Faà di Bruno era quasi stato spazzato via dalla violenta mareggiata che aveva impedito alle fognature di defluire in mare<sup>6</sup>.

<sup>6</sup> *Il Resto del Carlino*, 1982, 1° dicembre, p. 1, *Violento nubifragio tra Senigallia e Marzocca. Allagamenti anche a Marotta. Gravissimi danni. I vigili del fuoco impegnati per tutta la notte per prosciugare scantinati e garage.*



**Carlino MARCHE**

Direttore Responsabile: TINO NEIROTTI Redazioni: Ancona - Pesaro - Macerata - Ascoli Mercoledì 1 dicembre 1982 - S. Eligio

VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATI PER TUTTA LA NOTTE PER PROSCIUGARE SCANTINATI E GARAGE

## Violento nubifragio tra Senigallia e Marzocca Allagamenti anche a Marotta. Gravissimi danni

**SENGALLIA** — Sono state tre ore infernali. L'acqua e il fango sono scesi dalle strade collinari, trasformate in veri e propri canali, verso la costa allagando campi, scantinati, impianti sportivi e la statale Adriatica che è stata bloccata fino a mezzogiorno. Dalle 7 alle 10 un violento nubifragio ha paralizzato Senigallia provocando danni per centinaia di milioni. Il maltempo si è esteso lungo tutta la costa ma ha colpito in particolare la fascia che va da Marzocca a Marotta. Verso le 7, dopo una notte di pioggia, i fossi collinari e le fognature non hanno retto il flusso delle acque lasciando che trovasse sfogo negli scantinati di abitazioni e alberghi, nei garage, nei laboratori artigianali.

Da Marzochetta al Cesano, a Fosso Sant'Angelo, Saligne, Ponte Rosso, «Carlino» le auto sono rimaste bloccate nei garage sommersi dalla melma. Quando il mare, a causa della violenta mareggiata in corso, non ha più ricevuto l'acqua di scarico, si è allagata tutta la zona costiera. La «spiaggia di velluto» si è vista portare via 500 metri cubi di sabbia, con notevoli danni alle strutture alberghiere. L'acqua e il fango hanno quindi invaso la statale Adriatica che è stata interrot-

ta al traffico per alcune ore. Gli automobilisti di passaggio hanno sbandonato le vetture trovando rifugio nei locali pubblici. Anche la linea ferroviaria ha subito dei rallentamenti. Quando è scattato l'allarme su Senigallia sono confluite sei autobotti e 30 motopompe dei vigili del fuoco di Ancona, Pesaro, Jesi. Oltremare oltre naturalmente al comando locale. A mezzogiorno il sindaco Orcari ha convocato il comitato della Protezione civile e i partiti per una prima valutazione dei danni. I vigili del fuoco e dipendenti comunali, insieme ai volontari della Croce rossa e ai boy scout hanno lavorato per tutta la giornata ed anche la notte. Ci vorrà qualche giorno prima che la situazione torni alla normalità.

Danni anche a Falconara (sottopassaggi allagati), a Marzocca (scantinati e garage sommersi) e a Marotta. Il lungomare Foa di Bruno è stato spazzato da una violenta mareggiata che ha impedito alle acque delle fognature di defluire. A poche settimane dall'ultimo allagamento la località balneare ha subito nuovi danni. I tre sottopassaggi sono stati sommersi da due metri e mezzo di acqua.

**Lorenzo Tazzari**



Il sottopassaggio di Marotta sommerso da più di 2 metri di acqua.

Fig. 85. Sottopassaggio di Marotta allagato da più di 2 metri di acqua  
*Carlino Marche*, 1° dicembre 1982, p. 1.

Nell'entroterra di Senigallia, il 29 dicembre:

«Nel pomeriggio la situazione meteorologica si è fatta drammatica. La pioggia che da ore cadeva sul senigalliese ha provocato l'ingrossamento di tutti i corsi d'acqua della zona, e specialmente del Misa. Casine di Ostra e Pongelli di Ostra Vetere sono state invase dalle acque traboccate dal fiume. Così dicasi per la zona dell'acquedotto di Ostra. Volontari della Croce Rossa sono accorsi a dare aiuto. Il Sindaco di Ostra, Bartoletti [*Ovidio, ndr*], ha coordinato la loro azione, dirigendo i soccorsi nelle zone più minacciate. Le statali Arcevese e Corinaldese sono rimaste percorribili per la massima parte ma non mancano tratti allagati. La situazione desta tuttora preoccupazione perché gli allagamenti sono avvenuti specialmente in corrispondenza dei ponti. Il che fa temere che – continuando le piogge nella notte – i corsi d'acqua aumentino la loro violenta spinta contro i piloni, sino a provocarne il crollo»<sup>7</sup>.

<sup>7</sup> *Il Resto del Carlino*, 1982, 2 dicembre, p. 3, *Tutta la provincia affoga in un mare di pioggia. Situazione drammatica in seguito all'imperversare del maltempo. Ivi, Salgono a due le vittime della disastrosa alluvione.*

### 3. Cronaca ora per ora della drammatica piena a Senigallia

A Senigallia-città nel tardo pomeriggio del 1° dicembre il Misa aveva scavalcato il Ponte Garibaldi e il Ponte «Due Giugno», le cui rampe di accesso erano state transennate e rinforzate con sacchi di sabbia. Nonostante ciò, l'acqua aveva iniziato a defluire verso i Portici, il Foro Annonario e via Perilli.

Nel rione Porto erano allagate via XX Settembre e via Dogana Vecchia. La piena minacciava la stabilità di due ponti sulla SS.16 Adriatica, dove il traffico fu bloccato per gli allagamenti e deviato sull'autostrada A-14. Tutti i sottopassaggi ferroviari che collegano la città al lungomare erano diventati intransitabili perché le elettropompe di aspirazione dell'acqua non erano entrate in funzione a causa della mancata manutenzione.



Fig. 86. Corriere Adriatico, 2 dicembre, servizio di Alfonso Benvenuto (Foto Leopoldi). La Redazione per errore ha invertito le didascalie delle foto: il Ponte 2 Giungo (a sinistra, in alto) è denominato Ponte Garibaldi che, invece, è quello a destra.

Nel servizio giornalistico curato dal prof. Alfonso Benvenuto, dapprima docente e in seguito per molti anni stimato e dinamico preside dell'Istituto Alberghiero «Alfredo Panzini» di Senigallia, è possibile seguire l'evolversi della situazione di pericolo, ora per ora, e le misure



# che furono adottate dalla Protezione Civile, validamente coordinata dal sindaco Giuseppe Orciari.

diventata drammatica. Ma vediamo ora per ora quello che è successo ieri.

**ORE 17,30:** il sindaco di Senigallia Orciari interrompe il traffico sulla statale 16 e chiede alla prefettura il dirottamento dei mezzi sull'autostrada da Falconara a Fano. Chiede inoltre che non vengano fatti uscire mezzi dal casello di Senigallia, in quanto potrebbe essere in pericolo per l'eccessivo straripamento del fiume Misa.

Le ditte coi mezzi per far fronte all'alluvione sono invitate a non agire isolatamente ma a mettersi a disposizione del centro operativo situato al comando dei vigili urbani.

**ORE 17,45:** fuoriesce l'acqua anche dal Ponte Garibaldi dopo quello più a mare del Corso 2 Giugno.

I tubi del metano lungo i ponti stanno ancora reggendo. Se l'acqua rompesse quello dei ponti situati sulla strada Misa rimarrebbe senza gas tutta la città.

Il servizio gas è pronto ad ogni intervento con uomini e mezzi.

**ORE 18:** l'acqua continua a crescere, si ha quasi l'impressione che gli argini in muratura non riescano a contenere l'abnorme flusso.

**ORE 19:** Sul posto è giunto anche l'assessore al LL.PP. Alfio Bassotti e l'ispettore comandante dei Vigili del Fuoco ing. Roberto Luciani che ha messo a disposizione del sindaco Orciari il vice comandante Filippini alla guida di dieci unità operative provenienti dall'Abruzzo, Ravenna, Pesaro, Ascoli Piceno e Macerata. Le unità pronte a intervenire erano composte da campagne gommoni e mezzi anfibi.

Tutti questi elementi di soccorso civile sono stati disposti sui due lati del fiume. Dalle 18 inoltre di Ieri sono stati bloccati tutti i treni a causa di ponti pericolanti o di tratti di ferrovia inghiottiti.

Appena scattata l'emergenza hanno assicurato la loro completa disponibilità il Corpo dei Volontari Soccorso e della Protezione Civile.

Lo straripamento del Misa ha fatto sì che le acque raggiungessero il Centro Storico della città. Tutte le operazioni sono state coordinate dal sindaco con tecnici e uomini dell'Ufficio tecnico comunale. Ieri sono state inoltre predisposte in posizioni strategiche ambulanze della Croce Rossa e Volontari del Soccorso.

A tarda notte si temeva una seconda alluvione in quanto gli esperti avevano preannunciato un'ondata di piena in nottata.

Il sindaco Orciari ha chiesto ed ottenuto quattro pullman per intervenire all'occorrenza e trasferire le famiglie alluvionate. Sono stati inoltre prelevati alberghi per ospitare chi con l'acqua ha perso la propria casa.

Alle 20 la piena del fiume andava calando.

Alfonso Benvenuto



Una veduta del Misa dalla strada statale

(Fotoservizio Leopoldi)

Pioggie eccezionali | Fervono gli ultimi preparativi organizzativi | Le votazioni nell

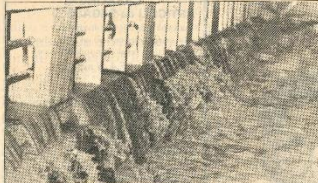
Fig. 87. Alfonso Benvenuto: cronaca «ora per ora» della piena del 1° dicembre (Corriere Adriatico, 2 dicembre 1982, in Cronaca di Jesi/Senigallia, p. 7)

Pag. 6 **CRONACA DI JESI/SENGALLIA**

CORRIERE ADRIATICO/VENERDI 3 DICEMBRE 1982

Forse non tutti hanno avvertito che il pericolo maggiore è stato corso tra le 17 e le 19

## Senigallia: passata la paura si curano le ferite



Il ponte 2 Giugno: l'acqua è sopra la sede stradale

**SENGALLIA** — Nella tarda mattinata di ieri il traffico era tutto sulla strada principale e per Senigallia erano partiti il grosso del personale del Comune, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, gli uomini di polizia, i vigili urbani e i soccorsi medici. I vigili del fuoco gli ufficiali agenti nella casa di viale di mare, le unità di pronto soccorso paramedico e gli appoggiati erano a pieno regime. Un'elicottero a motore era pronto per il soccorsi e per il trasporto dei feriti. Un elicottero a motore era pronto per il soccorsi e per il trasporto dei feriti. Un elicottero a motore era pronto per il soccorsi e per il trasporto dei feriti.



Personale del Comune ripulisce il ponte 2 Giugno

mezzogiorno, ha espresso il ringraziamento della città per la disponibilità offerta da tutto il personale intervenuto ed ai vigili del fuoco per la messa a disposizione di loro unità operative e per i servizi di pronto soccorso. Per quanto riguarda le operazioni di pulizia, il sindaco Orciari ha detto che il servizio di pulizia è stato organizzato in modo da intervenire in modo tempestivo in caso di necessità. Il servizio di pulizia è stato organizzato in modo da intervenire in modo tempestivo in caso di necessità.



Il Corso 2 Giugno... percorribile

devo sospendere la propria attività lavorativa poiché per via di attrezzature inadeguate è avvenuto un incidente che ha causato il ferimento di un operaio. Per quanto riguarda le operazioni di pulizia, il sindaco Orciari ha detto che il servizio di pulizia è stato organizzato in modo da intervenire in modo tempestivo in caso di necessità. Il servizio di pulizia è stato organizzato in modo da intervenire in modo tempestivo in caso di necessità.

Fig. 88. Pericolo scampato, Corriere Adriatico, 3 dicembre 1982

Verso le ore 20 del 1° dicembre si temeva una seconda ondata di piena, ma intanto il mare aveva iniziato a reggere le acque e la fiumana andava scogliando, sconvolgendo una drammatica alluvione. Lo stato di grave allarme si concluse a tarda notte.

La mattina del 2 dicembre i cittadini quasi non si resero conto del pericolo scampato perché, con tempismo, furono ripulite le vie e i ponti del centro dal personale del Comune, dai vigili del fuoco e da alcuni volenterosi *pionieri* della Croce Rossa.

#### 4. Gli eventi alluvionali del 1982 negli Annali idrologici

Tabella I - Osservazioni pluviometriche giornaliere

| SENIGALLIA   |       |      |      |      |     |      |      |      |      |      |                   | G<br>i<br>o<br>r<br>n<br>o |
|--|-------|------|------|------|-----|------|------|------|------|------|-------------------|----------------------------|
| ( Pr ) Bacino BACINI MINORI FRA MISA ED ESINO ( 5 m sm ) |       |      |      |      |     |      |      |      |      |      |                   |                            |
| G  | F     | M    | A    | M    | G   | L    | A    | S    | O    | N    | D                 |                            |
| -  | -     | -    | -    | -    | -   | -    | -    | 18   | 52   | -    | 204               | 1                          |
| 44   | -     | -    | -    | -    | -   | -    | -    | 04   | 118  | 02   | 204               | 2                          |
| -  | -     | 44   | -    | -    | -   | -    | -    | -    | 28   | -    | 158               | 3                          |
| -  | -     | -    | -    | -    | -   | -    | -    | -    | -    | -    | -                 | 4                          |
| -  | -     | -    | -    | -    | -   | -    | -    | -    | -    | -    | -                 | 5                          |
| -  | -     | 42.4 | -    | 06   | -   | -    | -    | -    | 100  | 02   | -                 | 6                          |
| -  | -     | 280  | -    | 04   | -   | -    | 08   | -    | 76   | -    | -                 | 7                          |
| -  | -     | 108  | -    | 48   | -   | -    | 196  | 12.4 | 32   | -    | 16                | 8                          |
| -  | -     | -    | -    | 16   | -   | -    | 60   | 78   | 82   | -    | 18                | 9                          |
| 02   | -     | -    | -    | 96   | 10  | -    | -    | 26   | -    | 314  | -                 | 10                         |
| 02   | -     | -    | -    | 15.0 | -   | -    | -    | -    | -    | -    | 80                | 11                         |
| 40   | -     | 14   | -    | -    | 02  | -    | -    | -    | -    | -    | -                 | 12                         |
| 06   | -     | -    | -    | -    | -   | -    | -    | -    | -    | 02   | 20                | 13                         |
| -  | -     | 102  | 35.4 | -    | 3.8 | -    | -    | -    | 08   | 18   | 80                | 14                         |
| -  | 30    | -    | 94   | -    | -   | -    | -    | -    | -    | -    | -                 | 15                         |
| -  | -     | -    | 62   | -    | 26  | -    | -    | -    | 47.8 | 100  | -                 | 16                         |
| -  | -     | -    | -    | -    | -   | -    | -    | -    | -    | 02   | -                 | 17                         |
| -  | 46    | -    | -    | -    | -   | 26   | -    | -    | 02   | 180  | 70                | 18                         |
| -  | -     | 58   | 126  | -    | -   | 06   | -    | -    | -    | -    | 40                | 19                         |
| -  | -     | 14   | -    | -    | -   | 19.4 | -    | -    | -    | -    | 30                | 20                         |
| -  | -     | -    | -    | -    | -   | -    | -    | -    | -    | 02   | -                 | 21                         |
| -  | -     | -    | -    | -    | -   | -    | 160  | 32   | -    | -    | 184               | 22                         |
| -  | *26   | -    | -    | -    | -   | -    | 14   | 100  | 60   | -    | 144               | 23                         |
| -  | -     | -    | -    | -    | -   | -    | -    | -    | 20   | 02   | 126               | 24                         |
| -  | 12    | -    | -    | 38   | -   | 66   | 02   | -    | 140  | -    | 35.8              | 25                         |
| -  | 30    | -    | -    | -    | -   | 04   | -    | -    | 456  | 04   | -                 | 26                         |
| -  | *16.4 | -    | -    | -    | 36  | -    | -    | -    | 104  | 02   | -                 | 27                         |
| 4.8  | -     | -    | -    | -    | -   | -    | -    | -    | -    | 44   | -                 | 28                         |
| -  | -     | 16   | -    | -    | -   | 06   | 41.0 | -    | -    | 260  | -                 | 29                         |
| -  | -     | 16   | -    | -    | -   | -    | -    | -    | -    | 85.2 | 46                | 30                         |
| -  | -     | 54   | -    | -    | -   | -    | -    | -    | -    | -    | -                 | 31                         |
| 142  | 308   | 1130 | 636  | 358  | 112 | 302  | 850  | 382  | 1756 | 1786 | 1778              | Tot mens                   |
| 3  | 6     | 11   | 4    | 5    | 4   | 3    | 5    | 6    | 13   | 7    | 16                | N giorni<br>piovosi        |
| Totale annuo 9540 mm                                     |       |      |      |      |     |      |      |      |      |      | Giorni piovosi 83 |                            |

Tabella 17. Piogge giornaliere a Senigallia, *Annali idrologici* 1982, p. 86 (ritaglio)

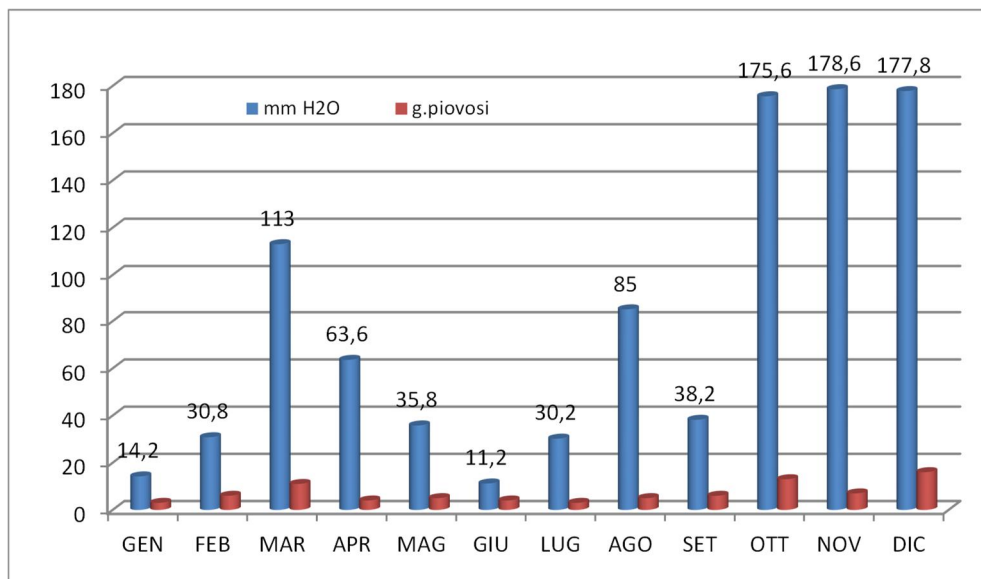


Grafico 35. Senigallia: Precipitazioni mensili e numero di giorni piovosi nel 1982

Tabella IV - Massime precipitazioni dell'anno per periodi di più giorni consecutivi

Anno 1982

| BACINO<br>E<br>STAZIONE                        | NUMERO DEI GIORNI DEL PERIODO |        |       |        |        |       |        |       |       |        |       |       |        |       |
|--|-------------------------------|--------|-------|--------|--------|-------|--------|-------|-------|--------|-------|-------|--------|-------|
|  | 1                             |        | 2     |        |        | 3     |        |       | 4     |        |       | 5     |        |       |
|  | mm                            | data   | mm    | dal    | al     | mm    | dal    | al    | mm    | dal    | al    | mm    | dal    | al    |
| <b>MISA</b>                                    |                               |        |       |        |        |       |        |       |       |        |       |       |        |       |
| Montecarotto                                   | 71 4                          | 2 Dic  | 99 2  | 1 Dic  | 2 Dic  | 126 2 | 30 Nov | 2 Dic | 145 4 | 30 Nov | 3 Dic | 157 6 | 30 Nov | 4 Dic |
| Ostra  | 55 4                          | 8 Ago  | 79 4  | 26 Ott | 27 Ott | 110 8 | 30 Nov | 2 Dic | 135 2 | 30 Nov | 3 Dic | 141 2 | 29 Nov | 3 Dic |
| Arcevia  | 50 8                          | 2 Dic  | 84 8  | 6 Mar  | 7 Mar  | 102 0 | 6 Mar  | 8 Mar | 115 2 | 30 Nov | 3 Dic | 131 0 | 30 Nov | 4 Dic |
| Barbara  | 66 8                          | 1 Dic  | 91 8  | 30 Nov | 1 Dic  | 121 4 | 1 Dic  | 3 Dic | 146 4 | 30 Nov | 3 Dic | 161 2 | 29 Nov | 3 Dic |
| Connaldo                                       | 59 8                          | 6 Mar  | 87 8  | 6 Mar  | 7 Mar  | 100 4 | 6 Mar  | 8 Mar | 113 0 | 29 Nov | 2 Dic | 126 6 | 29 Nov | 3 Dic |
| <b>BACINI MINORI<br/>FRA MISA ED<br/>ESINO</b> |                               |        |       |        |        |       |        |       |       |        |       |       |        |       |
| Senigallia                                     | 85 2                          | 30 Nov | 111 2 | 29 Nov | 30 Nov | 131 6 | 29 Nov | 1 Dic | 152 0 | 29 Nov | 2 Dic | 167 8 | 29 Nov | 3 Dic |

- 116 -

Tabella 18. Annali idrologici 1982, Parte 1<sup>a</sup>, p. 116 (ritaglio della Tabella IV)



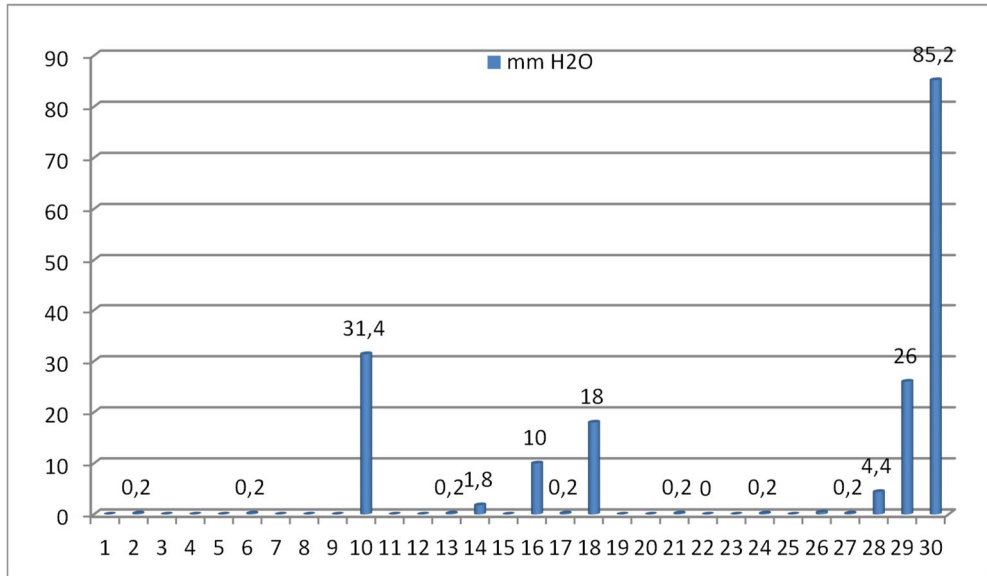


Grafico 36. Senigallia: Precipitazioni nel mese di novembre 1982

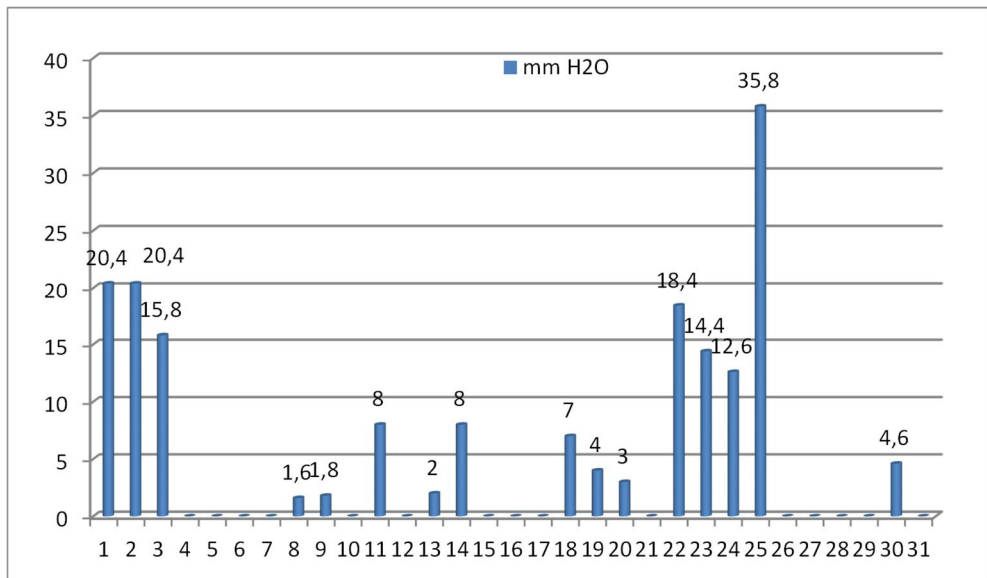


Grafico 37. Senigallia: Precipitazioni nel mese di dicembre 1982

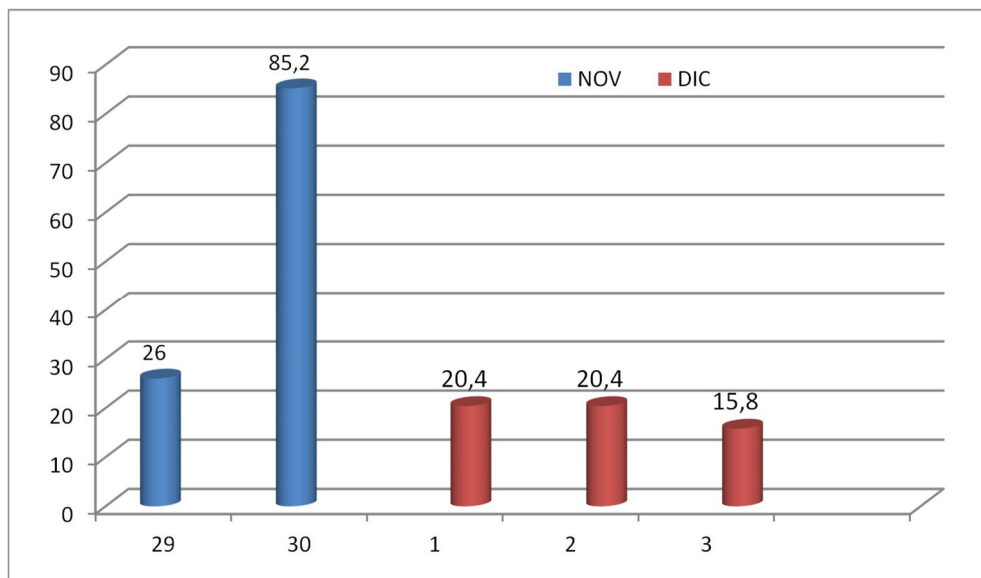


Grafico 38. Senigallia: Precipitazioni dal 29 novembre al 3 dicembre 1982



Fig. 89. 1° dicembre 1982 il fosso S. Angelo in piena deborda sul viale dei Pini. Al di là del fosso si intravede l'incrocio tra via Sardegna e via Pescara (Leopoldi)



Fig. 90. Ponte 2 Giugno sormontato dalla piena del 1° dicembre 1982 (Senigallia, foto Leopoldi)



Fig. 91. Senigallia, 2 dicembre 1982, allagamenti residui lungo i Portici  
I vigili del fuoco ripuliscono con le autopompe gli allagamenti residui lungo i Portici (foto Leopoldi, in *Corriere Adriatico*, 3 dicembre 1982, *Immagini di desolazione dopo il nubifragio*, p. 7).

In definitiva, per gli straripamenti avvenuti nell'entroterra, la piena del Misa in città si risolse con allagamenti di limitata entità, quando l'acqua iniziò a defluire dalle rampe laterali dei due ponti verso le strade vicine e lungo i Portici Ercolani. I danni più gravi furono prodotti dalla tracimazione del fossato S. Angelo al Ponte Rosso e lungo il viale dei Pini, da cui l'acqua invase il quartiere del Portone, via Trieste e le Saline.

Gravi furono però i disagi e i danni sulla statale Adriatica a Marzocca e sul lungomare Italia.

Da notare, inoltre, la scarsa manutenzione delle elettropompe e la mancata cura dei fossati. Significativo il fatto che al Ponte delle Portelle, dove fin dal 1707 era stata posta una saracinesca per impedire che la sabbia dell'arenile ostruisse la foce del fossato in mare, la paratia bloccò l'acqua del fosso paurosamente ingrossato e gli abitanti della zona dovettero provvedere da soli all'apertura delle portelle per far defluire le acque<sup>8</sup>. (La spiaggia nella zona del Ponte Portelle si è allargata dal 1700 ad oggi di circa 200 metri).

#### BIBLIOGRAFIA

##### FONTI BIBLIOGRAFICHE

ISPRA, *Annali idrologici 1982*, Parte 1<sup>a</sup>.

Liceo Scientifico Statale "E. Medi", *Una passeggiata nell'ambiente e nella storia di Senigallia e della Valle del Misa*, Senigallia 1999.

Mancinelli Alessandro, *Le piene del fiume Misa. Analisi Storica*, in *Osservazioni al Piano per l'assetto idrogeologico*, Comune di Senigallia 2001.

Morici-Fusari, *Il clima di Senigallia dal Settecento ai nostri giorni*, Ed. Sena Nova, Senigallia 2011, p. 107.

##### FONTI GIORNALISTICHE

Corriere Adriatico, Ancona, 1982, 1° dicembre, p. 1: *Gravi danni e allagamenti a Senigallia per il violento nubifragio di ieri notte*; 1° dicembre: *In due ore Senigallia e Marzocca «sommese» dall'acqua e dal fango*; 2 dicembre, *Cronaca di Ancona*, p. 5: *La campagna trasformata in un grande lago. Uniche isole, i tetti delle case*; 2 dicembre, *Cronaca di Jesi/Senigallia*, p. 7: *Ore drammatiche a Senigallia per il Misa in piena* (Alfonso Benvenuto); 3 dicembre: *Senigallia: passata la paura si curano le ferite*.

---

<sup>8</sup> *Il Resto del Carlino*, 1982, 4 dicembre, p. 3: *Nessuno pensa alla pulizia dei fiumi: ecco perché si verificano tanti danni* (servizio di Leopoldo Alessandri).

- Corriere della Sera, Milano, 1982, 2 dicembre, p. 11: *Marche: pioggia e inondazioni. Ponte crolla, auto s'inabissa*. Id., 3 dicembre, p. 3: *Strade e ferrovia seminterrotte per il maltempo in Emilia-Romagna, scuole chiuse nell'Anconitano*.
- Resto (il) del Carlino, Bologna, 1982, 1° dicembre, p. 1: *Violento nubifragio tra Senigallia e Marzocca. Allagamenti anche a Marotta. Gravissimi danni. I vigili del fuoco impegnati per tutta la notte per prosciugare scantinati e garage*. Id., 1° dicembre, p. 1, *La costa flagellata da un nubifragio. Strade e abitazioni di Senigallia, Marzocca e Falconara invase da torrenti di fango*. Id., 1° dicembre, p. 3, *Dalla nostra redazione, Ancona, Allagamenti nelle Marche. Statale Adriatica interrotta*. Id., 2 dicembre, p. 3, *Tutta la provincia affoga in un mare di pioggia. Situazione drammatica in seguito all'imperversare del maltempo*. Id., *Salgono a due le vittime della disastrosa alluvione*. Id., 4 dicembre, p. 3: *Nessuno pensa alla pulizia dei fiumi: ecco perché si verificano tanti danni* (a firma di Leopoldo Alessandri).
- Stampa (La), Torino, 1982, 3 dicembre: *Continua il maltempo: sulle Alpi abbondanti nevicate al di sopra dei 1500 metri. Paesi allagati e traffico in difficoltà: torna la paura nell'Emilia Romagna. Molte statali chiuse, disagi e ritardi per le linee ferroviarie (soprattutto sulla Bologna-Bari) – Fiumi in piena – Situazione più difficile nelle province di Forlì e Ravenna – Allagamenti a Cesenatico e vicino Cesena*.

1991, 24 novembre: un week-end di piogge intense e mareggiate

### *1.1. Pessime condizioni meteorologiche su tutta la Penisola*

Tra sabato 23 e domenica 24 novembre 1991 una vastissima perturbazione con forti venti ciclonici accompagnati da intensi nubifragi investì tutta la penisola italiana, causando violenti mareggiate e danni ingentissimi su tutte le coste, soprattutto delle regioni del centro e del sud. Sull'arco alpino in Lombardia, Veneto e Friuli nevicava sopra gli 800-1.000 metri. A Trieste la bora soffiava con raffiche fino a 110 km orari. L'acqua alta a Venezia e su tutta la laguna veneta raggiungeva 107 cm sul livello del medio mare. Sul Tirreno le raffiche di maestrale soffiavano ad una velocità di 90-110 km orari, tanto che tra Gaeta, Formia e il golfo di Napoli venivano sospesi tutti i collegamenti di traghetti e aliscafi per le isole. Nel canale di Sicilia il vento di scirocco sfiorava i 135 km orari e il mare aveva raggiunto forza 10: tutte le imbarcazioni erano in difficoltà e un peschereccio affondava con 9 dispersi in mare. Altre navi avevano rotto gli ormeggi a Gela, dove i muraglioni della diga foranea *Enichem* erano stati quasi spazzati via, con danni a uffici e attrezzature; una nave maltese di mille tonnellate, rotti gli ormeggi, affondava; la nave-cisterna *New Rose* di 2.667 t si arenava sul litorale. A Messina le raffiche avevano raggiunto i 50 nodi (92-93 km/h) e due aliscafi si scontravano in porto per la rottura degli ormeggi. In Calabria, a causa del forte vento, era stata chiusa l'autostrada Salerno-Reggio Calabria. In Basilicata il vento sradicava alberi, cartelloni pubblicitari e insegne tra Potenza e Matera.

Nelle Marche fu chiusa al traffico per allagamento la galleria della Montagnola nel tratto della variante della SS.16 Adriatica tra Ancona Nord e Ancona Sud. Sopra i mille metri nel maceratese aveva cominciato a nevicare. La neve era caduta anche sulle montagne del Lazio dove sul Terminillo aveva raggiunto i 25 cm. A Roma erano preoccupanti i livelli del Tevere e dell'Aniene, che a Ponte Salarario era arrivato a un metro dal parapetto. Frane, allagamenti e piante sradicate pure in Umbria dove, presso Terni, si era verificata una tromba d'aria<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> *Corriere Adriatico*, lunedì 25 novembre 1991, in *Attualità*, p. 3: «Pioggia, vento e neve frustano la penisola. Violenti mareggiate, numerosi affondamenti, Sicilia isolata» (servizio di Andrea Salvi).



## 1.2. Piogge intense e mareggiate fortissime nelle Marche

Il *Corriere Adriatico* di lunedì 25 novembre titolava la prima pagina: *Costa flagellata dalle mareggiate e neve sull'Appennino. Marche sotto il diluvio. Allagamenti e danni all'agricoltura*. La situazione era analizzata nelle pagine di cronaca delle varie province.



Fig. 92. *Corriere Adriatico*, 1991, novembre 25, prima pagina

In provincia di Pesaro, una violenta bora aveva spazzato tutta la costa provocando una mareggiata forza 7-8, che aveva causato la chiusura al traffico del lungomare di Sassonia, tra Marotta e Fano, mentre il Foglia era quasi straripato alla foce a Pesaro, allagando gli orti sugli argini e trascinando via alcune barche. La pioggia era caduta intensa su tutta la provincia. A scopo precauzionale erano stati chiusi i ponti sul Metauro a Tavernelle di Fano e il ponte sul Marecchia tra Macerata Feltria e Montecerignone, perché il gran quantitativo di pioggia caduta – oltre 50 mm – ne aveva messo in pericolo la stabilità. Rimase invece percorribile il ponte sul Metauro a Fano, che venne tenuto sotto costante controllo.

Nell'interno della provincia per numerose frane e smottamenti furono chiuse al transito la SS.73 bis per Urbino e la SS.423 nelle frazioni Gallo e Montecchio. Nell'alto Montefeltro si consigliava il transito con catene su tutti i valichi a causa della neve. Una frana aveva interrotto la strada provinciale Novafeltria-S. Agata Feltria. Interrotta pure la SS.258 tra San Leo e Pennabilli.

Straripamenti di torrenti si verificavano anche in tutta la valle del Cesano, in particolare a Mondavio e a Ponte Rio. A Fano era straripato il torrente Arzilla presso Centinarola e erano interrotte le strade comunali di Monte Giove e Galassa. A Marotta fu chiuso al traffico il sottopassaggio della A-14 invaso da un metro d'acqua; altri sottopassi ferroviari erano allagati<sup>2</sup>. A S. Angelo in Lizzola le infiltrazioni d'acqua avevano causato il franamento di 16 m di mura castellane. A Fiorenzuola di Focara il campanile della chiesa parrocchiale era pericolante. A Pesaro città si erano avute interruzioni di linee elettriche e telefoniche e l'interruzione temporanea dell'impianto di potabilizzazione dell'acqua. Invasi dalle acque molti parcheggi e strade centrali, in particolare il sottopassaggio della ferrovia e i depositi degli autobus per cui non si era riuscito a effettuare i servizi di trasporto. Baia Flaminia fu devastata dalle acque e invasa dai rifiuti<sup>3</sup>.

Un breve articolo firmato da Maria Teresa Bianciardi, riportava i dati dell'Osservatorio meteorologico Valerio di Pesaro e ricordava che rispetto alle memorie dei pescatori che risalivano al 1964, c'erano stati anni di maltempo più straordinari. Infatti il 4 settembre 1981 erano caduti ben 197,3 mm di pioggia; l'11 novembre 1979 ne erano caduti 142,2 mm; il 18 novembre dello stesso anno ne erano caduti 123,4 mm; il 28 agosto 1989 se ne erano registrati 106,5. Si trattava dunque di quantità di pioggia molto superiori rispetto ai 61,8 mm caduti a Pesaro nelle ultime 24 ore tra il 23 e il 24 novembre 1991<sup>4</sup>.

---

<sup>2</sup> *Corriere Adriatico*, 1991, 25 novembre, p. 9, *Pesaro*: «Sott'acqua l'intera provincia. Drammatica emergenza provocata dal maltempo: pioggia, neve e bora. Allagamenti, frane, ponti crollati e strade interrotte».

<sup>3</sup> *Corriere Adriatico*, 1991, 26 novembre, p. 13, *Pesaro*: «E il diluvio presenta il conto. Il nubifragio di domenica ha provocato danni per svariati miliardi. Pesaro ha rischiato di restare senz'acqua potabile».

<sup>4</sup> *Corriere Adriatico*, 1991, 26 novembre, p. 13, *Pesaro*: «Tutti i dati del Valerio: maltempo eccezionale. I pescatori ricordano quel lontano '64: «Per cinque ore l'inferno» (di Maria Teresa Bianciardi).

**Tutti i dati del Valerio: maltempo eccezionale**

## *I pescatori ricordano quel lontano '64: «Per cinque ore l'inferno»*



Una immagine impressionante della spiaggia di Baita Flaminia, distrutta dal temporale, devastata dai rifugiati (foto Simoncelli)

Il pensiero dei pescatori torna al 1964. Dopo il violento nubifragio dei giorni scorsi, la «gente di mare» rispolvera lontani ricordi, ormai vecchi di trent'anni e racconta la furia improvvisa di una pioggia che a quel tempo si abbatté sulla città con violenza inaudita, causando danni ingenti e tantissimi disagi. Racconta quelle cinque ore, dalle 19 a mezzanotte, trascorse nel terrore con il fiume che aveva rotto gli argini e l'acqua che aveva invaso le strade. «Non avevamo mai visto il mare così grosso - ricordano i pescatori - nemmeno il nubifragio di questi giorni, che ci ha messo in grande difficoltà, è paragonabile a quello degli anni Sessanta». Anche domenica ne è caduta di pioggia sulla città. Circa 61,8 millimetri in 24 ore, secondo i dati dell'Osservatorio Valerio, mentre il mare si è mantenuto costantemente forza 8. Ma non si è trattato certo di un record: dai registri dell'Osservatorio, infatti, segnate in rosso alcune date che ricordano nubifragi ben più violenti di quello appena trascorso. L'11 ed il 18 novembre 1979, ad esempio, caddero ben 142,2 e 123,4 millimetri di pioggia a Pesaro, facendo straripare anche il torrente Genica. Il 28 agosto 1989, invece si arrivò a 106,5 millimetri. Ma il temporale che superò ogni precedente fu quello del 4 settembre 1981, 197,3 millimetri di pioggia caduta che mobilitò l'intera popolazione. Negli anni Novanta, infine, da sottolineare l'acquazzone del 7 maggio scorso, di portata minore a quello di domenica: solo 45,2 millimetri di pioggia. Da tempo, a Pesaro, non si vedeva un autunno così e i pescatori guardano il mare ancora agitato, allargando le braccia, impotenti dinanzi alle minacce del tempo.

Passata la tempesta si valutano i danni. La capitaneria informa che le strutture del porto non sono state danneggiate, mentre meno fortunate sono state alcune piccole imbarcazioni ormeg-

giate nella nuova darsena e affondate dalla violenza del temporale.

Intanto, per oggi, il bollettino meteorologico a cura dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Macerata sottolinea uno stato di moderata instabilità sul versante adriatico centro meridionale.

La pressione atmosferica è in aumento, il cielo poco nuvoloso con locali aumenti di nuvolosità e temporali isolati. I venti, deboli o moderati, il mare Adriatico centrale mosso con moto ondoso in attenuazione.

(Maria Teresa Bianciardi)

**PRIMARIA SOCIETA' OPERANTE NEL SETTORE DELLE AGRARIE**  
per potenziamento propria rete commerciale ricerca

**AGENTE MONO-PLURIMANDATARI**  
per informazioni telefonare al 0547-384100.

Fig. 93. *Corriere Adriatico*, martedì 26 novembre 1991

In *provincia di Ancona* la violenta mareggiata aveva devastato gran parte della baia di Portonovo, Sirolo e Numana dove alcune barche erano affondate. A Massignano era caduta una frana in località S. Andrea e aveva ostruito parte della carreggiata lungo la Provinciale per Sirolo. Sulla zona di Osimo il nubifragio aveva ricoperto con circa mezzo metro d'acqua tutte le zone pianeggianti e i terreni appena seminati nelle frazioni di Osimo Stazione, Casenuove e Campocalvallo, frazione questa dove erano rimaste allagate la chiesa parrocchiale e il santuario. Erano interrotte la SS.16 a Osimo Stazione per lo straripamento del fossato Scaricacalasio, la SP. Vallone nella zona dell'Aspio, la SP. Val Musone-Castelfidardo e la SS.361 nei pressi di San Valentino.

Smottamenti si erano verificati sulle strade per Montescuro e Gallignano. Presso Ancona era rimasta bloccata la Statale Flaminia per una lunghezza di circa 2 km tra Torrette, Collemarino, Palombina Nuova e Palombina Vecchia per lo straripamento del fosso Menarini. A Falconara, davanti alla Raffineria API e alla Caserma Saracini la SS.16 era bloccata da mezzo metro d'acqua: un centinaio di famiglie alluvionate

erano state soccorse dai soldati della vicina caserma<sup>5</sup>. La frazione Castelferretti era rimasta completamente allagata; l'acqua e il fango avevano invaso le strade principali, i negozi, gli scantinati e le abitazioni al piano terra per lo straripamento dei fossi S. Sebastiano e Cannettacci.

Gravissimi erano i problemi di viabilità tra Chiaravalle, Camerata Picena, Castelferretti, Rocca Priora e Fiumesino. La pista dell'aeroporto Raffaello Sanzio era rimasta allagata, con sospensione e dirottamento di alcuni voli in altri aeroporti<sup>6</sup>. La paura più grande a Chiaravalle veniva dal fosso Triponzio, gonfio oltre misura, che però riuscì a contenere la piena negli argini.

Nella *Vallesina*, sempre in provincia di Ancona, il fiume Esino era straripato in più punti e a Jesi nel quartiere Minonna una Fiat Panda era rimasta completamente sommersa nel sottopassaggio della superstrada Jesi-est. Anche sulla Jesi-nord la situazione della circolazione stradale era critica. Molti gli scantinati, le abitazioni e gli allevamenti allagati, perché numerosi fossati intombati per ricavare qualche metro quadrato di terreno non avevano contenuto il deflusso delle acque. A Cupramontana, tra Serra S. Quirico e Apiro, una massa di acqua e fango aveva invaso la sede stradale. Era rimasta allagata pure tutta la zona attigua alla millenaria Abbazia di S. Elena. A Maiolati Spontini e a Moie c'erano vasti allagamenti perché era straripato il fosso Montecarotto ed era in pericolo un ponte.

In *provincia di Macerata*, a Porto Recanati il mare aveva raggiunto forza 9 e aveva allagato alcune case e i garage del lungomare dove era venuta a mancare la corrente elettrica per sei ore. A Camerino strade e abitazioni erano invase da acqua e terriccio; situazione identica a Castelraimondo e nel suo circondario, dove i guasti agli impianti dell'Enel avevano causato per parecchie ore la sospensione del servizio elettrico. Smottamenti erano segnalati a Cingoli, Recanati, Montelupone, Apiro e Appignano. La superstrada Civitanova-Macerata era stata chiusa per allagamenti. I fiumi Chienti e Potenza riuscirono però a reggere la piena. La situazione più grave si verificò a Civitanova Marche che fu trasformata in una vera laguna perché tutti gli accessi alla città erano rimasti bloccati

---

<sup>5</sup> *Il Resto del Carlino*, 1991, 26 novembre, p. 7, *Interni*: «Marche, l'ira dopo la bufera.»

<sup>6</sup> *Corriere Adriatico*, 1991, 25 novembre, *Ancona*, p. 6: «La baia schiaffeggiata. Violente mareggiate a Portonovo, Sirolo e Numana. A Osimo chiesto lo stato di calamità»; *Ancona*, p. 7: «Castelferretti bloccata dal fango. Statale interrotta per ore, abitazioni inondate a Falconara, case isolate. Allagata la pista, sospesi tutti i voli al Raffaello Sanzio».

da circa 30-40 cm d'acqua; erano rimasti praticabili solamente due sottopassaggi. Gravi i danni anche nel porto dove diverse imbarcazioni avevano rotto gli ormeggi e i pontili erano stati sommersi dalle onde<sup>7</sup>.

Nel *Fermano*, un vero diluvio durato molte ore aveva mandato in tilt tutte le vie di comunicazione e paralizzato ogni attività. Le situazioni più gravi si erano verificate a Porto S. Elpidio, a Porto S. Giorgio e a Lido Tre Archi, paralizzati per gli allagamenti di tutti i sottopassaggi in cui erano rimasti bloccati diversi automobilisti; il lungomare Faleriense era rimasto letteralmente invaso da una mareggiata. A Montappone un fulmine aveva causato l'incendio di un fienile<sup>8</sup>.

In *provincia di Ascoli Piceno*, la mareggiata flagellò tutta la costa. La pioggia caduta per tutta la notte fin quasi a mezzogiorno causò una vera alluvione a S. Benedetto del Tronto, trasformata «in una lunga vasca da bagno, riempiendosi ed allagando tutto il centro cittadino». Il fatto più rilevante fu la caduta di un enorme masso a Monte Rocco a 4 km da Ascoli, staccatosi da un costone roccioso e precipitato sulla strada sottostante ostruendola del tutto. Di fronte al fatto i vigili del fuoco si erano ritrovati impotenti, perché le dimensioni del masso erano troppo grandi per essere rimosso con i mezzi a disposizione<sup>9</sup>.

### 1.3. La situazione a Senigallia città e lungo la costa

Dieci ore di pioggia ininterrotta tra il 24 e il 25 novembre misero in ginocchio la città per gli allagamenti di quasi tutti i sottopassaggi ferroviari della zona a mare, per l'allagamento della SS.16 da Marzocca a Marina di Montemarçiano e per gli smottamenti nelle zone di S. Angelo, Roncitelli, Scapezano e Vallone. I danni più vistosi però furono prodotti dalla mareggiata sulla costa.

---

<sup>7</sup> *Corriere Adriatico*, 1991, 25 novembre, p. 14, *Macerata e Provincia*: «Assediati da frane e mareggiate. Maltempo: danni ingenti sulla costa dove il mare ha toccato forza nove. I vigili del fuoco impegnati a fronteggiare l'emergenza».

<sup>8</sup> *Corriere Adriatico*, 1991, 25 novembre, p. 18, *Fermo/Fermano*: «Un vero diluvio. Il Fermano allagato. Emergenza sulla costa.»

<sup>9</sup> *Corriere Adriatico*, 1991, 25 novembre, p. 19, *Ascoli/S. Benedetto*: «Per 24 ore in balia dell'acqua. S. Benedetto, una vera alluvione. Mezzi pesanti per sgombrare il fango. Numerosi negozi allagati, auto bloccate nei sottopassi. Tutta la costa flagellata, difficile calcolare i danni.»



Lunedì 25 novembre 1991

**Dieci ore ininterrotte di pioggia hanno messo in ginocchio il Senigalliese**

# Allagamenti e danni in serie

## I problemi maggiori a Cesano, Cannella, Vallone e Marina



Dieci ore ininterrotte di pioggia hanno messo in ginocchio il Senigalliese. L'emergenza più grave al Cesano dove il mare è arrivato fino alla strada, allagando molte abitazioni. La gente ha tentato inutilmente di far defluire l'acqua dalle fogne, ma queste non ricevevano. Ed in questa frazione, dopo lo spostamento delle scogliere, si presentano anche problemi di stabilità per gli edifici realizzati vicino al mare. Il fiume Cesano ha invece allagato la zona nei pressi della Scaz senza creare grossi problemi. In piena anche la Misa che intorno alle 11 è uscito a Passo Rippe, all'altezza della confluenza con il Nerola (un punto dove gli argini sono molto bassi), poi a Brugnetto e a Borgo Bicchia. Gli operai del Comune di Senigallia nel primo pomeriggio hanno predisposto le paratie all'altezza del ponte nel centro cittadino. L'alluvione del '76 ancora ben impressa nel ricordo di tutti. Ed in serata i rischi sono stati davvero tanti, poi la situazione è migliorata. Fortunatamente intorno alle ore

13 ha smesso di piovere, ma il livello del fiume ha continuato ad alzarsi. Allagati quasi tutti i sottopassaggi della zona a mare. Nell'estremo i campi sono stati tutti allagati. La terra non riceve più e tutto va a finire al fiume e lungo le strade detriti di terra, alberi stradicci, rami. Nella zona tra Vallone e Casaccia è straripato il fosso Sant'Antonio e si è allagata - in alcuni punti l'acqua ha raggiunto il metro di altezza - via della Chiesa (in serata una decina di persone sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni). Sempre a Vallone, in via Comunale, altri problemi si sono avuti a causa di una fogna ostruita per circa sette metri. La Statale «369» Anconese è stata invasa dal fango e la gente del primo pomeriggio si è messa al lavoro per liberare le condotte delle fogne ostruite da fanghi e terriccio. In serata, in molti tratti, la strada era ancora allagata. Altri allagamenti si sono avuti per la fuoriuscita dell'acqua dal fosso del Crocifisso e dal fosso Biviera alla Cannella. Una scavarica

è stata impegnata per far defluire l'acqua all'altezza del ponte delle Portelle. A Borgo Panni la strada è stata invasa dal fango e gli abitanti hanno lavorato a lungo nel pomeriggio per ripulirla. Spostamenti di terreni si sono avuti a Sant'Angelo dove sono intervenute le ruspe del Comune, a Roncielli e a Scazzeno. Sempre per smontamenti è giunta, al Centro operativo della protezione civile, una richiesta di aiuti da Corinaldo. Difficile il transito anche sulla Statale Adriatica tra Marzocco e Marina di Montemarçiano. Il torrente Rubiano è straripato intorno alle 12,30 in due punti: nella zona Fornaci (allagando via Deleda e via Verga) e all'altezza di via Dante Alighieri. Il mare ha poi fatto i danni maggiori. E' infatti frantumata nella careggiata del lungomare per un tratto di circa trecento metri dall'ex casello ferroviario al chiodo di Calogero. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili urbani. (A Marina di Montemarçiano è rimasta a lungo bloccata anche la provinciale A-2 da via



Tre immagini del maltempo che ha colpito il Senigalliese: in alto a sinistra il fiume Misa in piena; in alto a destra un'auto in transito su una strada senigalliese; qui sopra mare in burrasca

Roma al ponte dell'autostrada).

Intorno alle ore 14 è stato messo in funzione il centro operativo misto (Com) della protezione civile alle Saline dove sono subito confluiti i volontari delle varie associazioni cittadine (Cepi, Forstredisti, Cri, Cb e Radioamatori). Il Com per tutto il pomeriggio è rimasto in stretto contatto con la Prefettura di Ancona e il Comune. Alle

Soccorso Luciano Di Marcell.

Durante l'incontro è stato fatto il punto della situazione. L'ingegnere capo ha sottolineato le difficoltà dal punto di vista operativo a causa della mancata reperibilità di molti dipendenti comunali. In tutto sono stati trovati, nel pomeriggio, soltanto 4-5 operai. Il sindaco ha invece calato l'occasione per sottolineare l'importanza delle vasche di espansione sul fiume Misa (un argomento discusso in uno degli ultimi Consigli comunali e rinviato per le critiche pirotecniche dalle minoranze e per i dubbi sorti nello stesso Psd).

L'ingegnere Baldacci ha quindi sottolineato il problema generale della mancata manutenzione dei fossi e i problemi avuti in campagna dove molta gente non è potuta uscire di casa per la nebbia. Per tutta la notte una ventina di vigili del fuoco sono rimasti in servizio per garantire qualsiasi intervento di soccorso in caso di necessità. Presenti in città anche pattuglie dei carabinieri, dei vigili urbani e della polizia.

Fig. 94. Corriere Adriatico, lunedì 25 novembre 1991, Cronaca di Senigallia, p. 12

Nella frazione Cesano, il fiume aveva allagato l'area nei pressi della industria conserviera SCAC, senza provocare grossi danni, ma il mare aveva invaso le strade del quartiere, allagando molte abitazioni e impedendo alle fognature di far defluire le acque. Particolarmente grave era la situazione nella zona del residence *Le Piramidi*, quasi alla foce del fiume, tanto che il sindaco Graziano Mariani inviava al presidente della giunta regionale e all'assessore ai Lavori pubblici un telegramma con la richiesta di un intervento «urgentissimo e improcrastinabile» per la protezione costiera (con l'installazione di scogliere protettive contro l'erosione del mare). Il consigliere regionale Luigi Micci da parte sua ribadiva la necessità di realizzare le vasche di espansione progettate (nella zona di Brugnetto lungo la vallata del Misa, ndr)<sup>10</sup>. A Marina di

<sup>10</sup> *Il Resto del Carlino*, 26 novembre 1991, p. 4: «Senigallia/Gravi danni per lo straripamento del Misa e per le violente mareggiate in due settori vitali. Agricoltura e turismo in ginocchio» (servizio di Sandro Galli).



Montemarciano per lo straripamento del fosso Rubbiano in due punti il traffico era reso difficoltoso sulla Statale Adriatica; il sottopassaggio ferroviario per il lungomare era allagato. Anche qui i danni maggiori furono provocati dal mare: le ondate asportarono circa metà carreggiata del lungomare per un tratto di circa 300 m<sup>11</sup>. A Marzocca le onde depositarono sul lungomare grandi quantità di ghiaia e di sabbia.

A *Senigallia* era tracimato il fossato S. Angelo lungo il viale dei Pini, riversandosi anche nelle zone circostanti. In città, sebbene avesse smesso di piovere verso le ore 13, il Misa continuò a gonfiarsi per l'afflusso di acqua dalla vallata e minacciava di straripare. La piena fu costantemente monitorata da un COM (Centro Operativo Misto, formato da Protezione civile, volontari di varie associazioni, tra cui Scout e CB radioamatori, Misa Soccorso della CRI, Vigili urbani), presieduto dal sindaco Graziano Mariani. L'acqua però rimase costantemente un metro circa al di sotto dei m 4,10 dell'altezza degli argini in muratura, come si può constatare dalla foto del *Corriere Adriatico* di lunedì 25 novembre. Furono comunque posizionate le paratie in legno ai due ponti cittadini (Ponte Garibaldi e Ponte 2 Giugno) che furono chiusi al traffico, perché l'ondata di piena, in base a precedenti osservazioni, era prevista «entro le 6 ore circa dal termine della pioggia sull'entroterra». Poiché nell'interno la pioggia era cessata verso le ore 15,30, la piena era prevista nella fascia oraria compresa tra le ore 20 e le 22<sup>12</sup>.

In tarda serata fortunatamente la piena si mostrava in fase decrescente. La situazione era migliorata<sup>13</sup> e il rischio di alluvione era scampato.

Per questo motivo si è ritenuto giusto non inserire questo evento nella tabella delle piene storiche del Misa posta all'inizio di questo libro.

#### 1.4. Danni nell'entroterra senigalliese

Durante la riunione del COM, l'ingegnere capo del Comune Giorgio Balducci, evidenziava la mancata manutenzione dei fossi, che era stata la causa dei molti problemi riscontrati nelle campagne dell'entroterra.

---

<sup>11</sup> *Corriere Adriatico*, lunedì 25 novembre 1991, *Cronaca di Senigallia*, p. 12.

<sup>12</sup> *Corriere Adriatico*, martedì 26 novembre 1991: *Cronaca di Senigallia*, «Chiesto lo stato di calamità. I danni maggiori nei settori delle attività agricole e turistiche», p. 19.

<sup>13</sup> *Corriere Adriatico*, lunedì 25 novembre 1991, *Cronaca di Senigallia*, p. 12.

Infatti il Misa era fuoriuscito dagli argini in due punti: all'altezza della confluenza con il Nevola a Brugnetto e a Borgo Bicchia di Senigallia. Nella zona tra il Vallone e Senigallia era straripato il fosso S. Antonio e aveva allagato la pianura fino a Via della Chiusa tra il Vallone e la Cannella, dove una decina di persone nei pressi del supermercato *Ipersidis* erano state costrette ad abbandonare le proprie case invase dall'acqua fuoriuscita dal fosso della Marazzana<sup>14</sup>. Al Vallone erano allagati tratti della strada Comunale, la SS.360 Arceviese e Borgo Panni per l'esondazione del fosso del Crocifisso. Alla Cannella era tracimato il fosso Baviera ed era stato necessario l'impiego di una scavatrice per far defluire l'acqua.

Altrettanto grave era la situazione nei comuni dell'hinterland: Ostra, Castel Colonna, Corinaldo e Ripe. A *Ostra*, le frazioni più direttamente minacciate dalle acque del Misa, in poche ore cresciute di oltre due metri, erano il Pianello e Casine, ma danni ingenti erano stati riscontrati nelle zone di Collina, Vaccarile, S. Gregorio e S. Giovanni per smottamenti e frane che si erano verificati lungo le strade comunali. Le piogge avevano inoltre aggravato lo stato di instabilità delle mura di cinta del cimitero comunale e di alcune cappelle insistenti sullo stesso. A *Castel Colonna* il Sindaco Leandro Memè lamentava che il campo di calcio nella zona di Via Ponticelli, ristrutturato da poco tempo, era stato ricoperto da diversi centimetri di fango sceso dalle colline circostanti<sup>15</sup>. A *Corinaldo* il centro storico sotto cui ci sono delle grotte sotterranee mostrava sensibili abbassamenti della sede stradale, per esempio in via Cimarelli. Parecchi ettari di terra erano allagati e la strada provinciale di Madonna del Piano, che corre quasi parallela al fiume Cesano, era invasa da acqua, detriti e fanghiglia smottata dalle colline vicine; il fango aveva resa impraticabile e pericolosa la circolazione<sup>16</sup>. Nel comune di *Ripe*, la situazione più grave si era verificata a *Passo Ripe*, dove il Nevola intorno alle ore 11 era uscito dagli argini molto bassi all'altezza della confluenza con il Misa<sup>17</sup>. Però su questo punto la cronaca dei quotidiani è alquanto imprecisa, perché la confluenza Misa-Nevola è in località Brugnetto, non a Passo Ripe, dove i

---

<sup>14</sup> *Corriere Adriatico*, martedì 26 novembre 1991, *Senigallia*: «A Cesano le case sono in pericolo. Situazione d'emergenza nella frazione. Dopo una notte di paura è tornata la tranquillità a Cannella», p. 19.

<sup>15</sup> *Corriere Adriatico*, martedì 26 novembre 1991, *Senigallia*: «Smottamenti e disagi a Ostra. A Castel Colonna sommerso dal fango il campo di Calcio», p. 19.

<sup>16</sup> *Corriere Adriatico*, martedì 26 novembre 1991, *Senigallia*: «Molti detriti e fango sulla Provinciale a Madonna del Piano» (servizio di Luciano Galeotti), p. 19.

<sup>17</sup> *Corriere Adriatico*, 25 nov. 1991, *Senigallia*: «Allagamenti e danni in serie», cit. p. 12.

danni più gravi furono dovuti alla tracimazione del fosso Porcozzone, un fossato che da Castel Colonna scorre nella valle tra Ripe e Porcozzone, nel quale confluiscono alcuni fossati secondari. Il molino (e forno) Olivi a Passo Ripe era rimasto allagato da circa 1,85 m di acqua.



Fig. 95. 1991, allagamento del molino a macine a Passo Ripe (Lamberto Olivi, g.c.)

Il fossato era tracimato all'intersezione tra via del Molino, via Nevola, via Porcozzone, via Foscolo, via Borghetto di Ripe e via Fornace, dove per un breve tratto scorre intombato sotto la sede stradale.

Inutile dire che le Assicurazioni private stipulate dal proprietario e gli Enti pubblici non risarcirono i danni nemmeno in misura minima. Il molino Olivi di Passo Ripe, all'epoca di proprietà del sig. Lamberto Olivi, era già stato allagato durante le due precedenti alluvioni del 1955.



Fig. 96. Il segno dell'altezza dell'acqua sulle pareti del Molino Olivi

### 2.1. La situazione meteo del novembre 1991 negli Annali Idrologici<sup>18</sup>

Le precipitazioni dei giorni 20-26 novembre 1991 possono essere riassunte nella seguente *Tabella 19*. I picchi di pioggia sono stati rilevati tra il 24 e il 25 novembre, quando a Corinaldo si registrarono 71,4 mm e a Senigallia 51,8 mm, seguiti da Barbara con 35,6 mm. Il totale di pioggia caduta sul bacino imbrifero il 25 novembre è stato di 244,0 mm.

| Novembre 1991/giorni    | 20    | 21   | 22   | 23  | 24    | 25    | 26  |
|-------------------------|-------|------|------|-----|-------|-------|-----|
| Montecarotto            | 17,4  | 11,8 | 2,8  |     | 24,2  | 31,4  | 1,4 |
| Ostra                   | 17,6  | 12,0 | 0,2  |     | 45,0  | 32,2  | 0,6 |
| Arcevia                 | 23,0  | 17,8 | 4,8  | 0,2 | 30,8  | 21,6  | 0,2 |
| Barbara                 | 14,6  | 17,4 | 2,6  |     | 22,0  | 35,6  | 0,8 |
| Corinaldo               | 19,0  | 16,6 | 2,0  | 1,4 | 15,0  | 71,4  | 1,8 |
| Senigallia              | 19,4  | 18,0 | 1,8  | 1,2 | 15,4  | 51,8  | 1,4 |
| Totale H <sub>2</sub> O | 111,0 | 93,2 | 14,2 | 2,8 | 152,4 | 244,0 | 6,2 |

Tabella 19. Precipitazioni sul bacino del Misa dal 20 al 26 novembre 1991

<sup>18</sup> *Annali Idrologici 1991, Parte Prima*, Regione Marche, Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile, Centro Funzionale Multirischi per la meteorologia, l'idrologia e la sismologia, Dott. Geol. Maurizio Ferretti, Ancona 2008.

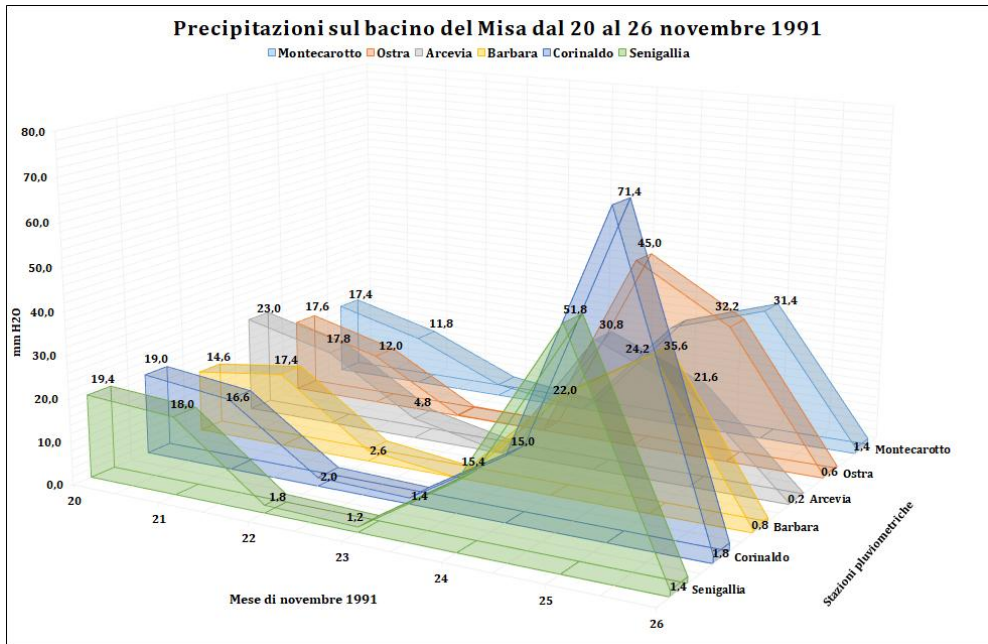


Grafico 39. Precipitazioni sul bacino del Misa dal 20 al 26 novembre 1991

Si può dedurre dal *Grafico 39* che nei cinque giorni considerati, dopo due giorni di piogge sostenute (20-21 novembre), ci fu un giorno di pausa (dal 22 al 23); poi le piogge ripresero con intensità notevole tra il 24 e il 25, per cessare quasi del tutto il giorno 26. Si può in aggiunta far notare che l'area più colpita, in base alle informazioni giornalistiche, fu la quinta collinare tra Corinaldo, Castel Colonna, Ripe e Monterado che funge da spartiacque fra la vallata del Misa-Nevola e la vallata del Cesano. Inoltre è da sottolineare che tutti i dati si riferiscono alle piogge (sono perciò un dato meteorologico), non alla portata d'acqua del Misa, che dovrebbe corrispondere – in teoria – alle precipitazioni totali sul bacino imbrifero tra il 24 e il 25 novembre (mm  $152,4 + 244,0 = 396,4$ ).

Questo dato non è corretto per misurare la portata d'acqua del Misa, perché la quantità di pioggia caduta al pluviografo registratore di Senigallia (che si trova a Vallone) e riportata negli *Annali Idrologici 1991* della Regione Marche, è da ritenersi valida non solo per il Misa (Senigallia città), ma per l'intera zona di pianura compresa tra il Misa e l'Esino (dove non sono presenti stazioni di rilevamento). Quindi il dato è da intendersi valido per la pioggia caduta sull'intera area attraversata dal fosso S. Angelo, dai fossi Morignano e Alderana, dal fosso Rubbiano e dai fossati

minori in essi afferenti, fossati che non confluiscono nel Misa. Pertanto non si dispone di dati per ricavare la effettiva portata d'acqua del fiume durante gli eventi alluvionali.

Infine si constata che non esiste una formula di conversione tra il dato meteorologico (solo indicativo) e la portata effettiva d'acqua del fiume durante le piene. Il calcolo idraulico delle portate, difatti, è importante per la messa in sicurezza del bacino.

Tabella II - Totali annui e riassunti dei totali mensili della quantità delle precipitazioni

Anno 1991

| BACINO<br>E<br>STAZIONE                  | G    | F     | M    | A     | M            | G    | L    | A    | S     | O     | N            | D    | Anno   |
|--|------|-------|------|-------|--------------|------|------|------|-------|-------|--------------|------|--------|
|  | mm   | mm    | mm   | mm    | mm           | mm   | mm   | mm   | mm    | mm    | mm           | mm   | mm     |
| <b>Misa</b>                              |      |       |      |       |              |      |      |      |       |       |              |      |        |
| Ostra                                    | »    | 72.6  | 23.6 | 82.8  | 150.4        | 53   | 40.6 | 38.6 | 57.8  | 121.4 | <b>182.4</b> | 29.8 | »      |
| Montecarotto                             | »    | 74.8  | 34.6 | 68.6  | 159.6        | 52.4 | 50.6 | 39.6 | 109.4 | 108   | <b>170</b>   | 24.2 | »      |
| Arcevia                                  | 36.2 | 108.2 | 47.6 | 100.6 | <b>207.8</b> | 56.6 | 41.6 | 38.8 | 78.2  | 105   | 176.2        | 31.6 | 1028.4 |
| Corinaldo                                | »    | 83.6  | 28   | 66.6  | 168.2        | 51   | 30.8 | 76   | 38.8  | 104.6 | <b>222.2</b> | 35.6 | »      |
| Barbara                                  | »    | 80.6  | 45.6 | 62.4  | 164.2        | 51.4 | 46.4 | 38.6 | 64.4  | 113.6 | <b>180.4</b> | 31.4 | »      |
| <b>Zona di pianura tra Misa ed Esino</b> |      |       |      |       |              |      |      |      |       |       |              |      |        |
| Senigallia                               | »    | 74.4  | 18.4 | 45.8  | 188.4        | 55.4 | 48.6 | 64.4 | 45.2  | 107.4 | <b>194</b>   | 30.6 | »      |

Tabella 20. Precipitazioni annuali e mensili sul bacino idrografico del Misa (Unione dei dati delle pagine 52 e 53 degli *Annali Idrologici 1991*, Regione Marche)

Tabella III - Precipitazioni di massima intensità registrate ai pluviografi

Anno 1991

| BACINO<br>E<br>STAZIONE                  | INTERVALLO DI ORE |        |      |        |        |      |        |        |      |        |        |      |        |        |      |
|--|-------------------|--------|------|--------|--------|------|--------|--------|------|--------|--------|------|--------|--------|------|
|  | 1                 |        |      | 3      |        |      | 6      |        |      | 12     |        |      | 24     |        |      |
|  | mm.               | Inizio |      | mm.    | Inizio |      | mm.    | Inizio |      | mm.    | Inizio |      | mm.    | Inizio |      |
|  | giorno            | mese   |      | giorno | mese   |      | giorno | mese   |      | giorno | mese   |      | giorno | mese   |      |
| <b>Misa</b>                              |                   |        |      |        |        |      |        |        |      |        |        |      |        |        |      |
| Ostra                                    | 22.2              | 12     | Set. | 44.8   | 24     | Nov. | 60.6   | 24     | Nov. | 75.0   | 24     | Nov. | 77.2   | 23     | Nov. |
| Montecarotto                             | 30.4              | 12     | Set. | 34.6   | 12     | Set. | 47.2   | 24     | Nov. | 55.0   | 24     | Nov. | 55.4   | 24     | Nov. |
| Arcevia                                  | 18.2              | 12     | Set. | 28.2   | 24     | Nov. | 39.8   | 24     | Nov. | 52.4   | 24     | Nov. | 57.0   | 16     | Mag. |
| Corinaldo                                | 28.0              | 24     | Nov. | 57.2   | 24     | Nov. | 76.6   | 24     | Nov. | 85.0   | 24     | Nov. | 86.4   | 24     | Nov. |
| Barbara                                  | 20.2              | 12     | Set. | 28.8   | 12     | Set. | 42.2   | 24     | Nov. | 56.8   | 24     | Nov. | 57.6   | 24     | Nov. |
| <b>Zona di pianura tra Misa ed Esino</b> |                   |        |      |        |        |      |        |        |      |        |        |      |        |        |      |
| Senigallia                               | 33.8              | 16     | Mag. | 44.0   | 16     | Mag. | 57.4   | 24     | Nov. | 65.4   | 24     | Nov. | 67.2   | 24     | Nov. |

Tabella 21. Precipitazioni di massima intensità nell'anno 1991 (Unione dei dati delle pagine 56 e 57 degli *Annali Idrologici 1991*, Regione Marche)

Dalle *Tablelle 20* e *21* si ricava infine che durante l'anno 1991 ci fu un altro evento meteorologico di notevole intensità il 16 maggio, ma non destò preoccupazioni e non ebbe conseguenze dannose come quello del 24-25 novembre.



## FONTI

## FONTI BIBLIOGRAFICHE

*Annali Idrologici 1991, Parte Prima*, Regione Marche, Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile, Centro Funzionale Multirischi per la meteorologia, l'idrologia e la sismologia, Dott. geol. Maurizio Ferretti, Ancona 2008.

## FONTI GIORNALISTICHE

*Corriere Adriatico*, 1991, 25 novembre, *Senigallia*: «Allagamenti e danni in serie», p. 12.

*Corriere Adriatico*, 1991, 25 novembre, *Ancona*, p. 6: «La baia schiaffeggiata. Violente mareggiate a Portonovo, Sirolo e Numana. A Osimo chiesto lo stato di calamità»; *Ancona*, p. 7: «Castelferretti bloccata dal fango. Statale interrotta per ore, abitazioni inondate a Falconara, case isolate. Allagata la pista, sospesi tutti i voli al Raffaello Sanzio».

*Corriere Adriatico*, 1991, 25 novembre, p. 14, *Macerata e Provincia*: «Assediati da frane e mareggiate. Maltempo: danni ingenti sulla costa dove il mare ha toccato forza nove. I vigili del fuoco impegnati a fronteggiare l'emergenza».

*Corriere Adriatico*, 1991, 25 novembre, p. 18, *Fermo/Fermano*: «Un vero diluvio. Il Fermano allagato. Emergenza sulla costa.»

*Corriere Adriatico*, 1991, 25 novembre, p. 19, *Ascoli/S. Benedetto*: «Per 24 ore in balia dell'acqua. S. Benedetto, una vera alluvione. Mezzi pesanti per sgombrare il fango. Numerosi negozi allagati, auto bloccate nei sottopassi. Tutta la costa flagellata, difficile calcolare i danni».

*Corriere Adriatico*, 1991, 25 novembre, p. 9, *Pesaro*: «Sott'acqua l'intera provincia. Drammatica emergenza provocata dal maltempo: pioggia, neve e bora. Allagamenti, frane, ponti crollati e strade interrotte».

*Corriere Adriatico*, 1991, 26 novembre, p. 13, *Pesaro*: «E il diluvio presenta il conto. Il nubifragio di domenica ha provocato danni per svariati miliardi. Pesaro ha rischiato di restare senz'acqua potabile».

*Corriere Adriatico*, 1991, 26 novembre, p. 13, *Pesaro*: «Tutti i dati del Valerio: maltempo eccezionale. I pescatori ricordano quel lontano '64: «Per cinque ore l'inferno» (di Maria Teresa Bianciardi).

*Corriere Adriatico*, 1991, lunedì 25 novembre, *Cronaca di Senigallia*, p. 12.

*Corriere Adriatico*, 1991, martedì 26 novembre, *Senigallia*: «A Cesano le case sono in pericolo. Situazione d'emergenza nella frazione. Dopo una notte di paura è tornata la tranquillità a Cannella», p. 19.

*Corriere Adriatico*, 1991, martedì 26 novembre, *Senigallia*: «Molti detriti e fango sulla Provinciale a Madonna del Piano» (servizio di Luciano Galeotti), p. 19.

*Corriere Adriatico*, 1991, martedì 26 novembre, *Senigallia*: «Smottamenti e disagi a Ostra. A Castel Colonna sommerso dal fango il campo di Calcio», p. 19.

*Corriere Adriatico*, 1991, martedì 26 novembre: *Senigallia*, «Chiesto lo stato di calamità. I danni maggiori nei settori delle attività agricole e turistiche», p. 19.

*Resto (il) del Carlino*, 1991, 26 novembre, p. 4: «Senigallia/Gravi danni per lo straripamento del Misa e per le violente mareggiate in due settori vitali. Agricoltura e turismo in ginocchio» (servizio di Sandro Galli).

*Resto (il) del Carlino*, 1991, 26 novembre, p. 7, *Interni*: «Marche, l'ira dopo la bufera.»



## Indice degli antroponimi e dei toponimi

- Abruzzo; 70; 82; 84; 97; 148  
Acqualagna; 102  
Acquedotto delle Selve; 91; 120; 123  
Acquedotto di soccorso; 120; 121  
Adriatica (SS.16); 34; 36; 85; 94; 99;  
119; 123; 131; 150; 151; 152; 154;  
163; 170  
Adriatico; 50; 57; 59; 60; 68; 69; 70;  
80; 110; 111; 116; 118; 119; 120;  
121; 122; 123; 124; 147; 148; 149;  
150; 151; 152; 154; 155; 160; 161;  
163; 164; 165; 166; 167; 168; 169;  
170; 171; 176  
Albacina; 10; 14  
Albani (mulino); 123  
Alderana; 119; 135  
Alessandri Leopoldo; 161; 162  
Alighieri D. (L.mare); 152  
Alippi Tito; 23; 24; 28; 33  
Allegrezza Aldo; 27; 33; 38; 56  
Alpi; 150; 162  
Altidona; 102  
Ambro; 96  
Amendola (via); 134  
Ammasso di Casine di Ostra; 145  
Ancona; 10; 14; 16; 18; 20; 21; 22; 33;  
36; 37; 38; 39; 52; 60; 68; 69; 70;  
71; 74; 80; 83; 84; 85; 87; 88; 92;  
95; 98; 100; 101; 102; 103; 107;  
109; 111; 114; 115; 118; 119; 120;  
121; 145; 147; 148; 149; 150; 161;  
162; 163; 166; 167; 173; 176  
Andrea Livi Editore; 18; 35; 55; 126;  
147  
Aniene; 163  
Anita Garibaldi (via); 118; 133  
ANSA; 114  
Anselmi Sergio; 35  
Ansuini Antonio; 59  
Apiro; 167  
Appennino; 164  
Appignano; 167  
Apsa; 102  
Arcevia; 10; 29; 31; 38; 53; 54; 57; 58;  
59; 60; 61; 62; 65; 66; 68; 72; 77;  
103; 104; 105; 107; 116; 137; 145;  
173  
Arceviae; 59  
Arcevese; 171  
Ariston; 120  
Arzilla; 165  
Ascoli Piceno; 58; 69; 70; 96; 98; 101;  
102; 109; 145; 168  
Aso; 96; 102; 140  
Aspio; 149; 166  
Atlantico; 24  
Avogadro di Casanova; 7  
Azzurra (pensione); 152  
Badioli Leonardo; 2; 110; 147  
Bagni Bruna; 136  
Bagni Da Maria; 136  
Baia Flaminia; 165  
Baldetti Ettore; 18; 21; 55; 68; 75  
Balducci Giorgio; 170  
Banca Nazionale del Lavoro; 125; 127  
Barbara; 31; 53; 54; 65; 72; 77; 103;  
104; 105; 107; 137; 145; 173  
Barchiesi Giancarlo; 2; 88; 89; 90; 91;  
108  
Barco di Bellaguardia; 102  
Bardonecchia; 149  
Bari; 82; 84; 97; 150; 162  
Baroccio (via); 7; 8; 17; 98; 99; 108  
Baroccio Federico; 17  
Bartoletti Ovidio; 153  
Basilicata; 163  
Bassa di Ripe; 86; 87; 95; 96; 102; 116;  
145

- Baviera (fosso); 171  
 Baviera (fosso, prati di); 123  
 Beauharnais Eugenio; 76  
 Belardi Aroldo; 34; 55  
 Bellaria; 110  
 Belvedere Ostrense; 19  
 Benincasa (biblioteca); 80  
 Benvenuto Alfonso; 123; 124; 147;  
 148; 151; 152; 154; 155; 161  
 Benvivere; 119  
 Bettolle; 5; 27; 33; 88; 91; 96; 102;  
 116; 145  
 Bianciardi Maria Teresa; 165; 176  
 Bixio Nino (via, darsena); 100  
 Bo Carlo; 23; 33  
 Boccolucci Sonia; 2  
 Boito (largo); 34; 40  
 Bologna; 24; 28; 33; 36; 55; 57; 61; 67;  
 69; 70; 75; 84; 95; 96; 103; 109;  
 110; 115; 142; 149; 150; 162  
 Bonazza Armando; 27  
 Bonopera Augusto; 16; 20  
 Borghetto di Ripe; 172  
 Borgo Bicchia; 5; 92; 103; 116; 118;  
 145; 147; 171  
 Borgo Catena; 145  
 Borgo Coltellone; 7  
 Borgo Molino; 116; 118; 146  
 Borgo Panni; 171  
 Bovio (via); 132; 133  
 Brancasecca; 145  
 Brindisi; 97  
 Bruciata (strada della); 123; 140  
 Brugnetto; 5; 27; 36; 85; 96; 99; 100;  
 102; 116; 145; 169; 171  
 Bucci Nino; 18; 21; 55; 68; 75; 77  
 Burello; 145  
 Cairoli (Largo); 100  
 Calabria; 163  
 Camerata Picena; 167  
 Camerino; 58; 167  
 Campocavallo; 149; 166  
 Camporotondo di Fiastrone; 96  
 Camposanto Vecchio; 100  
 Candigliano; 102; 141  
 Cannella; 9; 92; 96; 102; 116; 123;  
 124; 145; 171; 176  
 Cannettacci; 167  
 Cantiano; 10; 14; 102  
 Cantù Vittorio; 23  
 Capanna (via); 85; 118; 119; 152  
 Capezza Vincenzo; 18; 21; 109  
 Capitanata; 84  
 Capitaneria; 112  
 Capodimonte; 10; 22  
 Cappuccini; 8; 12; 13  
 Carafòli Mario; 35  
 Carducci (via); 5; 25; 35; 36; 40; 93;  
 125; 129  
 Carlino; 74; 80  
 Caron Giuseppe; 101  
 Case Bruciate; 84; 102  
 Casebruciate; 74  
 Casenuove; 22; 166  
 Caserma Saracini; 166  
 Casine di Ostra; 5; 85; 88; 91; 95; 96;  
 116; 120; 145; 153; 171  
 Castagna; 145  
 Castel Colonna; 56; 102; 171; 174; 176  
 Castelcolonna; 101  
 Castelcolonna (Castel Colonna); 101  
 Castelferretti; 22; 120; 167; 176  
 Castelfidardo; 166  
 Castelleone di Suasa; 145  
 Castelraimondo; 167  
 Catalani Attilio; 59  
 Catenacci Vincenzo; 71; 75  
 Catria; 149  
 Catria (monte); 50  
 Cattaro (via); 46  
 Cattolica; 22; 23; 110  
 Cavallo (collina del); 119  
 Cavallo (fosso del); 103  
 Cecchi (via); 82  
 Centinarola; 165  
 Centoscudi di Montepreandone; 115  
 Cervia; 84; 140; 148  
 Cesanella; 94; 123; 151  
 Cesano; 62; 79; 80; 92; 94; 99; 100;  
 102; 103; 123; 140; 145; 151; 165;  
 169; 171; 174; 176

- Cesena; 149; 150; 162  
Cesenatico; 149; 150; 162  
Chiaravalle; 22; 75; 84; 102; 103; 120;  
167  
Chiavegatti Franco; 120; 147  
Chienti; 96; 102; 167  
Chieti; 97  
Chiusa (strada della); 123; 124  
Ciaffi Adriano; 145  
Ciarmatori Cornelio (Bibi); 57; 68  
Ciarnìn; 85; 94; 100; 103; 119  
Cimarelli (via); 171  
Cimino Salvatore; 149  
Cingoli; 167  
Cinquemiglia; 97  
Civitanova; 150  
Civitanova Marche; 49; 167  
Club Nautico; 111  
CO.GEO (Collegio Geometri); 81  
Coccolia; 10; 14  
Colatore; 102  
Colbordolo; 82; 102  
Collegio Germanico; 34; 40; 41; 76  
Colleamarino; 166  
Collina; 171  
Collina (di Ostra); 145  
Coltellone (borgo); 7  
COM (Centro Operativo Misto); 170  
Cona (via); 145  
Conca; 102; 140  
Cone (via); 123  
Conero; 114  
Consorzio Agrario; 126; 130  
Contini Amalia in Piermarioli; 91  
Coppetto; 116  
Corinaldo; 31; 35; 53; 54; 56; 72; 77;  
79; 80; 87; 92; 102; 103; 104; 105;  
107; 116; 137; 145; 171; 173; 174  
Corinto (via); 25  
Corsaro II°; 110; 111; 113  
Corso 2 Giugno; 127  
Coste; 145  
Crocifisso (fosso); 171  
Crocifisso della Valle; 119; 152  
Cuccurano; 102  
Cupramontana; 102; 167  
Da Peppino; 119  
Da Vinci Leonardo (L.mare); 85; 119;  
135  
Dalmazia (pensione); 136  
Darsena; 7  
De Liberato Mario; 111; 140  
Delle Fave; 102  
Di Vittorio Giuseppe (via); 119  
Diamantini; 124; 148  
Diaz (piazza); 36; 45  
Dogana Vecchia (via); 26; 43; 118;  
124; 126; 129; 131; 135; 154  
Dometto; 145  
Donelli Massimo; 148  
Draga; 94  
Durpetti Wilma Emilia; 35; 36; 55  
Emilia; 19; 22; 23; 33; 67; 73; 74; 75;  
77; 79; 80; 81; 149; 150; 162  
Emmesole; 123  
Enichem; 163  
Esino; 22; 61; 62; 102; 120; 149; 150;  
167  
Ete; 72  
Europa; 23; 24  
Faà di Bruno (L.mare); 152  
Fabbrecce; 102  
Fabriano; 10; 119  
Falconara; 70; 75  
Falconara Marittima; 75; 149; 150;  
162; 166; 167; 176  
Faleriense; 168  
Fano; 49; 69; 70; 71; 74; 80; 83; 94;  
102; 110; 123; 147; 152; 164; 165  
Fazi Antonino; 15  
Fazi Edoardo; 17  
Federiciana (biblioteca); 80  
Fermano; 168; 176  
Fermo; 18; 35; 55; 58; 102; 126; 147;  
168; 176  
Ferrara; 24  
Ferrari Antonio; 148  
Ferretti Maurizio; 173; 176  
Fiastra; 96  
Fiastrone; 96  
Fiatti Gino; 150  
Filetto; 19



- Finale Emilia; 149  
 Finlandia; 24  
 Fiorenzuola di Focara; 165  
 Fiorini; 123  
 Fiumesino; 75; 120; 167  
 Fiumi Uniti; 10; 14  
 Flaminia; 166  
 Foggia; 70; 84  
 Foglia; 82; 102; 141; 149; 164  
 Fontanelle; 145  
 Forlì; 9; 14; 149; 150; 162  
 Formia; 163  
 Formiconi Paolo; 2; 40; 41  
 Fornace (via); 172  
 Foro Annonario; 5; 36; 43; 118; 126;  
 154  
 Foscolo (via); 172  
 Fosso Sejore; 69  
 Fossombrone; 83; 102  
 Francesca Valeria; 110  
 Francia; 24  
 Friuli; 19; 163  
 Frontini Luca; 34; 55  
 Fusari Redo; 34; 55; 56; 68; 75; 77; 80;  
 110; 147; 161  
 Gabella di Montemarciano; 84; 102  
 Gabicce; 110; 118; 147  
 Gaeta; 163  
 Galantina; 97  
 Galassa; 165  
 Galignano; 166  
 Gallo; 82; 83; 102; 165  
 Garbini Eugenio; 13  
 Gardolini Rossano Vincenzo; 38  
 Garibaldi (ponte); 12; 126; 154; 170  
 Garibaldi Anita (via); 45  
 Gela; 163  
 Gerbelli Emilio; 11  
 Germania; 24  
 Ghetto; 16  
 Ghiretto; 145  
 Giacomini Carlo; 2  
 Giolitti Giovanni; 9  
 Giometti; 71  
 Giulietta (pensione); 152  
 Giustizia; 85; 99; 103  
 Gorgovivo; 120  
 Gradara; 114; 148  
 Inghilterra; 24  
 Ipersidis; 171  
 Ispra; 103; 137; 138; 143; 161  
 ISPRA; 109  
 Italcementi; 135  
 Italia; 7; 9; 14; 18; 19; 24; 28; 70; 71;  
 75; 110; 149; 161  
 Italia (L.mare); 151  
 IV Novembre (via); 7; 11; 98; 108  
 Jesi; 57; 58; 68; 71; 102; 150; 151;  
 155; 161; 167  
 Lamone; 10; 14; 149  
 Latini Pasqualina; 58; 60; 65  
 Latini Sabatino; 59  
 Lazio; 163  
 Lecce; 70; 97  
 Leopardi Giacomo; 146  
 Leopoldi Amleto; 2; 34; 35; 39; 40; 122  
 Leopoldi Edmondo; 2; 111; 112; 113;  
 122; 124; 126; 127; 128; 130; 131;  
 132; 133; 134; 135; 147; 148; 151;  
 152; 154; 160  
 Leopoldi-Messina; 111; 147  
 Leuchtenberg; 76  
 Lido Tre Archi; 168  
 Linea Gotica; 67  
 Littorio (via); 45  
 Lombardia; 19; 163  
 Loreto; 96; 109; 149  
 Macerata; 96; 98; 109; 145; 164; 167;  
 168; 176  
 Macerata Feltria; 164  
 Madonna degli Angeli; 145  
 Madonna del Piano; 171; 176  
 Madonna dell'Ambro; 97  
 Maglie; 84  
 Magnoni Giuseppe; 11; 13; 14; 20; 21  
 Maiolati Spontini; 167  
 Maiolo; 102  
 Mameli (L.mare); 85; 94; 99  
 Mamiani (via); 25  
 Mancinelli Alessandro; 18; 21; 55; 56;  
 68; 109; 117; 118; 147; 161  
 Mancinelli Mario; 93

- Mancini Roberto; 36  
Manfredonia; 84  
Manganelli; 57  
Manni (piazza); 118  
Manoppello; 97  
Mantovani Roberto; 23  
Marazzana; 116; 123; 171  
Marcelli di Numana; 114; 150  
Marche; 7; 9; 10; 16; 18; 19; 22; 31;  
69; 70; 75; 78; 82; 83; 84; 88; 101;  
111; 115; 140; 145; 147; 148; 149;  
150; 153; 162; 163; 164; 167; 173;  
176; 177  
Marcora Giovanni; 145  
Marecchia; 10; 14; 102; 164  
Mariani (Molino); 145  
Mariani Graziano; 169; 170  
Marina di Montemarciano; 74; 78; 80;  
84; 103; 123; 168; 170  
Marotta; 75; 83; 92; 102; 125; 149;  
150; 152; 153; 162; 164; 165  
Martoni Gianfranco; 111  
Marzi Francesco; 20  
Marzocca; 94; 103; 119; 149; 150;  
152; 161; 162; 168; 170  
Massacci Claudio; 2  
Massacci Gabriella; 118  
Massignano; 166  
Matera; 163  
Mattei (via); 94; 123  
Matteotti (viale); 45  
Matteotti Giacomo (viale); 11  
Medi (Liceo); 18; 21; 55; 68; 75; 77;  
80; 161  
Mediterraneo; 28  
Memè Leandro; 171  
Menarini (fosso); 166  
Mencucci Angelo; 96; 109; 125; 147  
Mengoni Colombo; 20  
Mengs Carlo; 11; 13; 14; 15; 16; 17  
Mentucci Vinicio; 110  
Mercantini (via); 7; 98; 152  
Mercato Saraceno; 10; 14  
Merloni; 119  
Messina; 163  
Metano Centrale; 123  
Metauro; 54; 61; 62; 102; 141; 164  
Metropol; 119; 135  
Micci Luigi; 169  
Miggiano; 84  
Milano; 35; 56; 68; 69; 70; 75; 110;  
162  
Minonna; 167  
Misa; 7; 15; 17; 18; 21; 22; 27; 28; 29;  
31; 33; 34; 35; 36; 37; 40; 50; 51;  
54; 55; 56; 57; 61; 62; 67; 68; 69;  
72; 74; 75; 77; 78; 79; 80; 82; 85;  
88; 92; 95; 102; 103; 104; 105; 106;  
107; 108; 109; 111; 112; 116; 118;  
120; 123; 124; 125; 126; 129; 138;  
140; 141; 142; 145; 147; 148; 149;  
153; 154; 161; 169; 170; 171; 173;  
174; 177  
Modena; 149  
Moie; 150; 167  
Molinello; 5; 56; 57  
Molino (borgo); 5  
Molino (di Ostra); 145  
Molino (via del); 172  
Monaco Antonio; 56  
Monaco di Baviera; 76  
Mondavio; 165  
Mondolfo; 83; 102  
Monsano; 150  
Montagnola; 163  
Montanari F.lli; 123  
Montappone; 168  
Monte Giberto; 102  
Monte Giove; 165  
Monte Marciano; 80  
Monte Porzio; 92  
Monte Roberto; 102  
Monte Rocco; 168  
Montecarotto; 53; 62; 65; 67; 72; 77;  
103; 104; 105; 107; 137; 167; 173  
Montecchio; 102; 165  
Montecerignone; 164  
Montefelcino; 102  
Montefeltro; 9; 165  
Montegrimano; 102  
Montelupone; 167  
Montemarciano; 74; 102; 115; 123

- Monteprandone; 115  
 Monterado; 92; 101; 102; 140; 145;  
 174  
 Monteroni; 97  
 Montesicuro; 166  
 Montesilvano; 97  
 Monti Guarnieri Giovanni; 22; 25; 33  
 Monti Guarnieri Giovannino; 35  
 Monticchio; 84  
 Montignano; 94; 150  
 Montone; 10; 14; 149  
 Mordini Camillo; 20; 21  
 Morici Rossano; 18; 21; 34; 55; 56; 68;  
 75; 77; 80; 109; 110; 147; 161  
 Morignano; 85; 94; 119  
 Moro (torrente); 84  
 Morro d'Alba; 9; 17; 19; 20; 21; 150  
 Mosca; 37  
 Muracce (ruderi delle); 145  
 Musone; 22; 149  
 Mussolini Benito; 37  
 Napoli; 163  
 Narente (via); 124  
 Narni; 70  
 Negri Plinio; 11  
 Nera-Montoro; 70  
 Nerone (monte); 149  
 Nevola; 56; 57; 58; 59; 60; 62; 65; 79;  
 95; 102; 103; 105; 107; 108; 116;  
 145; 171; 174  
 Nevola (via); 172  
 Nevolam; 59  
 New Rose; 163  
 Norvegia; 24  
 Novafeltria; 165  
 Numana; 114; 150; 166; 167; 176  
 Olivi Lamberto; 2; 86; 172  
 Olmobello; 145  
 Opera Pia Mastai Ferretti; 76  
 Orciari Giuseppe; 123; 155  
 Ortona; 84  
 Osimo; 11; 22; 149; 166; 167; 176  
 Osimo Scalo; 149  
 Osimo Stazione; 166  
 Ostra; 5; 19; 31; 35; 53; 54; 56; 62; 65;  
 66; 72; 77; 85; 88; 89; 90; 91; 95;  
 96; 101; 102; 103; 104; 105; 107;  
 108; 116; 137; 145; 153; 171; 173;  
 176  
 Ostra Vetere; 35; 55; 116; 145; 153  
 Otranto; 97  
 Pacchiona; 99; 103  
 Pace; 7; 34; 39; 85; 99  
 Pacetti Antonella; 2  
 Paci Renzo; 81  
 Padiglione; 149  
 Palombella; 22  
 Palombina Nuova; 166  
 Palombina Vecchia; 166  
 Pambianchi Alfredo; 11; 13  
 Panaro; 149  
 Panzini Alfredo; 154  
 Papi Tatiana; 2  
 Passatempo; 149  
 Passo Ripe; 87; 100; 171; 172  
 Pattonico Teodorico; 16; 17  
 Pedaso; 70  
 Pegoli Giorgio; 18; 35; 55; 126; 147  
 Penna; 7; 8; 11; 17  
 Pennabilli; 102; 165  
 Pergoli Zuccari Giuseppe; 20  
 Perilli (via); 132; 133; 154  
 Perilli Mederico; 107; 109  
 Perillo (fotografo); 122  
 Perini Learco; 2; 41  
 Perugia; 19  
 Pesaro; 14; 37; 69; 75; 82; 83; 84; 85;  
 87; 88; 92; 95; 101; 102; 103; 109;  
 110; 145; 149; 152; 164; 165; 176  
 Pescara; 70; 80; 82; 84; 97; 115  
 Pescara (fiume); 97  
 Pescara (via); 159  
 Petrarca (via); 98  
 Petriano; 82; 102  
 Petriccio; 102  
 Piagge; 83; 102  
 Pianello; 5  
 Pianello di Ostra; 88; 89; 90; 91; 95;  
 102; 116; 145; 171  
 Piano d'Appresso; 145  
 Piano Regolatore; 36; 39; 45; 74; 85;  
 99; 133; 152

- Pianvolpello; 145  
Piazza delle Erbe; 118; 125; 128  
Piemonte; 19; 149  
Piermarioli Ubaldo; 91  
Pierpaoli; 124  
Pineta (Porto Recanati); 150  
Pineta di Pescara; 84  
Pio IX; 76  
Piramidi (Le); 169  
Pitosforo; 111; 113  
Po; 19; 149  
Podesti (via); 36; 56  
Pongelli; 116; 145; 153  
Pongetti (casa); 13  
Pongetti Alessia; 55; 125; 147  
Pongetti Andrea; 109  
Ponte «Due Giugno»; 154  
Ponte 2 Giugno; 100; 125; 126; 130; 160; 170  
Ponte 2 Giungo; 154  
Ponte del Corso; 43; 44  
Ponte della ferrovia; 125; 132  
Ponte di Mezzo; 7; 8; 11; 17  
Ponte Lucerta; 87; 88; 95; 100; 102; 116; 145  
Ponte Murato; 145  
Ponte Rio; 92; 102; 165  
Ponte Rosso; 5; 85; 119; 152; 161  
Ponte Salario; 163  
Ponterosso (Ponte Rosso); 145  
Pontevecchio; 82  
Popoli; 97  
Porcozzone; 87; 172  
Porta Cappuccina; 12  
Porta Colonna; 17  
Porta Garibaldi; 12  
Porta Lambertina; 25  
Porta Mazzini; 17  
Portelle (ponte); 119; 161  
Portici Ercolani; 25; 36; 118; 125; 127; 154; 160; 161  
Porto; 7; 34; 35; 39; 42; 82; 85; 99; 114; 115; 118; 135  
Porto (rione); 22; 25; 35; 47; 55; 154  
Porto d'Ascoli; 71; 115  
Porto Recanati; 114; 150; 167  
Porto S. Elpidio; 168  
Porto S. Giorgio; 168  
Porto San Giorgio; 69; 70; 72; 102  
Portone; 5; 7; 8; 11; 17; 39; 45; 74; 85; 99; 108; 118; 133; 152; 161  
Portonovo; 114; 166; 167; 176  
Potenza; 96; 150; 163; 167  
Pozzobasso; 102  
Principi Marcello; 78  
Procacci; 85  
Progetto Avi; 99; 102; 103; 109  
Puglia; 82; 84; 97; 115  
Quaglia Gianluca; 2; 25; 26  
Quaglia Giovanni; 129  
Raffineria API; 166  
Ravenna; 9; 10; 14; 84; 110; 148; 149; 150; 162  
Ravetta Umberto; 35  
Recanati; 10; 11; 14; 167  
Reggio Calabria; 163  
Regina Elena (via); 45  
Reno; 28; 57; 67  
Renzi F.lli; 38  
Respighi Lorenzo; 24; 33  
Riccardi Nazzareno; 37  
Riccardi Raffaello; 37; 38  
Rieti (via); 152  
Rimini; 9; 10; 14; 24; 84; 110; 148  
Rio Puto; 102  
Ripalta; 116  
Ripe; 56; 58; 59; 60; 67; 87; 88; 91; 100; 102; 107; 171; 172; 174  
Ripetta; 19  
Rocca Priora; 150; 167  
Rodi (via); 25; 35  
Roma; 5; 10; 19; 23; 28; 33; 37; 55; 57; 67; 70; 71; 75; 84; 95; 98; 109; 122; 147; 163  
Roma (piazza); 22; 25; 120  
Romagna; 9; 10; 22; 23; 28; 33; 67; 84; 110; 147; 148; 149; 150; 162  
Roncitelli; 94; 168  
Ronco; 10; 14; 149  
Roncosambaccio; 149  
Rossetti Mario; 70; 73  
Rossi Anna; 59

- Rossini Attilio; 11; 13; 14  
 Rubbiano; 75; 77; 78; 80; 81; 84; 94;  
 103; 170  
 S. Agata Feltria; 165  
 S. Andrea; 166  
 S. Angelo; 19; 36; 69; 74; 85; 94; 99;  
 103; 119; 136; 149; 152; 159; 161;  
 165; 168; 170  
 S. Angelo in Lizzola; 165  
 S. Antonio (fosso); 171  
 S. Bartolo; 145  
 S. Benedetto; 145  
 S. Benedetto del Tronto; 110; 115;  
 140; 168; 176  
 S. Cesarea; 97  
 S. Cristina; 114  
 S. Domenico; 116; 145  
 S. Donato di Senigallia; 79  
 S. Elena (abbazia); 167  
 S. Francesco; 145  
 S. Giovanni; 171  
 S. Giovanni in Marignano; 141  
 S. Girolamo; 145  
 S. Gregorio; 171  
 S. Isidoro; 145  
 S. Maria; 141; 145  
 S. Maria Pietrafitta; 141  
 S. Sebastiano; 167  
 S. Silvestro; 19; 20; 94  
 S. Vincenzo; 145  
 Sacart; 123; 152  
 Salento; 80; 81  
 Salerno; 163  
 Saline; 5; 97; 152; 161  
 Saltara; 83; 102  
 Salve; 84  
 Salvi Andrea; 163  
 Sambuco; 36  
 San Domenico; 84  
 San Domenico di Corinaldo; 79  
 San Leo; 102; 165  
 San Marcello; 19; 150  
 San Marco; 110  
 San Valentino; 166  
 San Valentino (fosso); 149  
 San Vito; 11; 14  
 San Vito Chietino; 84  
 Sangro; 97  
 Sani Maraffi Stefano; 11; 13; 14  
 Santa Maria Fabbrecce; 102  
 Sanzio (via); 131  
 Sanzio Raffaello (aeroporto); 167; 176  
 Sardegna (via); 159  
 Sarsina; 10; 14  
 Sassonia; 164  
 Sava; 115  
 Savio; 10; 14; 141; 148; 149  
 SCAC; 169  
 Scapezano; 85; 94; 99; 103; 151; 168  
 Scaricacalasio; 166  
 Secchiari Maria in Pierpaoli; 56  
 Sena Nova (editore); 34; 55; 56; 68;  
 75; 147; 161  
 Serra de' Conti; 116  
 Serra S. Quirico; 167  
 Serra San Quirico; 10; 14  
 Serravalle di Chienti; 70  
 Sestito Francesco; 2; 111; 126  
 Severini Marco; 55; 101; 107; 109;  
 118; 125; 147  
 Severini Marco.; 16  
 SICI; 102; 103; 109  
 Sicilia; 163  
 Simoncelli (piazza); 128  
 Simoncelli Girolamo; 16  
 Sirolo; 166; 167; 176  
 Smirne (via); 25; 47  
 Soria (via); 82  
 Squartagallo; 94  
 Stabilimento Pio IX; 38; 76  
 Strada di Mezzo; 94  
 Strada granda; 35  
 Stradone Misa; 100  
 Sulmona; 80; 97  
 Summerland; 119  
 Susa (valle di); 149  
 Svizzera; 24  
 Tamburini Tullio; 37  
 Taranto; 115  
 Tavernelle di Fano; 164  
 Tavollo; 114; 140; 141  
 Tenetra; 10; 14

- Tenna; 96; 97  
Tennacola; 96  
Terminillo; 163  
Terni; 163  
Tevere; 19; 163  
Tirreno; 163  
Tolentino; 96  
Tomba; 87; 88; 101; 102  
Tonelli Anna; 23; 33  
Torino; 150; 162  
Torlonia (villa); 99  
Torrette di Ancona; 166  
Trebiantico; 149  
Trecastelli; 87; 88; 145  
Trentino; 19  
Tricase; 84  
Trieste; 97; 163  
Trieste (via); 134; 152; 161  
Trinità; 145  
Triponzio; 5; 9; 13; 17; 19; 20; 21; 84;  
103; 167  
Triponzo; 20; 21  
Trocco (fosso del); 94; 103; 123  
Troiano; 96  
Tronto; 57; 67; 96; 115; 140  
Umbria; 81; 163  
Urbino; 10; 14; 23; 33; 58; 82; 83; 102;  
165  
Vaccarile; 116; 145; 171  
Val Musone; 166  
Valerio (Osservatorio); 165; 176  
Valle di Susa; 149  
Vallélunga; 84  
Vallesina; 150; 167  
Vallone; 5; 9; 13; 15; 17; 36; 50; 92;  
96; 102; 116; 118; 123; 124; 142;  
143; 144; 145; 166; 168; 171  
Veco; 123  
Veneto; 19; 163  
Venezia; 110; 163  
Ventena; 140; 141  
Ventura edizioni; 107; 109  
Ventura Edizioni; 55; 118; 147  
Verdi (via); 124  
Vernelli Carlo; 18; 21; 55; 68; 75  
Via della Chiusa; 171  
Viale dei Pini; 74; 152; 161; 170  
Villa Musone; 149  
Villa Torlonia; 99  
Villani Franconi Siria; 38  
Villani Virginio; 2  
Vittorio Emanuele; 25  
Volpini Gilberto; 56; 68  
XIII Settembre; 34; 43; 44  
XIII Settembre (ponte); 25  
XX Settembre (via); 34; 35; 37; 40; 41;  
42; 46; 129; 154  
Zara; 24  
Zaratustra; 111  
Zavatti Alberto; 85; 93; 101; 109  
Zenobi Antonio; 11; 16





## SOMMARIO

|  |     |
|--|-----|
| SCHEDE ANALITICHE .....  | 3   |
| Premessa .....   | 5   |
| 1904: alluvioni del 4 e del 9-10 ottobre .....                         | 7   |
| 1905: alluvioni del 16 e 19 maggio .....                               | 19  |
| 1939, maggio 30 e 31: «violenta inondazione».....                      | 22  |
| 1940, 30 novembre: piena del Misa e rottura degli argini in città..... | 34  |
| 1944: inverno nevoso e autunno piovoso.....                            | 56  |
| 1947: le piogge scroscianti e ininterrotte del 6-7 settembre .....     | 69  |
| 1949: alluvioni del 9 settembre e del 10-11 ottobre.....               | 76  |
| 1955: le alluvioni dell'11-12 settembre e del 10-11 ottobre.....       | 82  |
| 1976: alluvione di ferragosto (16-19 agosto).....                      | 110 |
| 1982, 29 novembre-3 dicembre: 5 giorni di piogge intense.....          | 149 |
| 1991, 24 novembre: un week-end di piogge intense e mareggiate.....     | 163 |
| Indice degli antroponimi e dei toponimi.....                           | 179 |

## INDICE DELLE FIGURE

|  |    |
|--|----|
| Fig. 1. Borgo del Portone (via Baroccio), cavo Penna e Ponte di Mezzo .....                          | 8  |
| Fig. 2. <i>Corriere della Sera</i> , 1904, 10 ottobre, p. 3.....                                     | 9  |
| Fig. 3. I danni delle intemperie, <i>GR</i> , 12 ottobre 1904, p. 4911, c. 1.....                    | 10 |
| Fig. 4. Famiglie da sgombrare e ospitare nell'ex convento dei Cappuccini.....                        | 12 |
| Fig. 5. 1939, <i>La Stampa</i> , 31 maggio, p. 4, c. 5.....  | 22 |
| Fig. 6. 1939, <i>Corriere della Sera</i> , 30 maggio, p. 2.....                                      | 23 |
| Fig. 7. Ponte XIII Settembre, già ponte Vittorio Emanuele, 27 maggio 1939 .....                      | 25 |
| Fig. 8. Alluvione del 1939 in via Dogana Vecchia.....  | 26 |
| Fig. 9. Portici Ercolani allagati dall'alluvione del 1939.....                                       | 26 |
| Fig. 10. Alluvione del 30 novembre 1940, foto Amleto Leopoldi .....                                  | 34 |
| Fig. 11. Wilma Durpetti, <i>Tra il fiume e il mare</i> , foto n. 5, p. 86: via Carducci allagata.... | 36 |
| Fig. 12. 1940, argine del Misa demolito dalla piena in via XX Settembre .....                        | 37 |
| Fig. 13. 1940, alluvione del 30 novembre: rottura degli argini del Misa.....                         | 39 |
| Fig. 14. <i>Corriere della Sera</i> , 1° dicembre 1940, p. 2.....                                    | 39 |
| Fig. 15. Misura dell'altezza dell'acqua in via XX Settembre.....                                     | 40 |
| Fig. 16. La piena ha demolito il parapetto di via XX Settembre .....                                 | 41 |
| Fig. 17. 1940, Via XX Settembre completamente allagata.....  | 42 |
| Fig. 18. Case del quartiere Porto allagate per la rottura dell'argine .....                          | 42 |
| Fig. 19. Ponte XIII Settembre (o del Corso) investito dalla piena .....                              | 43 |
| Fig. 20. Portici Ercolani e il Foro Annonario allagati.....  | 43 |
| Fig. 21. Detriti ammassati alla spalletta del Ponte XIII Settembre (o del Corso) .....               | 44 |
| Fig. 22. Ponte XIII Settembre: l'acqua scavalca i pilastri della spalletta .....                     | 44 |
| Fig. 23. Piazza Diaz e via Regina Elena (oggi via Anita Garibaldi) allagate.....                     | 45 |
| Fig. 24. Viale del Littorio (oggi via Matteotti) e chiesa del Portone.....                           | 45 |
| Fig. 25. Via XX Settembre dopo il deflusso delle acque dell'alluvione del 1940.....                  | 46 |
| Fig. 26. Argine demolito in Via XX Settembre, all'incrocio con via Cattaro.....                      | 46 |
| Fig. 27. Rimozione del fango in via Carducci.....  | 47 |

|   |     |
|---|-----|
| Fig. 28. Rione Porto: rimozione del fango in via Smirne .....   | 47  |
| Fig. 29. Rimozione del fango in via Portici Ercolani .....  | 48  |
| Fig. 30. Rimozione del fango sotto i Portici Ercolani .....   | 48  |
| Fig. 31. Certificato di morte di Pasqualina Latini .....  | 59  |
| Fig. 32. Morte di Pasqualina Latini (cronaca) .....   | 60  |
| Fig. 33. <i>Corriere d'Informazione</i> , Milano, 1947, 10 settembre, p 1 .....   | 69  |
| Fig. 34. Cronaca da Senigallia sui danni dell'alluvione .....   | 73  |
| Fig. 35. <i>Giornale dell'Emilia</i> , 8 settembre 1947, p. 1, c. 4-5 (ritaglio) .....  | 74  |
| Fig. 37. «Senigallia – Alluvione del 9.9.1949» (ASC-Sen, album n. 9, foto n. 675) .....   | 76  |
| Fig. 37. Individuazione cartografica del Fosso Rubiano .....  | 78  |
| Fig. 38. Straripamento del fosso Rubbiano, 1949, 11 ottobre .....   | 79  |
| Fig. 39. Piene del Nevola e del Cesano, 1949, 11 ottobre .....  | 79  |
| Fig. 41. <i>La Stampa</i> , 1955, 13 settembre .....  | 83  |
| Fig. 42. <i>La Stampa</i> , 1955, 14 settembre .....  | 83  |
| Fig. 42. Bassa di Ripe: molino di Lamberto Olivi invaso da acqua e fango .....  | 86  |
| Fig. 43. Sacchi di farina e macine elettriche a cilindri coperti di melma .....   | 86  |
| Fig. 44. Molino Olivi alla Bassa di Ripe: pompieri al lavoro di rimozione del fango .....   | 87  |
| Fig. 45. Pianura tra Casine e Pianello di Ostra dopo l'esondazione del Misa .....   | 89  |
| Fig. 46. Zona di Pianello di Ostra (G. Barchiesi, <i>Ostra. Una storia</i> , cit., g.c.) .....  | 90  |
| Fig. 47. Zona di Pianello di Ostra (G. Barchiesi, <i>Ostra. Una storia</i> , cit., g.c.) .....  | 90  |
| Fig. 48. Zona di Pianello di Ostra (G. Barchiesi, <i>Ostra. Una storia</i> , cit., g.c.) .....  | 91  |
| Fig. 49. Epigrafe in onore di Mederico Perilli .....  | 107 |
| Fig. 50. Pontone Pitosforo ormeggiato nel porto-canale .....  | 111 |
| Fig. 51. Motonave Corsaro II° attraccata davanti alla Capitaneria .....   | 112 |
| Fig. 52. La motonave Corsaro II° urta il Pitosforo (foto g.c. da Archivio Leopoldi) .....   | 113 |
| Fig. 53. 18 agosto 1976: affondamento della Corsaro II° (foto g.c. Arch. Leopoldi) .....  | 113 |
| Fig. 54. <i>Il Resto del Carlino</i> , prima pagina, 20 agosto 1976 .....   | 114 |
| Fig. 55. Taranto: pietre sollevate e abbattute da una tromba d'aria su un'auto in sosta<br>( <i>La Stampa</i> , 21 agosto 1976, <i>Dall'Interno</i> , p. 8) ..... | 115 |
| Fig. 56. <i>Corriere Adriatico</i> , prima pagina, sabato 21 agosto 1976 .....  | 119 |
| Fig. 57. <i>Corriere Adriatico</i> , 21 agosto 1976, <i>Cronaca di Ancona</i> , p. 5 .....  | 121 |
| Fig. 58. Fornitura acqua in piazza Roma, <i>Corriere Adriatico</i> , foto Leopoldi .....  | 122 |
| Fig. 59. Distribuzione acqua in piazza Roma, angolo Corso 2 Giugno .....  | 122 |
| Fig. 60. Mosconi in località Cannella-Vallone, lungo la strada della Chiusa .....   | 124 |
| Fig. 61. Senigallia 1976: allagata la parte terminale del Corso .....   | 125 |
| Fig. 62. Il Misa sormonta il ponte 2 giugno (Foto Leopoldi 1976) .....  | 126 |
| Fig. 63. Portici Ercolani allagati (Foto Leopoldi 1976) .....   | 127 |
| Fig. 64. Portici Ercolani e Banca Nazionale del Lavoro lambiti dalle acque .....  | 127 |
| Fig. 65. Piazza delle Erbe e piazza Manni invase dall'acqua .....   | 128 |
| Fig. 66. Piazza delle Erbe allagata fino al limite del Foro Annonario (Leopoldi) .....  | 128 |
| Fig. 67. Due fotogrammi da un filmato del 1976 dell'Archivio Storico Quaglia .....  | 129 |
| Fig. 68. 19 agosto 1976, il Misa deborda dalla paratia mobile del Ponte 2 giugno .....  | 129 |
| Fig. 69. 1976, 19 agosto: Via Carducci allagata nel Rione Porto .....   | 130 |
| Fig. 70. Ponte Garibaldi e arco del Consorzio Agrario (Foto Leopoldi) .....   | 130 |
| Fig. 71. Via Dogana Vecchia allagata (Foto Leopoldi 1976) .....   | 131 |
| Fig. 72. Ponte della SS.16 (via Sanzio) bloccato da alcune sedie (Foto Leopoldi) .....  | 131 |

|  |     |
|--|-----|
| Fig. 73. Piena nel porto-canale con il ponte e il casello ferroviari (Foto Leopoldi) .....               | 132 |
| Fig. 74. Sottopassaggio via Perilli - via Bovio e ponte ferroviario sul Misa .....                       | 132 |
| Fig. 75. Sottopasso via Perilli – via Bovio e banchina del molo di levante .....                         | 133 |
| Fig. 76. Via Anita Garibaldi, zona Portone o Piano Regolatore (Leopoldi 1976) .....                      | 133 |
| Fig. 77. Stivali e abbigliamento autunnale in pieno ferragosto in via Amendola .....                     | 134 |
| Fig. 78. Ponte crollato sul lungomare L. Da Vinci, zona ristorante da Peppino .....                      | 135 |
| Fig. 79. Via Dogana Vecchia e ciminiera Italcementi in zona Porto (Leopoldi) .....                       | 135 |
| Fig. 80. 19 agosto 1976: danni alle strutture balneari in zona Ponte Rosso .....                         | 136 |
| Fig. 81. Ponte Portelle all'incrocio del lungomare D. Alighieri con via Grosseto .....                   | 136 |
| Fig. 82. Bilanci del maltempo, in <i>Il Resto del Carlino</i> , 21 agosto 1976, p. 6 .....               | 146 |
| Fig. 83. <i>Corriere Adriatico</i> , 1° dicembre 1982, p. 6: <i>Cronaca di Jesi/Senigallia</i> .....     | 151 |
| Fig. 84. Senigallia: viale dei Pini allagato (foto Leopoldi) .....                                       | 152 |
| Fig. 85. Sottopassaggio di Marotta allagato da più di 2 metri di acqua .....                             | 153 |
| Fig. 86. <i>Corriere Adriatico</i> , 2 dicembre, servizio di Alfonso Benvenuto .....                     | 154 |
| Fig. 87. Alfonso Benvenuto: cronaca «ora per ora» della piena del 1° dicembre .....                      | 155 |
| Fig. 88. Pericolo scampato, <i>Corriere Adriatico</i> , 3 dicembre 1982 .....                            | 155 |
| Fig. 89. 1° dicembre 1982 il fosso S. Angelo in piena deborda sul viale dei Pini .....                   | 159 |
| Fig. 90. Ponte 2 Giugno sormontato dalla piena del 1° dicembre 1982 .....                                | 160 |
| Fig. 91. Senigallia, 2 dicembre 1982, allagamenti residui lungo i Portici .....                          | 160 |
| Fig. 92. <i>Corriere Adriatico</i> , 1991, novembre 25, prima pagina .....                               | 164 |
| Fig. 93. <i>Corriere Adriatico</i> , martedì 26 novembre 1991 .....                                      | 166 |
| Fig. 94. <i>Corriere Adriatico</i> , lunedì 25 novembre 1991, <i>Cronaca di Senigallia</i> , p. 12 ..... | 169 |
| Fig. 95. 1991, allagamento del molino a macine a Passo Ripe .....  | 172 |
| Fig. 96. Il segno dell'altezza dell'acqua sulle pareti del Molino Olivi .....                            | 173 |

## INDICE DELLE TABELLE

|   |     |
|---|-----|
| Tabella 1. Tabella cronologica delle principali alluvioni storiche del '900 .....   | 5   |
| Tabella 2. Precipitazioni e giorni piovosi nel 1939 con i totali mensili ad annui dal Cesano al Misa .....  | 28  |
| Tabella 3. Precipitazioni di massima intensità ai pluviografi di Arcevia e Senigallia .....   | 29  |
| Tabella 4. Quadro completo delle precipitazioni giornaliere nei bacini idrografici del Metauro, Cesano e Misa .....   | 30  |
| Tabella 5. Precipitazioni mensili e giorni piovosi rilevati nei comuni di Montecarotto, Ostra, Arcevia, Barbara, Corinaldo e Senigallia (bacino idrografico del fiume Misa) ..... | 52  |
| Tabella 6. Valori caratteristici relativi alla piena 29-30 novembre 1940 .....  | 54  |
| Tabella 7. Quadro delle precipitazioni mensili e numero di giorni piovosi dei bacini idrografici dei fiumi Metauro, Cesano, Misa ed Esino nell'anno 1944 .....                    | 62  |
| Tabella 8. Precipitazioni in mm di H <sub>2</sub> O nei mesi di settembre e di ottobre 1949 .....   | 77  |
| Tabella 9. Fiumi e fossati esondati: portate registrate il 13 settembre 1955 .....  | 88  |
| Tabella 10. Settembre 1955, precipitazioni piovose dei gg. 12-13 .....  | 104 |
| Tabella 11. Precipitazioni cumulate sul bacino del Misa dal 7 al 12 ottobre .....   | 105 |
| Tabella 12. Ritaglio della <i>Tabella II</i> degli <i>Annali Idrologici 1976, Parte 1<sup>a</sup></i> , p. 111 .....  | 138 |
| Tabella 13. Precipitazioni Giornaliere dal 16 al 20 agosto 1976 .....   | 141 |
| Tabella 14. Caratteristiche del Misa alla stazione di Vallone .....   | 143 |
| Tabella 15. Precipitazioni del 17-20 agosto 1976 sulla costa adriatica .....  | 144 |
| Tabella 16. Altezza m 6,30 al colmo di piena del Misa a Vallone nel 1976 .....  | 144 |

|   |     |
|---|-----|
| Tabella 17. Piogge giornaliere a Senigallia, <i>Annali idrologici</i> 1982, p. 86 (ritaglio).....         | 156 |
| Tabella 18. <i>Annali idrologici</i> 1982, Parte 1 <sup>a</sup> , p. 116 (ritaglio della Tabella IV)..... | 157 |
| Tabella 19. Precipitazioni sul bacino del Misa dal 20 al 26 novembre 1991.....                            | 173 |
| Tabella 20. Precipitazioni annuali e mensili sul bacino idrografico del Misa.....                         | 175 |
| Tabella 21. Precipitazioni di massima intensità nell'anno 1991.....                                       | 175 |

## INDICE DEI GRAFICI

|  |     |
|--|-----|
| Grafico 1. Senigallia: precipitazioni mensili e numero di giorni piovosi nel 1939.....   | 29  |
| Grafico 2. Valori delle precipitazioni (in mm H <sub>2</sub> O) cadute nei giorni 29, 30 e 31 maggio 1939.....   | 31  |
| Grafico 3. Curve relative alle altezze massime di precipitazioni nei bacini imbriferi con foce ai litorali marchigiani. Particolare dei bacini idrografici delle Marche..... | 31  |
| Grafico 4. Cartina della pluviometria del litorale romagnolo-marchigiano e dell'entroterra: confronto tra le precipitazioni del 1939 e il dato medio 1921-1935.....          | 32  |
| Grafico 5. Carta delle precipitazioni registrate dalle ore 9 del 29 novembre alle ore 9 del 1° dicembre 1940.....  | 49  |
| Grafico 6. Piogge cadute dalle ore 9 del 29 novembre al 1° dicembre 1940 nei bacini idrografici del Misa e dell'Esino.....   | 50  |
| Grafico 7. Precipitazioni cadute dalle ore 9 del 29 alle ore 9 del 30 novembre 1940..  | 51  |
| Grafico 8. Deflussi e piogge biorarie ragguagliate nella zona del Misa al Vallone.....   | 51  |
| Grafico 9. Livelli di marea registrati al mareografo di Ancona.....  | 52  |
| Grafico 10. Senigallia: precipitazioni mensili e numero di giorni piovosi nel 1940.....  | 53  |
| Grafico 11. Precipitazioni e numero di giorni piovosi nei comuni di Arcevia, Barbara, Corinaldo, Ostra, Montecarotto e Senigallia nel mese di novembre 1940.....             | 53  |
| Grafico 12. Carta delle nevi 1943-44.....  | 58  |
| Grafico 13. Senigallia: precipitazioni e numero di giorni con pioggia nel 1° semestre 1944 ...   | 63  |
| Grafico 14. Arcevia: precipitazioni e numero di giorni piovosi nel 1° semestre 1944.....   | 63  |
| Grafico 15. Montecarotto: precipitazioni e numero di giorni piovosi nel 1° semestre 1944....   | 64  |
| Grafico 16. Ostra: precipitazioni e numero di giorni piovosi nel 1° semestre 1944.....   | 64  |
| Grafico 17. Barbara: precipitazioni e numero di giorni piovosi nel 1° semestre 1944.....   | 65  |
| Grafico 18. Arcevia: precipitazioni mensili nell'anno 1944.....  | 66  |
| Grafico 19. Ostra: precipitazioni mensili nell'anno 1944.....  | 66  |
| Grafico 20. Montecarotto: precipitazioni mensili nell'anno 1944.....   | 67  |
| Grafico 21. Cartina isoietografica delle piogge del 6-7 settembre 1947.....  | 71  |
| Grafico 22. Curve di inviluppo delle massime altezze di precipitazione.....  | 72  |
| Grafico 23. Carta delle piogge cadute in 24 ore il 12-13 settembre.....  | 95  |
| Grafico 24. Carta delle piogge cadute il 7-8 ottobre 1955.....   | 98  |
| Grafico 25. Precipitazioni cumulate dei gg. 12-13 settembre 1955.....  | 104 |
| Grafico 26. Precipitazioni cumulate dal 7 al 12 ottobre 1955.....  | 105 |
| Grafico 27. Picchi di H <sub>2</sub> O meteorica nei giorni 8 e 11 ottobre 1955.....   | 106 |
| Grafico 28. Confronto delle precipitazioni di settembre e di ottobre 1955.....   | 106 |
| Grafico 29. Andamento pluviometrico dalle ore 12 del giorno 16 alle ore 12 del 19 agosto 1976.....   | 117 |
| Grafico 30. Precipitazioni nel mese di agosto 1976.....  | 137 |
| Grafico 31. Senigallia: precipitazioni e numero di giorni piovosi, anno 1976.....  | 138 |
| Grafico 32. Senigallia: precipitazioni giornaliere del mese di agosto 1976.....  | 139 |
| Grafico 33. Senigallia: precipitazioni rilevate dal 16 al 20 agosto 1976.....  | 139 |

---

|  |     |
|--|-----|
| Grafico 34. Carta delle stazioni di misura .....   | 142 |
| Grafico 35. Senigallia: Precipitazioni mensili e numero di giorni piovosi nel 1982 ..... | 157 |
| Grafico 36. Senigallia: Precipitazioni nel mese di novembre 1982 .....                   | 158 |
| Grafico 37. Senigallia: Precipitazioni nel mese di dicembre 1982.....                    | 158 |
| Grafico 38. Senigallia: Precipitazioni dal 29 novembre al 3 dicembre 1982.....           | 159 |
| Grafico 39. Precipitazioni sul bacino del Misa dal 20 al 26 novembre 1991.....           | 174 |





Finito di stampare  
a Senigallia il 2 dicembre 2021





«MISA AMARO».

PUÒ INTITOLARSI SOLO COSÌ UN LIBRO CHE NARRA LE ALLUVIONI STORICHE DI SENIGALLIA, PERCHÉ I TESTIMONI OCULARI AFFERMANO CHE:

«È DIFFICILISSIMO DI POTER SCRIVERE TUTTE LE STRIDOLENZE CHE SI SENTIRONO A SENIGALLIA» E CHE È BEN GIUSTO CHE «LA

COMPASSIONEVOLE E MEMORANDA DISGRAZIA RESTI A POSTERI DI MEMORIA»

... «ATTESOCHÉ IL DANNO FATTO E RECEVUTO È STATO INESTIMABILE».

IL MISA, LE CUI ACQUE SCORRONO COSÌ PIGRE E DEBOLI CHE NON RIESCONO A TRASPORTARE A VALLE I DETRITI E INTERRANO L'ALVEO, TALVOLTA DA PICCOLO TORRENTE «SONNOLENTO, PER PIÙ MESI ALL'ANNO QUASI COMPLETAMENTE ASCIUTTO» PUÒ RISVEGLIARSI ALL'IMPROVVISO E TRASFORMARSI IN UN «TORRENTACCIO» VIOLENTO CHE CAUSA GRAVI AMAREZZE ALLA NOSTRA CITTÀ.

GLI AUTORI